



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 14 aprile 2026**



Prime Pagine

14/04/2026	Corriere della Sera	8
Prima pagina del 14/04/2026		
14/04/2026	Il Fatto Quotidiano	9
Prima pagina del 14/04/2026		
14/04/2026	Il Foglio	10
Prima pagina del 14/04/2026		
14/04/2026	Il Giornale	11
Prima pagina del 14/04/2026		
14/04/2026	Il Giorno	12
Prima pagina del 14/04/2026		
14/04/2026	Il Manifesto	13
Prima pagina del 14/04/2026		
14/04/2026	Il Mattino	14
Prima pagina del 14/04/2026		
14/04/2026	Il Messaggero	15
Prima pagina del 14/04/2026		
14/04/2026	Il Resto del Carlino	16
Prima pagina del 14/04/2026		
14/04/2026	Il Secolo XIX	17
Prima pagina del 14/04/2026		
14/04/2026	Il Sole 24 Ore	18
Prima pagina del 14/04/2026		
14/04/2026	Il Tempo	19
Prima pagina del 14/04/2026		
14/04/2026	Italia Oggi	20
Prima pagina del 14/04/2026		
14/04/2026	La Nazione	21
Prima pagina del 14/04/2026		
14/04/2026	La Repubblica	22
Prima pagina del 14/04/2026		
14/04/2026	La Stampa	23
Prima pagina del 14/04/2026		
14/04/2026	MF	24
Prima pagina del 14/04/2026		

Primo Piano

13/04/2026	Filt Cgil	<i>Guido Barucci</i>	25
Porti: Malorgio (Filt Cgil): "il modello del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie". Oggi a Genova il convegno nazionale Filt Cgil sul lavoro portuale			

Trieste

13/04/2026	Ansa.it	26
<hr/>		
13/04/2026	Ansa.it	27
<hr/>		
13/04/2026	La Gazzetta Marittima	28
<hr/>		

Venezia

13/04/2026	Informatore Navale	29
<hr/>		

Genova, Voltri

13/04/2026	BizJournal Liguria	32
<hr/>		
13/04/2026	wired.it	<i>Maria Rosaria Iovinella</i> 35
<hr/>		

La Spezia

13/04/2026	Citta della Spezia	40
<hr/>		
13/04/2026	Citta della Spezia	42
<hr/>		
13/04/2026	Informazioni Marittime	43
<hr/>		
13/04/2026	Messaggero Marittimo	<i>Andrea Puccini</i> 44
<hr/>		
13/04/2026	PrimoCanale.it	45
<hr/>		
13/04/2026	Ship Mag	47
<hr/>		
13/04/2026	Transport Online	49
<hr/>		

Ravenna

13/04/2026	Ravenna24Ore.it	51
<hr/>		

Marina di Carrara

13/04/2026	Shipping Italy	52
<hr/>		
Venti accosti crocieristici a Marina di Carrara nel 2026		

Livorno

13/04/2026	Agenparl	53
<hr/>		
Tenerini: Darsena Europa, la polemica che racconta più di quanto dica		
13/04/2026	Agenparl	54
<hr/>		
Tenerini: Darsena Europa, la polemica che racconta più di quanto dica		
13/04/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	55
<hr/>		
FI - FORZA ITALIA * CAMERA: «TENERINI: DARSENA EUROPA, LA POLEMICA CHE RACCONTA PIÙ DI QUANTO DICA»		
13/04/2026	Gazzetta di Livorno	56
<hr/>		
Vivicittà, vince Antonio Del Vecchio		
13/04/2026	Gazzetta di Livorno	57
<hr/>		
Darsena Europa, "no a Prefetto come Commissario"		
13/04/2026	Messaggero Marittimo	58
<hr/>		
Navicelli e Darsena Toscana, emergenza infrastrutture <i>Andrea Puccini</i>		
13/04/2026	Podisti.Net	59
<hr/>		
Livorno Vivicittà, Del Vecchio e Amorebianco i vincitori <i>Di Gabriele Gentili</i>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

13/04/2026	Agenparl	60
<hr/>		
PORTO DI FANO, SOTTOSCRITTA OGGI LA CONVENZIONE TRA REGIONE MARCHE E COMUNE: INVESTIMENTO DA 2,5 MILIONI DI EURO PER IL DRAGAGGIO		
13/04/2026	corriereadriatico.it	62
<hr/>		
Giornata del mare: Confindustria Nautica, Marina Militare e volontari in prima linea per l'ambiente e il lavoro		
14/04/2026	corriereadriatico.it	65
<hr/>		
Fano, accordo per un dragaggio strutturale del porto. L'annuncio dell'assessore regionale Bugaro: «Il fondale sarà abbassato di un metro»		
13/04/2026	La Gazzetta Marittima	67
<hr/>		
Egitto, Marocco e Tunisia in cerca di collaborazione con il porto di Ancona		
13/04/2026	Shipping Italy	69
<hr/>		
Morandi sul Molo Clementino di Ancona: "Basta pareri improvvisati"		
13/04/2026	vivereancona.it	71
<hr/>		
Il legame di Ancona con l'Adriatico in una mostra e una conferenza		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

13/04/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	72
<hr/>		
REGIONE LAZIO * : «GIORNATA DEL MARE A CIVITAVECCHIA, MISURE PER SVILUPPO DELLA PORTUALITÀ»		

13/04/2026	CivOnline	Adsp, il segretario generale si presenta	73
13/04/2026	CivOnline	Festa all'ITS Academy Caboto: consegna dei diplomi e inaugurazione della nuova aula	74
13/04/2026	CivOnline	Giornata del Mare, tante le iniziative	76
13/04/2026	Il Nautilus	23 aprile, Giornata Mondiale del Libro, a Barcellona: in centinaia da tutta Italia partono con "Una nave di libri" per partecipare alla "Festa di San Giorgio, i libri e le rose"	78
13/04/2026	Il Nautilus	Blue Economy Forum: Civitavecchia, 15 maggio 2026	82
13/04/2026	La Cronaca 24	Giornata del Mare a Civitavecchia: "Ottima vetrina per lo sviluppo della portualità nel Lazio"	83
13/04/2026	Sea Reporter	Libri in navigazione, al via la XIV edizione della Nave di libri per Barcellona	84

Napoli

13/04/2026	Asso Napoli	Presentata al Terminal del porto di Napoli la Mostra fotografica "Women for Women against Violence"	85
13/04/2026	Gazzetta di Napoli	Women for Women against Violence, presentata la mostra fotografica	86
13/04/2026	Napoli Village	Al Porto di Napoli "Women for Women against Violence"	89

Salerno

13/04/2026	Cronachesalerno.it	<i>Tommaso d'angelo</i>	91
		Lanocita: Salerno è una città che langue	

Bari

13/04/2026	Il Nautilus	PORTO DI BARI: LA TRANSIZIONE DIGITALE È REALTÀ. LUNEDÌ 20 APRILE LA PRESENTAZIONE DEL SISTEMA GAIA, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI AZIONE E COESIONE (PAC)	93
13/04/2026	Puglia Live	PORTO DI BARI: LA TRANSIZIONE DIGITALE È REALTÀ. LUNEDÌ 20 APRILE LA PRESENTAZIONE DEL SISTEMA GAIA, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI AZIONE E COESIONE (PAC)	94

Brindisi

13/04/2026	Brindisi Report	"Ingegneria storica nel porto di Brindisi: passaggio logistico verso l'Oriente": convegno	95
------------	------------------------	---	----

Taranto

13/04/2026	Corriere di Taranto	96
<hr/>		
Crociere, Taranto protagonista a Miami		

Manfredonia

13/04/2026	Stato Quotidiano	97
<hr/>		
Porto di Manfredonia, richiesta una concessione decennale da oltre 3 mila metri quadri per l'O.P. Ittici del Sud Adriatico		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

13/04/2026	Agenparl	98
<hr/>		
Caro carburanti, riunione a Palazzo d'Orléans: allo studio soluzioni per sostenere le spese di traghettamento del trasporto merci sullo Stretto di Messina		
13/04/2026	giornaledisicilia.it	99
<hr/>		
Eolie, da ieri pomeriggio flagellate dallo scirocco. Turisti bloccati a Milazzo e proteste degli albergatori		
13/04/2026	giornaledisicilia.it	100
<hr/>		
Caro carburante, vertice a Palazzo d'Orleans		
13/04/2026	LiveSicilia	101
<hr/>		
Caro carburante, riunione a Palazzo d'Orleans		
13/04/2026	Messina Today	102
<hr/>		
Ultrasporti Messina: Energia e carburanti fuori controllo, famiglie e lavoratori al limite		
13/04/2026	New Sicilia	103
<hr/>		
Caro carburanti, riunione a Palazzo d'Orléans: focus sul trasporto merci sullo Stretto di Messina		
13/04/2026	Stretto Web	104
<hr/>		
Messina, Russo: "no ai rincari sui cittadini sui collegamenti nello Stretto, intervenga il Governo". La speculazione sulla crisi internazionale dei carburanti		
13/04/2026	TempoStretto	106
<hr/>		
Stretto di Messina, venerdì 17 aprile sciopero di 8 ore dei lavoratori Blu Jet		
13/04/2026	TempoStretto	108
<hr/>		
"Si può demolire e al contempo salvare le specie protette": la proposta per gli ex Silos		
13/04/2026	TempoStretto	110
<hr/>		
Messina, lo Scirocco blocca aliscafi. Incendi e alberi caduti in tutta la provincia VIDEO		

Trapani

13/04/2026	LiveSicilia	111
<hr/>		
Trapani, bloccato corriere della droga: stava andando a Pantelleria		
13/04/2026	New Sicilia	112
<hr/>		
Tenta di imbarcarsi da Trapani a Pantelleria: fermato corriere della droga con 1,5 kg di sostanze stupefacenti - VIDEO		

13/04/2026	TP24	113
Trapani, Panfalone: 100 lavoratori a rischio, il porto non si tocca		
13/04/2026	Trapani Oggi	115
Trapani. La finanza sequestra al Porto oltre un chilo di hashish e cocaina		

Focus

13/04/2026	Adnkronos.com	116
Iran, Trump annuncia blocco di Hormuz: come funziona e i punti critici		
13/04/2026	Adnkronos.com	118
Iran, scattato il blocco Usa di Hormuz. Trump: "Navi che lo violeranno saranno eliminate" - Diretta		
13/04/2026	Agi	123
Ecco come funziona il blocco navale contro l'Iran		
13/04/2026	Ansa.it	124
Teheran, 'blocco Usa di Hormuz è pirateria, nessun porto sarà sicuro'		
13/04/2026	AskaNews.it	125
Cina chiede navigazione libera nello Stretto di Hormuz		
13/04/2026	Informare	126
Gli USA annunciano il blocco dei porti iraniani, mentre si riaccende la crisi nel Mar Rosso		
13/04/2026	Italpress.it	127
Scatta il blocco di tutto il traffico marittimo in entrata e uscita dai porti iraniani		
13/04/2026	Rai News	128
Stretto di Hormuz, il passaggio di due navi legate all'Iran prima del blocco navale Usa		
13/04/2026	Dire	129
Lo Stretto di Hormuz ancora più stretto: come funzionerà il blocco americano?		
13/04/2026	Dire	130
VIDEO Imprese, Sogesid: "Produzione in aumento fino a 289 milioni nel 2028, in crescita utile e personale"		
13/04/2026	Informazioni Marittime	133
Costa a Milano per la campagna DOOH		
13/04/2026	Sea Reporter	134
Costa Crociere ribalta i codici della Design Week e porta il mare a Milano		
13/04/2026	L'agenzia di Viaggi	135
E ora l'effetto Golfo rischia di coinvolgere anche i traghetti		
13/04/2026	Port Logistic Press	136
Msc Crociere presenta Sandy Cay: nuova lussuosa oasi privata alle Bahamas		
13/04/2026	Sea Reporter	138
MSC raddoppia alle Bahamas: nel 2028 debutta Sandy Cay, nuova isola di lusso		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 688281



Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

VALMORA
ACQUA MINERALE

I possibili candidati
Abete o Malagò
per guidare il calcio
di **Bocci e M. Colombo**
alle pagine 50 e 51

La sindaca di Genova
La strategia e l'attesa
Cosa vuol fare Salis?
di **Fabrizio Roncone**
a pagina 17

VALMORA
ACQUA MINERALE

La condanna della politica. Meloni: da Donald parole inaccettabili. Tajani in Libano, Israele convoca l'ambasciatore italiano

Trump, attacco choc a Leone XIV

Il tycoon: è un debole. Il Papa: non ho paura, non dibattito con lui. Blocco navale a Hormuz

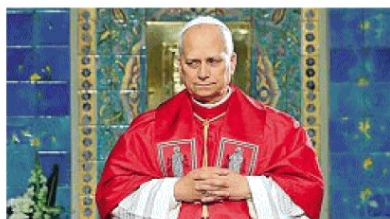
LA PREMIER ELO SCATTO

di **Antonio Polito**

Ci mancavano solo gli insulti al Papa. Ora per Giorgia Meloni sarà difficile immaginare in quale altro modo Trump possa metterla nel guai. Sembra paradossale, ma non lo è: l'ascesa al potere del capo della destra nazionalista americana si è trasformata nel danno maggiore al potere e al consenso della leader della destra nazionalista italiana. Non solo perché The Donald è stato finora così radicale e così bellicista da annichire ogni suo possibile ruolo di mediatrice in Europa. Ma soprattutto perché tutte le scelte finora compiute dalla nuova Casa Bianca sono state ostili agli interessi degli europei, e dunque anche all'interesse nazionale italiano.

Tra dazi, crisi energetica, inflazione inedita, rallentamento della crescita e possibile incremento dei tassi di interesse, gli italiani stanno assistendo a una specie di Piano Marshall alla rovescia. All'indomani della guerra, sotto la guida di De Gasperi, vedemmo arrivare dall'America derrate e macchinari industriali per aiutarci a ricostruire il Paese, oggi il flusso di risorse e di denaro va in senso inverso. Stiamo praticamente pagando la politica «America First» di Donald Trump. La Maga non incanta infatti più nessuno in Europa, nemmeno la destra estrema tedesca.

continua a pagina 34



Leone XIV, 70 anni, ieri nella Basilica di Nostra Signora d'Africa, ad Algeri

di **Matteo Persivale e Gian Guido Vecchi**

Attacco senza precedenti di Trump a Leone XIV: «È un debole, pessimo in politica estera. Senza di me non sarebbe stato eletto». E il Papa: «Non ho paura, non dibattito con lui. Continuerò a parlare contro la guerra». La condanna della politica.

da pagina 2 a 9 **M. Cremonesi, Mazza, Olimpio, Privitera**

LE REAZIONI OLTRETEVERE

Prevost, gli Usa e quel Conclave «non capito»

di **Massimo Franco**

«**N**on hanno capito il Conclave. Per questo faticano a capire papa Leone»: la reazione vaticana alle parole di Trump è misurata. Fa trapelare uno stupore trattenuto. Ma stavolta, per il presidente degli Stati Uniti sarà più difficile accreditare un Papa «antiamericano» come era raffigurato Francesco. I vescovi degli Stati Uniti tutti con Prevost.

a pagina 5

KIEV, PARLA BUDANOV

«Vicini all'intesa sulle garanzie di sicurezza»

di **Andrea Nicastro**

«**S**iamo vicini all'intesa con Washington sulle garanzie di sicurezza. Tutti vogliono arrivare alla pace, ci sono stati dei passi avanti»: parla il generale ucraino Kyrylo Budanov. E sui territori già invasi dall'esercito di Mosca: «Nessuna novità, sia nei negoziati, sia sul terreno. Ma ciascuno ha capito cos'è accettabile per l'altro».

a pagina 15

L'OMICIDIO A MASSA

Picchiato a morte davanti al figlio: altri 2 minorenni tra gli indagati

di **Simone Dinelli e Simone Innocenti**

Dura una trentina di secondi il filmato che vede Giacomo cadere e morire sotto i colpi furiosi del branco dei ragazzi, nel centro di Massa. Gli investigatori lo stanno analizzando, e intanto ci sono altri due minorenni indagati. Il figlio della vittima ora ha lasciato l'ospedale. Ha passato la notte in lacrime, a chiedere a medici e infermieri «Dove è mio papà?» e poi ancora «Perché? Perché è successo?». Fra sabato e domenica, davanti al bar, mentre il padre spirava lui era lì, a scuoterlo e a pregarlo, gridando di dolore: «Alzati papà».

alle pagine 20 e 21

In Puglia Il pino sradicato dal vento. Operaio ucciso da un palo



Alicia Amoroso, la bambina di 12 anni morta a Bisceglie schiacciata dall'albero mentre tornava a casa da scuola

Esce da scuola, travolta da un albero a 12 anni

di **Nicolò Delvecchio**
a pagina 23

Ungheria Via al dopo Orbán. «L'Italia partner chiave»

Magyar, festa e svolta «Al lavoro per l'Europa» E ignora Donald e Putin

di **L'ANALISI**

Una crepa per i sovranisti

di **Goffredo Buccini**

Era «il Trump prima di Trump». Logico che la caduta di Viktor Orbán faccia il botto. Non solo perché l'Europa da domenica sera può respirare un po' più liberamente, sollevata forse dai veti con cui il premier ungherese la teneva sotto ricatto. E nemmeno perché ora si sbloccheranno, forse, i go miliardi già deliberati dall'Unione per sostenere ancora un po' il povero Zelensky e la sua Ucraina sotto attacco.

continua a pagina 13



di **Francesca Basso e Alessandra Muglia**

«**N**on chiamerò né Putin né Trump. Lo zar fermi la guerra». Ecco le prime parole del nuovo premier ungherese Péter Magyar. E poi: «Siamo già al lavoro per l'Europa». Quasi tutti i leader dell'Unione esultano, ma proprio il Cremlino attacca: «Non ci congratuleremo con Magyar, l'Ungheria è un Paese non amico».

alle pagine 10, 11 e 12 **Piccolillo**

ORIANA FALLACI

LA VITA È UNA GUERRA
RIPETUTA
OGNI GIORNO

IN EDICOLA DALL'11 APRILE

CORRIERE DELLA SERA
la libertà della idee

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Molti si chiedono a quale età sia giusto mettere lo smartphone in mano agli adolescenti, ma le ultime vicende ci costringono ad affrontare un problema non meno urgente: quando toglierlo agli anziani, a uno in particolare. Vive negli Stati Uniti, si chiama Donald e, appena resta solo, afferra il telefono e digita lunghi messaggi infarciti di insulti in maiuscolo: LOSER, perdente, è il suo preferito. Minaccia i vivi, dileggia i morti. Si tratta chiaramente di un disagio che il soggetto esprime in modo compulsivo. Ieri, per dire, ha insultato il Papa. Non quello di prima, che lo avrebbe steso con uno sganassone, ma Leone, l'incarnazione stessa della miltrezza. Weak, lo ha chiamato, anzi, WEAK: debole. Gli ha rinfacciato l'accoglienza e la non violenza, cioè di seguire il

Levategli il telefonino

Vangelo. Gli ha ricordato che è diventato Papa per merito suo. E, come un bimbo dispettoso quando esaurisce le parole, gli ha detto che suo fratello Louis è molto più bravo di lui, tiè. Poi, per fargli capire con chi avesse a che fare, ha postato un'immagine ritoccata di sé stesso mentre guarisce un malato con l'imposizione delle mani, dalle quali fuoriesce una luce cristica (considerato il tipo, si direbbe più l'effetto di un petardo).

Vorrei rivolgere un appello a parenti e badanti: qualcuno gli faccia sparire quel maledetto telefono dalla vista. Oppure gliene allunghi uno finto, con cui possa battersi dando del loser, anzi, del LOSER alla Luna, alle stelle e a Dio che si ostina a non volergli fare da vice.

octopusenergy

HAI LO STESSO
FORNITORE DA ANNI.
FORSE È ORA DI CAMBIARE.
PASSA A OCTOPUS!

Trustpilot

00414
Pagine Italiane Speed in A.P. - D.L. 35/2003 Conv. L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano
07717204430003



Il pm di Torino, dopo il no del gip alla messa in prova, chiede il rinvio a giudizio di John Elkann per truffa allo Stato ed evasione fraudolenta. Un editore modello



Martedì 14 aprile 2026 - Anno 18 - n° 101
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

SFIDA ALLA CONSULTA

Torna il divieto di appello, però riservato ai pm

● MILELLA A PAG. 9

ENERGIA IN EMERGENZA

Descalzi pro gas russo non spiace a Palazzo Chigi



● DI FOGGIA A PAG. 4

CANDIDATO PREMIER

Conte: "Primarie con i non iscritti" (ma il Pd scappa)

● DE CAROLIS E MARRA A PAG. 8

LE CARTE DI EQUALIZE

Pazzali: "Ho visto Funicello di Eni, ora è con Draghi"

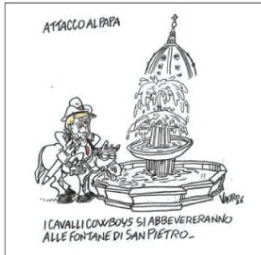
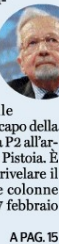
● MILOSA A PAG. 5

DUE BURLONI NEL 1987

Lo scherzo a Gelli: Nobel per la poesia in cambio di 2 mld

» Massimo Novelli

C'è stato anche Licio Gelli tra i candidati "insospettabili" al Premio Nobel per la Letteratura. E tra i numerosi sponsor spiccano due nomi: Madre Teresa di Calcutta e Nagib Mahfuz. I particolari sono nelle carte donate dal capo della loggia massonica P2 all'archivio di Stato di Pistoia. È Dario Fertilio a rivelare il retroscena sulle colonne del Corriere il 17 febbraio 2006.



ESCLUSIVO Intanto convoca Cirio e incassa l'addio di Barelli

Provini e autori di Ciao Darwin: Marina B. si prepara alla politica

■ Le mosse della figlia del Calmano, critica con Meloni e stanca dell'attuale dirigenza di FI, che sta valutando di calcare le orme del padre. Il capogruppo lascia e attacca i due B.

● CORRIAS E SALVINI A PAG. 6-7



FUORI CONTROLLO "LEONE PESSIMO". "NON MI FA PAURA"

TRUMP SI CREDE IL PAPA

MELONI CONDANNA TARDI "È INACCETTABILE". PREVOST: "CONTINUERÒ A DIRE NO ALLA GUERRA". DONALD CANCELLA UN MEME BLASFEMO. HORMUZ, BLOCCO NAVALE USA SUICIDA

FRANCO CARDINI, STORICO MEDIEVISTA
"Nessun paragone con i Papi ad Avignone e gli imperatori: Trump è un isterico parolaio"

● ANTONIUCCI, CANNAVÒ E RODANO A PAG. 2-3

● CALAPÀ A PAG. 3

Orbi et Orbán

» Marco Travaglio

Orbán ha perso le elezioni in Ungheria e le ha vinte il suo ex fin e pupillo Magyar, che è di destra come lui, solo più giovane, più magro e più asservito alle politiche guerrafondaie di Ue e Nato, possiamo tirare parecchi sospiri di sollievo. Il primo perché l'Ungheria non sarà una democrazia, ma non è neppure una dittatura, se il dittatore non avrebbe perso le elezioni e ammesso la sconfitta ancor prima dei dati definitivi. Il secondo perché perché, priva del Grande Alibi Magiario, l'Ue potrà continuare a fare schifo anche senza di lui. Il quarto perché forse in Italia, finito di dare lezioni di liberaldemocrazia agli ungheresi, si comincerà a notare una sconnessione tutta nostra: un'azienda privata nata e ingrassata per 50 anni violando mezzo Codice penale, corrompendo giudici, politici, finanziari e testimoni, finanziando la mafia, falsificando i bilanci e frodando il fisco, controlla tuttora la cassa di un partito al governo e dunque ne decide il segretario, la linea politica, i candidati e persino i capigruppo parlamentari. Con una novità rispetto al trentennio infestato dal fondatore: B., portatore di un monumentale conflitto d'interessi mediatico, penale, finanziario e sportivo, ebbe almeno il buon gusto di chiedere i voti dei cittadini e farsi eleggere in Parlamento; ora invece i suoi primi due figli spadroneggiano dai piani alti del primo gruppo editoriale-televisivo nazionale (costruito con leggi ad personam e una sentenza comprata per rubare la Mondadori al legittimo titolare).

L'altro giorno Antonio Tajani, segretario di FI, vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri, con tutto quel che accade nel mondo, è stato convocato nella sede di Mediaset a Cologno Monzese e tenuto in ostaggio quattro ore per ricevere ordini da Marina e Pier Silvio B. e da altri due tizi mai eletti da alcuno per assumere decisioni politiche: Gianni Letta e tal Danilo Pellegrino, amministratore delegato di Fininvest. Questi noti frequentatori di se stessi hanno intimato all'ostaggio di scordarsi i congressi, di cambiare il capogruppo al Senato (quello alla Camera l'avevano già fatto saltare con un golpetto) e di tenersi a disposizione per l'eventuale licenziamento per gli otto giorni. Al termine, mentre il Tajani veniva rilasciato dopo aver dimesso la crestinia di pizzo e il grembiolino, il fantozziano sinedrio dettava a FI un comunicato da diramare a una stampa che trova sempre tutto normalissimo: "Clima di grande amicizia e cordialità", "ampia panoramica sulla situazione politica, economica e internazionale", "rinnovata fiducia nel segretario" (dal sinedrio), "attenzione concentrata sul futuro di FI" e ovviamente "visione unitaria e condivisa" (dal sinedrio). Ma dove siamo, in Ungheria? Anzi, in Corea del Nord?

LE NOSTRE FIRME

- Fini a pag. 14
- Mazzarella a pag. 11
- Orsini a pag. 11
- Guzzi a pag. 16
- Gismondo a pag. 10
- Scanzi a pag. 11

MILLENNIUM

EPSTEIN FILES

IL DIZIONARIO DEL POTERE

In libreria e negli store online

"LO STATO DELLE COSE" SU RAI3

Giletti è fuori e Maggioni dentro: malgrado lo share, vincono i Cerno e Sottile

● ROSELLI A PAG. 13

La cattiveria

Trump: "Inizieremo a far saltare le mine nello Stretto di Hormuz". Ora punta al Nobel per l'Ambiente

LA PALESTRA/SILVIO PERFETTI





ANNO XXXI NUMERO 87

DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

MARTEDÌ 14 APRILE 2026 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 50

Orbán e non solo. Tutti i formidabili e imprevisi anticorpi prodotti dall'Ue di fronte al virus trumpiano (compresa la strada per Meloni)

Agli ottimisti, per ringalluzzirsi, basta poco, a volte basta solo un dito, o potete immaginare cosa può succedere se al posto del solito dito ci si ritrova di fronte a un braccio. Le elezioni in Ungheria, con la sonora sconfitta rifilata a Viktor Orbán, da questo punto di vista sono un formidabile toccasana per chiunque cerchi di vedere il mondo senza farsi travolgere dagli istinti catastrofisti. La fine di Orbán non sappiamo se coinciderà con la fine dell'orbánismo ma sappiamo che è il suggerire un tema che per quanto possa essere paradossale è molto presente da quando Donald Trump è tornato alla Casa Bianca. La capacità sistematica con cui il presidente americano è riuscito a far raggiungere all'Europa risultati opposti rispetto a quelli che si era prefissato. Trump voleva iniziare l'Europa, sabotarla politicamente, indebolirla economicamente, straziarla militarmente, renderla strategica-

mente più vulnerabile alle minacce esterne. Nel giro di quindici anni si può dire che i progressi dell'Europa registrati sono stati superiori a quelli registrati negli ultimi quindici anni. Economicamente, l'Europa è riuscita a trasformare i dazi di Trump, che al momento hanno generato risultati negativi più per l'America che per l'Europa, in un modo più rilevante di quanto non lo facciano gli Stati Uniti. Da quando è tornato Trump, l'Europa ha iniziato a ragionare con più forza che mai sulla competitività, sulla necessità di adottare il modello delle due velocità,

sull'importanza di mettere a terra il sistema degli Eurobond, per la prima volta adottando per la ricostruzione dell'Ucraina. E giustamente, Ursula von der Leyen ha annunciato che, dopo la sconfitta di Orbán, l'Ue ha il dovere di discutere dell'abolizione del diritto di veto nella politica estera dell'Unione. In quindici mesi, poi, Trump ha indotto nell'Europa cambiamenti archeologici, un crisi forse irrisolvibile, che se ovviamente non sufficienti. E il dato interessante del voto in Ungheria è che conferma anche un altro trend importante e incoraggiante. Un trend tutto politico ma anche culturale: chi prova a raccogliere voti facendo leva sul sentimento anti-ucraino non raccoglie i consensi. Dal punto di vista politico, poi, il trumpismo, in Europa, per gli alleati di Trump, è come la kryptonite per Superman: lì indebolisce, lì intossica, lì rende fragili proprio mentre credono di diventa-

re più forti. Prima di Orbán il catalogo è vario. Nel 2023, gli europetisti si sono affermati in Germania, nonostante le ingenerenze di Trump a favore dell' AfD. Si sono affermati in Romania, nonostante le ingenerenze dei russi. Si sono affermati in Moldavia, dove hanno doppiato i florussi. Si sono affermati in Olanda, dove hanno cacciato dal governo un trumpiano come Geert Wilders. E in virtù di questo radioattività di Trump, da mesi i partiti, che hanno affidato a Jordan Bardella la guida del lepistio con lo stesso spirito con cui, ai tempi, Grillo affidò a Luigi Di Maio la guida del M5s, rassicurano, non sventano, fanno finta di non conoscere Trump, lo ignorano, lo enobiscono. Il risultato è che il virus del trumpismo, a contatto con l'Europa, ha generato anticorpi preziosi adottati da molti paesi per immunizzarsi da Trump.

Parla il presidente

Lorenzo Fontana: "Le accuse di Trump a Leone XIV irricevibili"

La voce del Papa rappresenta un punto di riferimento. Alla sua parola è dovuto rispetto e ascolto

"La sua missione è la pace"

Roma. Il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, difende Papa Leone XIV. Lo fa sul foglio. Lo difende dagli attacchi "irricevibili" del presidente americano Trump. Lo difende con parole chiarissime, lo fa con forza, lo fa da cattolico, da italiano, da leghista. Fontana difende Papa Leone il "punto di riferimento" per "centinaia di milioni di persone nel mondo", ricorda l'ascolto che si deve "alla sua parola" e richiama l'attenzione sul messaggio del Pontefice: un "messaggio di pace". Presidente Fontana, chi è Papa Leone, cosa rappresenta? La voce di Papa Leone XIV rappresenta un punto di riferimento autorevole per centinaia di milioni di persone nel mondo. I richiami alla pace, al dialogo e alla tutela delle dignità umane appartengono alla natura stessa della sua missione pastorale.

Meloni e sospiri

Imbarazzata da Trump e dalla frase di Descalzi, sorride a Magyar. Fitto: "Ancoriamoci alla Ue"

Roma. Trump è l'Erode di Meloni: scherzando con l'offesa purci santi. Attacca il Papa, si paragona a Dio e Meloni non può scommunicarlo. A Palazzo Chigi, dopo la sua invitata contro Leone - "un debole", "è Papa solo grazie a me" - il presidente americano è definito "il nostro problema", si dice: "È radioattivo". Meloni sospira. Sospira perché si è liberata di Orbán, che chiama "amico", ma che in verità è felice di salutare perché il nuovo premier ungherese Magyar, così nella notte di mercoledì di Orbán e Tisza ha molti punti in comune con l'Erode. Meloni sospira per le parole di Claudio Descalzi, l'ad di Eni, riconfermato, che si sarebbe lasciato "imbroccare" dalla Lega sul tema del gas russo. Si muoveva Anticristo. (Continua segue nell'inserito IV)

Il Gnl, Putin, le ipocrisie

La proposta di Descalzi sui gas è avventata ma non c'entra nulla con la propaganda putiniana

Roma. Ha detto le cose giuste, ma era l'uomo sbagliato nel posto sbagliato. Per l'ad di una partecipata come l'Eni era preferibile stare alla larga da un tema politicamente sensibile, soprattutto se il palco di una dichiarazione così eclatante è la Scuola di formazione politica della Lega, il partito italiano più vicino a Putin. "Penso che sia necessario sospendere il bando, che scatterà il 1 gennaio 2027, sui 20 miliardi di metri cubi di Gnl che vengono dalla Russia". Inevitabilmente, le parole di Claudio Descalzi sono diventate un caso politico, anche perché non concordate con Palazzo Chigi che sul tema la pensa diversamente. Per giunta, si multaneamente, il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov ha chiarito che Mosca è disponibile a fornire il gas all'Europa. (Capone segue nell'inserito IV)

• ZANFRILLO: "BENE CHE BUDAPEST SI ALLONTANI DA MOSCA" Gottardi nell'inserito IV

Il prevedibile sbrocco di Trump

Il Papa parte per il viaggio in Africa e atterrando in Algeria è costretto a rispondere agli attacchi del presidente americano: "Non mi fa paura", Cronaca di un epilogo annunciato dopo un anno di calma apparente

Roma. Ci sarebbe da parlare del viaggio del Papa in Africa - il primo davvero suo, visto che quello in Turchia e Libano era stato ereditato da Franco - dieci giorni dopo, da un capo all'altro del continente. Pellegrino sulle tracce di sant'Agostino - "ci pensavo dallo scorso maggio", ha detto appena salito sull'aereo - tanto che questo pomeriggio, l'antica Ippona (l'odierna Annaba), celebrerà la messa votiva per il santo così caro a Leone XIV. Invece, c'è da rispondere agli stessi attacchi di Donald Trump, che con un lungo post su Truth (con il solito abuso di maiuscole) ha elencato le ragioni per cui questo Papa proprio non gli piace. Attesi perché da giorni la pressione della Santa Sede, e in particolare di Prevost, era aumentata sui leader con il potere di fermare o far proseguire il conflitto in modo orientato. Una settimana fa, uscendo da Castel Gandolfo, Leone aveva definito "inaccettabile" la minaccia trumpiana di eliminare la civiltà iraniana in una notte se Teheran non avesse adempiuto alle richieste di Washington. Poi, tre giorni dopo, in occasione della veglia per la pace in San Pietro, aveva invocato "un argine a quel delirio di onnipotenza che attorno a noi si fa sempre più imprevedibile e aggressivo". Scontato, dunque, che Trump reagisse. Il Papa non gli piace intanto perché "è DEBOLE sulla criminalità e pessimo in politica estera". Quindi, anche parlare della "paura" che il presidente americano, Trump, dovrebbe menzionare la "PAURA che la Chiesa cattolica e tutte le altre organizzazioni cristiane, hanno vissuto durante il COVID, quando è arrestato il presidente americano e chiunque altro per aver celebrato fun-

zioni religiose, anche all'aperto e mantenendo distanze di tre o persino sei metri". Passando ai casi specifici, il presidente dice di non volere "un Papa che pensi di vedere anche per l'Iran avere un'arma nucleare" "che pensi che sia terribile che l'America abbia attaccato la Venezuela, un paese che stava invitando enormi quantità di droga negli Stati Uniti e che ancora peggio, svuotando le proprie prigioni - inclusi assassini, spacciatori e killer - mandandoli nel nostro paese". E, aggiunge, "non voglio un Papa che critichi il presidente degli Stati Uniti quando sto facendo esattamente ciò per cui sono stato eletto, con una VITTORIA SCHIACCIANTE, ottenendo numeri record di criminalità ai minimi storici e creando il più grande mercato azionario della storia". Quindi, l'analisi sul Conclave e sul perché Robert Prevost oggi siede sul trono di Pietro: "Leone dovrebbe essermi riconosciuto perché, come tutti sanno, è stato una persona sciocca. Non era in nessuna lista per diventare Papa e è stato messo lì dalla Chiesa senza perché era americano e si pensava che quello fosse il modo migliore per trattare con il presidente Donald J. Trump. Se io non fossi alla Casa Bianca, Leone non sarebbe in Vaticano. Invece lui, anziché rendere grazie, incontra "simpatizzanti di sinistra" (riferivo in udienza la scorsa settimana, ndr), uno di quelli che vogliono far arrestare i fedeli e il clero. Leone dovrebbe rimettersi in carceri e come Papa, usare il buon senso, smettere di compiacere la sinistra radicale e concentrarsi sul lavoro che è il suo dovere politico". (Mazzuca segue a pagina quattro)

Il blocco all'Iran

Trump punta alle casse del regime. Oltre lo Stretto ci sono nuovi contatti con Teheran

Roma. Dopo il fallimento dei negoziati esplosivi da Pakistan, domenica Donald Trump aveva annunciato che gli Stati Uniti avrebbero bloccato il tentativo di "qualsiasi nave" di "entrare o uscire dallo Stretto di Hormuz", leri il blocco navale minacciato dal presidente americano è entrato in vigore, ma sin dalle prime ore il Comando centrale degli Stati Uniti (Centcom) ha ridimensionato il concetto di "blocco", che si riferisce esclusivamente all'intera costa iraniana e "non ostacolerà il transito neutrale attraverso lo Stretto di Hormuz a verso destinazioni non iraniane", cioè verso i porti del Golfo. Trump punta a privare il regime delle sue entrate petrolifere, che rappresentano oltre il 50 per cento delle sue esportazioni. (Ruggiero segue a pagina quattro)

La stretta cinese

Trump costringe Pechino a scegliere tra commercio con l'Iran o escalation militare

Roma. Il presidente americano Donald Trump ha trasformato la crisi iraniana in un test strategico soprattutto per Pechino. La leadership cinese si trova a scegliere tra due opzioni entrambe pericolose: un blocco dei porti iraniani, da cui la Cina importa parte del greggio e di alcune materie prime, o l'escalation militare con gli Stati Uniti, facendo passare cargo e petroliere pagando il pedaggio ai pasdaran. Ieri il portavoce del ministero degli Esteri cinese, Guo Jiakun, ha detto che la causa della crisi nello Stretto di Hormuz è "il conflitto militare", che deve "cessare al più presto" per "garantire la sicurezza e la stabilità dell'area e assicurare un passaggio senza ostacoli". (Pomplii segue a pagina quattro)

Dove non passa l'AI di solito passano i delinquenti

S certo, siamo ormai precisi: i pirati, come quegli caduti, hanno il mondo sfuso, in cui un Putin e un Papa che è un DIE-CONTRO MASTRO CILEGIA BOLÈ e un PERDENTE: ma anche in un mondo in cui il Papa risponde "io non ho paura di Trump" come un bullo di Chicago. Del resto siamo anche nel mondo demagogico in cui un guidatore d'ambulanza selezionava le persone che trasportava, "è obeso e vecchio, il giurato che muoia", e la fidanzata alla sera gli teneva il peggio: "Oggi hai fatto due morti? Brava". Un mondo, di cui, sottoposto a forti tensioni nervose e pulsioni violente. Sarà una copia dell'Intelligenza artificiale? Degli

algoritmi, del potere che i social hanno sulle nostre menti fragili? Scommetteremmo un cent di no. Forse è il contrario. Ad esempio una di creatrici e padroni dell'AI, Sam Altman di OpenAI, abita a Russian Hill, il posto più esclusivo (e si ritiene sorvegliato) di San Francisco. Eppure la sua villa è stata presa di mira due volte in pochi giorni da attentati. Prima il lancio di una molotov, poi un uomo e una donna hanno sparato colpi di pistola dalla strada verso la casa. Altman è riuscito a incutere timore per quel che fa, e sta molto antipatico persino a chi lavora con lui. Ma le molotov? Per parafarsa: Bastia: dove non passa l'intelligenza artificiale? Bastia: dove non passano i delinquenti. (Maurizio Crappa)

Onustan

Elegge l'Iran nell'organo che detta la linea su diritti, disarmo e prevenzione del terrorismo

Roma. Uno spettacolo di grottesco cinismo che poteva verificarsi soltanto all'Onu. Il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, un organo dell'Iran al Comitato per la programmazione e il coordinamento, l'organo che detta la linea su diritti umani, diritti delle donne, disarmo e prevenzione di una rivincita dovuta, un favore alle testate che in questi anni hanno combattuto al fianco del suo partito Tisza. Il vantaggio di Magyar è sempre stato semplice. Un po' la freschezza, un po' la giovinezza, un po' la rabbia. La forza vera però gli è sempre venuta dal suo sapere tutto del suo avversario Viktor Orbán. È l'uomo che per tre ore ha parlato ai giornalisti, con la bandiera dell'Un-

L'Ungheria formato Péter Magyar

Il futuro primo ministro parla per oltre tre ore e gioca sempre la più potente delle sue carte: so tutto dell'orbánismo. La denuncia della minaccia russa, il diritto di difendersi dall'Ucraina e l'ossessione storica

Budapest, dalla nostra inviata. Péter Magyar si è presentato al mondo. È arrivato davanti alla stampa e ci è rimasto per oltre tre ore. Un piccolo spettacolo, con un codice studiato per segnare la differenza fra il sistema vecchio e il sistema nuovo. I primi a porgli le domande sono stati i giornalisti ungheresi dei media indipendenti: una rivincita dovuta, un favore alle testate che in questi anni hanno combattuto al fianco del suo partito Tisza. Il vantaggio di Magyar è sempre stato semplice. Un po' la freschezza, un po' la giovinezza, un po' la rabbia. La forza vera però gli è sempre venuta dal suo sapere tutto del suo avversario Viktor Orbán. È l'uomo che per tre ore ha parlato ai giornalisti, con la bandiera dell'Un-

La democrazia non è reversibile

Oggi Orbán, domani Trump. Il liberalismo può saltare, il voto sovrano no

Con Orbán è venuta giù la "democrazia illiberal". Non è solo una buona notizia, è una cosa, un oggetto politico, da indagare anche som-

Il reset europeo con Budapest

I dossier che si sbloccano tutto il "granello di sabbia" che inceppava l'Ue

Bruxelles. Ursula von der Leyen ieri non ha nascosto il suo entusiasmo per la fine dei 16 anni di regno di Viktor Orbán in Ungheria. "Voglio davvero dire ai cittadini ungheresi che avete fatto di nuovo, contro ogni probabilità, come lo avete fatto nel 1956 quando avete resistito coraggiosamente, e come nel 1989, quando eravate stati i primi a tagliare il filo spinato che divideva il continente", ha detto la presidente della Commissione, commentando la vittoria di Péter Magyar nelle elezioni di domenica. Il paragone con la resistenza ai carri armati sovietici e con la caduta del comunismo può essere esagerato. Ma le parole di von der Leyen riflettono i danni che Orbán ha provocato alla capacità dell'Unione europea di

Visegrád batte ancora

Magyar va da Tusk, il progetto in comune per il centro europeo che unisce Budapest e Varsavia

Budapest, dalla nostra inviata. Il premier polacco, Donald Tusk, ha chiamato Péter Magyar per congratularsi della vittoria elettorale in Ungheria. Ha pubblicato un estratto della telefonata in cui dice: "Sono molto felice, forse anche più felice di te". Il primo viaggio di Magyar da premier sarà a Varsavia, a maggio. Ci sono diverse fratture da risanare, e una è proprio fra Polonia e Ungheria. Due paesi vicini, con una storia comune, con un proverbio che esiste in entrambe le lingue e che in italiano suona molto male. (segue nell'inserito I)

La fine di Orbán

L'illiberalismo porta alla corruzione, e questo è il suo punto di rottura. Lezioni di democrazia

Milano. Molti anni fa, Viktor Orbán aveva descritto l'Ungheria, il paese di cui è stato premier per 16 anni fino a domenica, sera, come un "Incubatrice". "Facciamo degli esperimenti per le politiche conservatrici del futuro". Molti sono andati a studiare a Budapest la "democrazia illiberal". E ora i fatti ci dimostrano che Orbán, con i suoi fattori hanno cambiato peso nel tempo, meno democrazia e più illiberalismo. Fino a domenica sera, quando il primo fatto ha mostrato la sua preponderanza: è il fatto voto, balli, canti sulla riva del Danubio, sul tram, ovunque, tutta la notte. (Pechuzzi segue nell'inserito I)

CALCIO, CAOS NAZIONALE

I club di A lanciano Malagò: sfiderà Abete nella corsa alla Figc

Franco Ordine a pagina 31



il Giornale



VALLEVERDE



Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 Il Grande (ed. nazionale-online)
MARTEDÌ 14 APRILE 2026
Anno LIII - Numero 88 - 1.50 euro**



controcorrente

LASCIA STARE I SANTI (E VALE PER TUTTI)

di Tommaso Cerno

Più potente dell'attacco di Donald Trump a Papa Leone XIV, il primo pontefice americano della storia della Chiesa, è stata la sapiente replica di Sua Santità. Poche parole, dal tono perfino evangelico, pronunciate dai luoghi dove, nel silenzio dell'Occidente, e in particolare dell'Europa, per mano dei fanatici islamisti muoiono i cristiani. Quelli a cui non pensa nessuno. Tantomeno la nostra politica che pensa solo al derby Iran-Stati Uniti, salvo quando all'improvviso da Washington The Donald la spara più grossa persino di lui e del Paese che rappresenta. Papa Prevost ha detto, con il garbo apostolico di chi parla davvero in nome di Cristo, quello che da noi più prosaicamente ripete il detto «gioca coi fanti e lascia stare i santi». Nessuna parola che non avrebbe potuto pronunciare in chiesa, perché davvero Leone non intende il politico come chi odia l'altro per una idea diversa, ma come chi cerca la pace fra idee diverse. Tutti si sono indignati qui in Italia, mi auguro che sia in difesa davvero del Papa e non del talk show da batteria in cui un parito o quell'altro hanno spedito chichessia. E mi auguro soprattutto che quella sinistra, che difende chi massacrava anche il popolo di Leone, si ricordi del proverbio popolare anche quando il capo della Chiesa dice qualcosa che non le va a genio, a partire dall'aborto. Perché le parole di Prevost a Trump, «io non sono un politico», valgono per tutti. Non solo quando fa comodo.



la stanza di

Vittorio Feltri

Il prezzo della vita

alle pagine 22-23



L'ANTIPAPA Scisma di Trump contro Leone Meloni s'infuria

Attacco choc: «Prevost pessimo e debole». La premier: «Inaccettabile»

Marchese Ragona, Martino, Robecco, Sartini e Scalfi da pagina 2 a pagina 5



Il retroscena

«Manina» di Obama sul grande caos

Nico Spuntoni a pagina 4

Il commento

E così Padre Bob si fece Pontefice

Stefano Zurlo a pagina 3

La foto fatta con l'IA

Il Medioevo social del potere temporale

Alessandro Gnocchi a pagina 5

CAMBIO DI GOVERNO IN UNGHERIA

Magyar gela la sinistra: «Giorgia? Ottimo lavoro La incontrerò presto»

Il nuovo leader elogia la Meloni, che resta cauta. Il Ppe vira più a destra



di Luigi Guelpa e Adalberto Signore

Peter Magyar ha battuto Viktor Orbán e la sinistra italiana esulta. Ma il nuovo premier ungherese ha elogiato Giorgia Meloni: «Spero di vederla presto».

con Basile da pagina 10 a pagina 13

IL PROGRAMMA

«Stop immigrati» Il piano che i dem fingono di non vedere

Francesco Giubilei a pagina 11

ORBÁN ESCE DI SCENA

Il presunto dittatore dà una lezione di democrazia

Gabriele Barberis a pagina 13

«Associazione a delinquere»

L'accusa ad Askatasuna «Violenze e ricatti» Gli stoffò a Zerocalcare

Francesco Boezi e Luca Fazzo a pagina 15



AFFRANTO Il disegnatore Zerocalcare

ESCALATION IN IRAN

Blocco navale Usa su Hormuz: «Chi lo viola verrà eliminato»

Gaia Cesare

Un imponente dispiegamento militare ha accompagnato l'entrata in vigore del blocco navale imposto dagli Usa contro i porti iraniani. Trump ha riferito che gli Stati Uniti sono «stati chiamati dalle persone giuste che vogliono lavorare a un accordo» in Iran. In ogni caso, il tycoon ha promesso di eliminare tutte le navi che proveranno a forzare il blocco.

con Fausto Biloslavo alle pagine 6-7

BIANCO&NERO

L'ERRORE CULTURALE

L'incapacità di spiegare la giusta guerra alla jihad

Pier Luigi del Visco a pagina 6

L'ERRORE STRATEGICO

Se così Donald rischia l'impotenza geopolitica

Augusto Minzolini a pagina 7

IL GIALLO DELLA DONAZIONE DURANTE LA PANDEMIA

Islam, soldi e mascherine: alle radici del legame 5s-Ucoii

Giulia Sorrentino

Quando nel 2020 esplose la pandemia di Covid, si instaurò un forte legame tra il governo Conte 2 e la comunità islamica. Centrale il ruolo dell'Ucoii che si vantò di aver raccolto, in due mesi, oltre mezzo milione di euro e aver donato più di 100mila mascherine. Ma qualcosa non torna.

COMMISSIONE COVID

Dall'asse con la Cina all'«amico» Di Donna Le carte smontano le bufale di Conte Felice Manti

a pagina 14

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

UN'ORA DA SÁNCHEZ

È sì che quando ebbe il coraggio di sbattere in faccia a Trump quello che pensava di lui - senza rivolere niente - noi avremmo voluto vivere un'ora da Sánchez. E invece...

E invece ieri il presidente spagnolo Pedro Sánchez, *hombre vertical* inginocchiato al familismo, ha passato un brutto quarto d'ora quando ha saputo che la moglie, Begoña Gómez, è stata rinviata a giudizio con le accuse di traffico di influenze, corruzione, malversazione e appropriazione indebita; in un'ordinanza in cui il magistrato scrive che «I modi di agire del palazzo presidenziale appaiono più propri dei regimi assolutisti, per fortuna ormai di-

menticati nel nostro Stato».

Ovviamente noi siamo per aspettare i tre gradi di giudizio. *Adelante, Pedro, con juicio*. Tanto più che il premier spagnolo - un Soumahoro che ce l'ha fatta - poteva benissimo non sapere di sua moglie. Come del resto di suo fratello, David Sánchez, a processo per abuso d'ufficio e traffico di influenze. O di alcuni suoi ministri o compagni di partito...

Mulier Caesaris non fit suspecta etiam suspicione eccetera eccetera... Significa che non basta essere onesti, bisogna anche sembrarlo. Vale per i politici spagnoli, ma anche per i nostri, naturalmente.

E per il resto, siamo contenti che nonostante *el Camarada Sánchez* nel suo Paese non riscuota grandi consensi da noi sia un divo. La sinistra del vicino è sempre più verde. E comunque confidiamo nell'assoluzione di tutta la famiglia. In Spagna, con la separazione delle carriere, la giustizia funziona. Da noi si deve sperare nella grazia.



IN ITALIA: FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPREZZIONE PER IL DOLLORE DEI FANTASMI CHE ABITANO IL NOSTRO PAESE

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1.50 - (+ CONSULETTE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)



IL GIORNO

MARTEDÌ 14 aprile 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



MILANO Cecchini a Sarajevo, il 65enne sospettato: le mie solo millanterie

«Io mai in Bosnia, altri sì I civili? Danni collaterali»

A. Gianni a pagina 15



Hormuz, via al blocco Usa «Affonderemo chi passa»

Quindici navi militari chiudono lo stretto. Il tycoon: «Teheran ora vuole negoziare»
Fiammata dei prezzi, l'Europa lancia il «piano energia». Il gas dei russi divide l'Italia

Ottaviani e Marin
alle pagine 4 e 5

Il nuovo premier ungherese
**Svolta di Magyar:
«Non chiamerò
né Putin
né Washington»**

Mantigliani e C. Rossi alle p. 6 e 7

Il Campo largo agitato
Conte-Schlein,
duello a distanza
per la leadership

Arminio a pagina 8

«I partiti si guidano da dentro»
**FI, Barelli lascia
Poi la frecciata
ai Berlusconi**

Coppari a pagina 9

Il presidente Usa
contro Leone XIV:
«È un debole»
Il Papa: «Continuerò
a parlare di pace»
Meloni: «Da Donald
parole inaccettabili»



Leone XIV ieri
in visita alla Grande
Moschea di Algeri

Panettiere alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

MILANO Ferragni prosciolta, «ma impossibile assolverla»



Caso pandoro «I follower non sono setta acritica»

Giorgi a pagina 14

COMO La 75enne è viva, indagini sull'arma

Malata, tenta di farla finita e si spara nel letto d'ospedale

Pioppi a pagina 13

CREMONA e PAVIA Doppia tragedia

Schianti fatali sulle strade Addio a due automobilisti

Rescaglio e Zanichelli nelle Cronache

LODI Sotto la sede di Assolombarda

«No ai tagli» Protestano i lavoratori dell'Unilever



Borra e Raimondi Cominesi nelle Cronache



Massa, la suocera del 47enne:
«Giustiziato da assassini»

Papà massacrato davanti al figlio: gli indagati per l'omicidio salgono a cinque, tre i minorenni

Marchetti e Cicora alle p. 10 e 11

Forlì, i decessi sulle ambulanze:
sei quelli contestati al 27enne

Anziani uccisi, la collega del soccorritore arrestato aveva paura: «Mi metto in ferie»

Burnacci a pagina 13



Le elezioni il 22 giugno

Presidenza Figc, sfida Malagò-Abete

Rabotti e commento di Turrini nel Qs

COLLEZIONE ROBERTO CASAMONTI

ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA
A FIRENZE

da SCHIFANO a BOETTI
da MIRÒ a BASQUIAT
da WARHOL a CHRISTO

PALAZZO
BARTOLINI
SALIZADA
SALIZADA

Roberto Casamonti
Salizada
Tel. 055 429990

www.casamontirobertocollection.com





Le Monde diplomatique

DOMANI Iran, il prezzo di una follia. Israele trascina gli Usa. Il bellicismo come cemento sociale. Pedro Sanchez: bisogna salvare il multilateralismo



Culture

PAUL NIZAN Intervista alla studiosa Annie Cohen-Solal, prima biografa dello scrittore e saggista francese Massimo Raffaelli pagina 16



Visioni

INTERVISTA Princess Bangura, direttrice junior del Teatro di Genova racconta il suo lavoro per il futuro Cristina Piccino pagina 18

quotidiano comunista il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00 CON L'AFRIQUE DEL MONDO + EURO 4,00

MARTEDÌ 14 APRILE 2026 - ANNO LVI - N° 88 www.ilmanifesto.it euro 1,50

Donald Trump tiene in mano una Bibbia mentre si trova davanti alla chiesa di St. John, a Washington foto Patrick Semansky/Ap

«Guerra sante» Fanatismo mistico che non tollera chi lo mette a nudo

LUCA CELADA

È stato un altro weekend forsennato per Donald Trump, il presidente che sta perdendo il controllo della guerra più inconsulta forse della militaristica storia nazionale. Prima ha ordinato il blocco navale dello stretto per non essere da meno dell'arcinemico iraniano. — segue a pagina 15 —

La linea Bergoglio Scontro strutturale con una voce del Sud del mondo

PAOLO RODARI

L'idea secondo cui l'ascesa di Robert Francis Prevost al pontificato sarebbe il prodotto indiretto della presenza di Donald Trump alla Casa Bianca capovolge il rapporto tra gli eventi. L'elezione del nuovo papa non è stata una reazione alla politica statunitense. — segue a pagina 3 —



È debole con il crimine, pessimo in politica estera, senza di me non sarebbe papa: violento attacco di Trump a Leone XIV, che replica: «Non ho paura della Casa bianca». Il nodo è la guerra in Iran ma il presidente insiste e pubblica un'immagine di se stesso come Gesù: esplosione un vespaio anche più grande. Meloni ci mette delle ore a dire «inaccettabile» pagine 2, 3, 4

il papocchio

LA SCONFITTA DI ORBÁN E LA VITTORIA DEL SUO RIVALE, CONSERVATORE ED EURO-ATLANTICO

Dopo l'Ungheria l'Ue prova a cambiare

Con la svolta in Ungheria, che arriva dopo la sconfitta di János Jászai in Slovenia e l'arrivo di un primo ministro pro-europeo in Olanda, a Bruxelles intendono approfittare della finestra di opportunità che si apre per far passare dei cambiamenti, prima dell'incognita del 2027,

con le importanti elezioni presidenziali in Francia, oltre al voto in Italia, Spagna, Polonia e Slovacchia. La presidente della Commissione Von der Leyen già ieri ha spinto per accelerare la discussione sul passaggio al voto a maggioranza in politica estera: l'unanimità aveva per-

messo a Orbán di bloccare il prestito di 90 miliardi all'Ucraina. Magyar, su questo fronte, sarà più malleabile ma non ha intenzione di cambiare rotta. Bisognerà poi vedere se il nuovo primo ministro sbloccherà il 20esimo pacchetto di sanzioni alla Russia. MERLO A PAGINA 5

IL RISVEGLIO DI BUDAPEST La prima di Magyar, luci e ombre

Nella prima conferenza stampa da vincitore, Péter Magyar promette lotta alla corruzione, concede blande aperture sui diritti lgbtq, ma sui mi-

granti resta in continuità con Orbán. Più incerti, invece, i rapporti con Israele: forse Netanyahu ora si potrà criticare. GALLUZZI A PAGINA 6

L'ingombrante Viktor Destre europee, una sconfitta e un po' di sollievo

MARCO BASCETTA

La spina sovranista nel fianco dell'Europa orientale è stata infine espulsa dalla stessa infezione che aveva alimentato. Persa la Polonia con la vittoria di Tusk, ora anche il capofila del fu gruppo di Visegrad, Viktor Orbán, ha subito una schiacciante sconfitta elettorale in Ungheria. Restano i due stati in cui si è divisa l'ex Cecoslovacchia, guidati da Andrej Babiš e Robert Fico a presidiare per ora la posizione sovranista, ma il loro peso è decisamente ridotto. Sia a Varsavia che a Budapest sono comunque opposizioni di stampo liberista e conservatore ad aver scalzato il nazionalismo autoritario degli Orbán e dei Kaczyński con l'appoggio, in mancanza di meglio, di quel che restava delle forze democratiche progressiste. — segue a pagina 15 —

LA GUERRA GRANDE Idea «geniale»: chiudere Hormuz per riaprirlo



Prima la fretta di JD Vance che non ha dato al negoziato con l'Iran nemmeno un giorno. Poi l'idea «geniale» di Trump: chiudere lo Stretto di Hormuz per riaprirlo. Intanto, in Libano cadono ancora le bombe che Tajani, in visita, definisce «inaccettabili». Tel Aviv si infuria. LUCI, PORCIELLO ALLE PAGINE 8, 9

Palestina Il filo rosso tra apartheid e terrore di Stato

WIDAD TAMIMI

Il dibattito globale sulla sicurezza si scontra da decenni con un paradosso fondamentale: l'assenza di una definizione univoca di terrorismo internazionale. Nonostante i numerosi sforzi in sede Onu, non si è mai riusciti a ratificare un trattato onnicomprensivo. — segue a pagina 10 —

CAMPO PROGRESSISTA Conte: no automatismi Ci sono solo le primarie



Ieri Giuseppe Conte, presentando il suo libro a Roma, ha insistito con le primarie, sostenendo che assegnare la leadership al capo del primo partito «è un automatismo che funziona a destra». Schlein, alla direzione Pd, ha chiamato gli alleati a una piazza per la pace. SANTORO, CARUGATI ALLE PAGINE 12, 13



Poste Italiane Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gpa/CRM/23/2103 6 0 1 1 4 7 1 0 0 2 3 7 1 3 0 0 0 6





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO DICCIV - N° 101 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/01, L. 662/96

Fondato nel 1892



Martedì 14 Aprile 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A RISORSA E PROIBITA: "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO 1,20

Il libro di Piccolo
Il cruccio di Totò: ho sprecato il mio talento
Generoso Picone a pag. 13



I nuovi album
Il dopoSanremo di Ditonellapiaga Arisa & Brancale
Federico Vacalebre a pag. 14



Gli Usa bloccano Hormuz: «Pronti a eliminare le navi»

Stop al traffico nello Stretto nuove minacce di Trump L'Iran: presto rimpiangerete la benzina a 4-5 dollari al gallone

È scattato ieri lo stop al traffico delle navi nello stretto di Hormuz, disposto dagli Usa: «Pronti ad eliminare le navi che dovessero forzare il blocco». Nuove minacce di Trump, alle quali hanno replicato i vertici dell'Iran: «Presto rimpiangerete il costo della benzina a 4-5 dollari al gallone».

Servizi alle pagg. 6 e 7



L'analisi

IL CREPUSCOLO DELLE CERTEZZE NEL DISORDINE GLOBALE

Amedeo Lepore

Pensando alla creatività del cinema e della letteratura, che spesso

Il mondo vive in un'epoca convulsa di transizione e conflitti, che non può essere interpretata con gli strumenti di comprensione abituali.

anticipano le analisi di un contesto in profonda metamorfosi, vengono alla mente diversi esempi di distopia. Continua a pag. 35

Il Papa: non ho paura di Trump

L'editoriale
FERMARSI

Roberto Napolitano

Quando il teatro di guerra aggiunge alle armi perfino la religione a tutto campo è una sola priorità: fermarsi. Perché altrimenti la guerra mondiale a pezzi diventa una guerra mondiale totale. Siamo di fronte alla possibilità del disastro globale, dove alle tensioni militari, politiche, economiche, si sta aggiungendo la dimensione religiosa. A questo punto il rischio è che si disgreghi l'umanità. Se ne smarrisca il collante civile, laico, religioso. L'offesa di chi ha la responsabilità di governo degli Stati Uniti, Donald Trump, a Papa Leone XIV che si esprime nell'esercizio del suo magistero contro la violenza della guerra e a favore della pace, tocca una vetta di criticità che impone una riflessione comune per capire dove si vuole andare e che mondo si vuole lasciare alle generazioni future. Si impone l'urgenza di porre in essere tutti gli atti di cui la "politica buona" ancora dispone per avviare una de-escalation che disinnesci questa mina che supera tutte le altre.

L'offesa di Trump a Papa Leone è inaccettabile da ogni punto di vista e alimenta interrogativi, se possibile ancora più potenti, di quelli che hanno riguardato l'inizio di una guerra in Iran senza sapere perché e le molteplici fratture inferte a un'idea di Occidente bandiera delle democrazie liberali di cui abbiamo già parlato. Come sono possibili queste parole così dissacranti da parte di un politico che ha sempre posto la religione in posizione di preminenza? Allora, ci si chiede, che cosa gli succede? La maggioranza dei cattolici americani ha votato per Trump, come può accadere che lo stesso Trump arrivi ad attaccare il Papa provando addirittura a ridicolizzarlo? Che cosa ha impedito di pensarci un attimo prima di farlo? Continua a pag. 35

►L'attacco choc del presidente Usa a Leone XIV: «Debole, eletto grazie a me». Sdegno nel mondo Meloni: da Donald parole inaccettabili, è giusto che il pontefice invochi la pace e condanni la guerra

Le radici dello scontro

Al Conclave i primi avvertimenti ma Prevost non si è "allineato"

Franca Giansoldati

Lo scontro senza precedenti tra il presidente Trump e Leone XIV ha una genesi precisa, che va ricercata già nei giorni del conclave. Nel maggio scorso, prima dell'elezione del

cardinale americano Robert Prevost, Trump aveva pubblicato sui social un'immagine insolita e provocatoria, generata dall'IA: con una tiera, vestito da Papa, con un dito alzato - tutt'altro che benedizionale - e il volto corrucciato.

A pag. 3

L'intervista / Pier Ferdinando Casini

«L'attacco segno di nervosismo Asse della blasfemia con Putin»

Mario Ajello

L'attacco di Trump a Papa Leone è un segno di nervosismo. Dal senatore Pier Ferdinando Casini l'analisi delle parole del presidente Usa.

A pag. 5



Prima la certezza della Champions, poi il vertice con De Laurentiis



CONTE TER? IL FUTURO È TUTTO DA COSTRUIRE

Pino Taormina a pag. 15

Magyar: Italia paese chiave

In Ungheria è iniziato il dopo-Orban Ursula apre sullo sblocco dei fondi Ue

Gabriele Rosana a pag. 9
Le analisi di Angelo De Mattia e Cinzia Battista alle pagg. 9 e 34

Le mosse della compagnia di navigazione Msc, quote del gruppo ai figli ma Aponte resta al comando

"Passaggio generazionale" a metà nel gruppo Msc e nella famiglia Aponte: l'armatore Gianluigi Aponte (nella foto) ha trasferito le quote azionarie della holding del gruppo ai figli Diego e Alexa, mantenendo come presidente esecutivo il comando del gruppo.

Pacifico a pag. 12



Mori a un mese dalla nascita, chiesto risarcimento

«Bimba operata in ritardo dai chirurghi di Domenico»

Giuseppe Crimaldi in Cronaca





Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 148 - N° 101 ITALIA
Sped. in A.P. DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE

Martedì 14 Aprile 2026 • S. Abbondio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'artista della Cancellatura
Isgrò a Capodimonte
«È ora di riscoprire la cultura popolare»
Arnaldi a pag. 23



La Viola vince 1-0
Lazio sconfitta dalla Fiorentina
Negato un rigore
Servizi nello Sport



Il nuovo vertice Figo
Nella Serie A un plebiscito per Malagò
Abbate e Riggio nello Sport



ATTACCO SHOCK DI TRUMP: UN DEBOLE. LA REPLICA: NON HO PAURA. MELONI: INACCETTABILE

Insulto al Papa

L'editoriale
FERMARSÌ
Roberto Napolitano

Quando il teatro di guerra aggiunge alle armi perfino la religione a tutto campo c'è una sola priorità: fermarsi. Perché altrimenti la guerra mondiale a pezzi diventa una guerra mondiale totale. Siamo di fronte alla possibilità del disastro globale, dove alle tensioni militari, politiche, economiche, si sta aggiungendo la dimensione religiosa. A questo punto il rischio è che si disgreghi l'umanità. Se ne smarrisca il collante civile, laico, religioso. L'offesa di chi ha la responsabilità di governo degli Stati Uniti, Donald Trump, a Papa Leone XIV che si esprime nell'esercizio del suo ministero contro la violenza della guerra e a favore della pace, tocca una vetta di criticità che impone una riflessione comune per capire dove si vuole andare e che mondo si vuole lasciare alle generazioni future. Si impone l'urgenza di porre in essere tutti gli atti di cui la "politica buona" ancora dispone per avviare una de-escalation che disinneschi questa mina che supera tutte le altre.

L'offesa di Trump a Papa Leone è inaccettabile da ogni punto di vista e alimenta interrogativi, se possibile ancora più potenti, di quelli che hanno riguardato l'inizio di una guerra in Iran senza sapere perché e le molteplici fratture inferte a un'idea di Occidente bandiera delle democrazie liberali di cui abbiamo già parlato. Come sono possibili queste parole così disaccanti da parte di un politico che ha sempre posto la religione in posizione di preminenza? Allora, ci si chiede, che cosa gli succede? La maggioranza dei cattolici americani ha votato per Trump, come può accadere che lo stesso Trump arrivi ad attaccare il Papa provando addirittura a ridicolizzarlo? Che cosa ha impedito di pensarci un attimo prima di farlo? Continua a pag. 22

L'intervista
Casini: segno di nervosismo
Mario Ajello

«L'attacco segno di nervosismo». Così Pier Ferdinando Casini a *Il Messaggero*. A pag. 7



Papa Leone XIV
Bulleri, Gnaita e Sciarra
da pag. 2 a pag. 6

LE ANALISI
UNA NUOVA GUERRA CIVILE
Luca Diotallevi a pag. 2

QUELLE TENSIONI IN CONCLAVE
Franca Giansoldati a pag. 3

LO SDEGNO E IL CORAGGIO
Bruno Forte a pag. 22

LA RELIGIONE SECONDO DONALD
Andrew Spannaus a pag. 5

Il neoletto leader ungherese volta pagina e la Ue si prepara a sbloccare i fondi Magyar: «Italia alleato forte»

BRUXELLES Il nuovo leader ungherese Magyar: «Italia alleato forte». E la Ue prepara lo sblocco dei fondi. Rosana a pag. 12

Le analisi del Messaggero
CONSERVATORE PRAGMATICO E PRUDENTE
Gabriele Rosana a pag. 22

Israele convoca l'ambasciatore italiano
Le navi Usa bloccano Hormuz Libano, Tajani: basta raid sui civili
Andreoli, Evangelisti, Paura, Vita e il focus di Roberta Amoroso alla pag. 9 e 10

Il delitto di Massa
Ucciso dal branco davanti al figlio «Colpito anche quando era a terra»

MASSA Salgono a cinque i ragazzi accusati dell'omicidio di Giacomo Bongiorno, picchiato a morte per un rimpicciro, a Massa. Tre sono minorenni. «Colpito anche quando era a terra». Bernardini a pag. 16

I sei anziani morti



L'ambulanza era già sorvegliata ma sistema in tilt
Michela Allegri

Sono sei gli anziani uccisi a Forlì dal conducente dell'autoambulanza. Il mezzo era sorvegliato ma il sistema è andato in tilt. A pag. 15

Advertisement for SUSTENIUM PLUS 50+ featuring a product image and text: 'L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!', 'FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+', 'ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12'.

Il Segno di LUCA

GEMELLI PRONTO ALLO SPRINT

Quasi come fossi guidato da presagi dei prossimi eventi, nel lavoro inizi a mettere in atto delle mosse rapide, che spaziano e ti consentono di acquisire un bel vantaggio. Questa improvvisa velocità è il risultato di un tuo cocktail dalla formula segreta e personalissima, che allieva una sensibilità sottile e quasi medianica con la forza di una logica stringente, che unisce i puntini anche a occhi chiusi perché riconosce la figura. MANTRA DEL GIORNO L'oggettività serve a nascondersi. © RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo a pag. 22

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; *Guida ai migliori itinerari in bicicletta di Roma e dintorni* • € 9,90 (Roma); *Pasqua a Roma* • € 8,90 (Roma)



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia
(*) QN CARLINO € 1,60 e VANITY FAIR € 0,20 abbinamento non vendibile separatamente € 1,80 totale - Iniziativa valida per la Provincia di Imola

MARTEDÌ 14 aprile 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

PESARO L'accusa: usati soldi del Comune

Tour nelle abitazioni, l'ex sindaco Ricci indagato per peculato

Fiaccarini e Marchionni a pagina 15



RIMINI Il delitto di Pierina

Louis: «Manuela copre qualcuno o se stessa»

Zuppiroli a pagina 15

ristora
INSTANT DRINKS

Hormuz, via al blocco Usa «Affonderemo chi passa»

Quindici navi militari chiudono lo stretto. Il tycoon: «Teheran ora vuole negoziare»
Fiammata dei prezzi, l'Europa lancia il «piano energia». Il gas dei russi divide l'Italia

Octaviani e Marin alle pagine 4 e 5

Il nuovo premier ungherese

Svolta di Magyar: «Non chiamerò né Putin né Washington»

Mantigliani e C. Rossi alle p. 6 e 7

Il Campo largo agitato

Conte-Schlein, duello a distanza per la leadership

Arminio a pagina 8

«I partiti si guidano da dentro»

FI, Barelli lascia Poi la frecciata ai Berlusconi

Coppari a pagina 9

Il presidente Usa contro Leone XIV: «È un debole»
Il Papa: «Continuerò a parlare di pace»
Meloni: «Da Donald parole inaccettabili»



Leone XIV ieri in visita alla Grande Moschea di Algeri

Panettiere alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

BOLOGNA La Fiera del libro per i ragazzi



Dalla Flotilla a Pinocchio, cosa visitare (e leggere)

B. Cucci a pagina 25

BOLOGNA In via Sant'Isaia sono triplicate

Accessi alla Ztl, multe boom
Fdl attacca: «Colpa del tram»

In Cronaca

BOLOGNA Corteo, telecamere al setaccio

Pilastro, l'appello di Lepore
«La politica isola i violenti»

Mastromarino e Moroni in Cronaca

IMOLA In pista disegnati tortellini e garganelli

Wec, si parte: oggi il Prologo E la curva Tosa si colora di gusto



Agnessi in Cronaca

Massa, la suocera del 47enne: «Giustiziato da assassini»

Papà massacrato davanti al figlio: gli indagati per l'omicidio salgono a cinque, tre i minorenni

Marchetti e Cicora alle p. 10 e 11

Forlì, i decessi sulle ambulanze: sei quelli contestati al 27enne

Anziani uccisi, la collega del soccorritore arrestato aveva paura: «Mi metto in ferie»

Burnacci a pagina 13



Le elezioni il 22 giugno

Presidenza Figc, sfida Malagò-Abete

Rabotti e commento di Turrini nel Qs

COLLEZIONE ROBERTO CASAMONTI

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA A FIRENZE

da SCHIFANO a BOETTI
da MIRÓ a BASQUIAT
da WARHOL a CHRISTO

INLAZZO BARTOLINI SALI PIRESI 91

Info: 055 2311111
055 2311112
055 2311113

Orario: Martedì - Venerdì 10.00 - 18.00
Sabato 10.00 - 14.00
Chiuso domenica, lunedì e festivi

Per info e prenotazioni: 055 2311111
per info e prenotazioni: 055 2311112
per info e prenotazioni: 055 2311113

www.collezionecasamonti.com
e info@collezionecasamonti.com

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

MARTEDÌ 14 APRILE 2026

IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € (1,80 € con Tuttoport ad AT, AL, CN; 2,00 € con Tuttoport ad IM, SP, SV e con ed. Levante) - Anno CXI - NUMERO 87, COMMA 20/B, SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N° LO NO/01029/06.2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

DALLA REPUBBLICA A OGGI

CHE COSA RESTA DELLE GRANDI DINASTIE GENOVESI

FRANCO MANZITTI

Per secoli, a Genova le famiglie dinastiche si sono divise il potere: tutto o quasi ai tempi della Repubblica, comunque molto dopo il congresso di Vienna, e fino a gran parte del Novecento.

Certo aveva un grande potere un personaggio del calibro di Angelo Costa, presidente di Confindustria e degli armatori nei momenti cruciali del Dopoguerra e anche dopo, grande arbitro delle contese cittadine tra famiglie, lui stesso pater familias di una realtà che è stata anche un modello di struttura parentale. Ma in quel tempo, tra il 1945 e gli anni Ottanta, molte erano le famiglie che pesavano in un contesto socio economico ben diverso da quello di oggi. Erano prevalentemente armatori: dai Ravano ai De Franceschini e ai Lolli Ghetti, e poi i Fassio, i Cameli, i Bibolini ma anche i Dufour, i primi a industrializzare Genova, i Piaggio delle Vespe e degli Aerei, della Miralanza, di Calimero e di altro.

Che ne resta oggi? Molto poco. I Costa ancora, così diversificati nell'Edutainment, forse i Garrone-Mondini (in possibile vendita?), i Passadore della banca-gioiello, i Messina ancora armatori, i Cauvin oggi riservatissimi, i Calvini... E quanti altri? Ci sono le dinastie silenziose e ben attente a non comparire mediaticamente, come i Gattiglia di Sogegross, i Luce che hanno grande potenza immobiliare, non solo genovese.

Se torniamo al filone nobile luccicano ancora i Cattaneo Adorno, sintesi di tante famiglie di sangue blu, proprietari della Llambrà di Granada e oggi ancora vivaci e su ribalte diverse, compresa la enologia; il marchese Giacomo di Gabiano e suo fratello Marcello, il principe Domenico Pallavicino dalla storia di dogi e cardinali, i principi Castelbarco Gropallo, ma con radici extragenovesi, gli Spinola, i Clavarino di Aon International. E come dimenticare i Doria, che hanno pure dato a Genova un sindaco?

Questa classe borghese o nobile chesia, questi magnanimi lombi, salvo rare eccezioni, poco hanno a che fare con il potere attuale, se non qua e là come interlocutori del porto o delle amministrazioni cittadine, anche con qualche polemica. Splendono i loro palazzi, spesso segreti, carichi di bellezze e storia. Fanno affari ma parlando spesso un linguaggio diverso da quello pubblico-politico. Questione di sangue blu, oppure di stile incompatibile con una attualità così esposta, e così vorace.

RESTERÀ PRESIDENTE

Aponte consegna Msc ai figli
«Un momento d'orgoglio»

FRANCESCO FERRARI / PAGINA 11



LE SCELTE DELLE COMPAGNIE

Isole e porti privati la risposta delle crociere all'instabilità

L'INVIATO SIMONE GALLOTTI / PAGINA 11



Trump attacca il Papa: «Un debole» Leone risponde: «Non mi fa paura»

Scontro senza precedenti sulla guerra. Meloni difende Prevost. Via al blocco dei porti iraniani

Attacco di Trump al primo Papa americano della storia: «È un debole ed è pessimo in politica estera», ha detto, in riferimento agli interventi del pontefice contro i conflitti in Medio Oriente. «Non ho paura dell'amministrazione Trump né di predicare la parola del Vangelo», ha replicato Leone. Travolto da una pioggia di critiche, comprese quelle della premier Meloni, che definisce le sue parole inaccettabili, Trump rifiuta di scusarsi e va avanti con il blocco navale di Hormuz. **SERVIZI / PAGINE 2 E 3**

Orbán ko, ungheresi in piazza «Ci siamo liberati dalla Russia»



La folla in festa a Budapest dopo la vittoria di Magyar **BRINI / PAGINE 4 E 5**

ROLLI

FAMMI CAPIRE, ABBIAMO IL NUCLEARE?

IL GESUITA AMERICANO REESE

PIERFRANCESCO DEROBERTIS
«Donald reagisce così a ogni critica Sarà un boomerang»

Thomas Reese, gesuita americano e analista, osserva le scintille tra la Casa Bianca e la Santa Sede: «Trump attacca perché reagisce in questo modo a qualsiasi critica. Il presidente è mosso anche dall'invidia, perché dopo l'elezione di Leone XIV non è più l'americano più importante. Ma attaccare il Papa si rivelerà un boomerang». **L'ARTICOLO / PAGINA 4**

LA FUSIONE

Amt-Atp, la Finanza ha segnalato Bucci: «Informazioni false»

M. Fagandini e M. Indice / PAGINA 8

Fusione tra Amt e Atp, la Finanza ha segnalato l'allora sindaco Bucci alla Procura: «Informazioni false al Consiglio comunale».

AMBIENTE

Arpal, la mappa delle spiagge liguri a rischio

Emanuele Rossi / PAGINA 14

Mare pulito, arriva la lista delle spiagge a rischio frutto delle analisi di Arpal. Bagni vietati alla foce del Centa e in altri due punti.

PREMIO AVINITALY

Cinque Terre, lo Sciacchetrà in fondo al mare

Patrizia Spora / PAGINA 10

Lo Sciacchetrà delle Cinque Terre invecchia anche in fondo al mare e conquista la giuria di Vinitaly: miglior passito.



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO
ARGENTO DIAMANTI
GIOIELLI E OROLOGI**
CORSO BUENOS AIRES, 98
16129 GENOVA (GE)
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

IL NUOVO ALBUM: «LE RAGAZZE SI DIANO UN VALORE»

Arisa lancia "Foto mosse"
«A volte l'amore è cannibale»

RENATO TORTAROLO / PAGINA 30

Arisa lancia il suo nuovo album, "Foto mosse": al centro del lavoro i rapporti complicati. «Le ragazze devono imparare a darsi valore. A volte l'amore è cannibale - dice la cantante - e noi dobbiamo pensare a salvarci. Ma è vero che spesso ho avuto uomini che cercavano più una madre che una compagna». E poi: «Siamo atomi impazziti, mossi da sensazioni generate dai sentimenti».



LA SCELTA DELLA CANTANTE SU ORLANDO BAUDO

Angelina torna sul palco e indossa vestiti genovesi

CLAUDIO CABONA / PAGINA 31

Angelina Mango torna a cantare in giro per l'Italia e sale sul palco con i vestiti disegnati da uno stilista genovese, Orlando Baudo, che ha il suo laboratorio nei vicoli del centro storico. Angelina lo ha scoperto per caso in un mercatino. «Lei è spontanea - dice Baudo - e ha una grande energia, che emozione vedere i nostri "Vestiti sporchi" in scena. Come ho cominciato? Un mio disegno sulla maglietta».



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO A
€ 135/GR**
**ACQUISTIAMO ARGENTO A
€ 2.500/KG**
STERLINA € 990
*LE QUOTAZIONI POSSONO LEGGERMENTE VARIARE IN BASE AL FINEGGIORNALEO DELL'EURO SULE BORSE INTERNAZIONALI



Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3* in Italia — Martedì 14 Aprile 2026 — Anno 162* — Numero 102 — ilssole24ore.com

* In vendita abitualmente obbligatoriamente con i Focus de Il Sole 24 Ore (Il Sole 24 Ore € 2 + Focus € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati. Focus in vendita separata da Il Sole 24 Ore



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi in edicola
Decreto fiscale:
tutte le novità
per i professionisti
e le imprese



— a 1,00 EURO
più il prezzo
del quotidiano

Domani con Il Sole
L'Esperto risponde
speciale: i casi
risolti su lavoro
e pensioni



— a 1,00 EURO
più il prezzo
del quotidiano



FTSE MIB 47527,16 -0,17% | SPREAD BUND 10Y 76,85 -3,15 | SOLE24ESG MORN. 1659,37 -0,77% | SOLE40 MORN. 1758,64 -0,14% | **Indici & Numeri** → p. 35-39

MELONI: «PAROLE INACCETTABILI»

Trump: «Il Papa è un debole, non mi scuso»

Leone XIV: «Non ho paura»

Alberto Magnani e Carlo Marroni — a pag. 7



L'affondo. A sinistra l'immagine Al postata sul social (e poi rimossa) del presidente Usa nella quale Trump è visto come Gesù, risanatore. «Ero ritratto come un medico», ha poi detto Trump. A destra papa Leone XIV in visita in Algeria.

PANORAMA

IL VIAGGIO APOSTOLICO

Mattarella al Papa: «Certo che nessuno sarà indifferente ad appello di pace»

«Il forte richiamo alla pace, così urgente in tempi tanto tribolati, al pari dell'invito all'unità e alla fraternità, contribuirà ad alimentare la consapevolezza dell'indispensabile contributo che ogni individuo e ogni collettività sono chiamati a fornire per superare le divisioni e salvaguardare la dignità dell'uomo. Sono certo che nessuno potrà rimanere indifferente rispetto a questi solenni appelli». Lo ha scritto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un messaggio a Sua Santità Papa Leone XIV prima del viaggio apostolico in Africa. — a pagina 7

Hormuz, scatta il blocco con le navi Usa

La Fao: «Rischio catastrofe alimentare»

La guerra nel Golfo

Prosegue il dialogo Usa-Iran. Senza fertilizzanti pesanti impatti sui raccolti agricoli

Allarme delle imprese per la carenza di materie prime e per i rincari dell'energia

Il blocco navale minacciato da Donald Trump per soffocare l'Iran diventa realtà. A garantire la chiusura di Hormuz saranno 15 navi Usa. Intanto, dopo il fallimento dei negoziati a Islamabad, Trump ha rivelato che Teheran «ci ha chiamato, vogliono un accordo». Continuano a preoccupare i prezzi di gas e petrolio, in forte rialzo a 103,66 dollari. «La chiusura è un danno», ha detto la presidente Ue Von der Leyen mentre secondo la Fao «una crisi prolungata nello Stretto potrebbe trasformarsi in una catastrofe agroalimentare globale». — alle pagg. 2-5 con i materiali di **Davide Tabarelli**

PER VON DER LEYEN NON CI SONO LE CONDIZIONI



Ursula von der Leyen. La presidente della Commissione europea presenterà misure per l'energia il prossimo 22 aprile

«Patto di stabilità, no alla sospensione»

Beda Romano — a pag. 5

Appalti senza gara, faro Anac su affidamenti vicini alla soglia

Servizi e forniture

Busia: «Frazionamenti artificiosi per dribblare le procedure competitive»

In aumento gli affidamenti diretti di servizi e forniture tra il 2021 e il 2024. Secondo un dossier dell'Anac gli affidamenti senza gara tendono a concentrarsi appena sotto i limiti (ora 140 mila euro) per evitare le procedure competitive, con un effetto spezzatino per dribblare le gare. Secondo Giuseppe Busia, presidente Anac, «sono numerosi i casi di frazionamenti artificiosi». **Landolfi** — a pag. 8

CORTE COSTITUZIONALE

Processo penale, la Consulta salva gli effetti fiscali delle assoluzioni

Ambrosi, Iorio, Trovati — a pag. 29

PATUELLI (ABI)

«Se le imprese vanno in crisi poi seguono famiglie e banche»

Laura Serafini — a pag. 8



Antonio Patuelli. Il presidente dell'Abi, parlando in Confindustria Toscana Centro e Costa, ha spiegato i timori per una futura recessione



IMQ group

VERIFICHIAMO LA CONFORMITÀ. PER UN FUTURO PIÙ SICURO E SOSTENIBILE.

A SUPPORTO DELLE IMPRESE E DELL'INNOVAZIONE. A GARANZIA DELLA QUALITÀ DEL MERCATO.

IMQ CSI Intuity

ITALIA | CINA | USA | GERMANIA | INDIA | POLONIA | SPAGNA | TURCHIA | UK

BANCHE

Goldman Sachs, risultati in rialzo. Il private credit zavorra il titolo

Marco Valsania — a pag. 24

+19%

I PROFITTI GOLDMAN SACHS. Goldman Sachs mette a segno il suo secondo miglior trimestre di sempre: nel primo trimestre dell'anno i profitti del colosso americano sono saliti del 19% a 5,63 miliardi di dollari

IL TRIMESTRE

Wall Street, previsti utili in salita del 14%. Dubbi sul futuro

Vittorio Carlini — a pag. 24

A BEIRUT VISITA AOUN

Israele contro Tājani, convocato l'ambasciatore

Israele ha convocato l'ambasciatore italiano a Tel Aviv per protestare contro le parole di Tājani che aveva definito «inaccettabili» gli attacchi israeliani contro i civili in Libano. — a pagina 3

IL VOTO IN UNGHERIA

Peter Magyar: «Non chiamerò né Putin né Trump»

Micaela Cappellini — a pag. 12

MECCANICA

Fontana Gruppo rileva il big tedesco Kamax

A distanza di pochi mesi dall'acquisto di Right Tight in India e di Mnp negli Stati Uniti, Fontana Gruppo, il leader dei sistemi di serraggio per auto, ha acquistato il colosso tedesco Kamax. — a pagina 18

ATTIVITÀ MARITTIMA

Msc, la proprietà passa a Diego e Alexa Aponte

Passaggio di consegne all'interno del gruppo Msc Mediterranean Shipping Company: dall'ultimo trimestre 2025 la proprietà è stata trasferita da Gianluigi Aponte ai figli Diego e Alexa. — a pagina 21

Salute 24

Accertamenti. Sulle liste d'attesa il peso delle ricette

Marzio Bortoloni — a pag. 22

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte

ilssole24ore.com/abbonamento

Servizio Clienti 02.30.300.600



Speriamo che Trump non dichiari guerra al Vaticano. Siamo troppo vicini
TORACIATA

FLOP RIQUALIFICAZIONE
Piazza dei Cinquecento
Dopo solo un anno è già tutto da rifare
Zanchi alle pagine 18 e 19



PAURA A PRIMAVALLE
Agguato a colpi d'ascia dopo un verbismo in auto
Arrestate tre persone
Guerra a pagina 21

a pagina 30
le stelle di Branko



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



VALLEVERDE

Santi Valeriano e Massimo, martedì

Martedì 14 aprile 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 102 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it

I torti e le ragioni di Donald Trump

DI DANIELE CAPEZZONE

No, decisamente Donald Trump non ci aiuta (e nemmeno si aiuta) se si mette a sparare a palle incatenate contro il Papa. Il paradosso è che in questo modo il Presidente Usa rende più deboli le sue ragioni (che non sono affatto poche o fragili come ritengono i suoi odiatori ossessivi) e invece rende più forti i suoi nemici. Pure all'interno delle Mura Vaticane, le sortite composte di Trump rappresentano un balsamo, un ricostituente per i bergogliani, per l'area di Sant'Egidio, per la Cei di Zuppi, tutti mondi dai quali era lecito sperare che Papa Leone - pur senza strappi evidenti, senza smentire platealmente il predecessore, senza polemiche pubbliche - prendesse tuttavia le distanze. E invece proprio le chissate di Trump rischiano di rivelarsi controproducenti. Di più: comportandosi così, il Presidente Usa rende la vita sempre più difficile ai leader politici conservatori che, in giro per il mondo, hanno fatto la scommessa (saggia e doverosa, per quanto impopolare) di dialogare con lui. Le regole della politica hanno una loro geometria: bisognerebbe sempre compattare gli amici e disarticolare i nemici. Trump riesce spesso nel «capo-lavoro» opposto: disorienta gli amici e aiuta i nemici a solidificarsi e irrobustirsi. Ed è un vero peccato, perché stavolta, come vi spiega con rigore intellettuale il nostro Federico Punzi, Trump ha molti buoni argomenti. Il fallimento del negoziato a Islamabad mostra infatti il vero cuore della questione: gli ayatollah non vogliono affatto rinunciare al nucleare. Su quel tema, il regime iraniano prende in giro il mondo da almeno quindici anni, con un mix di bugie e tattiche dilatorie, quelle in cui sono sistematicamente cascati Obama e Biden, per non dire - a cascata - dei progressisti italiani, che si sono fatti venire il mal di schiena a forza di prostrarsi davanti ai tiranni di Teheran. Nulla li ha fatti dubitare: né il terrorismo contro Israele, né l'avvelenamento di tutto il Medio Oriente (tramite Hamas, Hezbollah, Houthis), né le persecuzioni ai danni del popolo iraniano. Semmai c'è da chiedersi, se non ci fosse stata la doppia iniziativa militare di Usa e Israele la scorsa estate e in queste settimane, a che punto sarebbe oggi Teheran con la sua dotazione nucleare. La risposta è inquietante: gli ayatollah sarebbero molto più avanti, e probabilmente si troverebbero già a un passo dalla possibilità concreta di minacciare il mondo più ancora di quanto facciano oggi. E allora eccoci al cuore della faccenda. Trump ha torto per come parla, ma ha non poche ragioni per i problemi che solleva. L'Ue e la parte europea della Nato farebbero bene a occuparsi della sorte dello Stretto di Hormuz, evitando di limitarsi a scrivere comunicati contro la Casa Bianca. E per altro verso occorre sospendere il Patto di stabilità per evitare conseguenze economiche devastanti: o tutti insieme, o su iniziativa di un paese (ieri Il Tempo ha citato la clausola di salvaguardia nazionale prevista dall'articolo 26 del Patto), o semplicemente sottraendoci unilateralmente a vincoli oggi insostenibili. Per il resto, la guerra non piace a nessuno. Ma ora che c'è, meglio che finisca bene: con il regime non più in grado di nuocere.

Trump esagera e attacca frontalmente il Papa. Peccato, perché così oscura le sue ragioni. L'Iran è la minaccia perché vuole il nucleare, ma noi parliamo solo delle «uscite» di Donald Meloni: «Inaccettabili le parole nei confronti del Pontefice, lo ribadisco con chiarezza»

Il Papocchio

DI FRANCESCO CAPOZZA
Lo scivolone sul Papa e quei cardinali Usa anti Donald
a pagina 2

DI FEDERICO PUNZI
Le ragioni dietro il fallo di reazione del Presidente
a pagina 3

DI FRANCESCA MUSACCHIO
Dottori «Serve la diplomazia della violenza»
a pagina 5

DI ALESSIO BUZZELLI
Giuricini «Basta allarmi il carburante c'è»
a pagina 5



De Leo alle pagine 2 e 3

IL DOPO ORBAN

In Italia i progressisti esultano ma poi arriva la doccia fredda del nuovo premier: «Vorrei incontrare Giorgia»

Ungheria, Magyar gela la sinistra «Meloni? Fa un ottimo lavoro»

Magyar gela la sinistra: Meloni fa un ottimo lavoro. Pd e M5S parlano di sconfitta per la premier eppure il nuovo primo ministro ungherese loda il governo italiano.
Martini a pagina 6

DI ALBERTO GARZONI E MATTEO ROSSI
Fuori Viktor Quali prospettive per Meloni
a pagina 7

DI SUSANNA NOVELLI
La grossa palla sulle interferenze della Russia
a pagina 6

DI MATTEO CASSOL
La festa della sinistra per il «dittatore» Orban Su Khamenei? Silenzio
alle pagine 6 e 7

LA «SCALATA» DI GIUSEPPI
«Prendersi la sinistra con i voti del centro» Conte, piano anti Elly
Sirignano a pagina 10

L'ATTACCO DELL'EX MINISTRO
Di Maio contro l'ex premier M5S «Nel suo libro falsità su di me»
Frasca a pagina 10

INTERVISTA A MARCO LISEI
«Troppe omissioni sul Covid Ora chiarisca in commissione»
Campigli a pagina 11

LA DIREZIONE DEL PD
Schlein ignora i riformisti dem e scappa dalle primarie con Conte
Rosati a pagina 9

DI MARCO ZONETTI
Report ancora contro Fidanza con fatti vecchi e già smentiti
a pagina 9

Il Tempo di Oshø
L'ennesima giravolta di Salis Fugge dal processo pure senza Orban



"E chi cazzo se l'aspettava che 'n dittatore indicesse le elezioni e le perdesse pure?" a pagina 7

IL POSTICIPO FINISCE 1-0
Lazio svanita Al Franchi va ko contro la Fiorentina Gol di Gosens
Rocca e Salomone alle pagine 26 e 27

TENSIONE GIALLOROSSA
A Trigoria tra Gasp e Ranieri va in scena il grande freddo
Pes e Turchetti a pagina 28

IL FUTURO DEL CALCIO
La Serie A punta su Malagò E si candida pure Abete
Pieretti a pagina 29

DI TIZIANO CARMELLINI
Trappoloni, trattative e vecchi rancori
a pagina 29

FLACCONI AGITA E RIVI

SUSTENIUM PLUS 50+

ENERGIA FISICA E MENTALE FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+

15 FLACCONI

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

Integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di una stile di vita sano.

*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GERENZA





ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

**Primarie rovinose per il Pd a Pistoia. La sua
candidata battuta da un esponente dei Verdi**
Carlo Valentini a pag. 6

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

BUDGET UE

**Nuove tasse
sui giganti
del digitale,
sul gioco online
e sulle
criptoattività
per finanziare
il bilancio
europeo
2028-2034**
Rizzi a pag. 25

Trump e Orbán sotto schiaffo

Nelle elezioni politiche ungheresi sono stati sonoramente sconfitti da Peter Magyar che è più tenero con l'Europa, ma non ha idee molto diverse rispetto agli avversari

GSE

**Riaperto da ieri
alle ore 12
il portale per
la presentazione
delle richieste
relative al Conto
Termico 3.0
per l'invio
delle istanze**
Angeli a pag. 30

DIFFUSIONI FEBBRAIO

**Fatto +11%,
Avvenire -2%,
Corsera -5%,
Giornale -5%,
Sole -8%,
Repubblica -9%,
Qn Carlino -9%,
Stampa -10%,
Messaggero -11%,
Verità -12%,
Giorno -13%,
Libero -17%**
Capiiani a pag. 17

**Consulta: l'assoluzione penale vale anche
nel processo tributario (ma non sempre)**



Si alla pregiudizialità penale nel processo tributario ma con due paletti. Il primo riguarda le presunzioni legali, la cui non applicazione al giudizio penale potrebbe portare a escludere un illecito tributario, laddove invece il giudice tributario, applicando quella presunzione legale, "sarebbe potuto arrivare, in assenza della prova contraria da parte del contribuente, a ritenere legittima la pretesa tributaria". Il secondo paletto riguarda invece il caso in cui l'assoluzione sia stata pronunciata esclusivamente in conseguenza dell'inutilizzabilità delle prove nel giudizio penale. E quanto ha deciso la Corte costituzionale.

Carisano a pag. 25

DIRITTO & ROVESCIO

In una delle sue ultime esternazioni sul Truth, Donald Trump ha accusato il Papa di debolezza e di essere pessimo in politica estera. Proprio lui che ha iniziato una guerra con l'Iran che sta mettendo in crisi i rifornimenti energetici di mezzo mondo e ora non sa come uscirne (e non riuscendo a riaprire Hormuz) ha minacciato di chiudere lo stretto, che però è già stato chiuso dagli iraniani. Ridicolo. Trump ha anche accusato Leone XIV di essere «troppo debole sul fronte della criminalità e delle armi nucleari, e questo per me non è accettabile». Cioè lo accusa di fare il Papa. Dimenticando che Leone è il rappresentante di un uomo che si è fatto crocifiggere (quindi, un perdente, ai suoi occhi) invece di mettersi a capo di una rivolta contro l'oppressore romano, magari al grido di MGGA, Make Giudea Great Again. Folle.

J2LUX

**L'UNICO COMPENSATORE DI DILATAZIONE
IN GOMMA A 2 ONDE PRODOTTO IN ITALIA
E CERTIFICATO DAL REGISTRO NAVALE**

PERFORMANCE:

- Resistenza all'immersione nel IRM 903 oli a 100 °C
- Resistenza all'immersione nel JP5 Kerosene a 20 °C
- Pressione di scoppio > 64 bar (fattore di sicurezza 4)
- Elevata resistenza alle vibrazioni
- Resistenza al fuoco

Isopren offre il nuovo giunto con le più elevate capacità di spostamento in tutte le direzioni con il vantaggio di ridurre fino al 50% il numero di compensatori da utilizzare sugli impianti. Vengono così ridotti i tempi di montaggio e costi di manutenzione.

Scelto per le unità militari italiane ed estere per le sue più elevate performance che rendono il J2LUX il giunto più idoneo ai rigorosi standard del settore navale.

CERTIFICAZIONI:
TYPE APPROVAL RINA - MED CERTIFICATION - NAV TECHNICAL STANDARDS

ISOPREN
EXCELLENCE IN RUBBER SOLUTIONS

ISOPREN S.r.l. a Socio Unico
Via A. Merli, 6 - 20095
Cusano Milanino (MI) - Italia
Mail: info@isopren.it - Tel. +39 02 6193626

www.isopren.it

Con La riforma del terzo settore a € 9,90 in più; - Con Guida alle lauree stem a € 2,50 in più



LA NAZIONE

MARTEDÌ 14 aprile 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

TOSCANA Verso le amministrative: il centrosinistra schiera i candidati

Prato, il Pd risceglie Biffoni A Pistoia primarie a Capecchi

Benigni e Bini a pagina 11



ristora
INSTANT DRINKS

Hormuz, via al blocco Usa «Affonderemo chi passa»

Quindici navi militari chiudono lo stretto. Il tycoon: «Teheran ora vuole negoziare»
Fiammata dei prezzi, l'Europa lancia il «piano energia». Il gas dei russi divide l'Italia

Ottaviani e Marin
alle pagine 4 e 5

Il nuovo premier ungherese
**Svolta di Magyar:
«Non chiamerò
né Putin
né Washington»**

Mantigliani e C. Rossi alle p. 6 e 7

Il Campo largo agitato
Conte-Schlein,
duello a distanza
per la leadership

Arminio a pagina 8

«I partiti si guidano da dentro»
**FI, Barelli lascia
Poi la frecciata
ai Berlusconi**

Coppari a pagina 9

**Il presidente Usa
contro Leone XIV:
«È un debole»
Il Papa: «Continuerò
a parlare di pace»
Meloni: «Da Donald
parole inaccettabili»**

**«NON TEMO
TRUMP»**

Leone XIV ieri
in visita alla Grande
Moschea di Algeri

Panettiero alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ
CAMPIONATO Al Franchi finisce 1-0 con la Lazio



**Gosens da urlo
E la Fiorentina
batte un colpo
da salvezza**

Servizi nel Qs

FUCECCHIO Incarico a larghissima maggioranza

Ex sindaco eletto presidente
della Pubblica Assistenza

Baroni in Cronaca

VINCI Intervenuti in soccorso i vigili del fuoco

Capriolo rimane incastrato
nel cancello del cimitero

Servizio in Cronaca

EMPOLI Gli azzurri erano stati battuti a Padova

I tifosi contestano
la squadra
al rientro in città
dopo la sconfitta



Servizio in Cronaca

**Massa, la suocera del 47enne:
«Giustiziato da assassini»**
Papà massacrato
davanti al figlio:
gli indagati
per l'omicidio
salgono a cinque,
tre i minorenni

Marchetti e Cicora alle p. 12 e 13

**Forlì, i decessi sulle ambulanze:
sei quelli contestati al 27enne**
**Anziani uccisi,
la collega
del soccorritore
arrestato**
**aveva paura:
«Mi metto in ferie»**

Burnacci a pagina 15



Le elezioni il 22 giugno

Presidenza Figc,
sfida Malagò-Abete

Rabotti e commento di Turrini nel Qs

COLLEZIONE ROBERTO CASAMONTI

**ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA
A FIRENZE**

da SCHIFANO a BOETTI
da MIRÓ a BASQUIAT
da WARHOL a CHRISTO

INLAZZO
BARTOLINI
SAL 1055-91

Info: 055 2311111
055 2311111
055 2311111

Orario: 10h-19h, 10h-19h, 10h-19h
055 2311111, 055 2311111, 055 2311111

Programmi: 141 811 0000
055 2311111, 055 2311111, 055 2311111

www.collezionecasamonti.it
055 2311111, 055 2311111, 055 2311111



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



R cultura
De Beauvoir, le prigioni
del secondo sesso

di **MICHELA MARZANO**
alle pagine **42 e 43**

R sport
Corsa a due per la Fige
tra Malagò e Abete

di **MATTEO PINCI e ANDREA SERENI**
alle pagine **46 e 47**



Martedì
14 aprile 2026
Anno 51 - N° 85

In Italia **€1,90**

Trump, oltraggio al Papa

Fraasi senza precedenti in un post su Truth: "È un debole e pessimo in politica estera, eletto grazie a me". Poi insiste: "Non mi scuso". La replica del Pontefice: "Non ho paura di lui e non ci discuto. Proclamo a voce alta il messaggio del Vangelo: basta con le guerre"

di **IAKOPO SCARAMUZZI**

Quando gli domandano cosa si senta di dire sull'attacco plateale di Trump, Leone XIV risponde: «Molto poco». Il primo Papa americano non ha intenzione di farsi trascinare nel fango.

➔ a pagina 3
servizi di **BASILE, RIFORMATO**
e **VECCHIO** ➔ da pagina 2 a pagina 7

La parola di Leone come atto politico

di **ANTONIO SPADARO**

Leone XIV ha sempre scelto un tono pacato e fermo di esprimersi nelle settimane in cui il mondo è tornato a familiarizzare con il linguaggio della distruzione totale, dell'orrore, della guerra ingiustificabile. Mentre alcuni governi calibrano le proprie minacce nucleari con la disinvoltura di chi aggiorna un comunicato stampa, il primo Papa americano della storia parla di pace in un mondo segnato dai venti di guerra che soffiano dal suo stesso Paese. Sabato scorso nella preghiera per la pace a San Pietro Leone è stato particolarmente duro.

➔ a pagina 8



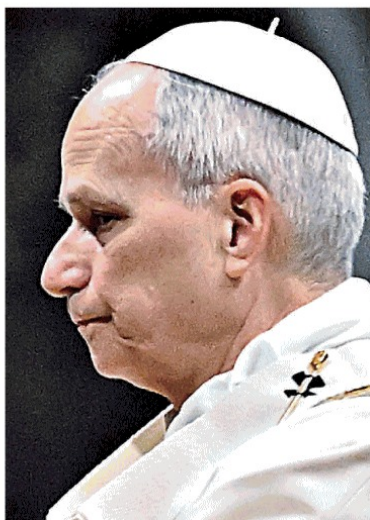
BERNARD SMIALOWSKI/AFP

L'errore della Casa Bianca di confondere fede con potere

di **PAOLO MASTROLILLI**

Magari Trump si era illuso che il passaggio da Francesco a Leone avrebbe trasformato il Vaticano in una succursale della Casa Bianca.

➔ a pagina 2



MARIA LAURA ANTONELLI/AGF

Un silenzio lungo nove ore poi anche Meloni condanna

di **TOMMASO CIRIACO**

Nove ore. Di silenzio e imbarazzo. Tentennamenti e ripensamenti. Nel mezzo, alcuni messaggi tra le diplomazie di palazzo Chigi e Santa Sede.

➔ a pagina 6

Navi Usa bloccano stretto di Hormuz l'Ue: "Un danno" Petrolio in rialzo

dal nostro inviato
FRANCESCO MANACORDA



L'Iran vuole a tutti i costi un accordo con gli Stati Uniti. Trump vende subito all'opinione pubblica il presunto ammorbidimento di Teheran, poco dopo l'entrata in vigore del blocco navale Usa nello stretto di Hormuz.

➔ a pagina 10
servizi di **AMATO, COLARUSSO, COLOMBO e DI FEO**
➔ alle pagine 11, 14 e 15

Budapest in festa il nuovo corso di Magyar: liberi come nel '56

dalla nostra inviata
TONIA MASTROBUONI



Diciotto bandiere ungheresi, due europee. Per la sua prima conferenza stampa Peter Magyar ha scelto una scenografia che sembrava segnalare che «il destino dell'Ungheria non si gioca a Washington o Bruxelles».

➔ a pagina 16
servizi di **CASTELLETTI e TITO**
➔ alle pagine 17 e 19

FI, Barelli contro i Berlusconi: il partito non si guida da fuori

Il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Paolo Barelli, si dimette dall'incarico dopo giorni di pressioni e attacco Marina e Pier Silvio Berlusconi che avevano spinto per un rinnovamento dopo la sconfitta referendaria. «Normalmente i partiti si guidano da dentro», avverte dopo un incontro a palazzo Chigi. Poi annuncia il passo indietro. Oggi l'assemblea dei deputati eleggerà il suo successore, Enrico Costa.

di **CERAMI e DE CICCO**
➔ a pagina 27

IL CASO

Conte-Di Maio sfida draghista

di **FILIPPO CECCARELLI**

Per prendere sul serio la disfida sul draghismo tra Conte e Di Maio bisognerebbe forse chiedere a Draghi, ma non è il caso.

➔ a pagina 29 con un servizio di **BEI**

Futuro in corso.

Da oltre 140 anni, siamo impegnati per il progresso e la sicurezza energetica del Paese. Anche adesso, anche qui.

edison Diventiamo l'energia che cambia tutto.

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Monaco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Tedesca CHF 4,50

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aperti, 8 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@amanzoni.it



EVELYN PALLA
"Io, l'italiana che gestisce
le ferrovie tedesche"

CLAUDIA LUISE — PAGINA 27



IL NUOVO SPETTACOLO
Paolini: "Dal Vajont al Po
la natura ferita ci parla"

ALESSANDRO COLOMBO — PAGINE 32 E 33



INTERVISTA ALL'AD DELLA JUVE
Comolli: "Con Spalletti
lavoriamo per lo scudetto"

NICOLA BALICE — PAGINE 34 E 35

1,90 € II ANNO 160 II N. 99 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

MARTEDÌ 14 APRILE 2026

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1867



IL PRESIDENTE ATTACCA IL PAPA: DEBOLE E PESSIMO. LEONE: NON HO PAURA E NON FACCIO DIBATTITI CON LUI. LO SCONCERTO DEL MONDO

Lo scisma di Trump

GIACOMO GALEAZZI, ALBERTO SIMONI

Se i cattolici abbandonano Donald

MONICA MAGGIONI — PAGINA 4

Quegli schiaffi da Anagni ai social

FRANCO GARELLI — PAGINA 29

Qui sopra Papa Leone in visita in Algeria e un Donald Trump che come Gesù ridà la vita ai morti

BRAVETTI, MALFETANO — CON IL TACCUINO DI SORGI — PAGINE 2-7

UNGHERIA, IL PRIMO DISCORSO DEL FUTURO PREMIER. VON DER LEYEN ORA ACCELERA SUL DIRITTO DI VETO

Magyar: più Europa, basta Russia

IL COMMENTO

L'inizio della fine
del sovranismo

FLAVIA PERINA

La coincidenza tra la plateale sconfitta di Viktor Orbán e l'aggressione senza precedenti di Trump al Papa forse è casuale ma risulta altamente simbolica. — PAGINA 13

BRESOLIN, CECCARELLI, PEROSINO, ZAFESOVA

Nel suo primo discorso da capo del governo ungherese, il vincitore delle elezioni politiche Péter Magyar si dichiara pro-Ue e volta le spalle alla Russia. — PAGINE 12-17

Ma attenti, Bruxelles non si è rafforzata

TOMMASO NANNICINI — PAGINA 29

IL COLLOQUIO

Arianna Meloni
"Stesse idee di FdI"

FEDERICO GENTA

Contro le sinistre che cantano vittoria, Arianna Meloni rivendica una consonanza politica con Péter Magyar, nuovo primo ministro ungherese. — PAGINA 7

IL BLOCCO NAVALE

Gli Usa: eliminiamo
chi passa Hormuz

SEMPRINI, STABILE

Chiuso per guerra. Il blocco totale dello Stretto di Hormuz, annunciato da Donald Trump, è entrato in vigore ieri alle 16 ora italiana. — PAGINE 8 E 9

Recessione e Cina incubi dello Stretto

BILLEMMOTT — PAGINA 9

IL CASO

Altman e gli spari
contro la sua casa
"Capisco le paure
l'AI va controllata"

SAMALTMAN



Le immagini hanno potere. L'aspetto. Di solito cerchiamo di essere piuttosto riservati, ma in questo caso condivido una foto nella speranza che possa dissuadere il prossimo malintenzionato dal lanciare una molotov contro casa nostra, qualunque cosa pensi di me. Una persona lo ha fatto domenica notte, alle 3,45. Per fortuna nessuno si è fatto male. SIRI — PAGINA 25

L'OMICIDIO DI GIACOMO

Massa, la gang
dei baby pugili

NICCOLÒ ZANCAN

Finisce sempre così. Con un padre che non può credere a quello che è successo. «Mio figlio non è un criminale» dice Gabriel Caratasu, imprenditore edile di origini romene che qui in Toscana ha fatto fortuna. Eppure, il figlio Alin Eduard, 19 anni, è uno dei cinque ragazzi indagati per il pestaggio di sabato notte. La rissa è costata la vita a Giacomo Bongiorno, che aveva cercato di fermarli mentre lanciavano bottiglie contro la saracinesca di un negozio. Tutto ormai è irreparabile. DIBLASIO — PAGINA 21

Non diamo la colpa
solo ai genitori

CHIARA SARACENO — PAGINA 28

Buongiorno

Negli ultimi tempi sono usciti alcuni saggi di valentissimi studiosi che diagnosticano l'inaridirsi della lingua poiché sempre più parole diventano desuete (apodittico, contumacia) o vanno perdute (eburneo, venusto), e le si sostituisce con termini inglesi (feedback, spoiler) o di derivazione inglese (brandizzare, bypassare). Ognuno di noi, per scampare all'imbastardimento e impoverimento della lingua, dovrebbe adottare una parola e usarla sui social o negli articoli o a lezione, dove può, e rimetterla in circolazione — così dice uno degli studiosi. L'argomento è interessante e l'iniziativa lodevole, sebbene mi sia subito venuto in mente un passaggio dello Zibaldone — autore Giacomo Leopardi, uno che con le parole ci sapeva fare — in cui una vecchia dama chiede a un giovane poeta di legge-

Imperocché

MATTIA FELTRI

re qualcuno dei suoi versi, e quello gliene dà e lei dice di non capirli granché, poiché sono pieni di parole che lei non ha mai sentite; eppure, dice lui, ero convinto fossero parole in uso ai suoi tempi. Ride, Leopardi, di questi nostalgici della lingua sepolta, questi riesumatori di antichità, e due righe più avanti infila un "imperocché", nel frattempo scomparso dalle nostre conversazioni, dai nostri libri, persino dai nostri vocabolari e, si direbbe, senza alcun dolore. Le lingue vanno avanti, scordando arcaismi e coniando neologismi, con le loro ibridazioni e impurità che tanto dispiacciono ai puristi, sebbene l'italiano fu una lingua impurissima nel suo stesso nascere come lingua scritta, piena di provenzalsismi e francesismi — sempre Leopardi, sempre Zibaldone: «È rimane impurissima».

BANCA
DI ASTI

bancadiasti.it

BANCA
DI ASTI

bancadiasti.it



Lvmh, la guerra pesa sui ricavi trimestrali: -6% a quota 19,1 miliardi

Camurati in MFFashion

Aeroporto Nizza Mundys investe 130 milioni e punta a 18 mln di passeggeri

Deugeni a pagina 14



VALLEVERDE

Con MFF Magazine for Fashion n.137 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con MFF Magazine for Living n.87 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con Guida alle lauree 2026 a € 4,50 (€ 2,00 + € 2,50) - Con 100 Top Producta 2026 a € 6,50 (€ 2,00 + € 4,50)

Spedite in A.P. art. 1 c.1 L. 480/4, DCB Milano - LN € 1,40 - Ch. n. 4/00 Francia € 3,00

FTSE MIB -0,17% 47.527 DOW JONES +0,06% 47.947** NASDAQ +0,72% 23.068** DAX -0,26% 23.742 SPREAD 79 (+1) €/S 1,1684

** Dati aggiornati alle ore 19,30

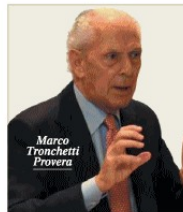
IL BIG DEI FONDI VICINO A SCHIERARSI CON L'EX CEO PER IL CDA MPS

BlackRock tifa Lovaglio

L'asset manager, terzo azionista di Siena col 5%, riapre così i giochi all'assemblea di domani. Il banchiere parte dal 13% e punta all'appoggio di altri soci istituzionali

TREGUA FALLITA, PETROLIO OLTRE 100 \$. ECCO PERCHÉ ALL'UE SERVE IL GAS RUSSO

Deugeni, Gualtieri e Zoppo alle pagine 3 e 4



BICOCCA GIÙ IN BORSA

La cinese Sinochem minaccia causa contro golden power che blinda Pirelli

Mapelli a pagina 11

ECONOMISTA OCSE

Scarpetta apre a uno stop del Patto di Stabilità

Valerio e un commento di Sommella a pagina 4

CALCIO DA RIFONDARE

Figc, la Serie A sceglie Malagò Che prepara la squadra di vertice

Nicola Carosielli a pagina 7



IL FACTORING E LA CRISI D'IMPRESA
scegliere per crescere

GENERALFINANCE
trasformiamo il futuro in nuove opportunità

16 APRILE
MADRID
Club Financiero Genova

Il Factoring e la crisi d'impresa,
il modello Generalfinance in Spagna

In collaborazione con con il patrocinio del

Filt Cgil

Primo Piano

Porti: Malorgio (Filt Cgil): "il modello del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie". Oggi a Genova il convegno nazionale Filt Cgil sul lavoro portuale

Guido Barucci

Genova, 31 marzo 2026. "Il modello del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie" è il messaggio che arriva oggi dal convegno nazionale organizzato dalla Filt Cgil a Genova dal titolo "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17". Per il Segretario Generale della Filt Cgil Stefano Malorgio occorre "riaffermare la centralità del lavoro portuale e del pool di manodopera articolo 17 anche di fronte all'avanzare dei cambiamenti che stanno interessando il settore. Di lavoro portuale se ne parla poco e i progetti di riforma dei porti, di cui aspettiamo di conoscere i tempi di avanzamento, parlano poco di lavoro e invece noi abbiamo bisogno che nel Paese se ne parli e in particolare nel settore dei porti". Per la Filt Cgil è necessario affrontare temi urgenti come quello del ricambio generazionale, della formazione e della sicurezza, dell'impatto che le nuove tecnologie avranno sul lavoro e sul complesso dei sistemi portuali e del delicato equilibrio tra flessibilità e diritti. Dopo i saluti è seguita l'introduzione del Segretario Nazionale Filt Eugenio Stanziale e l'analisi tecnica del settore di Andrea Appetecchia responsabile Osservatorio Logistica e Trasporto Merci di Isfort.

Al centro dell'iniziativa la tavola rotonda dal titolo "L'articolo 17 della Legge 84/94: lavoro, diritti, competitività. Il pool di manodopera come bene comune del sistema portuale italiano", moderata da Alberto Ghiara, giornalista del Secolo XIX, a cui hanno partecipato Stefano Malorgio Segretario Generale Filt Cgil; Antonio Benvenuti Console Culmv 'Paride Batini', Luca Grilli, Presidente ANCIP, Alessandro Ferrari Assiterminal; Francesco Beltrano Uniport e Agostino Gallozzi Assologistica. All'iniziativa hanno portato i saluti l'Assessore regionale Alessio Piana, la Sindaca di Genova Silvia Salis, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli, il Presidente di Assoport **Roberto Petri**, il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi. Le slide di Andrea Appetecchia.

Filt Cgil	
Porti: Malorgio (Filt Cgil): "il modello del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie". Oggi a Genova il convegno nazionale Filt Cgil sul lavoro portuale	
04/13/2026 12:03	Guido Barucci
<p>Genova, 31 marzo 2026. "Il modello del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie" è il messaggio che arriva oggi dal convegno nazionale organizzato dalla Filt Cgil a Genova dal titolo "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17". Per il Segretario Generale della Filt Cgil Stefano Malorgio occorre "riaffermare la centralità del lavoro portuale e del pool di manodopera articolo 17 anche di fronte all'avanzare dei cambiamenti che stanno interessando il settore. Di lavoro portuale se ne parla poco e i progetti di riforma dei porti, di cui aspettiamo di conoscere i tempi di avanzamento, parlano poco di lavoro e invece noi abbiamo bisogno che nel Paese se ne parli e in particolare nel settore dei porti". Per la Filt Cgil è necessario affrontare temi urgenti come quello del ricambio generazionale, della formazione e della sicurezza, dell'impatto che le nuove tecnologie avranno sul lavoro e sul complesso dei sistemi portuali e del delicato equilibrio tra flessibilità e diritti. Dopo i saluti è seguita l'introduzione del Segretario Nazionale Filt Eugenio Stanziale e l'analisi tecnica del settore di Andrea Appetecchia responsabile Osservatorio Logistica e Trasporto Merci di Isfort. Al centro dell'iniziativa la tavola rotonda dal titolo "L'articolo 17 della Legge 84/94: lavoro, diritti, competitività. Il pool di manodopera come bene comune del sistema portuale italiano", moderata da Alberto Ghiara, giornalista del Secolo XIX, a cui hanno partecipato Stefano Malorgio Segretario Generale Filt Cgil; Antonio Benvenuti Console Culmv 'Paride Batini', Luca Grilli, Presidente ANCIP, Alessandro Ferrari Assiterminal; Francesco Beltrano Uniport e Agostino Gallozzi Assologistica. All'iniziativa hanno portato i saluti l'Assessore regionale Alessio Piana, la Sindaca di Genova Silvia Salis, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli, il Presidente di Assoport Roberto Petri, il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi. Le slide di Andrea Appetecchia.</p>	

Consalvo (Porto Trieste), scalo torna strategico tra Europa e Mediterraneo

'Centralità da rafforzare con collegamenti e integrazione logistica' L'Alto Adriatico torna snodo tra Mediterraneo ed Europa ed è oggi uno dei segnali più rilevanti della trasformazione nelle catene logistiche e negli equilibri geopolitici continentali. Lo evidenzia un'analisi pubblicata nell'ultimo numero di Limes, "Trieste è tornata soglia strategica", che descrive il ritorno dell'area adriatica punto di connessione tra Mitteleuropa, Balcani e Mediterraneo. Analisi dalla quale il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Marco Consalvo rileva che "il dato più interessante non è la competizione tra porti, ma il ritorno dell'Adriatico come sistema": "Quando cresce questo spazio, cresce anche il ruolo dell'Italia". In questo quadro, Trieste si conferma piattaforma strategica per l'Europa centrale, grazie alla combinazione di infrastrutture ferroviarie, funzione energetica e capacità logistica integrate, che la rendono porto di riferimento per i traffici commerciali e per l'approvvigionamento energetico. "Trieste - prosegue - è tornata a essere un punto di riferimento nel Mediterraneo per l'Europa centro-orientale. Dobbiamo continuare a investire, rafforzare i collegamenti e migliorare l'efficienza del nostro sistema logistico. La presenza di altri scali competitivi nell'Adriatico è uno stimolo a rivedere il nostro modello di crescita per accelerare lo sviluppo del nostro sistema portuale". Nello scenario internazionale con ridefinizione delle rotte commerciali e le tensioni geopolitiche, il porto giuliano consolida il proprio profilo economico e strategico. "L'Adriatico è uno spazio che torna centrale e su cui si gioca una partita decisiva", conclude Consalvo. "Ci sono le condizioni per essere protagonisti e dobbiamo dimostrarlo nei prossimi tre anni".



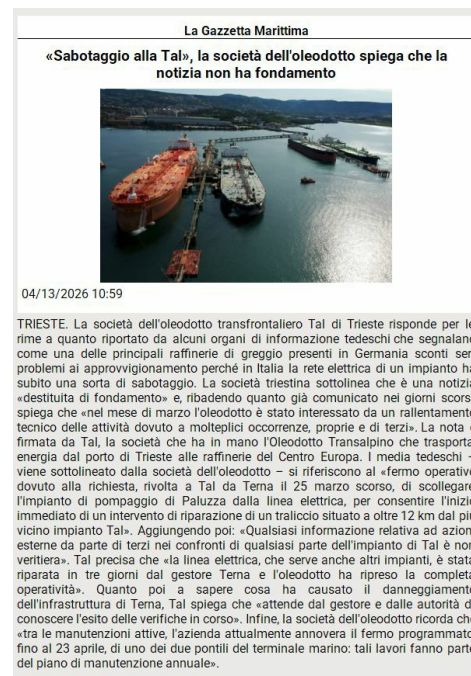
A Trieste Guardia costiera e Lega navale promuovono la cultura del mare

Incontro con i circoli velici e gli studenti La Giornata nazionale del mare e della cultura marinara rappresenta "un momento fondamentale per valorizzare il patrimonio naturale, culturale ed economico delle nostre coste". E per l'occasione la Capitaneria di porto di Trieste, in collaborazione con la Lega navale italiana, ha organizzato una conferenza incentrata sul tema della sicurezza e della navigazione da diporto per "sviluppare la cultura del mare come risorsa di importante valore". Lo riporta una nota congiunta. L'incontro era rivolto non solo ai diportisti, appartenenti ai diversi circoli velici e nautici, ma anche agli studenti e ai diversi fruitori del mare, "nell'ottica di accrescere, soprattutto tra i giovani, l'educazione ambientale, il rispetto per la risorsa mare e le regole fondamentali per una navigazione sicura". L'iniziativa si inserisce nell'ambito degli eventi organizzati per la Giornata nazionale del mare promossi su tutto il territorio regionale, "al fine di sensibilizzare tutti i fruitori della risorsa mare al suo utilizzo responsabile in quanto patrimonio appartenente all'intera comunità".



«Sabotaggio alla Tal», la società dell'oleodotto spiega che la notizia non ha fondamento

TRIESTE. La società dell'oleodotto transfrontaliero Tal di **Trieste** risponde per le rime a quanto riportato da alcuni organi di informazione tedeschi che segnalano come una delle principali raffinerie di greggio presenti in Germania sconti seri problemi ai approvvigionamento perché in Italia la rete elettrica di un impianto ha subito una sorta di sabotaggio. La società triestina sottolinea che è una notizia «destituita di fondamento» e, ribadendo quanto già comunicato nei giorni scorsi, spiega che «nel mese di marzo l'oleodotto è stato interessato da un rallentamento tecnico delle attività dovuto a molteplici occorrenze, proprie e di terzi». La nota è firmata da Tal, la società che ha in mano l'Oleodotto Transalpino che trasporta energia dal **porto** di **Trieste** alle raffinerie del Centro Europa. I media tedeschi - viene sottolineato dalla società dell'oleodotto - si riferiscono al «fermo operativo dovuto alla richiesta, rivolta a Tal da Terna il 25 marzo scorso, di scollegare l'impianto di pompaggio di Paluzza dalla linea elettrica, per consentire l'inizio immediato di un intervento di riparazione di un traliccio situato a oltre 12 km dal più vicino impianto Tal». Aggiungendo poi: «Qualsiasi informazione relativa ad azioni esterne da parte di terzi nei confronti di qualsiasi parte dell'impianto di Tal è non veritiera». Tal precisa che «la linea elettrica, che serve anche altri impianti, è stata riparata in tre giorni dal gestore Terna e l'oleodotto ha ripreso la completa operatività». Quanto poi a sapere cosa ha causato il danneggiamento dell'infrastruttura di Terna, Tal spiega che «attende dal gestore e dalle autorità di conoscere l'esito delle verifiche in corso». Infine, la società dell'oleodotto ricorda che «tra le manutenzioni attive, l'azienda attualmente annovera il fermo programmato, fino al 23 aprile, di uno dei due pontili del terminale marino: tali lavori fanno parte del piano di manutenzione annuale».



GIORNATA NAZIONALE DEL MARE 2026 GIORNATA DEL MADE IN ITALY: VENEZIA PROTAGONISTA DELL'EDUCAZIONE MARITTIMA E DEI MESTIERI MARINARI

ARSENALE DI VENEZIA, 14 APRILE 2026 - UN EVENTO STRAORDINARIO PER CELEBRARE IL **MARE** E LE SUE PROFESSIONI: COINVOLTE UN MIGLIAIO DI PERSONE Martedì 14 aprile 2026, l'Arsenale di Venezia ospiterà la Giornata Nazionale del **Mare**, istituita con il decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, per sensibilizzare le giovani generazioni alla tutela e valorizzazione del patrimonio marittimo italiano. L'evento, coordinato dalla Marina Militare e dalla Capitaneria di Porto di Venezia e con gli interventi dell'**Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Settentrionale**, della cattedra di didattica della geografia della Scuola Universitaria Professionale Superiore della Svizzera Italiana, della Lega Navale Italiana, della Compagnia della Vela, del Diporto Velico Veneziano, della Reale società Canottieri Querini, di Vento di Venezia Spa, dell'associazione sportiva "La Barena", si svolgerà in concomitanza con la Giornata del Made in Italy, celebrando insieme la cultura del **mare** e l'eccellenza imprenditoriale italiana nel settore nautico. L'afflusso di pubblico previsto quest'anno è superiore ad ogni aspettativa: oltre 800 studenti di scuole di ogni ordine e grado e quasi 200 tra insegnanti e accompagnatori militari sono coinvolti nell'evento, con provenienze non solo dalla città di Venezia ma da tutta la regione Veneto. Avrà luogo un programma di attività educative che illustreranno le molteplici funzioni delle istituzioni naturalmente impegnate sul **mare**. Marina Militare: storia, tecnologia e difesa del **mare** La Marina Militare ospiterà l'evento presso l'Arsenale di Venezia e offrirà un percorso articolato che unisce storia, tecnologia e consapevolezza del ruolo delle Forze Armate nella difesa degli interessi nazionali marittimi. Le visite guidate all'antico Arsenale si svilupperanno attraverso sei stazioni tematiche che ripercorreranno la storia dell'Arsenale della Serenissima, dall'organizzazione costruttiva delle galee alla realizzazione del Bucintoro, dalle peculiarità architettoniche di squeri e gaggiandre alla gestione degli ambasciatori. Gli studenti potranno inoltre visitare il sommergibile Dandolo e il padiglione delle navi del museo storico navale, ammirando da antiche navi dalle galee ai piroscafi della Prima Guerra Mondiale. Cinque laboratori specialistici condotti da ufficiali della Marina Militare in servizio presso l'Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia illustreranno l'impegno della Marina nella difesa delle navi mercantili e delle piattaforme petrolifere, la navigazione subacquea e la protezione delle infrastrutture sottomarine, il contributo della componente aeronavale nel soccorso e nelle calamità naturali, la costruzione delle carte nautiche e la versatilità delle forze anfibe, con focus sull'uso duale dei mezzi e sulla capacità sanitaria mobile. Il programma della Guardia Costiera: educare al **mare** attraverso l'esperienza La Guardia Costiera proporrà dei laboratori tematici: "Navigare nella trasparenza. Il pescato dal **mare** alla tavola" illustrerà la filiera ittica e l'attività

Informatore Navale
GIORNATA NAZIONALE DEL MARE 2026 GIORNATA DEL MADE IN ITALY: VENEZIA PROTAGONISTA DELL'EDUCAZIONE MARITTIMA E DEI MESTIERI MARINARI

04/13/2026 19:45

ARSENALE DI VENEZIA, 14 APRILE 2026 - UN EVENTO STRAORDINARIO PER CELEBRARE IL MARE E LE SUE PROFESSIONI: COINVOLTE UN MIGLIAIO DI PERSONE Martedì 14 aprile 2026, l'Arsenale di Venezia ospiterà la Giornata Nazionale del Mare, istituita con il decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, per sensibilizzare le giovani generazioni alla tutela e valorizzazione del patrimonio marittimo italiano. L'evento, coordinato dalla Marina Militare e dalla Capitaneria di Porto di Venezia e con gli interventi dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Settentrionale, della cattedra di didattica della geografia della Scuola Universitaria Professionale Superiore della Svizzera Italiana, della Lega Navale Italiana, della Compagnia della Vela, del Diporto Velico Veneziano, della Reale società Canottieri Querini, di Vento di Venezia Spa, dell'associazione sportiva "La Barena", si svolgerà in concomitanza con la Giornata del Made in Italy, celebrando insieme la cultura del mare e l'eccellenza imprenditoriale italiana nel settore nautico. L'afflusso di pubblico previsto quest'anno è superiore ad ogni aspettativa: oltre 800 studenti di scuole di ogni ordine e grado e quasi 200 tra insegnanti e accompagnatori militari sono coinvolti nell'evento, con provenienze non solo dalla città di Venezia ma da tutta la regione Veneto. Avrà luogo un programma di attività educative che illustreranno le molteplici funzioni delle istituzioni naturalmente impegnate sul mare. Marina Militare: storia, tecnologia e difesa del mare La Marina Militare ospiterà l'evento presso l'Arsenale di Venezia e offrirà un percorso articolato che unisce storia, tecnologia e consapevolezza del ruolo delle Forze Armate nella difesa degli interessi nazionali marittimi. Le visite guidate all'antico Arsenale si svilupperanno attraverso sei stazioni tematiche che ripercorreranno la storia dell'Arsenale della Serenissima, dall'organizzazione costruttiva delle galee alla realizzazione del Bucintoro, dalle peculiarità architettoniche di squeri e gaggiandre alla gestione degli ambasciatori. Gli studenti potranno inoltre visitare il sommergibile Dandolo e il padiglione delle navi del museo storico navale, ammirando da antiche navi dalle galee ai piroscafi della Prima Guerra Mondiale. Cinque laboratori specialistici condotti da ufficiali della Marina Militare in servizio presso l'Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia illustreranno l'impegno della Marina nella difesa delle navi mercantili e delle piattaforme petrolifere, la navigazione subacquea e la protezione delle infrastrutture sottomarine, il contributo della componente aeronavale nel soccorso e nelle calamità naturali, la costruzione delle carte nautiche e la versatilità delle forze anfibe, con focus sull'uso duale dei mezzi e sulla capacità sanitaria mobile. Il programma della Guardia Costiera: educare al mare attraverso l'esperienza La Guardia Costiera proporrà dei laboratori tematici: "Navigare nella trasparenza. Il pescato dal mare alla tavola" illustrerà la

Informatore Navale

Venezia

ispettiva con simulazioni pratiche di controllo utilizzando esemplari plastificati e strumenti professionali. "Orientarsi in mare. L'uso delle carte nautiche" insegnerà l'orientamento cartografico con esercitazioni pratiche ai fini di soccorso. "Il mare, le onde, l'orizzonte: navigare la forza interiore" accompagnerà i ragazzi in un percorso esperienziale per sviluppare resilienza emotiva e competenze relazionali, mettendo al centro l'ambiente marino. Il "Laboratorio ambientale marino" illustrerà la tutela dell'ambiente attraverso esperimenti pratici sull'acidificazione delle acque e l'inquinamento marino. Alle ore 13 presso il piazzale della Campanella si terrà una dimostrazione di soccorso in mare con motovedetta classe 200 o 800, aperta a tutti gli studenti presenti, che mostrerà le tecniche di soccorso, lo sbarco operativo e l'apertura di una zattera di salvataggio, con successiva possibilità di breve visita a bordo. **Autorità di Sistema Portuale**: il porto come risorsa educativa ed economica L'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** contribuirà con un laboratorio dedicato alle scuole primarie che utilizza lo strumento multimediale Port Educational. Attraverso l'interazione con il portale, i bambini scopriranno i luoghi del porto e soprattutto le professioni legate al mare e alla logistica, avvicinandosi in modo semplice e coinvolgente al mondo portuale e alle tante attività che lo rendono vivo ogni giorno. Il percorso proseguirà con una parte creativa e laboratoriale pensata per stimolare immaginazione, curiosità e collaborazione, permettendo ai più piccoli di rielaborare quanto appreso in modo ludico e partecipativo e di comprendere meglio il ruolo del sistema portuale e il valore del lavoro delle persone che vi operano. Ad accompagnare i partecipanti ci sarà anche la mascotte Faro De Faris, che ha da poco festeggiato il suo primo compleanno. Un evento corale per educare al mare Parteciperanno all'iniziativa la Lega Navale Italiana, con laboratori sulla navigazione lagunare, sui nodi nautici e dimostrazioni veliche con imbarcazioni accessibili anche ai disabili (Hansa 303), la cattedra di didattica della geografia della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI), con laboratori sulla fisica di bordo e sul mare come spazio di narrazione letteraria. Le prof. partecipanti, Lorena Rocca, Ludovico Rocca e Silvia Stocco sono autori dei quaderni INDIRE contenenti articoli accademici sulla geografia del mare, in linea con le iniziative per il decennio del mare dell'UNESCO, le società nautiche Compagnia della Vela, Diporto Velico Veneziano, Canottieri Querini, le quali offriranno l'opportunità ai ragazzi di andare a vela e remare nello storico bacino dell'Arsenale, la Lega Navale Italiana con le "Pink Waves" e l'Associazione sportiva "La Barena" con le "Pink Fire" che insegneranno ai ragazzi come vivere in gruppo a bordo dei Dragon Boat, assieme e la realtà imprenditoriale Vento di Venezia, che illustrerà l'innovazione tecnologica della propria progettualità e le opportunità formative e professionali create negli anni. La giornata si aprirà alle ore 10.00 con i saluti istituzionali e seguirà un concerto inaugurale offerto dagli studenti del Liceo Musicale Marchesi di Padova e marinai musicisti della Informazioni pratiche. L'evento si svolgerà presso la darsena dell'antico Arsenale di Venezia, la sala degli Squadratori e gli spazi della base navale, con ingresso dalla storica Porta dei Leoni. Le scuole venete prenotate saranno accompagnate

Informatore Navale

Venezia

da militari della Marina durante tutta la giornata, che incontreranno le classi presso la stazione di Venezia o direttamente presso le scuole. L'ACTV, l'Esercito Italiano e la Marina Militare garantiranno il trasporto delle scuole provenienti dalla terraferma con propri mezzi. La Giornata Nazionale del **Mare** 2026 rappresenta un'occasione unica per avvicinare le giovani generazioni alla cultura marittima, facendo loro scoprire il **mare** come risorsa naturale da proteggere, spazio di opportunità professionali e di servizio alla collettività.

Transizione energetica, Liguria ultima nelle rinnovabili. Confindustria Genova aggiorna il position paper

Puntare su neutralità energetica, termovalorizzatore, nucleare e ridurre il carico di burocrazia accelerando il cosiddetto "permitting" Confindustria Genova ha aggiornato il Position Paper sulla transizione energetica pubblicato nell'ottobre 2022. «Un'elaborazione dovuta alla luce delle profonde evoluzioni intervenute nel contesto energetico internazionale, europeo e nazionale», spiega il presidente Fabrizio Ferrari. L'aggiornamento è stato redatto da un gruppo di lavoro composto da imprese appartenenti alla sezione Risorse energetiche di Confindustria Genova, con il contributo del Gruppo Prodotti Chimici, Energetico Petroliferi - ChEnPe e di alcune altre aziende associate operanti nel settore dell'energia, a conferma del coinvolgimento diretto del **sistema** produttivo locale nell'analisi delle dinamiche energetiche e nella definizione delle relative proposte. Nel 2023 circa il 58% del fabbisogno energetico dell'Unione Europea viene soddisfatto da importazioni, una quota che per l'Italia raggiunge il 75%, confermando una marcata dipendenza dall'estero. Una condizione che espone il **sistema** nazionale alle tensioni geopolitiche e alla volatilità dei mercati, con impatti diretti sui costi dell'energia. Solo per fare

un esempio: nella prima metà del 2025 le imprese italiane hanno sostenuto un prezzo medio dell'energia elettrica pari a 278 euro/MWh, significativamente superiore alla media europea (216 euro/MWh) e ai valori registrati in Paesi quali Francia, Germania e Spagna. Un gap che impatta moltissimo sulla competitività. Il settore industriale rappresenta circa il 28% dei consumi elettrici in Liguria. La Liguria è ultima nelle rinnovabili Marco Roggerone (Agn Energia), past president della sezione di Confindustria Genova, dice: «La Liguria è indietro sulle rinnovabili: gli obiettivi di incremento della capacità da fonti rinnovabili previsti dal meccanismo di burden sharing ossia la condivisione degli oneri attraverso cui l'Italia ripartisce tra le Regioni e le Province autonome gli obiettivi nazionali di sviluppo delle energie rinnovabili che assegnano alla Liguria un target di +1.059 MW al 2030 rispetto al 2020. Tuttavia la Liguria è già indietro rispetto all'ideale tabella di marcia del dato intermedio: -58 Mw perché tra il 2021 e il 2025 l'incremento registrato è stato pari a 223 Mw». Un ulteriore aspetto che fa riflettere: la potenza complessiva installata da fonti rinnovabili in Liguria al 2025 si attesta a circa 540 MW, collocando la Regione all'ultimo posto a livello nazionale. Il documento, in vista del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR 2030), richiama l'esigenza di orientare le politiche secondo il principio di neutralità tecnologica, per garantire un equilibrio tra obiettivi di decarbonizzazione, sicurezza degli approvvigionamenti e sostenibilità economica. Il fotovoltaico, secondo la proposta di Pear, rappresenta la principale leva di crescita regionale, con una previsione di incremento fino a circa 1.195 MW al 2030, mentre per l'eolico si stimano circa 200 MW installati, a fronte di un significativo



Puntare su neutralità energetica, termovalorizzatore, nucleare e ridurre il carico di burocrazia accelerando il cosiddetto "permitting" Confindustria Genova ha aggiornato il Position Paper sulla transizione energetica pubblicato nell'ottobre 2022. «Un'elaborazione dovuta alla luce delle profonde evoluzioni intervenute nel contesto energetico internazionale, europeo e nazionale», spiega il presidente Fabrizio Ferrari. L'aggiornamento è stato redatto da un gruppo di lavoro composto da imprese appartenenti alla sezione Risorse energetiche di Confindustria Genova, con il contributo del Gruppo Prodotti Chimici, Energetico Petroliferi - ChEnPe e di alcune altre aziende associate operanti nel settore dell'energia, a conferma del coinvolgimento diretto del sistema produttivo locale nell'analisi delle dinamiche energetiche e nella definizione delle relative proposte. Nel 2023 circa il 58% del fabbisogno energetico dell'Unione Europea viene soddisfatto da importazioni, una quota che per l'Italia raggiunge il 75%, confermando una marcata dipendenza dall'estero. Una condizione che espone il sistema nazionale alle tensioni geopolitiche e alla volatilità dei mercati, con impatti diretti sui costi dell'energia. Solo per fare un esempio: nella prima metà del 2025 le imprese italiane hanno sostenuto un prezzo medio dell'energia elettrica pari a 278 euro/MWh, significativamente superiore alla media europea (216 euro/MWh) e ai valori registrati in Paesi quali Francia, Germania e Spagna. Un gap che impatta moltissimo sulla competitività. Il settore industriale rappresenta circa il 28% dei consumi elettrici in Liguria. La Liguria è ultima nelle rinnovabili Marco Roggerone (Agn Energia), past president della sezione di Confindustria Genova, dice: «La Liguria è indietro sulle rinnovabili: gli obiettivi di incremento della capacità da fonti rinnovabili previsti dal meccanismo di burden sharing - ossia la condivisione degli oneri attraverso cui l'Italia ripartisce tra le Regioni e le Province autonome di

BizJournal Liguria

Genova, Voltri

potenziale ancora inespresso, con progetti in fase di valutazione per oltre 400 MW, la cui approvazione darebbe un contributo decisivo al raggiungimento degli obiettivi del Burden Sharing. Emergono alcuni punti nodali: le criticità dei procedimenti autorizzativi, l'elettrificazione dei consumi, il ruolo delle infrastrutture energetiche e delle reti, la transizione energetica nei porti e nella logistica, la valorizzazione della filiera della molecola e dei combustibili alternativi, nonché il contributo delle tecnologie innovative, inclusi i nuovi fabbisogni energetici connessi alla digitalizzazione e ai data center. Genova sta diventando una "capitale del dato" con conseguente crescita dei fabbisogni energetici legati ai data center e alle infrastrutture digitali, elemento che rafforza la centralità del tema delle infrastrutture energetiche e della disponibilità di energia a costi competitivi. Confindustria Genova individua alcune priorità di intervento, tra cui: il disaccoppiamento del prezzo dell'energia elettrica da quello del gas; il rafforzamento della produzione da fonti rinnovabili e la valutazione del contributo del nucleare; la riduzione dei costi connessi al sistema ETS; il superamento del differenziale di prezzo del gas tra i principali hub europei; la riduzione degli oneri parafiscali; il potenziamento degli strumenti contrattuali di lungo termine; nonché l'adozione di misure a sostegno dei settori maggiormente esposti ai costi energetici. A livello regionale, vengono formulate specifiche proposte volte a rafforzare le politiche di efficientamento energetico, accelerare lo sviluppo delle fonti rinnovabili - con particolare attenzione al ruolo strategico dell'eolico - semplificare e rendere più certi i procedimenti autorizzativi (il cosiddetto permitting), promuovere le Comunità Energetiche Rinnovabili, sostenere lo sviluppo delle infrastrutture energetiche e valorizzare le competenze e le filiere industriali presenti sul territorio. In tale contesto, viene altresì proposta la valorizzazione della città di Genova quale sede dell'Autorità per la sicurezza nucleare, quale elemento strategico per rafforzare il ruolo del territorio nel possibile rilancio del nucleare e nello sviluppo delle relative competenze industriali e tecnologiche: «Genova è già leader industriale con 11 imprese specializzate», ricorda Roggerone. Come si può però recuperare questo gap? È un problema di burocrazia e autorizzazioni? Di effetto Nimby? Stefano Brogelli (Axpo Italia), neo presidente della Sezione Energia di Confindustria Genova, spiega: «Ci sono casi importanti di collaborazione virtuosa tra operatori e istituzioni. Pensiamo al bulkeraggio ship to ship a Genova possibile grazie a una collaborazione intensa e fruttuosa tra l'Autorità di sistema portuale, il ministero che ha elaborato le linee guida e il dialogo con gli operatori rendendo possibile un'operazione che è stata tra le prime in Italia». «Per alcune tecnologie aggiunge Roggerone anche l'individuazione delle aree idonee è un passaggio importante, non neghiamo che è un punto delicato della situazione e anche delle previsioni del piano. Ed è per questo che la continua e costante collaborazione e le nuove esigenze o le sempre maggiori esigenze di indipendenza energetica, ci devono stimolare tutti e sicuramente anche in questo siamo consapevoli che la Regione farà la propria parte. È chiaro che poi per alcune tecnologie l'impatto ambientale, sociale e in generale anche economico-politico sulla Regione è a volte più difficile perché l'esempio dell'eolico è chiaro che da un punto di vista

BizJournal Liguria

Genova, Voltri

industriale ci sono alcune aree dove si può operare, altre dove naturalmente non è possibile. Siamo pronti ad affrontare le difficoltà insieme alle istituzioni e gli esempi virtuosi secondo me ci devono rendere realisticamente ottimisti nel prossimo futuro». Anche il futuro termovalorizzatore viene inserito nel position paper: «È sicuramente una parte importante per la chiusura del ciclo dei rifiuti dice Brogelli e anche su questo aspetto gli operatori sono pronti a dialogare con le istituzioni. Quello che sta accadendo lascia pensare a una collaborazione virtuosa tra operatori e istituzioni».

Anche la logistica ha bisogno di una cura digitale ed è ora di vedere se ci è riuscita grazie al Pnrr

Maria Rosaria Iovinella

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza destinava risorse per ammodernare il settore. A Genova le principali voci della filiera hanno fatto un punto della situazione. Complici la situazione internazionale e gli scenari di instabilità si è tornati - come era successo in pandemia - ad attenzionare il mondo della logistica che fronteggia problemi ma anche possibilità nuove. Al di là delle dinamiche in evoluzione altrove, e su cui si può incidere fino a un certo punto, proprio come altri comparti anche questo è alle prese con trasformazioni importanti grazie al Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), che aveva messo sul piatto investimenti da 250 milioni di euro, al fine di aumentare la competitività logistica nazionale realizzando un sistema digitale interoperabile tra attori pubblici e privati per il trasporto merci e la logistica. Nei prossimi mesi se ne parlerà molto, anche perché entro giugno 2026 è atteso il completamento di tre interventi; tra questi, figurava anche l'iniziativa che aveva come obiettivo proprio il sostegno alla trasformazione digitale delle imprese del settore. Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti aveva infatti emanato il bando LogIN Business, stanziando 157 milioni di euro destinati ad almeno

1.194 imprese, per l'erogazione di contributi in regime di cofinanziamento o in regime di minimis per consentire di acquistare o realizzare piattaforme e strumentazione per il dialogo informatizzato con la PLN, aziende caricatori e clienti finali; acquistare o realizzare piattaforme per la dematerializzazione documentale (eCMR) in coerenza con eFTI nazionale; implementare sistemi avanzati di pianificazione dei carichi, route planning e interoperabilità; formare il personale sulle tecnologie digitali collegate agli investimenti oggetto di incentivazione. Fino al prossimo 30 aprile è aperto lo sportello dedicato alla rendicontazione finale del progetto, perché l'erogazione dei co-finanziamenti o dei contributi era appunto subordinata alla realizzazione di quelli ammessi entro la deadline primaverile, per rispettare la tempistica Pnrr di chiusura dell'intervento al 30 giugno 2026. Della misura e dei suoi potenziali risultati (o meno) ma anche e soprattutto dell'impegno dei diversi attori della mobilità di merci e persone nell'innovare si è discusso a Genova, nell'ambito dell'evento Be Digital, di scena il 10 aprile sulla nave da crociera Costa Toscana, ormeggiata nel porto (Wired era media partner del format promosso da Fancy Factory ed Economia Pulita giunto alla terza edizione). Al contesto, dopotutto, non mancava la coerenza: il porto del capoluogo ligure è scalo multiscopo al centro di un piano di potenziamento infrastrutturale e tecnologico che punta ad aumentarne la competitività. Obiettivo che ha portato ad ampliare gli stanziamenti per il Port Community System ma anche le risorse destinate alla cybersecurity, a dimostrazione, come ricordato da Matteo Paroli, Presidente dell'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale, di quanto i porti siano piattaforme complesse di logistica integrata e interconnessa caratterizzata



da una mole infinita di dati un fattore che apre a ottimizzazione ma anche a penetrazione di forze avverse , in grado di bloccare un terminal nelle sue funzioni vitali. Il discorso digitalizzazione si comprende meglio alla luce di quello infrastrutturale, per diversi motivi. Come spiegato da Federica Montaresi , Segretario Generale Autorità Portuale Mar Ligure Orientale, noi autorità di sistema portuale siamo sempre stati chiamati a pianificare soprattutto infrastrutture fisiche , quindi le banchine, le reti di accesso stradale e ferroviario al porto che sono fondamentali per la competitività dei nostri porti. Ma oggi, fondamentale è avere servizi efficienti per rendere le infrastrutture efficaci Le autorità di sistema portuale oltre ad essere degli integratori di servizi, sono integratori prima di tutto di dati. L'integrazione di servizi e di dati serve a un livello di pianificazione a breve-medio termine che oggi è imprescindibile . Con scenari in continua evoluzione non possiamo più ragionare come ragionavamo fino a qualche anno fa con un livello di pianificazione a lungo termine, con infrastrutture realizzate dopo un certo periodo di tempo. La pianificazione di un servizio ci permette di recuperare competitività e spazi di operatività maggiore . In questo senso chi ci viene in aiuto è sicuramente la digitalizzazione Come raccontato dalla stessa Montaresi, il Port Community System di competenza è evoluto nel tempo, è stato integrato con una serie di moduli che permettono di osservare e raccogliere dati che riguardano il trasporto ferroviario e l'autotrasporto, fondamentali per avere sistemi di supporto alle decisioni, per pianificare meglio numerose attività di competenze dell'autorità portuale e restituire informazioni al terminal, all'interno di una logica dare-avere complessiva che punta a restituire valore dallo scambio informativo con i soggetti coinvolti. Allo studio, anche aree retroportuali che consentano di fare questo tipo di attività in modo da velocizzare l'ingresso in porto e renderlo più fluido quando tutte le informazioni della pratica autorizzativa sono completate Più in generale, come emerso dal discorso della manager, la possibilità di un incremento dell'efficienza a infrastrutture invariate sarebbe anche più rispondente alle esigenze di questo momento particolare. Governare le opportunità Capire come declinare la propria via alla digitalizzazione è fondamentale, per i diversi attori del comparto, al fine di trovare un senso a leve ormai largamente disponibili ma che sprigionano valore solo da una comprensione effettiva dei bisogni. Ma lo è anche per dare efficacia agli incentivi, per fare un balzo in avanti concreto e non limitarsi a finanziare un cambio di hardware e basta. Un aspetto sottolineato da Alessandro Pitto , presidente di Fedespediti, che ha anche ricordato la necessità di un dialogo con i provider che aiuti ad orientare in una fase in cui c'è perfino sovraccarico di scelta in un panorama tecnologico più democratico ma anche più confuso. Il tema non è di scelta di tecnologia e nemmeno economico, perché effettivamente la tecnologia è diventata molto più economica. Se ho una licenza di ChatGPT e la uso per fare il riassunto di qualche PDF o per esaminare i dati, non so se ho introdotto l'intelligenza artificiale in azienda. L'ho introdotta se l'ho veramente integrata nel mio TMS (transportation management system, ndr) , nel mio gestionale, nei miei processi aziendali. Credo che su questo siamo ancora veramente un pochino agli albori. Nette le richieste ai diversi attori, istituzionali ma anche privati, da parte del leader della

Federazione nazionale delle Imprese di Spedizioni internazionali, organizzazione imprenditoriale che quest'anno gira la boa degli 80 anni. Un passo avanti lo facciamo se riusciamo ad avere dei sistemi interoperabili. Le infrastrutture con cui collegarci bene o male le abbiamo, ma bisogna metterci d'accordo su che lingua i nostri sistemi devono parlare. La seconda cosa che chiederei a un decisore pubblico quando ci chiedono dei dati è mettere a disposizione la possibilità di interoperare, poi dopo si fa il portale. Oggi, come successo recentemente con uno dei numerosi obblighi che la Commissione Europea mette a carico degli spedizionieri, fai un portale e poi lasci l'utente a doversi loggare e a inserire una quantità di dati devastante. Terzo punto, avere un legal framework, un contesto regolatorio e normativo a supporto della digitalizzazione, perché la digitalizzazione funziona se poi tutte le transazioni digitali hanno valore legale. Se non hanno questo valore legale, abbiamo poi un doppio binario: ti trasmetto il dato in forma digitale, ma poi ti devo mandare anche il documento cartaceo. L'interlocuzione dei diversi protagonisti di Be Digital ha confermato che gli attori di questo comparto si stanno confrontando, proprio come gli altri, con l'annosa questione nota come governance della digitalizzazione, quel discorso che può, pur a fronte di investimenti, mettere a nudo la mancanza di strategie e il paradosso per cui non basta avere un bravissimo responsabile IT se manca poi la visione manageriale. Anche il bando come risposta politica potrebbe non bastare a fronte dell'assenza di una formazione sulla cultura e di una sinergia collaborativa, tanto più se permane una visione della logistica non come asset ma come costo, come sottolineato da Alessandro Peron, Segretario Generale FIAP. L'approccio di committenti e fornitori. Ma quale è il sentiment dei committenti verso chi pianifica, implementa e controlla il flusso dei beni dall'origine al consumo? Secondo Damiano Frosi, Direttore Digital & Smart Infrastructure, Osservatorio Politecnico di Milano il fatto positivo nel mondo della logistica e trasporti di oggi è che dal punto di vista dei committenti, le aziende che producono o i retailer, la logistica è finalmente considerata un'attività strategica. Sono serviti questi ultimi anni per far capire alle aziende quanto impattasse in termini di prestazioni, di competitività e in termini di costi. I dati dell'Osservatorio Contract Logistics "Gino Marchet" discussi all'evento genovese confermano che per il 65% della base sondata (800 aziende committenti, ndr) si tratta di un'attività strategica con forte impatto sulle prestazioni aziendali (65 per cento), un ulteriore 30% la ritiene attività rilevante, ma con basso impatto sulle prestazioni aziendali mentre uno sparuto 5% la ritiene attività a basso valore aggiunto. Le aspettative sono alte invece su quale possa essere la prestazione in cui la logistica - nella propria azienda - ha oggi gli obiettivi più sfidanti. Per il 41%, la risposta è l'incidenza costo logistico sul fatturato, per il 42% il livello di servizio, il 17% l'impatto ambientale. E se l'Intelligenza Artificiale appare come una fisiologica posizione di un processo di digitalizzazione che era comunque emerso, il rapporto conferma che l'adozione di soluzioni AI in Logistica e supply chain è presente per un terzo dei committenti (30%) o poco meno (24%) dei fornitori (che però sono più decisi nell'intenzione di adottare soluzioni, +45% vs 14%). Tra i benefici riscontrati dalle aziende committenti, il miglioramento del livello di servizio

e l'aumento della qualità dei processi ma anche quella della produttività. Aspetto interessante anche la visione dell'introduzione dell'AI in logistica come potenziamento della capacità dei lavoratori (24%), con un approccio human in the loop che rimarrà valido anche in futuro afferma il report mentre l'automazione si ferma al momento all'11% Per chi non utilizza l'AI, gli elementi di perplessità hanno a che fare con i benefici attesi in termini di costo/servizi, la disponibilità di dati di qualità e informazioni strutturate, il livello di sviluppo dei sistemi informativi aziendali, tutti valutati oltre il 7 in una scala da 1 a 10. Attitudine che però secondo Frosi è destinata a essere a venire meno perché con la maturità ci saranno più progetti, in cui misureremo il beneficio, li racconteremo e quindi probabilmente lo supereremo. Per raggiungere questo stadio non resta che continuare a digitalizzare ma senza isolarsi, anzi, convergendo sempre più in quanto l'errore da non fare è pensare per singola azienda. Forse neanche solo per filiera. Sicuramente per filiera, ma mettendo insieme operatori di rete, enti pubblici centrali, operatori logistici, finanza, assicurazioni, cioè tutti devono lavorare insieme per condividere questi dati e fare progetti di intelligenza artificiale ha concluso Frosi. Le storie da non perdere di Wired Artemis Il ti sta facendo tornare bambino? Qui trovi il nostro racconto Dopo l'attacco di Israele e Stati Uniti all'Iran, il golfo Persico rischia di esplodere: segui gli aggiornamenti È in edicola l'ultimo numero di Wired che parla di longevità e della ricerca della vita eterna. Abbonati! Arriva The Wallet, la nuova newsletter settimanale di Wired che ti racconta l'economia. Iscriviti ora! Segna in agenda: il 26 maggio torna The Big Interview a Milano, l'evento di Wired in cui dialoghiamo con le menti straordinarie del nostro tempo. Registrati per ricevere aggiornamenti su ospiti e programma. Il caso Epstein non accenna a placarsi. E le sue ripercussioni si fanno sentire anche in Italia Ogni domenica torna Grande Giove, il video podcast di Wired in cui dialoghiamo di scienza, innovazione e tecnologia. Ascolta o guarda le puntate, sul sito o su Youtube È nato Italia 2050, il nuovo format dedicato a immaginare come sarà il nostro paese a metà secolo Qual è la situazione a quattro anni dall'esplosione del conflitto tra Ucraina e Russia? La situazione in Medio Oriente non è tornata alla normalità, c'è una crisi umanitaria a Gaza Leggi e guarda le interviste agli ospiti di The Big Interview, il nuovo evento di Wired. Anche su Youtube Le interviste, le videonews, i nostri reportage: le notizie da guardare di Wired Le recensioni dei prodotti, le nostre prove dei gadget, le guide alla tecnologia: scopri tutto ciò che ti serve su Wired Consiglia Wired è anche su Whatsapp: iscriviti subito! Contro la violenza online, il progetto Wired Safe Web offre strumenti di tutela e di consapevolezza Scopri i video di Wired: seguici su YouTube Scopri le nostre newsletter: le ultime su tecnologia, gadget, ambiente, salute e diritti. Iscriviti subito Notizie, recensioni e guide all'acquisto sui migliori gadget del momento Vuoi comunicare in modo sicuro con la redazione di Wired? Usa Wireleaks Wired Health 2026 è beyond, di cosa si è parlato durante la nona edizione dedicata a salute e benessere Tecnòpolis, arriva il festival bolognese per dare voce a chi fa ricerca e provare a immaginare (insieme) il nostro futuro Tra AI, cybersecurity e politica, scopriamo il futuro dei pagamenti digitali Finalmente una proposta

italiana (e concreta) per dare una regolata agli algoritmi dei social network.

Citta della Spezia

La Spezia

A Bridge to Africa: oltre 700 partecipanti per la seconda edizione

Con circa 700 partecipanti tra operatori, istituzioni e stakeholder internazionali, si è conclusa la seconda edizione di A Bridge to Africa, tre giorni di confronto dedicati alle opportunità di collaborazione economica tra Italia e Nord Africa, articolati tra conferenze, workshop e visite tecniche agli scali di La Spezia e Marina di Carrara. In una nota si legge: "Si tratta di un risultato che conferma l'interesse crescente verso il continente africano e il ruolo strategico dell'Italia come partner industriale e commerciale, in un contesto internazionale caratterizzato da rapidi cambiamenti che stanno ridisegnando gli equilibri tra i Paesi del Mediterraneo allargato e le rotte commerciali". Il programma ha alternato interventi istituzionali, confronti operativi tra i cluster marittimi delle due sponde del Mediterraneo e di analisi di scenario e approfondimenti su potenzialità e strumenti di sviluppo del business. "In particolare - prosegue la nota - la giornata di venerdì 10 si è aperta con un focus dedicato all'Algeria, moderato da Michele Giromini, Managing Director and Partner di Dario Perioli Group. Nel corso della sessione si è evidenziato il forte collegamento tra Italia e Algeria con un interscambio commerciale pari a circa 11 miliardi di euro

dove il nostro Paese è il loro primo cliente e tra i principali fornitori. È stata sottolineata la necessità di trasformare questi rapporti in partnership stabili e di lungo periodo, anche alla luce del ruolo strategico dell'Algeria come hub energetico e logistico nel Mediterraneo". Mohamed Moncef Boudherba, presidente dell'Association de Céramistes Algériens e vicepresidente della Confédération Algérienne du Patronat (CAP), ha illustrato le politiche di sviluppo industriale orientate all'export e ai partenariati, evidenziando le opportunità nei settori della ceramica, del cemento e dell'agricoltura, sostenute dalla crescita della capacità produttiva nazionale. Lamia Hani, CEO di M&M Militzer & Münch Algérie, ha descritto il **sistema** logistico algerino composto da 18 porti e 1.200 km di costa, sottolineando il ruolo dei retroporti e delle infrastrutture nell'apertura verso Europa e Africa subsahariana, anche grazie a un quadro di incentivi agli investimenti. "A Bridge to Africa - prosegue la nota - è stato scelto quale occasione per sottoscrivere due accordi di collaborazione: il primo tra i il Laboratoire des Sciences Et Ingénierie Maritimes dell'Università di USTO MB di Oran e il DIME dell'Università di Genova; il secondo sempre tra LSIM, l'Ente Nazionale Studio Containers - CISCo e SDG4MED - Sustainable Development Goals for the Mediterranean, l'ONG che si propone di agire come un 'osservatorio degli obiettivi di sviluppo sostenibile per l'area del Mediterraneo'. La giornata dei lavori si è infine conclusa con una tavola rotonda che ha visto protagonisti i principali player logistici e dello shipping". Salvatore Avena, AD di La Spezia Port Service ha presentato Synlog Alliance, un consorzio basato sulla condivisione dei dati tra operatori logistici per migliorare efficienza,



Con circa 700 partecipanti tra operatori, istituzioni e stakeholder internazionali, si è conclusa la seconda edizione di A Bridge to Africa, tre giorni di confronto dedicati alle opportunità di collaborazione economica tra Italia e Nord Africa, articolati tra conferenze, workshop e visite tecniche agli scali di La Spezia e Marina di Carrara. In una nota si legge: "Si tratta di un risultato che conferma l'interesse crescente verso il continente africano e il ruolo strategico dell'Italia come partner industriale e commerciale, in un contesto internazionale caratterizzato da rapidi cambiamenti che stanno ridisegnando gli equilibri tra i Paesi del Mediterraneo allargato e le rotte commerciali". Il programma ha alternato interventi istituzionali, confronti operativi tra i cluster marittimi delle due sponde del Mediterraneo e di analisi di scenario e approfondimenti su potenzialità e strumenti di sviluppo del business. "In particolare - prosegue la nota - la giornata di venerdì 10 si è aperta con un focus dedicato all'Algeria, moderato da Michele Giromini, Managing Director and Partner di Dario Perioli Group. Nel corso della sessione si è evidenziato il forte collegamento tra Italia e Algeria con un interscambio commerciale pari a circa 11 miliardi di euro dove il nostro Paese è il loro primo cliente e tra i principali fornitori. È stata sottolineata la necessità di trasformare questi rapporti in partnership stabili e di lungo periodo, anche alla luce del ruolo strategico dell'Algeria come hub energetico e logistico nel Mediterraneo". Mohamed Moncef Boudherba, presidente dell'Association de Céramistes Algériens e vicepresidente della Confédération Algérienne du Patronat (CAP), ha illustrato le politiche di sviluppo industriale orientate all'export e ai partenariati, evidenziando le opportunità nei settori della ceramica, del cemento e dell'agricoltura, sostenute dalla crescita della capacità produttiva nazionale. Lamia Hani, CEO di M&M Militzer & Münch Algérie, ha descritto il sistema logistico algerino composto da 18 porti e 1.200 km di costa, sottolineando il ruolo dei retroporti e delle infrastrutture nell'apertura verso Europa e Africa subsahariana, anche grazie a un quadro di incentivi agli investimenti.

Citta della Spezia

La Spezia

interoperabilità e capacità predittiva, con un modello replicabile anche nei contesti nordafricani. Alessandro Laghezza, AD di Laghezza Spa ha evidenziato l'evoluzione del ruolo degli spedizionieri, sempre più orientati alla consulenza strategica, in particolare su dogane e risk assessment, e il valore di infrastrutture integrate come il retroporto di Santo Stefano Magra, connesse alle opportunità offerte dalla ZLS. Antonio Musso e Michele Giromini, rispettivamente AD del Gruppo Grendi e di Dario Perioli Group hanno illustrato le strategie di sviluppo congiunte verso il Nord Africa, con particolare riferimento ai collegamenti con l'Algeria e al ruolo di hub logistici come Marina di Carrara e Cagliari. Infine, Davide Magnolia e Carlo Solari di LCA Studio Legale hanno richiamato l'attenzione sull'importanza di un'adeguata strutturazione legale delle operazioni internazionali, evidenziando il ruolo centrale del risk management e della tutela contrattuale nei processi di internazionalizzazione. Alla tavola rotonda hanno partecipato anche Sandro Bucchioni, presidente dell'Associazione Spedizionieri Doganali della Spezia e Andrea Fontana, presidente dell'Associazione Agenti Marittimi della Spezia. "A Bridge To Africa nasce dalla collaborazione tra istituzioni e operatori economici del territorio - si legge ancora -. La manifestazione è promossa da: **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale, Comune della Spezia, Confindustria La Spezia, Contship Italia, Dario Perioli Group, FHP, Gruppo Grendi, Laghezza Spa, Scafi Società di Navigazione e Tarros Group. L'evento è organizzato da The International Propeller Club Port of La Spezia and Marina di Carrara e Clickutility Team. Le date della terza edizione di A Bridge to Africa saranno comunicate prossimamente". "A Bridge To Africa - conclude la nota - è la manifestazione dedicata a promuovere la cooperazione tra l'Italia e i Paesi del Nord Africa, con un focus su sviluppo economico, sostenibilità e partenariati strategici. L'evento mira a creare nuove opportunità di business e rafforzare i legami culturali ed economici, all'interno del quadro del Piano Mattei. Attraverso dibattiti, panel di esperti e incontri istituzionali, A Bridge to Africa esplora le potenzialità di collaborazione su temi chiave come la transizione energetica, la logistica marittima e le infrastrutture, favorendo una crescita condivisa tra i due continenti". Più informazioni leggi anche.

Citta della Spezia

La Spezia

Calata Paita, il Tar sospende lo sgombero: attività avanti fino al giudizio di merito

Segna un passaggio importante nel contenzioso tra la società consortile La Calata e l'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale l'ordinanza pubblicata oggi dal Tar della Liguria. Il tribunale amministrativo si è pronunciato in sede cautelare accogliendo l'istanza di sospensione degli atti impugnati dalla società, in particolare del decreto che disponeva lo sgombero del compendio demaniale entro il termine del 27 febbraio scorso. Una decisione che, di fatto, consente alla società di proseguire l'attività nell'area di Calta Paita almeno fino alla definizione del giudizio di merito. La vicenda affonda le radici nella pronuncia di decadenza della concessione demaniale marittima disposta dall'**Autorità portuale** nel novembre 2025. In una prima fase, il Tar Liguria aveva respinto la richiesta cautelare della società, ma il quadro è mutato in modo significativo in seguito a due elementi sopravvenuti. Da un lato, il Consiglio di Stato ha ribaltato la precedente decisione cautelare, riconoscendo il rischio di un grave pregiudizio per l'impresa e sospendendo l'efficacia dell'atto di decadenza. Dall'altro, la difesa della società ha portato all'attenzione del collegio nuovi elementi, tra cui specifiche autorizzazioni che non erano emerse con chiarezza nella fase iniziale del procedimento. Alla luce di questi aspetti, i giudici amministrativi genovesi hanno ritenuto necessario un approfondimento nella fase di merito, ravvisando nel provvedimento di sgombero un potenziale danno irreparabile per la società, analogo a quello già evidenziato dal giudice d'appello. Da qui la decisione di congelare gli effetti dell'ordine di rilascio dell'area. Soddisfazione viene espressa dai ricorrenti e dalle legali che assistono la società, gli avvocati Piera Sommovigo e Giuliana Feliciani, per una decisione che consente di affrontare senza interruzioni l'intera stagione lavorativa. "E a gennaio ce la giocheremo", affermano, guardando all'udienza pubblica già fissata dal Tar per il 14 gennaio 2027, quando il tribunale entrerà nel merito della vicenda.



04/13/2026 18:21

Segna un passaggio importante nel contenzioso tra la società consortile La Calata e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale l'ordinanza pubblicata oggi dal Tar della Liguria. Il tribunale amministrativo si è pronunciato in sede cautelare accogliendo l'istanza di sospensione degli atti impugnati dalla società, in particolare del decreto che disponeva lo sgombero del compendio demaniale entro il termine del 27 febbraio scorso. Una decisione che, di fatto, consente alla società di proseguire l'attività nell'area di Calta Paita almeno fino alla definizione del giudizio di merito. La vicenda affonda le radici nella pronuncia di decadenza della concessione demaniale marittima disposta dall'Autorità portuale nel novembre 2025. In una prima fase, il Tar Liguria aveva respinto la richiesta cautelare della società, ma il quadro è mutato in modo significativo in seguito a due elementi sopravvenuti. Da un lato, il Consiglio di Stato ha ribaltato la precedente decisione cautelare, riconoscendo il rischio di un grave pregiudizio per l'impresa e sospendendo l'efficacia dell'atto di decadenza. Dall'altro, la difesa della società ha portato all'attenzione del collegio nuovi elementi, tra cui specifiche autorizzazioni che non erano emerse con chiarezza nella fase iniziale del procedimento. Alla luce di questi aspetti, i giudici amministrativi genovesi hanno ritenuto necessario un approfondimento nella fase di merito, ravvisando nel provvedimento di sgombero un potenziale danno irreparabile per la società, analogo a quello già evidenziato dal giudice d'appello. Da qui la decisione di congelare gli effetti dell'ordine di rilascio dell'area. Soddisfazione viene espressa dai ricorrenti e dalle legali che assistono la società, gli avvocati Piera Sommovigo e Giuliana Feliciani, per una decisione che consente di affrontare senza interruzioni l'intera stagione lavorativa. "E a gennaio ce la giocheremo", affermano, guardando all'udienza pubblica già fissata dal Tar per il 14 gennaio 2027, quando il tribunale entrerà nel merito della vicenda.

Informazioni Marittime

La Spezia

La Spezia, nasce il consorzio per rendere più efficiente la catena logistica portuale

L'obiettivo è quello di integrare i dati generati dagli operatori per sviluppare analisi avanzate e strumenti predittivi. Condividere dati per rendere più efficiente la catena logistica. È l'obiettivo di Synlog Alliance, iniziativa promossa alla **Spezia** che riunisce i soci fondatori MSC, gruppo Contship, Laghezza, MedLog, Medway, La **Spezia** Port Service, Sernav Log e Contrepair. Presidente del consorzio è stato nominato Salvatore Avena, segretario generale dell'associazione degli spedizionieri della **Spezia**. Il modello consortile punta ad ottimizzare i flussi logistici, valorizzando i dati generati dagli operatori per sviluppare analisi avanzate e strumenti predittivi. La titolarità del dato resterà in capo ai consorziati, ma l'obiettivo è che la loro condivisione abiliti servizi comuni ad alto valore aggiunto e rafforzi la competitività dell'intero ecosistema. "L'idea alla base di Synlog Alliance - ha detto Avena - è quella di creare una piattaforma capace di migliorare la pianificazione e l'integrazione tra i terminal, gli spedizionieri, i vettori - terrestri, marittimi e intermodali e i porti, riducendo le inefficienze legate alla frammentazione". Condividi Tag porti la **spezia** Articoli correlati.

Informazioni Marittime

La Spezia, nasce il consorzio per rendere più efficiente la catena logistica portuale



04/13/2026 10:00

L'obiettivo è quello di integrare i dati generati dagli operatori per sviluppare analisi avanzate e strumenti predittivi. Condividere dati per rendere più efficiente la catena logistica. È l'obiettivo di Synlog Alliance, iniziativa promossa alla Spezia che riunisce i soci fondatori MSC, gruppo Contship, Laghezza, MedLog, Medway, La Spezia Port Service, Sernav Log e Contrepair. Presidente del consorzio è stato nominato Salvatore Avena, segretario generale dell'associazione degli spedizionieri della Spezia. Il modello consortile punta ad ottimizzare i flussi logistici, valorizzando i dati generati dagli operatori per sviluppare analisi avanzate e strumenti predittivi. La titolarità del dato resterà in capo ai consorziati, ma l'obiettivo è che la loro condivisione abiliti servizi comuni ad alto valore aggiunto e rafforzi la competitività dell'intero ecosistema. "L'idea alla base di Synlog Alliance - ha detto Avena - è quella di creare una piattaforma capace di migliorare la pianificazione e l'integrazione tra i terminal, gli spedizionieri, i vettori - terrestri, marittimi e intermodali e i porti, riducendo le inefficienze legate alla frammentazione". Condividi Tag porti la spezia Articoli correlati.

A Bridge to Africa, successo per la seconda edizione

Oltre 700 partecipanti alla Spezia

Andrea Puccini

LA SPEZIA Si è chiusa con numeri in crescita e un ampio consenso la seconda edizione di A Bridge to Africa , che ha riunito alla Spezia circa 700 tra rappresentanti istituzionali, imprese e operatori della logistica internazionale . Tre giorni di lavori tra convegni, workshop e visite tecniche agli scali di La Spezia e Marina di Carrara, dedicati al rafforzamento delle relazioni economiche tra Italia e Nord Africa. L'edizione 2026 ha confermato il crescente interesse verso il continente africano, sempre più centrale nelle strategie di sviluppo del sistema logistico e industriale italiano. In un contesto geopolitico in evoluzione, il Mediterraneo allargato si consolida infatti come area chiave per nuovi equilibri commerciali e per la costruzione di partnership strategiche. Il programma ha alternato momenti istituzionali e tavoli operativi tra i cluster marittimi delle due sponde, con approfondimenti sulle opportunità di investimento e sugli strumenti per facilitare l'accesso ai mercati africani. Particolare attenzione è stata dedicata all'Algeria, protagonista di una sessione tematica che ha evidenziato un interscambio con l'Italia pari a circa 11 miliardi di euro . Il Paese nordafricano si conferma partner strategico sia come hub energetico sia come piattaforma logistica verso l'Africa subsahariana. Nel corso dell'evento sono stati inoltre siglati due accordi di collaborazione tra il Laboratoire des Sciences et Ingénierie Maritimes dell'Università di Orano e il DIME dell'Università di Genova, e tra lo stesso istituto algerino, l'Ente Nazionale Studio Containers (CISCO) e SDG4MED, rafforzando la cooperazione accademica e tecnico-scientifica nel Mediterraneo. La giornata conclusiva ha ospitato una tavola rotonda con i principali player del cluster logistico e dello shipping. Tra i temi emersi, l'innovazione digitale applicata alla supply chain, con la presentazione di Synlog Alliance, progetto basato sulla condivisione dei dati tra operatori per migliorare efficienza e interoperabilità. Spazio anche all'evoluzione del ruolo degli spedizionieri, sempre più orientati alla consulenza strategica su dogane e gestione dei rischi, e all'importanza delle infrastrutture retroportuali integrate. Al centro del dibattito anche le prospettive di sviluppo dei collegamenti con il Nord Africa, con particolare riferimento all'Algeria, e il ruolo crescente di hub logistici come Marina di Carrara e Cagliari. Non meno rilevante il focus sugli aspetti legali e contrattuali delle operazioni internazionali, considerati elementi chiave per sostenere i processi di internazionalizzazione delle imprese. Promosso da un ampio partenariato pubblico-privato - tra cui l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, il Comune della Spezia, Confindustria e numerosi operatori logistici - l'evento si conferma una piattaforma di riferimento per il dialogo tra Europa e Africa. Le date della terza edizione saranno annunciate nei prossimi mesi, con l'obiettivo di consolidare ulteriormente il ruolo della Spezia come ponte strategico tra le due sponde del Mediterraneo.



La Spezia, Bridge to Africa chiude con oltre 700 partecipanti

di E.C. Con circa 700 partecipanti tra operatori, istituzioni e stakeholder internazionali, si è conclusa la seconda edizione di A Bridge to Africa, tre giorni di confronto dedicati alle opportunità di collaborazione economica tra Italia e Nord Africa, articolati tra conferenze, workshop e visite tecniche agli scali della Spezia e Marina di Carrara. Un risultato che conferma l'interesse crescente verso il continente africano e il ruolo strategico dell'Italia come partner industriale e commerciale, in un contesto internazionale caratterizzato da rapidi cambiamenti che stanno ridisegnando gli equilibri tra i Paesi del Mediterraneo allargato e le rotte commerciali. Il programma ha alternato interventi istituzionali, confronti operativi tra i cluster marittimi delle due sponde del Mediterraneo e di analisi di scenario e approfondimenti su potenzialità e strumenti di sviluppo del business. In particolare l'ultimo giornata è aperta con un focus dedicato all'Algeria, moderato da Michele Giromini, Managing Director and Partner di Dario Perioli Group. Nel corso della sessione si è evidenziato il forte collegamento tra Italia e Algeria con un interscambio commerciale pari a circa 11 miliardi di euro dove il nostro Paese è il loro primo cliente e tra i principali fornitori. È stata sottolineata la necessità di trasformare questi rapporti in partnership stabili e di lungo periodo, anche alla luce del ruolo strategico dell'Algeria come hub energetico e logistico nel Mediterraneo. A Bridge to Africa è stato scelto quale occasione per sottoscrivere due accordi di collaborazione: il primo tra il Laboratoire des Sciences Et Ingénierie Maritimes dell'Università di USTO MB di Oran e il DIME dell'Università di Genova; il secondo sempre tra LSIM, l'Ente Nazionale Studio Containers - CISCo e SDG4MED - Sustainable Development Goals for the Mediterranean, l'ONG che si propone di agire come un "osservatorio degli obiettivi di sviluppo sostenibile per l'area del Mediterraneo". L'evento si è concluso con una tavola rotonda che ha visto protagonisti i principali player logistici e dello shipping. Salvatore Avena, AD della Spezia Port Service ha presentato Synlog Alliance, un consorzio basato sulla condivisione dei dati tra operatori logistici per migliorare efficienza, interoperabilità e capacità predittiva, con un modello replicabile anche nei contesti nordafricani. Alessandro Laghezza, AD di Laghezza Spa ha evidenziato l'evoluzione del ruolo degli spedizionieri, sempre più orientati alla consulenza strategica, in particolare su dogane e risk assessment, e il valore di infrastrutture integrate come il retroporto di Santo Stefano Magra, connesse alle opportunità offerte dalla ZLS. Antonio Musso e Michele Giromini, rispettivamente AD del Gruppo Grendi e di Dario Perioli Group hanno illustrato le strategie di sviluppo congiunte verso il Nord Africa, con particolare riferimento ai collegamenti con l'Algeria e al ruolo di hub logistici come Marina di Carrara e Cagliari. Infine, Davide Magnolia e Carlo Solari di LCA Studio Legale hanno richiamato l'attenzione sull'importanza di un'adeguata strutturazione



04/13/2026 16:44

di E.C. Con circa 700 partecipanti tra operatori, istituzioni e stakeholder internazionali, si è conclusa la seconda edizione di A Bridge to Africa, tre giorni di confronto dedicati alle opportunità di collaborazione economica tra Italia e Nord Africa, articolati tra conferenze, workshop e visite tecniche agli scali della Spezia e Marina di Carrara. Un risultato che conferma l'interesse crescente verso il continente africano e il ruolo strategico dell'Italia come partner industriale e commerciale, in un contesto internazionale caratterizzato da rapidi cambiamenti che stanno ridisegnando gli equilibri tra i Paesi del Mediterraneo allargato e le rotte commerciali. Il programma ha alternato interventi istituzionali, confronti operativi tra i cluster marittimi delle due sponde del Mediterraneo e di analisi di scenario e approfondimenti su potenzialità e strumenti di sviluppo del business. In particolare l'ultimo giornata è aperta con un focus dedicato all'Algeria, moderato da Michele Giromini, Managing Director and Partner di Dario Perioli Group. Nel corso della sessione si è evidenziato il forte collegamento tra Italia e Algeria con un interscambio commerciale pari a circa 11 miliardi di euro dove il nostro Paese è il loro primo cliente e tra i principali fornitori. È stata sottolineata la necessità di trasformare questi rapporti in partnership stabili e di lungo periodo, anche alla luce del ruolo strategico dell'Algeria come hub energetico e logistico nel Mediterraneo. A Bridge to Africa è stato scelto quale occasione per sottoscrivere due accordi di collaborazione: il primo tra il Laboratoire des Sciences Et Ingénierie Maritimes dell'Università di USTO MB di Oran e il DIME dell'Università di Genova; il secondo sempre tra LSIM, l'Ente Nazionale Studio Containers - CISCo e SDG4MED - Sustainable Development Goals for the Mediterranean, l'ONG che si propone di agire come un "osservatorio degli obiettivi di sviluppo sostenibile per l'area del Mediterraneo". L'evento si è concluso con una tavola rotonda che ha visto protagonisti i principali player logistici e dello shipping. Salvatore Avena, AD della Spezia Port Service ha presentato Synlog Alliance, un consorzio basato sulla condivisione dei dati tra operatori logistici per migliorare efficienza, interoperabilità e capacità predittiva, con un modello replicabile anche nei contesti nordafricani. Alessandro Laghezza, AD di Laghezza Spa ha evidenziato l'evoluzione del ruolo degli spedizionieri, sempre più orientati alla consulenza strategica, in particolare su dogane e risk assessment, e il valore di infrastrutture integrate come il retroporto di Santo Stefano Magra, connesse alle opportunità offerte dalla ZLS. Antonio Musso e Michele Giromini, rispettivamente AD del Gruppo Grendi e di Dario Perioli Group hanno illustrato le strategie di sviluppo congiunte verso il Nord Africa, con particolare riferimento ai collegamenti con l'Algeria e al ruolo di hub logistici come Marina di Carrara e Cagliari. Infine, Davide Magnolia e Carlo Solari di LCA Studio Legale hanno richiamato l'attenzione sull'importanza di un'adeguata strutturazione

PrimoCanale.it

La Spezia

legale delle operazioni internazionali, evidenziando il ruolo centrale del risk management e della tutela contrattuale nei processi di internazionalizzazione. Alla tavola rotonda hanno partecipato anche Sandro Bucchioni, presidente dell' Associazione Spedizionieri Doganali della Spezia e Andrea Fontana , presidente dell' Associazione Agenti Marittimi della Spezia A Bridge To Africa nasce dalla collaborazione tra istituzioni e operatori economici del territorio. La manifestazione è promossa da: **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ligure Orientale** , Comune della Spezia Confindustria La Spezia Contship Italia Dario Perioli Group FHP, Gruppo Grendi, Laghezza Spa, Scafi Società di Navigazione e Tarros Group. L'evento è organizzato da The International Propeller Club Port of La Spezia and Marina di Carrara e Clickutility Team Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.

A Bridge to Africa, oltre 700 partecipanti per la seconda edizione

13 Aprile 2026 Redazione L'evento ha riunito istituzioni, imprese e operatori della logistica La Spezia - Con circa 700 partecipanti tra operatori, istituzioni e stakeholder internazionali, si è conclusa la seconda edizione di A Bridge to Africa, tre giorni di confronto dedicati alle opportunità di collaborazione economica tra Italia e Nord Africa, articolati tra conferenze, workshop e visite tecniche agli scali di La Spezia e Marina di Carrara. Si tratta di un risultato che conferma l'interesse crescente verso il continente africano e il ruolo strategico dell'Italia come partner industriale e commerciale, in un contesto internazionale caratterizzato da rapidi cambiamenti che stanno ridisegnando gli equilibri tra i Paesi del Mediterraneo allargato e le rotte commerciali. Il programma ha alternato interventi istituzionali, confronti operativi tra i cluster marittimi delle due sponde del Mediterraneo e di analisi di scenario e approfondimenti su potenzialità e strumenti di sviluppo del business. In particolare la giornata di venerdì 10 si è aperta con un focus dedicato all'Algeria, moderato da Michele Giromini, Managing Director and Partner di Dario Perioli Group. Nel corso della sessione si è evidenziato il forte collegamento tra Italia e Algeria con un interscambio commerciale pari a circa 11 miliardi di euro dove il nostro Paese è il loro primo cliente e tra i principali fornitori. È stata sottolineata la necessità di trasformare questi rapporti in partnership stabili e di lungo periodo, anche alla luce del ruolo strategico dell'Algeria come hub energetico e logistico nel Mediterraneo. Mohamed Moncef Bouderra, presidente dell'Association de Céramistes Algériens e vicepresidente della Confédération Algérienne du Patronat (CAP), ha illustrato le politiche di sviluppo industriale orientate all'export e ai partenariati, evidenziando le opportunità nei settori della ceramica, del cemento e dell'agricoltura, sostenute dalla crescita della capacità produttiva nazionale. Lamia Hani, CEO di M&M Miltzer & Münch Algérie, ha descritto il sistema logistico algerino composto da 18 porti e 1.200 km di costa, sottolineando il ruolo dei retroporti e delle infrastrutture nell'apertura verso Europa e Africa subsahariana, anche grazie a un quadro di incentivi agli investimenti. A Bridge to Africa è stato scelto quale occasione per sottoscrivere due accordi di collaborazione: il primo tra i Laboratoire des Sciences Et Ingénierie Maritimes dell'Università di USTO MB di Oran e il DIME dell'Università di **Genova**; il secondo sempre tra LSIM, l'Ente Nazionale Studio Containers - CISCo e SDG4MED - Sustainable Development Goals for the Mediterranean, l'ONG che si propone di agire come un "osservatorio degli obiettivi di sviluppo sostenibile per l'area del Mediterraneo". La giornata dei lavori si è infine conclusa con una tavola rotonda che ha visto protagonisti i principali player logistici e dello shipping. Salvatore Avena, ad di La Spezia Port Service ha presentato Synlog Alliance , un consorzio basato sulla condivisione dei dati

Ship Mag	
A Bridge to Africa, oltre 700 partecipanti per la seconda edizione	
04/13/2026 16:46	
<p>13 Aprile 2026 Redazione L'evento ha riunito istituzioni, imprese e operatori della logistica La Spezia - Con circa 700 partecipanti tra operatori, istituzioni e stakeholder internazionali, si è conclusa la seconda edizione di A Bridge to Africa, tre giorni di confronto dedicati alle opportunità di collaborazione economica tra Italia e Nord Africa, articolati tra conferenze, workshop e visite tecniche agli scali di La Spezia e Marina di Carrara. Si tratta di un risultato che conferma l'interesse crescente verso il continente africano e il ruolo strategico dell'Italia come partner industriale e commerciale, in un contesto internazionale caratterizzato da rapidi cambiamenti che stanno ridisegnando gli equilibri tra i Paesi del Mediterraneo allargato e le rotte commerciali. Il programma ha alternato interventi istituzionali, confronti operativi tra i cluster marittimi delle due sponde del Mediterraneo e di analisi di scenario e approfondimenti su potenzialità e strumenti di sviluppo del business. In particolare la giornata di venerdì 10 si è aperta con un focus dedicato all'Algeria, moderato da Michele Giromini, Managing Director and Partner di Dario Perioli Group. Nel corso della sessione si è evidenziato il forte collegamento tra Italia e Algeria con un interscambio commerciale pari a circa 11 miliardi di euro dove il nostro Paese è il loro primo cliente e tra i principali fornitori. È stata sottolineata la necessità di trasformare questi rapporti in partnership stabili e di lungo periodo, anche alla luce del ruolo strategico dell'Algeria come hub energetico e logistico nel Mediterraneo. Mohamed Moncef Bouderra, presidente dell'Association de Céramistes Algériens e vicepresidente della Confédération Algérienne du Patronat (CAP), ha illustrato le politiche di sviluppo industriale orientate all'export e ai partenariati, evidenziando le opportunità nei settori della ceramica, del cemento e dell'agricoltura, sostenute dalla crescita della capacità produttiva nazionale. Lamia Hani, CEO di M&M Miltzer & Münch Algérie, ha descritto il sistema logistico algerino composto da 18 porti e 1.200 km di costa, sottolineando il ruolo dei retroporti e delle infrastrutture nell'apertura verso Europa e Africa subsahariana, anche grazie a un quadro di incentivi agli investimenti. A Bridge to Africa è stato scelto quale occasione per sottoscrivere due accordi di collaborazione: il primo tra i Laboratoire des Sciences Et Ingénierie Maritimes dell'Università di USTO MB di Oran e il DIME dell'Università di Genova; il secondo sempre tra LSIM, l'Ente Nazionale Studio Containers - CISCo e SDG4MED - Sustainable Development Goals for the Mediterranean, l'ONG che si propone di agire come un "osservatorio degli obiettivi di sviluppo sostenibile per l'area del Mediterraneo". La giornata dei lavori si è infine conclusa con una tavola rotonda che ha visto protagonisti i principali player logistici e dello shipping. Salvatore Avena, ad di La Spezia Port Service ha presentato Synlog Alliance , un consorzio basato sulla condivisione dei dati</p>	

Ship Mag

La Spezia

tra operatori logistici per migliorare efficienza, interoperabilità e capacità predittiva, con un modello replicabile anche nei contesti nordafricani. Alessandro Laghezza, ad di Laghezza Spa ha evidenziato l'evoluzione del ruolo degli spedizionieri, sempre più orientati alla consulenza strategica, in particolare su dogane e risk assessment, e il valore di infrastrutture integrate come il retroporto di Santo Stefano Magra, connesse alle opportunità offerte dalla ZLS. Antonio Musso e Michele Giromini, rispettivamente ad del Gruppo Grendi e di Dario Perioli Group hanno illustrato le strategie di sviluppo congiunte verso il Nord Africa, con particolare riferimento ai collegamenti con l'Algeria e al ruolo di hub logistici come Marina di Carrara e Cagliari. Infine, Davide Magnolia e Carlo Solari di LCA Studio Legale hanno richiamato l'attenzione sull'importanza di un'adeguata strutturazione legale delle operazioni internazionali, evidenziando il ruolo centrale del risk management e della tutela contrattuale nei processi di internazionalizzazione. Alla tavola rotonda hanno partecipato anche Sandro Bucchioni, presidente dell'Associazione Spedizionieri Doganali della Spezia e Andrea Fontana, presidente dell'Associazione Agenti Marittimi della Spezia.

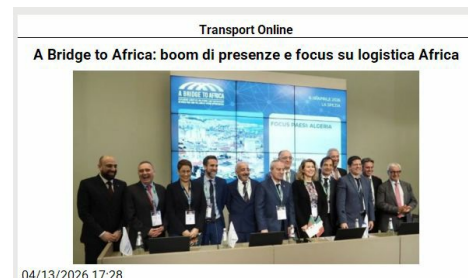
Transport Online

La Spezia

A Bridge to Africa: boom di presenze e focus su logistica Africa

Oltre 700 partecipanti alla seconda edizione: istituzioni, imprese e operatori a confronto su investimenti e sviluppo tra Italia e Nord Africa.

Si è conclusa con oltre 700 partecipanti la seconda edizione di A Bridge to Africa, evento di riferimento per la logistica internazionale e il trasporto marittimo, dedicato alle opportunità di sviluppo tra Italia e Africa. L'iniziativa, ospitata tra La Spezia e Marina di Carrara, ha coinvolto operatori logistici, istituzioni e stakeholder internazionali, confermando il crescente interesse verso il continente africano e il ruolo strategico dell'Italia nelle rotte del Mediterraneo allargato. Logistica Africa: opportunità e sviluppo nel Mediterraneo Il programma di A Bridge to Africa ha previsto conferenze, workshop e visite tecniche agli scali portuali, favorendo il confronto tra i cluster marittimi delle due sponde del Mediterraneo. Ampio spazio è stato dedicato all'analisi della supply chain globale, alle prospettive di investimento e allo sviluppo della logistica integrata, con focus sulle relazioni economiche tra Europa e Nord Africa. Focus Algeria: partner strategico per trasporti e commercio Uno dei momenti centrali dell'evento è stato il focus sull'Algeria, mercato chiave per il trasporto merci internazionale, con un interscambio commerciale con l'Italia pari a circa 11 miliardi di euro. È emersa la necessità di rafforzare partnership strutturate e di lungo periodo, valorizzando il ruolo dell'Algeria come hub logistico ed energetico nel Mediterraneo e porta di accesso ai mercati dell'Africa subsahariana. Il sistema logistico algerino, composto da 18 porti e oltre 1.200 km di costa, rappresenta un asset strategico in crescita, supportato da incentivi agli investimenti e dallo sviluppo delle infrastrutture retroportuali. Accordi e cooperazione nella logistica marittima Nel corso di A Bridge to Africa sono stati siglati accordi di collaborazione tra università, enti e organizzazioni del settore, con l'obiettivo di rafforzare innovazione, ricerca e sostenibilità nella logistica marittima Le intese puntano a sviluppare sinergie tra le due sponde del Mediterraneo, anche in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Shipping e innovazione: le sfide della supply chain La tavola rotonda finale ha coinvolto i principali operatori della logistica e dello shipping, evidenziando i trend chiave del settore: digitalizzazione e condivisione dei dati nella supply chain evoluzione degli spedizionieri verso ruoli consulenziali sviluppo di hub logistici e retroporti rafforzamento dei collegamenti marittimi con il Nord Africa È stato inoltre sottolineato il ruolo strategico del risk management e della gestione contrattuale nelle operazioni internazionali. A Bridge to Africa: networking e nuove rotte commerciali A Bridge to Africa si conferma un appuntamento strategico per il networking e lo sviluppo di nuove opportunità tra imprese, istituzioni e operatori della logistica. L'evento nasce dalla collaborazione tra autorità portuali, associazioni e aziende del cluster logistico-marittimo, consolidando il ruolo del sistema portuale ligure nei traffici internazionali



Si è conclusa con oltre 700 partecipanti la seconda edizione di A Bridge to Africa, evento di riferimento per la logistica internazionale e il trasporto marittimo, dedicato alle opportunità di sviluppo tra Italia e Africa. L'iniziativa, ospitata tra La Spezia e Marina di Carrara, ha coinvolto operatori logistici, istituzioni e stakeholder internazionali, confermando il crescente interesse verso il continente africano e il ruolo strategico dell'Italia nelle rotte del Mediterraneo allargato. Logistica Africa: opportunità e sviluppo nel Mediterraneo Il programma di A Bridge to Africa ha previsto conferenze, workshop e visite tecniche agli scali portuali, favorendo il confronto tra i cluster marittimi delle due sponde del Mediterraneo. Ampio spazio è stato dedicato all'analisi della supply chain globale, alle prospettive di investimento e allo sviluppo della logistica integrata, con focus sulle relazioni economiche tra Europa e Nord Africa. Focus Algeria: partner strategico per trasporti e commercio Uno dei momenti centrali dell'evento è stato il focus sull'Algeria, mercato chiave per il trasporto merci internazionale, con un interscambio commerciale con l'Italia pari a circa 11 miliardi di euro. È emersa la necessità di rafforzare partnership strutturate e di lungo periodo, valorizzando il ruolo dell'Algeria come hub logistico ed energetico nel Mediterraneo e porta di accesso ai mercati dell'Africa subsahariana. Il sistema logistico algerino, composto da 18 porti e oltre 1.200 km di costa, rappresenta un asset strategico in crescita, supportato da incentivi agli investimenti e dallo sviluppo delle infrastrutture retroportuali. Accordi e cooperazione nella logistica marittima Nel corso di A Bridge to Africa sono stati siglati accordi di collaborazione tra università, enti e organizzazioni del settore, con l'obiettivo di rafforzare innovazione, ricerca e sostenibilità nella logistica marittima Le intese puntano a sviluppare sinergie tra le due sponde del Mediterraneo, anche in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Shipping e innovazione: le sfide della supply chain La tavola rotonda finale ha coinvolto i principali operatori della

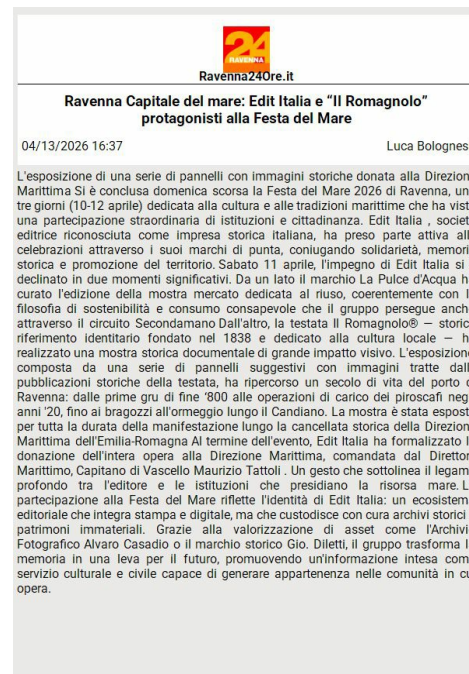
Transport Online

La Spezia

tra Europa e Africa. Le date della terza edizione saranno comunicate prossimamente. Fonte: A BRIDGE TO AFRICA.

Ravenna Capitale del mare: Edit Italia e "Il Romagnolo" protagonisti alla Festa del Mare

L'esposizione di una serie di pannelli con immagini storiche donata alla Direzione Marittima Si è conclusa domenica scorsa la Festa del Mare 2026 di **Ravenna**, una tre giorni (10-12 aprile) dedicata alla cultura e alle tradizioni marittime che ha visto una partecipazione straordinaria di istituzioni e cittadinanza. Edit Italia, società editrice riconosciuta come impresa storica italiana, ha preso parte attiva alle celebrazioni attraverso i suoi marchi di punta, coniugando solidarietà, memoria storica e promozione del territorio. Sabato 11 aprile, l'impegno di Edit Italia si è declinato in due momenti significativi. Da un lato il marchio La Pulce d'Acqua ha curato l'edizione della mostra mercato dedicata al riuso, coerentemente con la filosofia di sostenibilità e consumo consapevole che il gruppo persegue anche attraverso il circuito Secondamano Dall'altro, la testata Il Romagnolo® - storico riferimento identitario fondato nel 1838 e dedicato alla cultura locale - ha realizzato una mostra storica documentale di grande impatto visivo. L'esposizione, composta da una serie di pannelli suggestivi con immagini tratte dalle pubblicazioni storiche della testata, ha ripercorso un secolo di vita del **porto** di **Ravenna**: dalle prime gru di fine '800 alle operazioni di carico dei piroscafi negli anni '20, fino ai bragozzi all'ormeggio lungo il Candiano. La mostra è stata esposta per tutta la durata della manifestazione lungo la cancellata storica della Direzione Marittima dell'Emilia-Romagna. Al termine dell'evento, Edit Italia ha formalizzato la donazione dell'intera opera alla Direzione Marittima, comandata dal Direttore Marittimo, Capitano di Vascello Maurizio Tattoli. Un gesto che sottolinea il legame profondo tra l'editore e le istituzioni che presidiano la risorsa mare. La partecipazione alla Festa del Mare riflette l'identità di Edit Italia: un ecosistema editoriale che integra stampa e digitale, ma che custodisce con cura archivi storici e patrimoni immateriali. Grazie alla valorizzazione di asset come l'Archivio Fotografico Alvaro Casadio o il marchio storico Gio. Diletti, il gruppo trasforma la memoria in una leva per il futuro, promuovendo un'informazione intesa come servizio culturale e civile capace di generare appartenenza nelle comunità in cui opera.



Shipping Italy

Marina di Carrara

Venti accosti crocieristici a Marina di Carrara nel 2026

Rinnovata l'ordinanza dell'Adsp che dispone le regole per l'utilizzo di porzioni dei terminal Mdc e Fhp da parte di Scct Saranno 20 gli accosti di navi da crociera a Marina di Carrara nel 2026, fra la fine di aprile e la fine di settembre di quest'anno. Lo si evince da un'ordinanza dell'Autorità di sistema portuale di La Spezia, che spiega come i terminal Mdc del gruppo Grendi e e Fhp del gruppo F2i - nello scalo non è presente una banchina dedicata - saranno "riservati alla Spezia & Carrara Cruise Terminal per l'ormeggio di navi da crociera e per l'espletamento delle relative operazioni di imbarco e di sbarco passeggeri, limitatamente alla parte a ciò necessaria, secondo la delimitazione che sarà fatta dal terminalista", nel caso appunto di 20 accosti (che in due casi si protrarranno per due giorni). Il provvedimento disciplina come ogni anno le modalità di svolgimento del servizio. "Sulla banchina di ormeggio delle navi verranno posizionate, secondo le indicazioni dei rispettivi terminalisti, le strutture temporanee necessarie alle attività di imbarco e di sbarco dei passeggeri (per esempio, recinzioni, gazebo, etc.), che dovranno essere rimosse al termine dell'utilizzo" si legge infatti nell'ordinanza: "I terminalisti potranno svolgere attività commerciali di imbarco e sbarco nei restanti tratti di banchina e nelle aree di piazzale retrostanti, così come le attività di consegna e di ricezione via camion, a condizione che l'area destinata alle operazioni portuali e l'area destinata allo sbarco e all'imbarco dei passeggeri siano separate fisicamente l'una dall'altra". Previsti inoltre altri accorgimenti relativi all'operatività delle banchine mercantili (i camion dovranno ad esempio muoversi "a passo d'uomo e dare la precedenza ai pedoni"), mentre Scct si farà carico dell'organizzazione e della segnaletica dedicata allo spostamento dei passeggeri. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Tenerini: Darsena Europa, la polemica che racconta più di quanto dica

C'è una polemica, sulla Darsena Europa, che merita di essere letta con calma, perché più che per ciò che denuncia colpisce per ciò che lascia intendere. Il Partito Democratico si oppone con forza alla nomina del Prefetto come commissario, parla di interferenze, di equilibrio tra istituzioni, di rischio per lo sviluppo del porto di Livorno, con toni gravi, quasi allarmati. Eppure basta fermarsi un attimo per notare un dettaglio che cambia completamente la prospettiva, la figura del commissario non nasce oggi, esisteva già, solo che coincideva con il presidente dell'Autorità portuale. In altre parole, finché la funzione commissariale era interna allo stesso perimetro, stessa guida, stessa regia, stesso equilibrio, non c'era alcun problema, nessuna preoccupazione per l'assetto istituzionale, nessun allarme sulla governance. Oggi, invece, quella funzione viene separata, si distingue, si affida a una figura che per definizione è istituzionale e super partes. Ed è qui che la reazione diventa interessante. Perché se davvero il tema fosse l'equilibrio tra istituzioni, la presenza di un Prefetto, cioè di una figura terza, garante, non espressione diretta di una parte politica, dovrebbe semmai rafforzare le garanzie, non indebolirle, dovrebbe essere vista come un elemento di equilibrio, non come una minaccia. E allora la domanda non è più perché un commissario, ma perché questo fastidio adesso. La risposta emerge da sola, cambia il baricentro, cambia il punto di equilibrio, cambia soprattutto la percezione del controllo. La Darsena Europa resta un'opera strategica, su cui tutti dichiarano di voler correre, ma quando si modifica l'architettura della gestione, quando si introduce un elemento che rompe la coincidenza tra indirizzo politico e gestione operativa, improvvisamente il dibattito si accende. Non è una questione di principio, è una questione di assetto. E forse è proprio questo il punto che la polemica finisce per chiarire meglio di qualsiasi dichiarazione ufficiale, non sempre il problema è ciò che cambia, a volte è semplicemente chi non lo controlla più come prima. Onorevole Chiara Tenerini, Segretario provinciale Forza Italia Livorno (AGENPARL) Comments are closed.



C'è una polemica, sulla Darsena Europa, che merita di essere letta con calma, perché più che per ciò che denuncia colpisce per ciò che lascia intendere. Il Partito Democratico si oppone con forza alla nomina del Prefetto come commissario, parla di interferenze, di equilibrio tra istituzioni, di rischio per lo sviluppo del porto di Livorno, con toni gravi, quasi allarmati. Eppure basta fermarsi un attimo per notare un dettaglio che cambia completamente la prospettiva, la figura del commissario non nasce oggi, esisteva già, solo che coincideva con il presidente dell'Autorità portuale. In altre parole, finché la funzione commissariale era interna allo stesso perimetro, stessa guida, stessa regia, stesso equilibrio, non c'era alcun problema, nessuna preoccupazione per l'assetto istituzionale, nessun allarme sulla governance. Oggi, invece, quella funzione viene separata, si distingue, si affida a una figura che per definizione è istituzionale e super partes. Ed è qui che la reazione diventa interessante. Perché se davvero il tema fosse l'equilibrio tra istituzioni, la presenza di un Prefetto, cioè di una figura terza, garante, non espressione diretta di una parte politica, dovrebbe semmai rafforzare le garanzie, non indebolirle, dovrebbe essere vista come un elemento di equilibrio, non come una minaccia. E allora la domanda non è più perché un commissario, ma perché questo fastidio adesso. La risposta emerge da sola, cambia il baricentro, cambia il punto di equilibrio, cambia soprattutto la percezione del controllo. La Darsena Europa resta un'opera strategica, su cui tutti dichiarano di voler correre, ma quando si modifica l'architettura della gestione, quando si introduce un elemento che rompe la coincidenza tra indirizzo politico e gestione operativa, improvvisamente il dibattito

Tenerini: Darsena Europa, la polemica che racconta più di quanto dica

C'è una polemica, sulla Darsena Europa, che merita di essere letta con calma, perché più che per ciò che denuncia colpisce per ciò che lascia intendere. Il Partito Democraticico si oppone con forza alla nomina del Prefetto come commissario, parla di interferenze, di equilibrio tra istituzioni, di rischio per lo sviluppo del porto di Livorno, con toni gravi, quasi allarmati. Eppure basta fermarsi un attimo per notare un dettaglio che cambia completamente la prospettiva, la figura del commissario non nasce oggi, esisteva già, solo che coincideva con il presidente dell'Autorità portuale. In altre parole, finché la funzione commissariale era interna allo stesso perimetro, stessa guida, stessa regia, stesso equilibrio, non c'era alcun problema, nessuna preoccupazione per l'assetto istituzionale, nessun allarme sulla governance. Oggi, invece, quella funzione viene separata, si distingue, si affida a una figura che per definizione è istituzionale e super partes. Ed è qui che la reazione diventa interessante. Perché se davvero il tema fosse l'equilibrio tra istituzioni, la presenza di un Prefetto, cioè di una figura terza, garante, non espressione diretta di una parte politica, dovrebbe semmai rafforzare le garanzie, non indebolirle, dovrebbe essere vista come un elemento di equilibrio, non come una minaccia. E allora la domanda non è più perché un commissario, ma perché questo fastidio adesso. La risposta emerge da sola, cambia il baricentro, cambia il punto di equilibrio, cambia soprattutto la percezione del controllo. La Darsena Europa resta un'opera strategica, su cui tutti dichiarano di voler correre, ma quando si modifica l'architettura della gestione, quando si introduce un elemento che rompe la coincidenza tra indirizzo politico e gestione operativa, improvvisamente il dibattito si accende. Non è una questione di principio, è una questione di assetto. E forse è proprio questo il punto che la polemica finisce per chiarire meglio di qualsiasi dichiarazione ufficiale, non sempre il problema è ciò che cambia, a volte è semplicemente chi non lo controlla più come prima. Onorevole Chiara Tenerini, Segretario provinciale Forza Italia Livorno (AGENPARL) Comments are closed.



C'è una polemica, sulla Darsena Europa, che merita di essere letta con calma, perché più che per ciò che denuncia colpisce per ciò che lascia intendere. Il Partito Democraticico si oppone con forza alla nomina del Prefetto come commissario, parla di interferenze, di equilibrio tra istituzioni, di rischio per lo sviluppo del porto di Livorno, con toni gravi, quasi allarmati. Eppure basta fermarsi un attimo per notare un dettaglio che cambia completamente la prospettiva, la figura del commissario non nasce oggi, esisteva già, solo che coincideva con il presidente dell'Autorità portuale. In altre parole, finché la funzione commissariale era interna allo stesso perimetro, stessa guida, stessa regia, stesso equilibrio, non c'era alcun problema, nessuna preoccupazione per l'assetto istituzionale, nessun allarme sulla governance. Oggi, invece, quella funzione viene separata, si distingue, si affida a una figura che per definizione è istituzionale e super partes. Ed è qui che la reazione diventa interessante. Perché se davvero il tema fosse l'equilibrio tra istituzioni, la presenza di un Prefetto, cioè di una figura terza, garante, non espressione diretta di una parte politica, dovrebbe semmai rafforzare le garanzie, non indebolirle, dovrebbe essere vista come un elemento di equilibrio, non come una minaccia. E allora la domanda non è più perché un commissario, ma perché questo fastidio adesso. La risposta emerge da sola, cambia il baricentro, cambia il punto di equilibrio, cambia soprattutto la percezione del controllo. La Darsena Europa resta un'opera strategica, su cui tutti dichiarano di voler correre, ma quando si modifica l'architettura della gestione, quando si introduce un elemento che rompe la coincidenza tra indirizzo politico e gestione operativa, improvvisamente il dibattito

FI - FORZA ITALIA * CAMERA: «TENERINI: DARSENA EUROPA, LA POLEMICA CHE RACCONTA PIÙ DI QUANTO DICA»

Di Luca Franceschi Tenerini: Darsena Europa, la polemica che racconta più di quanto dica C'è una polemica, sulla Darsena Europa, che merita di essere letta con calma, perché più che per ciò che denuncia colpisce per ciò che lascia intendere. Il Partito Democratico si oppone con forza alla nomina del Prefetto come commissario, parla di interferenze, di equilibrio tra istituzioni, di rischio per lo sviluppo del porto di Livorno, con toni gravi, quasi allarmati. Eppure basta fermarsi un attimo per notare un dettaglio che cambia completamente la prospettiva, la figura del commissario non nasce oggi, esisteva già, solo che coincideva con il presidente dell'Autorità portuale. In altre parole, finché la funzione commissariale era interna allo stesso perimetro, stessa guida, stessa regia, stesso equilibrio, non c'era alcun problema, nessuna preoccupazione per l'assetto istituzionale, nessun allarme sulla governance. Oggi, invece, quella funzione viene separata, si distingue, si affida a una figura che per definizione è istituzionale e super partes. Ed è qui che la reazione diventa interessante. Perché se davvero il tema fosse l'equilibrio tra istituzioni, la presenza di un Prefetto, cioè di una figura terza, garante, non espressione diretta di una parte politica, dovrebbe semmai rafforzare le garanzie, non indebolirle, dovrebbe essere vista come un elemento di equilibrio, non come una minaccia. E allora la domanda non è più perché un commissario, ma perché questo fastidio adesso. La risposta emerge da sola, cambia il baricentro, cambia il punto di equilibrio, cambia soprattutto la percezione del controllo. La Darsena Europa resta un'opera strategica, su cui tutti dichiarano di voler correre, ma quando si modifica l'architettura della gestione, quando si introduce un elemento che rompe la coincidenza tra indirizzo politico e gestione operativa, improvvisamente il dibattito si accende. Non è una questione di principio, è una questione di assetto. E forse è proprio questo il punto che la polemica finisce per chiarire meglio di qualsiasi dichiarazione ufficiale, non sempre il problema è ciò che cambia, a volte è semplicemente chi non lo controlla più come prima. Onorevole Chiara Tenerini Segretario provinciale Forza Italia Livorno Per donare ora, clicca qui.



Di Luca Franceschi Tenerini: Darsena Europa, la polemica che racconta più di quanto dica C'è una polemica, sulla Darsena Europa, che merita di essere letta con calma, perché più che per ciò che denuncia colpisce per ciò che lascia intendere. Il Partito Democratico si oppone con forza alla nomina del Prefetto come commissario, parla di interferenze, di equilibrio tra istituzioni, di rischio per lo sviluppo del porto di Livorno, con toni gravi, quasi allarmati. Eppure basta fermarsi un attimo per notare un dettaglio che cambia completamente la prospettiva, la figura del commissario non nasce oggi, esisteva già, solo che coincideva con il presidente dell'Autorità portuale. In altre parole, finché la funzione commissariale era interna allo stesso perimetro, stessa guida, stessa regia, stesso equilibrio, non c'era alcun problema, nessuna preoccupazione per l'assetto istituzionale, nessun allarme sulla governance. Oggi, invece, quella funzione viene separata, si distingue, si affida a una figura che per definizione è istituzionale e super partes. Ed è qui che la reazione diventa interessante. Perché se davvero il tema fosse l'equilibrio tra istituzioni, la presenza di un Prefetto, cioè di una figura terza, garante, non espressione diretta di una parte politica, dovrebbe semmai rafforzare le garanzie, non indebolirle, dovrebbe essere vista come un elemento di equilibrio, non come una minaccia. E allora la domanda non è più perché un commissario, ma perché questo fastidio adesso. La risposta emerge da sola, cambia il baricentro, cambia il punto di equilibrio, cambia soprattutto la percezione del controllo. La Darsena Europa resta un'opera strategica, su cui tutti dichiarano di voler correre, ma quando si modifica l'architettura della gestione, quando si introduce un elemento che rompe la coincidenza tra indirizzo politico e gestione operativa, improvvisamente il dibattito si accende. Non è una questione di principio, è una questione di assetto. E forse è proprio questo il punto che la polemica finisce per chiarire meglio di

Vivicittà, vince Antonio Del Vecchio

Oltre 500 partecipanti alla domenica di sport di Livorno. Ecco tutti i vincitori

LIVORNO La folla di partecipanti - oltre 540 per la gara agonistica di 10 km, più 140 non competitivi - con il loro entusiasmo contagioso ha contraddistinto il Vivicittà di Livorno, una delle tante tappe in contemporanea della kermesse allestita dall'Uisp, facendo anche dimenticare i problemi legati a un guasto all'impianto di rilevamento dei tempi che ha reso praticamente impossibile la redazione completa delle classifiche e le conseguenti premiazioni. Il podio femminile Qualche moto di delusione, ma nel complesso il gruppo di partecipanti non ha affievolito l'entusiasmo per un evento che d'altro canto mette l'agonismo in secondo piano rispetto ai motivi sociali e ai significati profondi che la manifestazione principale dell'Uisp ha sempre avuto. La gara, che era tappa del Criterium Podistico Toscano come anche del Giro delle Valli Etrusche , ha fatto registrare il successo assoluto di Antonio Del Vecchio dell'Atletica Amaranto, che ha affiancato il Comitato Uisp Terre Etrusco-Labroniche curando con grande perizia la manifestazione disegnata per le strade della città. Tempo manuale registrato di 31'18. Seconda piazza per il marocchino Mohammed El Quardy (Atl.Medicea), terzo per Mattia Torrioni (Sempredicorsa) Fra le donne podio composto nell'ordine da Anna Amorebianco (prima in 37'50), Merilyn Mazzotta (Sempredicorsa) e Virginia Bianchi (Pod.Rossini). "Un grande grazie da parte degli organizzatori va a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'evento, in primis l'Amministrazione Comunale di Livorno e l'Autorità Portuale, ma soprattutto ai tanti volontari che si sono impegnati per rendere la giornata piacevole provvedendo a tutti i servizi", concludono gli organizzatori.



Oltre 500 partecipanti alla domenica di sport di Livorno. Ecco tutti i vincitori

LIVORNO – La folla di partecipanti - oltre 540 per la gara agonistica di 10 km, più 140 non competitivi - con il loro entusiasmo contagioso ha contraddistinto il Vivicittà di Livorno, una delle tante tappe in contemporanea della kermesse allestita dall'Uisp, facendo anche dimenticare i problemi legati a un guasto all'impianto di rilevamento dei tempi che ha reso praticamente impossibile la redazione completa delle classifiche e le conseguenti premiazioni. Il podio femminile Qualche moto di delusione, ma nel complesso il gruppo di partecipanti non ha affievolito l'entusiasmo per un evento che d'altro canto mette l'agonismo in secondo piano rispetto ai motivi sociali e ai significati profondi che la manifestazione principale dell'Uisp ha sempre avuto. La gara, che era tappa del Criterium Podistico Toscano come anche del Giro delle Valli Etrusche , ha fatto registrare il successo assoluto di Antonio Del Vecchio dell'Atletica Amaranto, che ha affiancato il Comitato Uisp Terre Etrusco-Labroniche curando con grande perizia la manifestazione disegnata per le strade della città. Tempo manuale registrato di 31'18". Seconda piazza per il marocchino Mohammed El Quardy (Atl.Medicea), terzo per Mattia Torrioni (Sempredicorsa) Fra le donne podio composto nell'ordine da Anna Amorebianco (prima in 37'50"), Merilyn Mazzotta (Sempredicorsa) e Virginia Bianchi (Pod.Rossini). "Un grande grazie da parte degli organizzatori va a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'evento, in primis l'Amministrazione Comunale di Livorno e l'Autorità Portuale, ma soprattutto ai tanti volontari che si sono impegnati per rendere la giornata piacevole provvedendo a tutti i servizi", concludono gli organizzatori.

Darsena Europa, "no a Prefetto come Commissario"

Il Pd attraverso una nota congiunta dei vari livelli istituzionali chiede al governo di non procedere alla nomina LIVORNO "Il Partito Democratico ad ogni livello istituzionale e politico condanna senza esitazione la nomina del Prefetto di Livorno a Commissario della Darsena Europa e chiede al governo un passo indietro immediato". Si apre così l'appello congiunto di Eugenio Giani, presidente della Giunta regionale della Toscana, del sindaco di Livorno Luca Salvetti e dei parlamentari Dem Emiliano Fossi, Simona Bonafè e Marco Simiani, Laura Boldrini, Ylenia Zambito, Arturo Scotto, Dario Parrini, Federico Gianassi, Cristian Di Sanzo, Silvio Franceschelli e del consigliere Pd in Regione Toscana Alessandro Franchi. "L'Autorità portuale, nella figura del Presidente Davide Gariglio, ha già le competenze e le professionalità per garantire trasparenza ed una gestione efficiente e condivisa degli investimenti - anche alla luce dei 200 milioni di euro stanziati dalla Regione - per realizzare un'opera strategica per il territorio", prosegue la nota. "Il cosiddetto 'caso Livorno' dimostra come si stia andando oltre il corretto equilibrio tra istituzioni, con interferenze che comportano spreco ingiustificabile di risorse pubbliche, che rischiano di compromettere lo sviluppo del porto. Il Pd si opporrà in ogni sede alla nomina del Prefetto a commissario, a partire dal voto parlamentare di ratifica in programma nei prossimi giorni", si conclude la nota.

Gazzetta di Livorno

Darsena Europa, "no a Prefetto come Commissario"



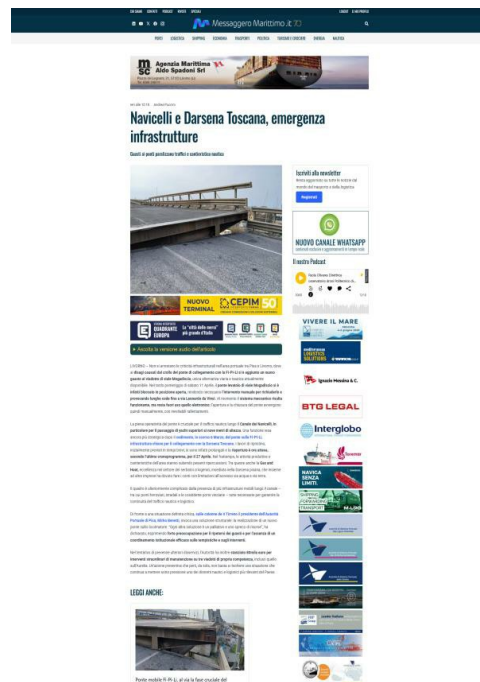
04/13/2026 17:03

Il Pd attraverso una nota congiunta dei vari livelli istituzionali chiede al governo di non procedere alla nomina LIVORNO – "Il Partito Democratico ad ogni livello istituzionale e politico condanna senza esitazione la nomina del Prefetto di Livorno a Commissario della Darsena Europa e chiede al governo un passo indietro immediato". Si apre così l'appello congiunto di Eugenio Giani, presidente della Giunta regionale della Toscana, del sindaco di Livorno Luca Salvetti e dei parlamentari Dem Emiliano Fossi, Simona Bonafè e Marco Simiani, Laura Boldrini, Ylenia Zambito, Arturo Scotto, Dario Parrini, Federico Gianassi, Cristian Di Sanzo, Silvio Franceschelli e del consigliere Pd in Regione Toscana Alessandro Franchi. "L'Autorità portuale, nella figura del Presidente Davide Gariglio, ha già le competenze e le professionalità per garantire trasparenza ed una gestione efficiente e condivisa degli investimenti - anche alla luce dei 200 milioni di euro stanziati dalla Regione - per realizzare un'opera strategica per il territorio", prosegue la nota. "Il cosiddetto 'caso Livorno' dimostra come si stia andando oltre il corretto equilibrio tra istituzioni, con interferenze che comportano spreco ingiustificabile di risorse pubbliche, che rischiano di compromettere lo sviluppo del porto. Il Pd si opporrà in ogni sede alla nomina del Prefetto a commissario, a partire dal voto parlamentare di ratifica in programma nei prossimi giorni", si conclude la nota.

Navicelli e Darsena Toscana, emergenza infrastrutture

Andrea Puccini

LIVORNO Non si arrestano le criticità infrastrutturali nell'area portuale tra Pisa e Livorno, dove ai disagi causati dal crollo del ponte di collegamento con la Fi-Pi-Li si è aggiunto un nuovo guasto al viadotto di viale Mogadiscio, unica alternativa viaria e nautica attualmente disponibile. Nel tardo pomeriggio di sabato 11 Aprile, il ponte levatoio di viale Mogadiscio si è infatti bloccato in posizione aperta, rendendo necessario l'intervento manuale per richiuderlo e provocando lunghe code fino a via Leonardo da Vinci. Al momento il sistema meccanico risulta funzionante, ma resta fuori uso quello elettronico: l'apertura e la chiusura del ponte avvengono quindi manualmente, con inevitabili rallentamenti. La piena operatività del ponte è cruciale per il traffico nautico lungo il Canale dei Navicelli, in particolare per il passaggio di yacht superiori ai nove metri di altezza. Una funzione resa ancora più strategica dopo il cedimento, lo scorso 6 Marzo, del ponte sulla Fi-Pi-Li, infrastruttura chiave per il collegamento con la Darsena Toscana. I lavori di ripristino, inizialmente previsti in tempi brevi, si sono infatti prolungati e la riapertura è ora attesa, secondo l'ultimo cronoprogramma, per il 27 Aprile. Nel frattempo, le attività produttive e cantieristiche dell'area stanno subendo pesanti ripercussioni. Tra queste anche la Gas and Heat, eccellenza nel settore dei serbatoi criogenici, insediata nella Darsena pisana, che insieme ad altre imprese ha dovuto fare i conti con limitazioni all'accesso via acqua e via terra. Il quadro è ulteriormente complicato dalla presenza di più infrastrutture mobili lungo il canale - tra cui ponti ferroviari, stradali e le cosiddette porte vinciane - tutte necessarie per garantire la continuità del traffico nautico e logistico. Di fronte a una situazione definita critica, sulle colonne del Tirreno il presidente dell'Autorità Portuale di Pisa, Mirko Benetti, invoca una soluzione strutturale: la realizzazione di un nuovo ponte sullo Scolmatore. Ogni altra soluzione è un palliativo e uno spreco di risorse, ha dichiarato, esprimendo forte preoccupazione per il ripetersi dei guasti e per l'assenza di un coordinamento istituzionale efficace sulle tempistiche e sugli interventi. Nel tentativo di prevenire ulteriori disservizi, l'Autorità ha inoltre stanziato 80mila euro per interventi straordinari di manutenzione su tre viadotti di propria competenza, incluso quello sull'Aurelia. Un'azione preventiva che però, da sola, non basta a risolvere una situazione che continua a mettere sotto pressione uno dei distretti nautici e logistici più rilevanti del Paese.



Livorno Vivicità, Del Vecchio e Amorebianco i vincitori

Di Gabriele Gentili

12 aprile La folla di partecipanti oltre 540 per la gara agonistica di 10 km, più 140 non competitivi con il loro entusiasmo contagioso ha contraddistinto il Vivicità di Livorno, una delle tante tappe in contemporanea della kermesse allestita dall'Uisp, facendo anche dimenticare i problemi legati a un guasto all'impianto di rilevamento dei tempi che ha reso praticamente impossibile la redazione completa delle classifiche e le conseguenti premiazioni. Qualche moto di delusione, ma nel complesso il gruppo di partecipanti non ha affievolito l'entusiasmo per un evento che d'altro canto mette l'agonismo in secondo piano rispetto ai motivi sociali e ai significati profondi che la manifestazione principale dell'Uisp ha sempre avuto. La gara, che era tappa del Criterium Podistico Toscano come anche del Giro delle Valli Etrusche, ha fatto registrare il successo assoluto di Antonio Del Vecchio dell'Atletica Amaranto, che ha affiancato il Comitato Uisp Terre Etrusco-Labroniche curando con grande perizia la manifestazione disegnata per le strade della città. Tempo manuale registrato di 31'18. Seconda piazza per il marocchino Mohammed El Quardy (Atl.Medicea), terzo per Mattia Torrioni (Sempredicorsa). Fra le donne podio composto nell'ordine da Anna Amorebianco (prima in 37'50), Merilyn Mazzotta (Sempredicorsa) e Virginia Bianchi (Pod.Rossini). Un grande grazie da parte degli organizzatori va a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'evento, in primis l'Amministrazione Comunale di Livorno e l'Autorità Portuale, ma soprattutto ai tanti volontari che si sono impegnati per rendere la giornata piacevole provvedendo a tutti i servizi. Appuntamento al prossimo anno sperando in un po' più di fortuna anche con le situazioni tecnologiche.



PORTO DI FANO, SOTTOSCRITTA OGGI LA CONVENZIONE TRA REGIONE MARCHE E COMUNE: INVESTIMENTO DA 2,5 MILIONI DI EURO PER IL DRAGAGGIO

È stata sottoscritta oggi, nella sede della Regione ad Ancona, la convenzione tra Regione Marche e Comune che consente di avviare l'intervento di manutenzione straordinaria e dragaggio del Porto di Fano, finanziato con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione per un investimento complessivo di 2,5 milioni di euro. Alla stipula sono intervenuti l'assessore regionale a **Porti**, Aeroporto e Interporto Giacomo Bugaro, il sindaco di Fano Luca Serfilippi, il direttore del Dipartimento Infrastrutture della Regione Marche Nardo Goffi e l'assessore al Porto del Comune Gianluca Ilari. Le dichiarazioni "Si tratta di una convenzione dal valore economico di 2,5 milioni destinata a un'opera attesa da tempo: l'abbassamento dei fondali del porto di Fano di circa un metro attraverso la rimozione di 15.000 metri cubi di sedimenti - ha spiegato l'assessore Giacomo Bugaro -. Questo intervento non è solo una manutenzione tecnica, ma una scelta strategica. Fano è un porto di competenza regionale - non ricade sotto l'Autorità di Sistema Portuale - e come tale richiede un impegno diretto per garantirne la competitività. Abbassare i fondali significa aumentare la capacità di accoglienza delle imbarcazioni, fornendo un supporto concreto al cluster della nautica, uno degli asset principali dell'economia marchigiana per fatturato, volumi e occupazione. La Regione ha anche stanziato ulteriori 1,6 milioni di euro nel Piano di Programma 2026 -27 -28 per miglioramenti all'interno dei **porti** di competenza regionale (Ancona, Fano, Senigallia, Numana, Civitanova e una piccola parte di Porto San Giorgio e di San Benedetto). Il nostro obiettivo è continuare ad assistere questo comparto, garantendo infrastrutture moderne e all'altezza delle sfide del mercato che rendono la nautica marchigiana un vanto a livello nazionale". "È un obiettivo che ci siamo posti fin dall'inizio del mandato - ha sottolineato il sindaco Serfilippi - restituire al porto di Fano piena operatività e sicurezza. Si tratta di un intervento molto atteso dalla nostra marineria, anche perché lo scalo risultava bloccato da anni a causa delle problematiche legate ai sedimi portuali. Grazie alla collaborazione con la Regione siamo riusciti a sbloccare una situazione ferma da ben diciassette anni. Il nuovo accordo, del valore di 2,5 milioni di euro, ci consente finalmente di guardare al futuro con una visione strutturale e di lungo periodo. Non vogliamo limitarci al semplice dragaggio: l'obiettivo è affrontare il problema in modo moderno e sostenibile. Stiamo infatti valutando tecnologie innovative per il trattamento dei fanghi inquinati, che potrebbero essere trasformati in sabbia pulita da utilizzare per il ripascimento delle nostre coste. Una soluzione che permetterebbe di ridurre significativamente i costi di smaltimento e di attivare un modello di economia circolare a beneficio dell'intero litorale". Il dragaggio L'intervento riguarda il dragaggio delle aree portuali di competenza comunale, con particolare attenzione al bacino di evoluzione (l'area di manovra e rotazione delle imbarcazioni) già



È stata sottoscritta oggi, nella sede della Regione ad Ancona, la convenzione tra Regione Marche e Comune che consente di avviare l'intervento di manutenzione straordinaria e dragaggio del Porto di Fano, finanziato con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione per un investimento complessivo di 2,5 milioni di euro. Alla stipula sono intervenuti l'assessore regionale a Porti, Aeroporto e Interporto Giacomo Bugaro, il sindaco di Fano Luca Serfilippi, il direttore del Dipartimento Infrastrutture della Regione Marche Nardo Goffi e l'assessore al Porto del Comune Gianluca Ilari. Le dichiarazioni "Si tratta di una convenzione dal valore economico di 2,5 milioni destinata a un'opera attesa da tempo: l'abbassamento dei fondali del porto di Fano di circa un metro attraverso la rimozione di 15.000 metri cubi di sedimenti - ha spiegato l'assessore Giacomo Bugaro -. Questo intervento non è solo una manutenzione tecnica, ma una scelta strategica. Fano è un porto di competenza regionale - non ricade sotto l'Autorità di Sistema Portuale - e come tale richiede un impegno diretto per garantirne la competitività. Abbassare i fondali significa aumentare la capacità di accoglienza delle imbarcazioni, fornendo un supporto concreto al cluster della nautica, uno degli asset principali dell'economia marchigiana per fatturato, volumi e occupazione. La Regione ha anche stanziato ulteriori 1,6 milioni di euro nel Piano di Programma 2026 -27 -28 per miglioramenti all'interno dei porti di competenza regionale (Ancona, Fano, Senigallia, Numana, Civitanova e una piccola parte di Porto San Giorgio e di San Benedetto). Il nostro obiettivo è continuare ad assistere questo comparto, garantendo infrastrutture

Agenparl

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

interessato da fenomeni di degrado e progressivo insabbiamento che negli ultimi anni hanno ridotto la piena operatività dello scalo. È prevista la rimozione di circa 15.000 metri cubi di sedimenti, da verificare in sede di progettazione dell'intervento, corrispondenti a un approfondimento medio dei fondali di circa un metro. Un'operazione necessaria per garantire maggiore funzionalità al porto e consentire l'accesso in sicurezza anche alle imbarcazioni di maggior pescaggio, agevolando in particolare le attività dei cantieri navali e le operazioni di varo. I fondi, come spiegato dall'assessore Ilari, hanno carattere pluriennale e consentiranno di completare l'intervento entro il 2028. Il cronoprogramma prevede analisi chimiche, bonifica bellica, per poi arrivare alla fase attuativa. Il conferimento dei fanghi in discarica comporterebbe costi elevati; per questo si stanno valutando tecnologie innovative che, nell'arco di circa un anno, potrebbero rendere le operazioni di trattamento e smaltimento più sostenibili dal punto di vista economico, garantendo al tempo stesso continuità ed efficienza del servizio. Prima della sottoscrizione si è reso necessario aggiornare l'Accordo di Programma regionale per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali del 2008, rimodulato nel 2016. L'aggiornamento ha consentito al Comune di Civitanova Marche di cedere al Comune di Fano 4.750 metri cubi della propria capacità residua nella vasca di colmata del porto di Ancona, rendendo così possibile la piena realizzazione dell'intervento. Il progetto rientra tra quelli finanziati nell'ambito dell'Accordo di Coesione tra Regione e Governo nazionale e si inserisce nella strategia regionale che individua nella portualità uno degli assi strategici per lo sviluppo economico, produttivo e occupazionale delle Marche. (AGENPARL) Comments are closed.

Giornata del mare: Confindustria Nautica, Marina Militare e volontari in prima linea per l'ambiente e il lavoro

(e della Protezione Civile) Nello Musumeci ha celebrato la ricorrenza a Favignana. "Oggi - ha detto l'esponente di governo sull'isola delle Egadi - il mare è ferito e va curato. La giornata del mare è un'occasione per promuovere un approccio nuovo alla cultura di questo straordinario elemento della natura. Il mare per noi italiani è identità, storia, ma soprattutto futuro". Non è mancato un riferimento ai giovani e alle opportunità di lavoro. "Il mare - ha ricordato il ministro - è anche una preziosa occasione di vita ed economia con milioni di occupati, 250mila imprese e l'11,8% del Pil, e anche per questo è bene rispettarlo". e del diporto si è schierato, come sempre, in prima linea, con Confindustria Nautica che fu tra i promotori dell'istituzione della Giornata del mare e ne ha promosso il riconoscimento normativo nell'ambito della riforma del Codice della nautica. Obiettivo dichiarato: valorizzare il mare come risorsa educativa, sociale ed economica. Secondo Piero Formenti, presidente dell'associazione confindustriale, "la vera sfida è fare capire ai giovani le opportunità professionali che il settore sa offrire, sostenendo attivamente le politiche del lavoro a supporto dei vari comparti, trovando nuove vie per la formazione di manodopera specializzata e promuovendo la cultura nautica. Senza competenze - sottolinea il numero uno degli operatori del settore - non c'è crescita, e senza crescita non c'è leadership". che si inserisce dunque "Rotte sul futuro, il mare come scelta di vita", progetto di comunicazione digitale promosso da Confindustria Nautica per avvicinare i giovani al mare e orientarne le scelte formative e professionali. Se ne è parlato presso la Biblioteca Elsa Morante del Porto Turistico di Roma nell'ambito del convegno dedicato a "Nautica, tempo libero, sport e opportunità professionali", evento aperto a tutti e rivolto particolarmente a istituti scolastici, scuole nautiche, centri di formazione e a chiunque abbia interesse ad approfondire il tema della formazione e delle prospettive occupazionali. per diffondere la "cultura del mare", anche documentazione su come si svolge l'attività di monitoraggio e avvistamento dei delfini lungo il litorale romano e sull'oasi naturalistica allestita proprio alle spalle del porto. Foto e proiezione di cortometraggi hanno reso accattivanti le "lezioni" sulle attività delle imbarcazioni militari; particolarmente apprezzate sono risultate le simulazioni di navigazione su imbarcazioni a vela e la possibilità di vivere un'esperienza a bordo delle canoe della Federazione Italiana Canoa Kayak e dei sup della Federazione Italiana Surfing Sci nautico Wakeboard. Di forte valore simbolico le escursioni a vela sulle "barche della legalità" sequestrate alla criminalità organizzata; apprezzata e coinvolgente anche l'esercitazione sulla spiaggia con i mezzi della Capitaneria di Porto, il personale e i cani addestrati della Scuola Italiana Salvamento. Tra gli argomenti all'ordine del giorno nell'evento romano anche il ruolo della patente nautica D1 (il patentino per i sedicenni) che dovrebbe avvicinare i giovani alla



(e della Protezione Civile) Nello Musumeci ha celebrato la ricorrenza a Favignana. "Oggi - ha detto l'esponente di governo sull'isola delle Egadi - il mare è ferito e va curato. La giornata del mare è un'occasione per promuovere un approccio nuovo alla cultura di questo straordinario elemento della natura. Il mare per noi italiani è identità, storia, ma soprattutto futuro". Non è mancato un riferimento ai giovani e alle opportunità di lavoro. "Il mare - ha ricordato il ministro - è anche una preziosa occasione di vita ed economia con milioni di occupati, 250mila imprese e l'11,8% del Pil, e anche per questo è bene rispettarlo". e del diporto si è schierato, come sempre, in prima linea, con Confindustria Nautica che fu tra i promotori dell'istituzione della Giornata del mare e ne ha promosso il riconoscimento normativo nell'ambito della riforma del Codice della nautica. Obiettivo dichiarato: valorizzare il mare come risorsa educativa, sociale ed economica. Secondo Piero Formenti, presidente dell'associazione confindustriale, "la vera sfida è fare capire ai giovani le opportunità professionali che il settore sa offrire, sostenendo attivamente le politiche del lavoro a supporto dei vari comparti, trovando nuove vie per la formazione di manodopera specializzata e promuovendo la cultura nautica. Senza competenze - sottolinea il numero uno degli operatori del settore - non c'è crescita, e senza crescita non c'è leadership". che si inserisce dunque "Rotte sul futuro, il mare come scelta di vita", progetto di comunicazione digitale promosso da Confindustria Nautica per avvicinare i giovani al mare e orientarne le scelte formative e professionali. Se ne è parlato presso la Biblioteca Elsa Morante del Porto Turistico di Roma nell'ambito del convegno dedicato a "Nautica, tempo libero, sport e opportunità professionali", evento aperto a tutti e rivolto particolarmente a istituti scolastici, scuole nautiche, centri di formazione e a chiunque abbia interesse ad approfondire il tema della formazione e delle prospettive occupazionali. per

navigazione, alla cultura del mare, alla sicurezza e alle prime esperienze professionali, oltre che al diporto. In primo piano anche la formazione e le possibilità di sbocco lavorativo per gli studenti che conseguono il titolo di Ufficiale di II Classe. Nel Golfo di Napoli la Giornata del mare è stata dedicata proprio alle possibilità di lavoro per i giovani. Di particolare interesse le attività svoltesi sabato 10 aprile grazie all'iniziativa della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera con i contributi degli Uffici Circondariali Marittimi di Ischia e Procida. Circa 100 studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore "F. Caracciolo - G. da Procida" e dell'Istituto Tecnico "Cristoforo Mennella" di Ischia hanno avuto l'opportunità di imbarcarsi sulla Bruno Gregoretti, nave d'altura della Guardia Costiera, a bordo della quale è stato possibile vivere un'esperienza diretta e altamente formativa a contatto con la realtà operativa dei militari. gli studenti sono stati coinvolti in un articolato programma di attività informative e divulgative. Sono state illustrate ai ragazzi le principali funzioni della Guardia Costiera, evidenziandone il ruolo fondamentale nella salvaguardia della vita umana in mare, nella sicurezza della navigazione, nella tutela dell'ambiente marino e costiero, nel controllo sulla pesca e nel contrasto agli illeciti. A Venezia la Giornata del mare è stata celebrata il 12 aprile all'Arsenale con il coinvolgimento della Marina Militare, della Capitaneria di Porto, dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Settentrionale, della Lega Navale e di varie altre associazioni. Oltre 800 gli studenti coinvolti, di ogni ordine e grado, e quasi 200 tra insegnanti e accompagnatori militari, con provenienze non solo dalla città di Venezia ma da tutto il Veneto. Tra le iniziative più interessanti per i giovani la possibilità di visitare il sommergibile Dandolo e l'accesso al padiglione del Museo Storico Navale, dove sono in mostra antiche navi, dalle galee ai piroscafi della prima guerra mondiale. Nel programma anche laboratori specialistici su vari temi legati alla navigazione, alla subacquea, al soccorso, alla salvaguardia del mare e del patrimonio ittico. Non è mancato un focus sul ruolo dei porti come risorsa economica. è stata celebrata con eventi distribuiti tra l'aula magna dell'Istituto Nautico del capoluogo marchigiano, il porto e laboratori didattici. Coinvolti rappresentanti della Capitaneria, dell'Ufficio Scolastico Regionale, dell'I.I.S. Volterra-Elia e del Comando Scuole della Marina Militare. Circa un centinaio gli studenti coinvolti in un percorso formativo volto a promuovere la consapevolezza dell'importanza di preservare l'ecosistema marino. Il ciclo di conferenze è stato tenuto dal personale del CNR-IRBIM di Ancona, da esponenti dell'Ente Parco del Conero, dai militari del Comando Scuole della Marina Militare e del 1° Nucleo Subacquei della Guardia Costiera di San Benedetto del Tronto. Agli studenti è stata offerta anche la possibilità di visitare unità della Marina Militare e della Guardia Costiera, oltre a un rimorchiatore portuale con funzioni di disinquinamento ambientale. In Puglia non sono mancate le iniziative legate alla Giornata del mare, evento che coincide con La Giornata regionale della Costa, celebrata domenica 12 aprile con l'obiettivo di tutelare quello che viene considerato "un bene comune da tutelare". Al centro dell'attenzione il patrimonio costiero "inteso come leva di sviluppo sostenibile, identità collettiva e responsabilità condivisa". Istituita con la Legge regionale n. 15

del 9 aprile 2024, la Giornata della Costa pugliese rappresenta un'iniziativa culturale e simbolica che rafforza il ruolo della Puglia come una delle regioni in prima linea in Italia nella tutela del **sistema** costiero. Nei piani dichiarati c'è "la trasformazione del litorale in un vero e proprio laboratorio a cielo aperto di cittadinanza attiva, dove istituzioni, cittadini, imprese, scuole e associazioni collaborano per sviluppare una nuova cultura della costa". Tra le iniziative di volontariato prese in questa occasione, vale la pena ricordare la raccolta di rifiuti e residui eseguita da una settantina di volontari sul lungomare di Bari nell'ambito di "Spiagge e Fondali Puliti", evento organizzato dal Circolo Legambiente Eudaimonia Bari Aps-Ets.

Fano, accordo per un dragaggio strutturale del porto. L'annuncio dell'assessore regionale Bugaro: «Il fondale sarà abbassato di un metro»

FANO Una firma e una stretta di mano: due gesti semplici, ma estremamente significativi per una marineria che, nonostante lo stato di crisi, è ancora una delle più rappresentative del mare Adriatico. È stata sottoscritta ieri dall'assessore regionale ai porti, Giacomo Bugaro, e dal sindaco di Fano, Luca Serfilippi, presenti anche il direttore del Dipartimento infrastrutture della Regione Marche, Nardo Goffi, e l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Fano, Gianluca Ilari, la convenzione tra Regione Marche e Comune che consente di avviare l'intervento di manutenzione straordinaria e dragaggio del porto di Fano, finanziato con risorse del Fondo sviluppo e coesione per un investimento complessivo di 2,5 milioni di euro. La firma ad Ancona è stata apposta nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sede della Regione Marche ad Ancona. Finalmente è stato definito un atto concreto richiesto da tempo da tutti i pescatori e da tutti i diportisti che frequentano il porto di Fano, per i quali le condizioni di navigabilità all'interno del porto canale e delle darsene si sono fatte alquanto precarie a causa dell'innalzarsi dello strato di fanghi sul fondo marino. «Il dragaggio che verrà effettuato prevede la rimozione di 15.000 metri cubi di sedimenti - ha evidenziato l'assessore Bugaro - nell'ambito di un intervento che non si limita a una pulizia superficiale, ma che costituisce un'opera strutturale che abbasserà il fondale del porto di Fano di un metro. Fano è un porto di competenza regionale, non ricade sotto l'Autorità di sistema portuale, e come tale richiede un impegno diretto per garantirne la competitività. Abbassare i fondali significa aumentare la capacità di accoglienza delle imbarcazioni, fornendo un supporto concreto al cluster della nautica di Fano, uno degli asset principali dell'economia marchigiana per fatturato, volumi e occupazione». Se si pensa che attualmente la profondità delle acque del porto è poco più di 2 metri, si evince come il dragaggio annunciato costituisce un lavoro importante per garantire prima di tutto la sicurezza degli equipaggi e poi la solidità delle imbarcazioni. Ma oltre al dragaggio c'è dell'altro: la Regione ha infatti stanziato ulteriori 1,6 milioni di euro nel piano di programma 2026 -27 -28 per realizzare miglioramenti all'interno dei porti di competenza regionale, tra cui Fano, Senigallia, Numana, Civitanova e una piccola parte di Porto San Giorgio e di San Benedetto. La soddisfazione Soddifatto dell'impegno assunto dalla Regione, il sindaco di Fano Luca Serfilippi ha condiviso un obiettivo che la stessa giunta fanese si era posta fin dall'inizio del mandato: quello di restituire al porto di Fano la sua piena operatività e sicurezza. «Si tratta - ha evidenziato - di un intervento molto atteso dalla nostra marineria, anche perché lo scalo risultava bloccato da anni a causa delle problematiche legate ai sedimenti portuali». Il dragaggio verrà effettuato su tutto il bacino di evoluzione, eccetto che nel porto turistico a carico del gestore, con particolare



04/14/2026 03:03

FANO Una firma e una stretta di mano: due gesti semplici, ma estremamente significativi per una marineria che, nonostante lo stato di crisi, è ancora una delle più rappresentative del mare Adriatico. È stata sottoscritta ieri dall'assessore regionale ai porti, Giacomo Bugaro, e dal sindaco di Fano, Luca Serfilippi, presenti anche il direttore del Dipartimento infrastrutture della Regione Marche, Nardo Goffi, e l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Fano, Gianluca Ilari, la convenzione tra Regione Marche e Comune che consente di avviare l'intervento di manutenzione straordinaria e dragaggio del porto di Fano, finanziato con risorse del Fondo sviluppo e coesione per un investimento complessivo di 2,5 milioni di euro. La firma ad Ancona è stata apposta nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sede della Regione Marche ad Ancona. Finalmente è stato definito un atto concreto richiesto da tempo da tutti i pescatori e da tutti i diportisti che frequentano il porto di Fano, per i quali le condizioni di navigabilità all'interno del porto canale e delle darsene si sono fatte alquanto precarie a causa dell'innalzarsi dello strato di fanghi sul fondo marino. «Il dragaggio che verrà effettuato prevede la rimozione di 15.000 metri cubi di sedimenti - ha evidenziato l'assessore Bugaro - nell'ambito di un intervento che non si limita a una pulizia superficiale, ma che costituisce un'opera strutturale che abbasserà il fondale del porto di Fano di un metro. Fano è un porto di competenza regionale, non ricade sotto l'Autorità di sistema portuale, e come tale richiede un impegno diretto per garantirne la competitività. Abbassare i fondali significa aumentare la capacità di accoglienza delle imbarcazioni, fornendo un supporto concreto al cluster della nautica di Fano, uno degli asset principali dell'economia marchigiana per fatturato, volumi e occupazione». Se si pensa che attualmente la profondità delle acque del porto è

attenzione all'ingresso del porto. I tempi dipendono dai risultati della caratterizzazione dei sedimenti per verificare quelli che potranno essere ributtati in mare. Probabilmente il prossimo anno. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Egitto, Marocco e Tunisia in cerca di collaborazione con il porto di Ancona

In visita allo scalo nell'ambito del Forum economico Marche-Nord Africa **ANCONA**. La Regione Marche ha organizzato un forum economico dedicato all'asse fra Marche e Nord Africa per dar modo di «approfondire le possibilità di investimenti, filiere e cooperazione industriale», com'è stato detto presentando l'iniziativa. L'evento è stata anche l'occasione per le delegazioni diplomatiche ed economiche di Egitto, Marocco e Tunisia di andare a visitare il **porto** di **Ancona**. I rappresentanti dei tre Paesi della sponda sud del Mediterraneo sono stati ricevuti nella sede dell'ente dal presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, insieme all'assessore regionale allo sviluppo economico e ai porti, Giacomo Bugaro: al centro dell'attenzione - è stato ribadito - le opportunità di collaborazione fra i sistemi portuali di questi Paesi, dell'Adriatico e con il **porto** di **Ancona**, parte di un sistema logistico regionale insieme ad aeroporto e interporto. Le delegazioni erano composte: per l'Egitto, dall'ambasciatore in Italia Bassam Essam Rady, dal ministro plenipotenziario Mohamed Elsayed Abdelhamid Mohamed, con il ministro affari commerciali, Mohamed Wahba Mosad Zeyada, e con l'addetto affari commerciali, Ahmed Ali Hassan; per la Tunisia, dal ministro plenipotenziario Mohamed Hedi Chihaoui; per il Regno del Marocco da Hajar Houfi, addetta affari commerciali ed economici. Sono state presentate loro le caratteristiche del sistema portuale di Marche e Abruzzo, le funzionalità del **porto** di **Ancona** e i suoi piani di sviluppo. Il presidente Garofalo ha parlato del valore strategico del sistema portuale come acceleratore di innovazione e di rete per le imprese e del ruolo dello scalo dorico nell'Adriatico e nel Mediterraneo, porta d'Oriente, nella storia e nella contemporaneità, per gli scambi economici e culturali. Vista la presenza dell'ambasciatore di Egitto, Bassam Essam Rady, il presidente dell'Authority anconetana ha ricordato il legame storico tra **Ancona** e l'Egitto. Bisogna tornare indietro fino al 1219: secondo la tradizione, san Francesco s'imbarca dalla città dorica per giungere a Damietta, dove incontra il sultano al-Malik al-Kamil. Un simbolico ponte di pace e dialogo tra culture e religioni, fondamentale anche oggi. «La visita odierna - queste le parole di Garofalo - rappresenta l'inizio di un percorso che può portare alla costruzione di relazioni più strutturate tra i sistemi portuali e logistici, con benefici concreti per le imprese e per i territori». Aggiungendo poi: il **porto** è, per sua natura, un luogo di connessione. «Sta a noi trasformare questa connessione in opportunità anche per affrontare le difficoltà dovute alle crisi internazionali degli ultimi anni. Lavorare ad una collaborazione fra le sponde del "mare nostrum" per creare nuove rotte, nuovi itinerari, corridoi trasversali e per identificare vie di sviluppo innovative per i traffici marittimi». A ricordo della visita, il presidente Garofalo ha consegnato agli ospiti il crest dell'Autorità di sistema



In visita allo scalo nell'ambito del Forum economico Marche-Nord Africa ANCONA. La Regione Marche ha organizzato un forum economico dedicato all'asse fra Marche e Nord Africa per dar modo di «approfondire le possibilità di investimenti, filiere e cooperazione industriale», com'è stato detto presentando l'iniziativa. L'evento è stata anche l'occasione per le delegazioni diplomatiche ed economiche di Egitto, Marocco e Tunisia di andare a visitare il porto di Ancona. I rappresentanti dei tre Paesi della sponda sud del Mediterraneo sono stati ricevuti nella sede dell'ente dal presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, insieme all'assessore regionale allo sviluppo economico e ai porti, Giacomo Bugaro: al centro dell'attenzione - è stato ribadito - le opportunità di collaborazione fra i sistemi portuali di questi Paesi, dell'Adriatico e con il porto di Ancona, parte di un sistema logistico regionale insieme ad aeroporto e interporto. Le delegazioni erano composte: per l'Egitto, dall'ambasciatore in Italia Bassam Essam Rady, dal ministro plenipotenziario Mohamed Elsayed Abdelhamid Mohamed, con il ministro affari commerciali, Mohamed Wahba Mosad Zeyada, e con l'addetto affari commerciali, Ahmed Ali Hassan; per la Tunisia, dal ministro plenipotenziario Mohamed Hedi Chihaoui; per il Regno del Marocco da Hajar Houfi, addetta affari commerciali ed economici. Sono state presentate loro le caratteristiche del sistema portuale di Marche e Abruzzo, le funzionalità del porto di Ancona e i suoi piani di sviluppo. Il presidente Garofalo ha parlato del valore strategico del sistema portuale come acceleratore di innovazione e di rete per le imprese e del ruolo dello scalo dorico nell'Adriatico e nel Mediterraneo, porta d'Oriente, nella storia e nella contemporaneità, per gli scambi economici e culturali. Vista la presenza dell'ambasciatore di Egitto, Bassam Essam Rady, il presidente dell'Authority anconetana ha ricordato il legame storico tra Ancona e l'Egitto.

La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

portuale del mare Adriatico centrale.

Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Morandi sul Molo Clementino di Ancona: "Basta pareri improvvisati"

Il patron dell'omonimo gruppo interviene (a favore) nel dibattito sulla nuova opera per le crociere ad **Ancona**, che, al vaglio del Mase, ha scatenato frizioni fra Comune e Msc. La chiusura dei termini per la presentazione di osservazioni nella procedura avviata in autunno al Ministero dell'ambiente ha scatenato il dibattito, ad **Ancona**, sulla realizzazione del Molo Clementino, progetto pensato per l'espansione dei traffici crocieristici. Soprattutto dopo che il Comune ha reso nota l'espressione di un parere negativo, accompagnato dalla contrarietà verbalizzata una volta di più dal sindaco Daniele Silveti, cui è seguito un acceso 'scambio' con Msc Crociere, sponsor (ma non unica sostenitrice) del progetto, che avrebbe minacciato di portare altrove le proprie navi in caso di mancata realizzazione. Sul tema riceviamo e pubblichiamo un contributo di Andrea Morandi. Contributo a cura di Andrea Morandi * * amministratore delegato Morandi Group. Sul Molo Clementino si sta consumando un dibattito acceso. Ed è giusto che sia così: parliamo del futuro del porto e della città. Ma proprio per questo, serve riportare la discussione su un piano serio. Oggi il progetto delle crociere divide l'opinione pubblica: comitati, prese di posizione politiche e proteste ne sono la dimostrazione. È legittimo. Meno legittimo è quando il confronto scivola nella confusione o nella semplificazione. Partiamo da un dato storico: **Ancona** è un porto da sempre. Non un porto turistico, ma un porto vero, fatto di traffici, navi, lavoro e scambi. Il Molo Clementino stesso nasce per ampliare la capacità portuale della città e rispondere alle esigenze del suo tempo. Pensare oggi a un porto "senza navi" significa semplicemente immaginare qualcosa che **Ancona** non è mai stata. Secondo punto: il progetto va letto per quello che è, non per quello che qualcuno racconta. Non stiamo parlando di mettere le navi davanti all'Arco di Traiano o Clementino, ma di intervenire su una banchina esterna, lato operativo e industriale del porto, che in verità non si chiama neanche molo Clementino. In un contesto dove già oggi si costruiscono e transitano navi di dimensioni analoghe. La domanda è semplice: cosa cambia davvero? Terzo: le crociere non sono un'anomalia, ma una componente della trasformazione dei porti europei. Il traffico esiste già e continuerà ad esistere. La vera scelta non è se fermarlo - cosa impossibile - ma se **Ancona** vuole intercettarlo o lasciarlo ad altri porti concorrenti. Quarto: il tema ambientale va affrontato con serietà, non con slogan. Le criticità esistono, ma esiste anche una transizione già in atto: elettrificazione delle banchine, carburanti più puliti, normative sempre più stringenti. Gli stessi investimenti previsti servono anche a ridurre l'impatto complessivo del porto. Dire no a priori non migliora l'ambiente, impedisce di governare il cambiamento. Quinto: attenzione al tema economico. Ridurre tutto a un semplice confronto tra costi e canoni significa non cogliere il quadro reale. Il valore di un porto non è solo diretto,



Il patron dell'omonimo gruppo interviene (a favore) nel dibattito sulla nuova opera per le crociere ad Ancona, che, al vaglio del Mase, ha scatenato frizioni fra Comune e Msc. La chiusura dei termini per la presentazione di osservazioni nella procedura avviata in autunno al Ministero dell'ambiente ha scatenato il dibattito, ad Ancona, sulla realizzazione del Molo Clementino, progetto pensato per l'espansione dei traffici crocieristici. Soprattutto dopo che il Comune ha reso nota l'espressione di un parere negativo, accompagnato dalla contrarietà verbalizzata una volta di più dal sindaco Daniele Silveti, cui è seguito un acceso 'scambio' con Msc Crociere, sponsor (ma non unica sostenitrice) del progetto, che avrebbe minacciato di portare altrove le proprie navi in caso di mancata realizzazione. Sul tema riceviamo e pubblichiamo un contributo di Andrea Morandi. Contributo a cura di Andrea Morandi * * amministratore delegato Morandi Group. Sul Molo Clementino si sta consumando un dibattito acceso. Ed è giusto che sia così: parliamo del futuro del porto e della città. Ma proprio per questo, serve riportare la discussione su un piano serio. Oggi il progetto delle crociere divide l'opinione pubblica: comitati, prese di posizione politiche e proteste ne sono la dimostrazione. È legittimo. Meno legittimo è quando il confronto scivola nella confusione o nella semplificazione. Partiamo da un dato storico: Ancona è un porto da sempre. Non un porto turistico, ma un porto vero, fatto di traffici, navi, lavoro e scambi. Il Molo Clementino stesso nasce per ampliare la capacità portuale della città e rispondere alle esigenze del suo tempo. Pensare oggi a un porto "senza navi" significa semplicemente immaginare qualcosa che Ancona non è mai stata. Secondo punto: il progetto va letto per quello che è, non per quello che qualcuno racconta. Non stiamo parlando di mettere le navi davanti all'Arco di Traiano o Clementino, ma di intervenire su una banchina esterna, lato operativo e industriale del porto, che in verità non si chiama neanche molo

Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

ma indiretto: lavoro, servizi, indotto, attrattività. Le crociere sono una leva, non un fine. Sta al territorio trasformarle in opportunità. Infine, serve un richiamo alla responsabilità. Su questi temi non bastano opinioni improvvisate. Servono competenze, conoscenza delle regole e rispetto per le istituzioni che hanno il compito di valutare tecnicamente i progetti. Continuare a trasformare tutto in uno scontro ideologico non aiuta la città. **Ancona** ha davanti a sé una scelta: restare ferma, divisa e ripiegata su sé stessa, oppure governare il cambiamento con equilibrio e visione. Il porto è sempre stato il motore della città. Il punto non è fermarlo. Il punto è guidarlo. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Il legame di Ancona con l'Adriatico in una mostra e una conferenza

Prosegue con un nuovo doppio appuntamento Ancona e mare 2026, il percorso promosso da Reti Culturali Odv per valorizzare il legame tra la città e la sua identità marittima. Venerdì 17 aprile, nella sede dell'Istituto Volterra-Elia - Trasporti e logistica, in Lungomare Vanvitelli 76, si terranno due iniziative: alle ore 10 l'inaugurazione della mostra Un lungo legame tra Ancona e Adriatico, alle ore 11 la conferenza Dall'istruzione nautica all'imbarco, con l'ammiraglio ispettore Vincenzo Vitale, comandante della Capitaneria di **porto** di Ancona.

L'iniziativa è promossa da Reti Culturali Odv con il patrocinio del Comune di Ancona, il sostegno del Centro servizi volontariato Marche come percorso di formazione partecipata e la collaborazione di Iis Volterra-Elia, Comitato Museo del Mare, Deputazione di Storia Patria per le Marche, Istituto Storia Marche, Le Cento Città, Casa delle Culture, Amad, Nie Wiem e Circolo Legambiente Il Pungitopo. La mostra, inserita nel percorso verso il Museo del Mare, resterà visitabile fino al 6 giugno 2026. L'esposizione propone strumenti storici e attuali del patrimonio dell'Istituto Volterra-Elia, insieme a pannelli documentari dedicati all'attività svolta negli anni da Reti Culturali e dal Comitato per il Museo del Mare di Ancona. In programma i saluti istituzionali dell'assessora alla Cultura Marta Paraventi e l'introduzione della dirigente scolastica dell'Iis Volterra-Elia Rosa Martino. La conferenza delle ore 11 sarà arricchita anche da testimonianze di ex studenti e metterà al centro il rapporto tra formazione nautica, attività portuali e città. Secondo le organizzatrici di Reti Culturali, l'iniziativa vuole riportare all'attenzione pubblica un patrimonio storico, culturale e formativo spesso poco conosciuto, rilanciando anche la prospettiva di un futuro Museo del Mare capace di mettere in rete esperienze e memorie già presenti in città. Il mare, sottolineano inoltre le promotrici, continua a essere percepito da una parte della cittadinanza soprattutto come spazio di sport, turismo e diporto, mentre resta più debole la consapevolezza del suo legame con la formazione, il lavoro portuale e la storia di Ancona. L'appuntamento del 17 aprile segue una prima iniziativa già svolta il 13 aprile, all'interno dello stesso programma, in un percorso di riflessione e valorizzazione del rapporto tra la città e il mare anche in vista della candidatura di Ancona a Capitale italiana della cultura 2028. Orari di visita della mostra: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11.30 alle 13; martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 10.30. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 13-04-2026 alle 12:09 sul giornale del 13 aprile 2026 0 letture Commenti.



Prosegue con un nuovo doppio appuntamento Ancona e mare 2026, il percorso promosso da Reti Culturali Odv per valorizzare il legame tra la città e la sua identità marittima. Venerdì 17 aprile, nella sede dell'Istituto Volterra-Elia - Trasporti e logistica, in Lungomare Vanvitelli 76, si terranno due iniziative: alle ore 10 l'inaugurazione della mostra Un lungo legame tra Ancona e Adriatico, alle ore 11 la conferenza Dall'istruzione nautica all'imbarco, con l'ammiraglio ispettore Vincenzo Vitale, comandante della Capitaneria di porto di Ancona. L'iniziativa è promossa da Reti Culturali Odv con il patrocinio del Comune di Ancona, il sostegno del Centro servizi volontariato Marche come percorso di formazione partecipata e la collaborazione di Iis Volterra-Elia, Comitato Museo del Mare, Deputazione di Storia Patria per le Marche, Istituto Storia Marche, Le Cento Città, Casa delle Culture, Amad, Nie Wiem e Circolo Legambiente Il Pungitopo. La mostra, inserita nel percorso verso il Museo del Mare, resterà visitabile fino al 6 giugno 2026. L'esposizione propone strumenti storici e attuali del patrimonio dell'Istituto Volterra-Elia, insieme a pannelli documentari dedicati all'attività svolta negli anni da Reti Culturali e dal Comitato per il Museo del Mare di Ancona. In programma i saluti istituzionali dell'assessora alla Cultura Marta Paraventi e l'introduzione della dirigente scolastica dell'Iis Volterra-Elia Rosa Martino. La conferenza delle ore 11 sarà arricchita anche da testimonianze di ex studenti e metterà al centro il rapporto tra formazione nautica, attività portuali e città. Secondo le organizzatrici di Reti Culturali, l'iniziativa vuole riportare all'attenzione pubblica un patrimonio storico, culturale e formativo spesso poco conosciuto, rilanciando anche la prospettiva di un futuro Museo del Mare capace di mettere in rete esperienze e memorie già presenti in città. Il mare, sottolineano inoltre le promotrici, continua a essere percepito da una parte della cittadinanza soprattutto come spazio di sport, turismo

Agenzia Giornalistica Opinione

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

REGIONE LAZIO * : «GIORNATA DEL MARE A CIVITAVECCHIA, MISURE PER SVILUPPO DELLA PORTUALITÀ»

«L'organizzazione della Giornata del Mare a Civitavecchia si inserisce nell'ambito di una pluralità di attività che l'**Autorità** del **sistema portuale**, la Regione Lazio e le associazioni di categoria stanno mettendo in campo per promuovere e far conoscere l'andamento e le prospettive di sviluppo della portualità nel Lazio e delle complesse filiere della blue economy. Grazie all'importante ruolo svolto dalla sezione di Civitavecchia dell'associazione italiana dei giovani avvocati, abbiamo avuto modo di approfondire e di avviare nuove riflessioni sulla normativa vigente in materia di infrastrutture portuali, analizzando il ruolo delle **autorità** portuali e l'importanza delle innovazioni introdotte dal Governo, a partire dalla recente riforma del dicembre del 2025. Nel corso di questi anni anche la Regione Lazio ha inteso assumere un nuovo e propositivo atteggiamento verso la promozione del proprio **sistema portuale**, confermato dall'introduzione di una apposita delega assessorile in tema di portualità e dal grande lavoro svolto per l'approvazione del Piano dei Porti. Obiettivo primario ora è quello di rivisitare la legge regionale 72/84, rendendola moderna ed al passo con le esigenze dei nostri tempi. Ringrazio il Capitano di vascello Cosimo Nicastro, il Presidente dell'**Autorità** del **Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale** **Raffaele Latrofa**, il Direttore Generale della tutela della biodiversità e del mare del Ministero dell'Ambiente, Francesco Tomas, l'Associazione italiana giovani avvocati e la Dottorssa Erika Iovannone per l'organizzazione».

Agenzia Giornalistica Opinione

REGIONE LAZIO * : «GIORNATA DEL MARE A CIVITAVECCHIA, MISURE PER SVILUPPO DELLA PORTUALITÀ»



REGIONE
LAZIO

04/13/2026 10:01

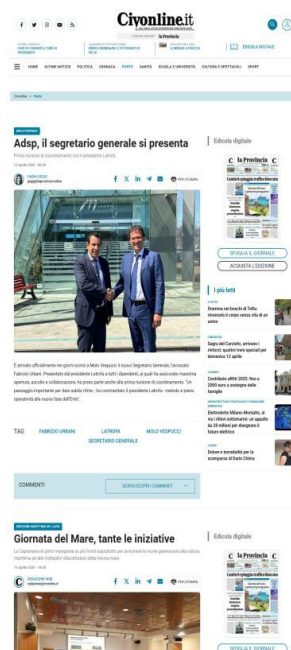
«L'organizzazione della Giornata del Mare a Civitavecchia si inserisce nell'ambito di una pluralità di attività che l'Autorità del sistema portuale, la Regione Lazio e le associazioni di categoria stanno mettendo in campo per promuovere e far conoscere l'andamento e le prospettive di sviluppo della portualità nel Lazio e delle complesse filiere della blue economy. Grazie all'importante ruolo svolto dalla sezione di Civitavecchia dell'associazione italiana dei giovani avvocati, abbiamo avuto modo di approfondire e di avviare nuove riflessioni sulla normativa vigente in materia di infrastrutture portuali, analizzando il ruolo delle autorità portuali e l'importanza delle innovazioni introdotte dal Governo, a partire dalla recente riforma del dicembre del 2025. Nel corso di questi anni anche la Regione Lazio ha inteso assumere un nuovo e propositivo atteggiamento verso la promozione del proprio sistema portuale, confermato dall'introduzione di una apposita delega assessorile in tema di portualità e dal grande lavoro svolto per l'approvazione del Piano dei Porti. Obiettivo primario ora è quello di rivisitare la legge regionale 72/84, rendendola moderna ed al passo con le esigenze dei nostri tempi. Ringrazio il Capitano di vascello Cosimo Nicastro, il Presidente dell'Autorità del Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Raffaele Latrofa, il Direttore Generale della tutela della biodiversità e del mare del Ministero dell'Ambiente, Francesco Tomas, l'Associazione italiana giovani avvocati e la Dottorssa Erika Iovannone per l'organizzazione».

Adsp, il segretario generale si presenta

Prima riunione di coordinamento con il presidente Latrofa

È arrivato ufficialmente nei giorni scorsi a Molo Vespucci il nuovo Segretario Generale, l'avvocato Fabrizio Urbani. Presentato dal presidente Latrofa a tutti i dipendenti, ai quali ha assicurato massima apertura, ascolto e collaborazione, ha preso parte anche alla prima riunione di coordinamento. "Un passaggio importante per dare subito ritmo - ha commentato il presidente Latrofa - metodo e piena operatività alla nuova fase dell'Ente".

Commenti.



Festa all'ITS Academy Caboto: consegna dei diplomi e inaugurazione della nuova aula

Soddisfatto il presidente Cesare D'Amico: "Stiamo crescendo e possiamo formare tanti giovani che sono sempre più richiesti da molte aziende" Tempo di diplomi, tempo di festa all' ITS Academy Caboto di Civitavecchia . Lunedì 13 aprile per 69 ragazzi è il momento di brindare per un traguardo raggiunto: quattro i corsi di Logistica che hanno completato il percorso di formazione e che ritirano il loro attestato ufficiale . Un momento importante per l'Academy che inaugura anche una nuova struttura , nel Porto di Civitavecchia , per ospitare corsi e allievi. "C'è grande soddisfazione - commenta Cesare d'Amico, presidente dell'ITS Caboto - perché stiamo crescendo e perché possiamo formare tanti giovani che sono sempre più richiesti da molte aziende. Ringraziamo le **autorità** che ci hanno supportato nel nostro percorso e siamo consapevoli delle grandi potenzialità della sede di Civitavecchia . Per questo la scelta di ampliare gli spazi . Ma non solo. Oggi viviamo l'approdo finale di questo percorso che vede una sinergia vera con territorio e realtà produttive e che ha l' ITS come punto di riferimento e la nostra volontà è quella di fare sempre di più e sempre meglio e di creare nuove opportunità di sviluppo per l'ITS Caboto a Civitavecchia . Penso all' attivazione di un altro corso Un arrivo per una nuova partenza. Per i ragazzi inizia il percorso nel mondo del lavoro . Dopo il tirocinio in 45 aziende partner dell'ITS Caboto prende il via la vera avventura della vita. E questi traguardi e questi brindisi l' ITS Caboto li condivide, come in ogni festa che si rispetti, con gli amici, con chi ha partecipato sin dall'inizio a questa sfida. La collaborazione tra la Escola Europea e l'Academy incarna perfettamente questo cammino: una visione condivisa che si è trasformata in formazione concreta , in opportunità reali e in crescita professionale per tanti giovani. Questa cerimonia non rappresenta soltanto la conclusione di un ciclo di studi, ma è la testimonianza viva di un partenariato solido , capace di generare valore duraturo per il settore marittimo e logistico e per il territorio significato profondo - afferma Eduard Rodés, direttore della Escola - ho avuto il privilegio di conoscere gli studenti da vicino, di accompagnarli nel loro percorso, di condividere con loro sfide, dubbi, successi e soddisfazioni. In aula si è creato qualcosa che va oltre la didattica: uno spazio di confronto autentico, di crescita reciproca e di spirito di squadra . Oggi celebriamo il loro impegno e i risultati raggiunti, ma celebriamo anche la forza di un percorso costruito insieme, con serietà, passione e senso di responsabilità verso il bene comune." Questo impegno per lo sviluppo della formazione a Civitavecchia riceve ora un nuovo impulso grazie alla guida del Presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale**, l'ingegner **Latrofa** , che punta con determinazione ad ampliare l'offerta formativa e a trasformare la città in un vero hub della formazione . È una prospettiva ambiziosa e stimolante, che si innesta su un terreno



04/13/2026 11:47

Soddisfatto il presidente Cesare D'Amico: "Stiamo crescendo e possiamo formare tanti giovani che sono sempre più richiesti da molte aziende" Tempo di diplomi, tempo di festa all' ITS Academy Caboto di Civitavecchia . Lunedì 13 aprile per 69 ragazzi è il momento di brindare per un traguardo raggiunto: quattro i corsi di Logistica che hanno completato il percorso di formazione e che ritirano il loro attestato ufficiale . Un momento importante per l'Academy che inaugura anche una nuova struttura , nel Porto di Civitavecchia , per ospitare corsi e allievi. "C'è grande soddisfazione - commenta Cesare d'Amico, presidente dell'ITS Caboto - perché stiamo crescendo e perché possiamo formare tanti giovani che sono sempre più richiesti da molte aziende. Ringraziamo le autorità che ci hanno supportato nel nostro percorso e siamo consapevoli delle grandi potenzialità della sede di Civitavecchia . Per questo la scelta di ampliare gli spazi . Ma non solo. Oggi viviamo l'approdo finale di questo percorso che vede una sinergia vera con territorio e realtà produttive e che ha l' ITS come punto di riferimento e la nostra volontà è quella di fare sempre di più e sempre meglio e di creare nuove opportunità di sviluppo per l'ITS Caboto a Civitavecchia . Penso all' attivazione di un altro corso Un arrivo per una nuova partenza. Per i ragazzi inizia il percorso nel mondo del lavoro . Dopo il tirocinio in 45 aziende partner dell'ITS Caboto prende il via la vera avventura della vita. E questi traguardi e questi brindisi l' ITS Caboto li condivide, come in ogni festa che si rispetti, con gli amici, con chi ha partecipato sin dall'inizio a questa sfida. La collaborazione tra la Escola Europea e l'Academy incarna perfettamente questo cammino: una visione condivisa che si è trasformata in formazione concreta , in opportunità reali e in crescita professionale per tanti giovani. Questa cerimonia non rappresenta soltanto la conclusione di un ciclo di studi, ma è la testimonianza viva di un partenariato solido , capace di generare valore duraturo

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

già fertile: quello preparato dal lavoro avviato nel dall' **Autorità di Sistema Portuale** di Civitavecchia , dalla Escola Europea e dalla Fondazione ITS Giovanni Caboto , e rafforzato da programmi europei come il progetto YEP MED , che ne hanno accompagnato e sostenuto l'avvio". Una giornata memorabile per tanti ragazzi e un momento importante per le loro famiglie che sono venute a Civitavecchia per questa festa. Un evento da vivere e condividere anche con le **autorità** che, da sempre, seguono l'attività dell' ITS "La crescita dell' ITS Caboto a Civitavecchia rappresenta un tassello fondamentale nella strategia di sviluppo del nostro **sistema portuale** - afferma il presidente dell'AdSP **Raffaele Latrofa** - come **Autorità di Sistema Portuale** crediamo fortemente che investire nella formazione significhi investire nel futuro del porto e del territorio. L'inaugurazione di nuovi spazi dedicati alla didattica e la consegna dei diplomi a questi giovani professionisti dimostrano che la sinergia tra istituzioni, imprese e mondo della formazione sta producendo risultati concreti. Il nostro obiettivo è continuare ad ampliare l'offerta formativa e trasformare Civitavecchia in un vero hub nazionale della formazione logistico-**portuale** , capace di attrarre talenti da tutta Italia e rispondere alla crescente domanda di competenze del settore marittimo e della logistica Ai diplomati rivolgo il mio augurio più sincero: il porto ha bisogno della vostra energia, delle vostre competenze e della vostra visione per affrontare le sfide della transizione e dell'innovazione che ci attendono". Logistica: professione cruciale che parla non solo di presente ma anche di futuro. Un lavoro che si colora sempre più di rosa (il 35% degli allievi sono donne) e che apre numerosi sbocchi professionali grazie anche alle importanti aziende che hanno partnership con l' Academy G. Caboto e che ospitano i giovani per i periodi di tirocinio Oggi inauguriamo ufficialmente nuovi spazi - conclude Cesare d'Amico - per dare più opportunità ai giovani che arrivano qui da tante regioni d'Italia. Un grazie va alle tante aziende partner del Caboto che insieme a noi creano percorsi di eccellenza e offrono opportunità di occupazione ai nostri allievi. Il futuro? Ricco di opportunità. La Logistica nel nostro paese, anche per la sua conformazione di coste bagnate dal mare, è una grandissima opportunità di sviluppo proprio per la possibilità di unire il trasporto via terra e via mare. E nel mondo della Logistica l' ITS G. Caboto di Civitavecchia già oggi è un approdo importante ma, per noi, lo sarà sempre di più: futuro in crescita e nuove importanti sfide all'orizzonte". Commenti.

Giornata del Mare, tante le iniziative

La Capitaneria di porto impegnata su più fronti soprattutto per avvicinare le nuove generazioni alla cultura marittima ed alle molteplici sfaccettature della risorsa mare. La giornata del mare si conferma un importante appuntamento per avvicinare le nuove generazioni alla cultura marittima ed alle molteplici sfaccettature della risorsa mare habitat da proteggere opportunità professionale e capitale economico. Un evento che ogni anno unisce istituzioni, giovani, associazioni ed imprese. Ed è proprio in quest'ottica che la giornata del mare si è celebrata all'interno della Direzione Marittima del Lazio durante i numerosi eventi organizzati negli scorsi giorni. A Civitavecchia, le celebrazioni si sono aperte presso il Forte Michelangelo, dove istituzioni e cluster marittimo si sono riuniti, su invito del Direttore Marittimo del Lazio, per discutere sul nuovo assetto del Porto di Civitavecchia ed illustrare i nuovi scenari infrastrutturali del più grande scalo crocieristico nazionale. Il mare come diritto marittimo e tutela della biodiversità, è stato invece il focus del Convegno organizzato dall'A.I.G.A. (Associazione Italiana Giovani Avvocati) nell'ambito della Giornata del Mare e che ha visto tra i relatori proprio il Comandante della Capitaneria di Porto, il Capitano di Vascello Cosimo Nicastro e l'Assessore alle Politiche del Mare della Regione Lazio Pasquale Ciacciarelli, il Direttore Generale tutela della biodiversità e del mare del Ministero dell'Ambiente Contrammiraglio Francesco Tomas, oltre al Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Raffaele Latrofa ed al Contrammiraglio Edoardo Balestra, in rappresentanza del Comando Generale. I bambini hanno poi potuto cimentarsi in una Caccia al tesoro a tema mare "Alla scoperta dei tesori di Centumcelle" proprio all'interno del Forte Michelangelo, con la collaborazione della locale Pro Loco, guidati dai militari della Capitaneria di Porto. Per i più grandi, giovani frequentatori dell'ITS Academy Caboto di Civitavecchia, la giornata del mare è coincisa con l'inaugurazione della nuova aula multimediale e la consegna dei diplomi al termine del periodo di studi che segna il loro ingresso verso il mondo marittimo. Fiumicino, presso la sede della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera, oltre 150 studenti a partire dai 6 anni hanno potuto visitare la Sala Operativa e salire a bordo dei Mezzi Nautici in dotazione alla scoperta delle principali regole per la sicurezza in mare. A Torvaianica e Sabaudia, sono stati gli stessi militari dei rispettivi Uffici Locali Marittimi a portare la cultura del mare, intesa come tutela dell'ambiente marino e costiero, all'interno dei locali Istituti Comprensivi ed incontrare gli oltre 160 alunni frequentatori. A Nettuno, presso la Sala Consiliare del Comune, nel corso della Conferenza di Orientamento per studenti delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado "Il mare come sport" è stato declinato come opportunità di studio e lavoro, portando quale esempio il lavoro quotidiano degli uomini e delle donne.



04/13/2026 18:06

La Capitaneria di porto impegnata su più fronti soprattutto per avvicinare le nuove generazioni alla cultura marittima ed alle molteplici sfaccettature della risorsa mare. La giornata del mare si conferma un importante appuntamento per avvicinare le nuove generazioni alla cultura marittima ed alle molteplici sfaccettature della risorsa mare habitat da proteggere opportunità professionale e capitale economico. Un evento che ogni anno unisce istituzioni, giovani, associazioni ed imprese. Ed è proprio in quest'ottica che la giornata del mare si è celebrata all'interno della Direzione Marittima del Lazio durante i numerosi eventi organizzati negli scorsi giorni. A Civitavecchia, le celebrazioni si sono aperte presso il Forte Michelangelo, dove istituzioni e cluster marittimo si sono riuniti, su invito del Direttore Marittimo del Lazio, per discutere sul nuovo assetto del Porto di Civitavecchia ed illustrare i nuovi scenari infrastrutturali del più grande scalo crocieristico nazionale. Il mare come diritto marittimo e tutela della biodiversità, è stato invece il focus del Convegno organizzato dall'A.I.G.A. (Associazione Italiana Giovani Avvocati) nell'ambito della Giornata del Mare e che ha visto tra i relatori proprio il Comandante della Capitaneria di Porto, il Capitano di Vascello Cosimo Nicastro e l'Assessore alle Politiche del Mare della Regione Lazio Pasquale Ciacciarelli, il Direttore Generale tutela della biodiversità e del mare del Ministero dell'Ambiente Contrammiraglio Francesco Tomas, oltre al Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Raffaele Latrofa ed al Contrammiraglio Edoardo Balestra, in rappresentanza del Comando Generale. I bambini hanno poi potuto cimentarsi in una Caccia al tesoro a tema mare "Alla scoperta dei tesori di Centumcelle" proprio all'interno del Forte Michelangelo, con la collaborazione della locale Pro Loco, guidati dai militari della Capitaneria di Porto. Per i più grandi, giovani frequentatori dell'ITS Academy Caboto di Civitavecchia, la giornata del mare è coincisa con l'inaugurazione della nuova aula multimediale e la consegna dei diplomi al termine

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

della Guardia Costiera . I professionisti del mare che gli studenti di ogni ordine e grado hanno potuto conoscere presso lo stand allestito nel porto di Nettuno dal quale, a bordo di una motovedetta , un gruppo di bambini affetti da autismo ha potuto vivere l'esperienza di intraprendere il mare, nell'ambito dell'evento " Un mare di sorrisi ". Come è avvenuto ad Ostia , nell'ambito del Convegno "Nautica: tempo libero, sport e opportunità professionali" , davanti a centinaia di studenti provenienti dagli istituti scolastici della Capitale, dove gli sbocchi occupazionali offerti dal mare si sono intrecciati con le regole ambientali e la sicurezza Per concludere a Gaeta , dove si è svolto l'evento promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito , che ha coinvolto gli istituti scolastici e la cittadinanza con una serie di attività dimostrative e di sensibilizzazione quali un' esercitazione di soccorso in mare tra motovedette e moto d'acqua e la possibilità di visitare Nave Dattilo della Guardia Costiera Ma la giornata del mare non si conclude con le celebrazioni dell'11 Aprile, a Terracina nei prossimi giorni, d'intesa con il locale gruppo A.N.M.I. (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) , si parlerà ancora di ambiente, sport e soccorso con le simulazioni di intervento da parte della Guardia Costiera aiutati dalle unità cinofile della S.I.C.S. (Scuola Italiana Cani di Salvataggio) nell'ambito dell' Open Day a favore degli istituti scolastici locali. Commenti.

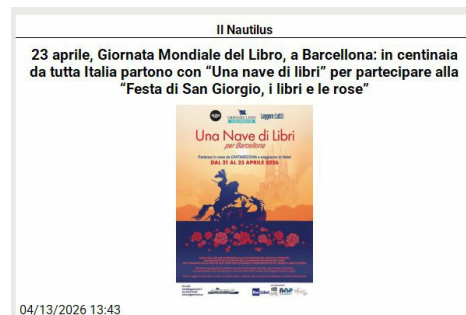
Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

23 aprile, Giornata Mondiale del Libro, a Barcellona: in centinaia da tutta Italia partono con "Una nave di libri" per partecipare alla "Festa di San Giorgio, i libri e le rose"

È ormai tutto pronto per la partenza della XIV edizione di "Una nave di libri per Barcellona", il viaggio letterario che porterà centinaia di lettori, autori e appassionati da Civitavecchia a Barcellona a bordo della Cruise Roma di Grimaldi Lines. Un'esperienza unica che culminerà il 23 aprile nella Giornata Mondiale del Libro, quando la città catalana si trasforma per la celebre Festa di San Giorgio, tra libri e rose: una tradizione affascinante in cui gli uomini regalano rose e ricevono in cambio libri, mentre le strade si riempiono di storie, incontri e cultura, con scrittori, poeti e musicisti provenienti da tutto il mondo. Questo speciale viaggio letterario - promosso da Agra Editrice in collaborazione con Leggere:tutti, Grimaldi Lines Tour Operator, Casa degli Italiani di Barcellona e Rai Libri, con il patrocinio dell'Istituto Italiano di Cultura di Barcellona e dell'ANP - non si limita alla partecipazione alla festa del 23 aprile, ma propone un ricco palinsesto di incontri e attività culturali già a bordo e durante il soggiorno in città. Tra presentazioni, spettacoli e momenti di condivisione con autori e artisti, trovano spazio anche esperienze originali come la passeggiata gastronomica e letteraria a Barcellona. Il programma

degli eventi a bordo si aprirà con una riflessione sulla situazione globale che vede il proliferare delle guerre con poesie per la pace con l'attore Gino Manfredi, la street art per la libertà con il maestro Alessandro Ciabrone e canzoni per la pace con la cantante Valentina De Rosa. Il calendario degli incontri prevede inoltre la partecipazione di: Gabriella Genisi, autrice della serie dedicata al vicequestore Lolita Lobosco, che presenterà anche il giallo per ragazzi Silvia Spider e il mistero in alto mare (Il Battello a Vapore), scritto con Antonio Laudati e ambientato proprio sulla Nave di libri, e La Specchia del diavolo (Rizzoli); Michela Marzano con il romanzo Qualcosa che brilla (Rizzoli); Gaetano Savatteri con Il contastorie di Vigàta: Andrea Camilleri in parole e immagini (Rizzoli); Beppe Convertini con Il Paese delle tradizioni (Rai Libri); Bruno Luverà, autore con Vincenzo Mollica di Amo le triglie di scoglio - Andrea Camilleri si racconta (Rai Libri); Vittorio Russo con Miryam. Il segreto della madre (Baldini + Castoldi); Bernardina Rago con Il Gattopardo a guardia del Muro - Storia di un giallo letterario nella Germania socialista (Feltrinelli). Dalla Sardegna si imbarcheranno la giovane scrittrice Angelica Grivèl Serra che presenterà il romanzo L'anello debole (Harper Collins) e Gianluca Medas con Emilio Lussu. Il cavaliere Indomito (Edizioni Abbà), che terrà anche un contest dedicato all'arte del racconto. Come tradizione, spazio anche a piccole case editrici e gruppi letterari con una rappresentanza di autori provenienti dalla Basilicata coordinati dal Salotto Donata Doni di Lagonegro guidato da Agnese Belardi. Accanto agli incontri letterari, il programma si arricchisce di contaminazioni tra linguaggi: Vittorio Castellani (Chef Kumalé) proporrà suggestioni legate al suo



È ormai tutto pronto per la partenza della XIV edizione di "Una nave di libri per Barcellona", il viaggio letterario che porterà centinaia di lettori, autori e appassionati da Civitavecchia a Barcellona a bordo della Cruise Roma di Grimaldi Lines. Un'esperienza unica che culminerà il 23 aprile nella Giornata Mondiale del Libro, quando la città catalana si trasforma per la celebre Festa di San Giorgio, tra libri e rose: una tradizione affascinante in cui gli uomini regalano rose e ricevono in cambio libri, mentre le strade si riempiono di storie, incontri e cultura, con scrittori, poeti e musicisti provenienti da tutto il mondo. Questo speciale viaggio letterario - promosso da Agra Editrice in collaborazione con Leggere:tutti, Grimaldi Lines Tour Operator, Casa degli Italiani di Barcellona e Rai Libri, con il patrocinio dell'Istituto Italiano di Cultura di Barcellona e dell'ANP - non si limita alla partecipazione alla festa del 23 aprile, ma propone un ricco palinsesto di incontri e attività culturali già a bordo e durante il soggiorno in città. Tra presentazioni, spettacoli e momenti di condivisione con autori e artisti, trovano spazio anche esperienze originali come la passeggiata gastronomica e letteraria a Barcellona. Il programma degli eventi a bordo si aprirà con una riflessione sulla situazione globale che vede il proliferare delle guerre con poesie per la pace con l'attore Gino Manfredi, la street art per la libertà con il maestro Alessandro Ciabrone e canzoni per la pace con la cantante Valentina De Rosa. Il calendario degli incontri prevede inoltre la partecipazione di: Gabriella Genisi, autrice della serie dedicata al vicequestore Lolita Lobosco, che presenterà anche il giallo per ragazzi Silvia Spider e il mistero in alto mare (Il Battello a Vapore), scritto con Antonio Laudati e ambientato proprio sulla Nave di libri e La Specchia del diavolo (Rizzoli); Michela Marzano con il romanzo Qualcosa che brilla (Rizzoli); Gaetano Savatteri con Il contastorie di Vigàta: Andrea Camilleri in parole e immagini (Rizzoli); Beppe Convertini con Il Paese delle tradizioni (Rai Libri); Bruno Luverà, autore con Vincenzo Mollica di Amo le triglie di scoglio - Andrea Camilleri si racconta (Rai Libri); Vittorio Russo con Miryam. Il segreto della madre (Baldini + Castoldi); Bernardina Rago con Il Gattopardo a guardia del Muro - Storia di un giallo letterario nella Germania socialista (Feltrinelli). Dalla Sardegna si imbarcheranno la giovane scrittrice Angelica Grivèl Serra che presenterà il romanzo L'anello debole (Harper Collins) e Gianluca Medas con Emilio Lussu. Il cavaliere Indomito (Edizioni Abbà), che terrà anche un contest dedicato all'arte del racconto. Come tradizione, spazio anche a piccole case editrici e gruppi letterari con una rappresentanza di autori provenienti dalla Basilicata coordinati dal Salotto Donata Doni di Lagonegro guidato da Agnese Belardi. Accanto agli incontri letterari, il programma si arricchisce di contaminazioni tra linguaggi: Vittorio Castellani (Chef Kumalé) proporrà suggestioni legate al suo

Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

libro Miscela di spezie da tutto il mondo (Il leone verde); il giornalista Bruno Gambacorta, insieme ad Alessandro Castro, accompagnerà i partecipanti alla scoperta di Barcellona attraverso racconti, immagini e una passeggiata gastronomica e letteraria; la cantante Valentina De Rosa guiderà un originale percorso tra canzone e poesia; Giampiero Ventura curerà una degustazione di vini naturali dell'azienda "Le Quattro Volte", mentre l'attore Gino Manfredi interpreterà brani dedicati al vino. È previsto inoltre un collegamento speciale con il cantautore Brunori Sas che ha dedicato una sua canzone ai partecipanti alla Nave di libri per Barcellona. A bordo sarà inoltre allestita una libreria a cura del Culture Club Cafè di Mola di Bari. In programma anche il concorso "Scatta una foto a Barcellona".

Maggiori info su: <https://leggeretutti.eu/dal-21-al-25-aprile-2026-la-xiv-edizione-di-una-nave-di-libri-per-barcellona/>
Infoline diretta: info@leggeretutti.it - Tel. +39 06 44254205 Sala Cervantes - Ponte 10 Mercoledì 22 aprile 2026 Ore 10.00 Apertura della Libreria della Nave gestita da Culture Club Cafè di Mola di Bari Ore 10.15 Presentazione degli scrittori e dello staff artistico Ore 10.30 "Abbiamo bisogno di pace. Il mondo è impazzito, si allargano gli scenari di guerra". Intervento e saluto di Massimo De Pau, presidente ANP Sardegna. Sono stati invitati ad intervenire gli studenti degli Istituti Dettori-De André di Tempio Pausania e Segni di Ozieri. Poesie per la pace di Neruda, Garcia Lorca, D'Annunzio, Montale con l'attore Gino Manfredi; la street art per la libertà con il maestro Alessandro Ciabrone; canzoni per la pace di Lennon, De André, Dylan, Battiato con la cantante Valentina De Rosa Ore 11.00 Lo smarrimento della generazione Z. Michela Marzano presenta il libro Qualcosa che brilla (Rizzoli), con Sergio Auricchio Ore 11.30 La Sicilia di Camilleri. Intervengono Gaetano Savatteri con il libro Il cantastorie di Vigata (Rizzoli) e Bruno Luvè con il libro Amo le triglie di scoglio (Rai Libri) scritto insieme a Vincenzo Mollica. Presenta Bruno Gambacorta Ore 12.15 Un libro ispirato alla Nave di libri. Gabriella Genisi e Antonio Laudati presentano il giallo per ragazzi Silvia Spider e il mistero in alto mare (Il Battello a Vapore), con Patrizia D'Attanasio Ore 13.00 Pranzo Sala Cervantes - Ponte 10 Ore 15.30 Una tazzulella 'e caffè. Alessandro Castro presenta il libro Il Gusto del Caffè (Agra), con Sergio Auricchio Ore 16.00 Sulla Nave arriva il giallo. Bernardina Rago presenta il libro Il Gattopardo a guardia del Muro - Storia di un giallo letterario nella Germania socialista (Feltrinelli), con Patrizia D'Attanasio Ore 16.30 In viaggio tra i piccoli borghi insieme a Beppe Convertini con il libro Il paese delle tradizioni (Rai Libri), con Bruno Gambacorta Ore 17.00 Avidità e tradimento sono la rovina di una famiglia sullo sfondo di una Sardegna aspra e selvaggia. Angelica Grivel Serra presenta il romanzo L'anello debole (Harper Collins), con Brunella Bassetti Ore 17.30 Il giornalista Bruno Gambacorta, ideatore e conduttore di Eat Parade, insieme ad Alessandro Castro, anticipa l'arrivo a Barcellona con racconti e immagini della città catalana, nota anche per i sapori e i profumi che saranno poi apprezzati durante la Passeggiata gastronomica e letteraria che sarà guidata dallo stesso Alessandro Castro Sala Shakespeare - Ponte 7 Ore 18.00 "Come si racconta una storia", contest con il regista, attore, narratore Gianluca Medas Sala Cervantes - Ponte 10 Ore 18.00 Brunori Sas in un video

Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

saluta i passeggeri di "Una nave di libri per Barcellona" e racconta la sua passione per l'agricoltura che l'ha portato a diventare produttore di vino, concludendo con una sua canzone. A seguire, Giampiero Ventura presenta l'azienda Le Quattro Volte con degustazione di 4 vini intervallata da brani dedicati al vino con l'attore Gino Manfredi. Al termine della degustazione, Gin Tonic offerto da Velier - distribuzione di Vini e Distillati, con il nuovo Gin Hendrick's Silent Pool e l'Acqua Tonica Feever Three Ore 19.30 Cena Ore 21.00 Arrivo a Barcellona Proseguimento del programma secondo prenotazione Giovedì 23 aprile 2026 Giornata Mondiale del Libro e Festa di Sant Jordi Ore 16.00 Passeggiata nella Barcellona gastronomica e letteraria con piccoli assaggi di specialità catalane. Ticket di 15 euro, prenotazioni presso la Libreria della Nave Venerdì 24 aprile 2026 Proseguimento del programma secondo prenotazione Ore 21.30 Imbarco Ore 22.00 Cena Sala Cervantes - Ponte 10 Ore 22.30 Premiazione del concorso fotografico "Scatta una foto a Barcellona" Ore 23.00 Parole e musica con Valentina De Rosa Sabato 25 aprile 2026 Sala Cervantes - Ponte 10 Festa della Liberazione Ore 10.00 Una storia di "Resistenza" Gianluca Medas presenta il libro Emilio Lussu. Il cavaliere indomito (Edizioni Abbà), con Brunella Bassetti Ore 10.30 Il ritorno di Chicca Lopez. Gabriella Genisi presenta il libro La Specchia del diavolo (Rizzoli), con Bruno Gambacorta Ore 11.00 Vittorio Russo presenta il libro Miryam. Il segreto della madre (Baldini + Castoldi), con Bruno Gambacorta Ore 11.30 Le Capitanerie di Porto - Guardia Costiera svolgono un ruolo importante nel campo della sicurezza della navigazione, della salvaguardia della vita umana in mare e della tutela dell'ambiente marino. Per la prima volta questo importante Corpo della Marina Militare sarà presente sulla Nave di libri per illustrare sua attività. Sarà anche l'occasione per presentare la collana di libri "Storie di mare" Ore 12.30 Vittorio Castellani alias Chef Kumalé porta sulla nave le suggestioni della cucina etnica con il libro Miscele di spezie da tutto il mondo (Il leone verde), presenta Bruno Gambacorta Saluto agli amici che sbarcano a Porto Torres Ore 13.00 Pranzo Sala Cervantes - Ponte 10 Ore 15.30 In Basilicata da anni è attivo il Salotto letterario Donata Doni di Lagonegro (Potenza), impegnato nella promozione della lettura e in attività culturali. Una folta rappresentanza di questa realtà è presente sulla Nave di libri con Agnese Belardi Vite segnate (Brigante), Emilio D'Andrea Quando una donna - Voci, silenzi e tormenti d'amore (Photo Travel Editions), Giuseppe Surico Eroma Vol. 3 (Il Cuscino di Stelle), Maria Rosaria Verrone I meravigliosi giardini di Alice (L'ArgoLibro), Celeste Pansardi Il giardino segreto delle erbe - Piccoli affreschi di cucina lucana e molto altro" (Dibuo Edizioni), Letture di Clara Cantisani Ore 17.00 Piccoli editori raccontano con Renato Costa (Edizioni Beroe), Giampiero Fontana (Edizioni del Roveto), Mara Zia (Associazione Diastema) A seguire Letture per giovani adulti tra elfi e amori. Olga degli elfi. La spia (Nuove Edizioni della Laguna). Una biografia romanzata di Orietta Bosch (Nuove Edizioni della Laguna) e Una ragazza fuori stagione (Costa Edizioni) di Margherita Bonfilio Ore 18.00 I testi di alcune canzoni sono vere poesie. Alcune strofe saranno lette sfidando i partecipanti a indovinare i brani da cui sono estratte, che saranno poi "svelati" e interpretati dalla cantante Valentina

Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

De Rosa Ore 19.30 Cena Sala Shakespeare - Ponte 7.

Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Blue Economy Forum: Civitavecchia, 15 maggio 2026

Nel ridisegno degli equilibri logistici e commerciali del Mediterraneo, i porti tornano al centro delle strategie di sviluppo. Non solo infrastrutture, ma veri e propri hub integrati in grado di connettere territori, mercati e sistemi produttivi. In questo contesto, **Civitavecchia** assume un ruolo chiave: porta marittima della Capitale e snodo strategico per i flussi tra Europa e Mediterraneo, dove traffico merci, mobilità passeggeri e turismo si intrecciano con le sfide della sostenibilità e dell'innovazione. È proprio qui che prende forma una riflessione concreta sul futuro della portualità italiana: dalla crescita delle Autostrade del mare alla necessità di modelli logistici più efficienti e a basso impatto. Per questo, il percorso Road to BEST fa tappa a **Civitavecchia**, luogo emblematico in cui osservare da vicino le trasformazioni in atto e le opportunità di sviluppo del sistema portuale. Promosso da Blue Media - editore di Blueconomy.com e Blueconomy Magazine - **Civitavecchia Gateway Mediterraneo**, decima tappa del Roadshow, è un Forum dedicato al ruolo strategico della portualità italiana nei nuovi scenari economici e geopolitici. Un momento di confronto che riunisce istituzioni, imprese, associazioni e stakeholder del settore per analizzare sfide e traiettorie di crescita del comparto marittimo-portuale. I temi Al centro del dibattito: il ruolo dei porti come piattaforme logistiche integrate nei corridoi internazionali le Autostrade del mare come leva per la transizione verso un trasporto più sostenibile l'evoluzione dei traffici marittimi, tra merci, passeggeri e turismo crocieristico le politiche e gli investimenti per rafforzare competitività ed efficienza del sistema portuale italiano Attraverso casi concreti e visioni di sistema, il Forum offrirà una chiave di lettura sulle trasformazioni della portualità, evidenziando il ruolo del Mediterraneo come area sempre più centrale negli equilibri globali. Un'occasione per mettere in relazione attori pubblici e privati e costruire una visione condivisa di sviluppo sostenibile.



Giornata del Mare a Civitavecchia: "Ottima vetrina per lo sviluppo della portualità nel Lazio"

CIVITAVECCHIA - «L'organizzazione della Giornata del Mare a Civitavecchia si inserisce nell'ambito di una pluralità di attività che l'**Autorità** del **sistema portuale**, la Regione Lazio e le associazioni di categoria stanno mettendo in campo per promuovere e far conoscere l'andamento e le prospettive di sviluppo della portualità nel Lazio e delle complesse filiere della blue economy. Grazie all'importante ruolo svolto dalla sezione di Civitavecchia dell'associazione italiana dei giovani avvocati, abbiamo avuto modo di approfondire e di avviare nuove riflessioni sulla normativa vigente in materia di infrastrutture portuali, analizzando il ruolo delle **autorità** portuali e l'importanza delle innovazioni introdotte dal Governo, a partire dalla recente riforma del dicembre del 2025. Nel corso di questi anni anche la Regione Lazio ha inteso assumere un nuovo e propositivo atteggiamento verso la promozione del proprio **sistema portuale**, confermato dall'introduzione di una apposita delega assessorile in tema di portualità e dal grande lavoro svolto per l'approvazione del Piano dei Porti. Obiettivo primario ora è quello di rivisitare la legge regionale 72/84, rendendola moderna ed al passo con le esigenze dei nostri tempi. Ringrazio il Capitano di vascello Cosimo Nicastro, il Presidente dell'**Autorità** del **Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale Raffaele Latrofa**, il Direttore Generale della tutela della biodiversità e del mare del Ministero dell'Ambiente, Francesco Tomas, l'Associazione italiana giovani avvocati e la Dottoressa Erika Iovannone per l'organizzazione». Lo dichiara Pasquale Ciacciarelli, assessore regionale del Lazio.



Libri in navigazione, al via la XIV edizione della Nave di libri per Barcellona

Scrittori e lettori salpano da Civitavecchia per la Festa di San Giorgio: un viaggio tra letteratura, musica e gastronomia con i grandi nomi della cultura italiana.

Tutto pronto per la partenza della XIV edizione di "Una nave di libri per Barcellona". Il viaggio letterario, in programma dal 21 al 25 aprile, vedrà centinaia di lettori, autori e appassionati salpare dal porto di Civitavecchia a bordo della Cruise Roma di Grimaldi Lines. L'evento culminerà il 23 aprile nella capitale catalana in occasione della Giornata Mondiale del Libro, coincidente con la celebre Festa di San Giorgio, durante la quale la città si animerà con il tradizionale scambio di rose e libri tra le strade affollate di scrittori e artisti. L'iniziativa è promossa da Agra Editrice in collaborazione con il mensile "Leggere:tutti", Grimaldi Lines Tour Operator, la Casa degli Italiani di Barcellona e Rai Libri, contando sul patrocinio dell'Istituto Italiano di Cultura e dell'ANP. Il programma non si esaurisce nella tappa catalana, ma prevede un fitto calendario di attività già durante la navigazione: presentazioni, spettacoli e contaminazioni tra linguaggi artistici trasformeranno la nave in un vero presidio culturale itinerante. Il palinsesto degli incontri a bordo si aprirà con una riflessione sui conflitti globali, affidata alle voci dell'attore Gino Manfredi, del maestro di street art Alessandro Ciabrone e della cantante Valentina De Rosa. Tra gli ospiti di spicco figurano Gabriella Genisi, autrice di Lolita Lobosco, Michela Marzano Gaetano Savatteri Beppe Convertini Bruno Luvè e Vittorio Russo. La Sardegna sarà rappresentata da Angelica Grivè Serra e Gianluca Medas, mentre una delegazione di autori lucani sarà coordinata dal Salotto Donata Doni di Lagonegro. Oltre alla letteratura, il viaggio esplorerà i legami tra cultura e gastronomia. Lo Chef Kumalé (Vittorio Castellani) e il giornalista Bruno Gambacorta guideranno i partecipanti in percorsi sensoriali e passeggiate gastronomiche a Barcellona. Previsti anche momenti dedicati all'enologia con Giampiero Ventura e un collegamento speciale con il cantautore Brunori Sas, che ha dedicato un brano ai partecipanti della manifestazione. A completare l'offerta culturale, una libreria di bordo curata dal Culture Club Cafè e il concorso fotografico "Scatta una foto a Barcellona".



Asso Napoli

Napoli

Presentata al Terminal del porto di Napoli la Mostra fotografica "Women for Women against Violence"

Presentata al Terminal del porto di Napoli la Mostra fotografica "Women for Women against Violence" Donne unite nella lotta ai due nemici, violenza di genere e tumore al seno, in 21 scatti di forza, resilienza e rinascita Napoli, 13 aprile 2026 - " Violenza maschile contro le donne e tumore al seno potrebbero apparire slegate, invece sono sofferenze grandi che vivono le donne e che richiedono entrambe coraggio per iniziare un percorso di rinascita. Regione Campania, su queste tematiche, non ha lasciato sole le donne, siamo stati in prima linea, approvando leggi regionali e misure di prevenzione e presa in carico sia delle vittime che delle pazienti. Riteniamo che questa mostra possa essere molto efficace. Le toccanti e potenti 21 immagini della mostra evocano infatti la forza delle donne, smuovono la sfera emotiva di ciascuno di noi e diventano un esempio per tutte. Per questo non solo è una bella mostra, ma può essere un ulteriore strumento di prevenzione: sul tema della violenza di genere, per sostenere le vittime e veicolare la cultura del rispetto, e sul versante sanitario per sensibilizzare le donne ad aderire alle campagne di screening" - lo ha detto Loredana Raia , Presidente Commissione Salute Regione Campania, alla presentazione della mostra fotografica ".



Women for Women against Violence, presentata la mostra fotografica

" Violenza maschile contro le donne e tumore al seno potrebbero apparire slegate, invece sono sofferenze grandi che vivono le donne e che richiedono entrambe coraggio per iniziare un percorso di rinascita. Regione Campania, su queste tematiche, non ha lasciato sole le donne, siamo stati in prima linea, approvando leggi regionali e misure di prevenzione e presa in carico sia delle vittime che delle pazienti. Riteniamo che questa mostra possa essere molto efficace. Le toccanti e potenti 21 immagini della mostra evocano infatti la forza delle donne, smuovono la sfera emotiva di ciascuno di noi e diventano un esempio per tutte. Per questo non solo è una bella mostra, ma può essere un ulteriore strumento di prevenzione: sul tema della violenza di genere, per sostenere le vittime e veicolare la cultura del rispetto, e sul versante sanitario per sensibilizzare le donne ad aderire alle campagne di screening" - lo ha detto Loredana Raia , Presidente Commissione Salute Regione Campania, alla presentazione della mostra fotografica " Women for Women Against Violence ", progetto di forte impatto sociale, che sarà in esposizione fino al 28 aprile 2026 negli spazi della Galleria del Mare (ingresso scala B - angolo Smart Hotel). L'esposizione è nata per celebrare i dieci anni dell'omonimo progetto - divenuto da sei anni anche programma televisivo - che utilizza il linguaggio universale della fotografia per accendere i riflettori su due delle principali emergenze che colpiscono il mondo femminile : la violenza di genere e il tumore al seno . " Women for Women against Violence " si presenta come un'esperienza espositiva immersiva e coinvolgente: i ritratti fotografici di grande formato raccontano storie vere di donne raccontate e ospitate in dieci anni , che hanno scelto di trasformare la propria esperienza personale in un messaggio pubblico di consapevolezza responsabilità civile e rinascita . Accanto a loro, testimonial della kermesse premiati con il Camomilla Award , riconoscimento dedicato all'impegno nella sensibilizzazione sulle tematiche, contribuiscono ad amplificare la forza del messaggio L'arrivo della mostra a Napoli nasce dalla sensibilità e dall'impegno di **Eliseo Cuccaro** , Presidente dell'**Autorità** di **Sistema** del Mar Tirreno Centrale, condiviso con l'Amministratore Delegato Terminal Napoli e Presidente Assiterminal, Tommaso Cognolato , e da Augusto Gallipoli , Presidente LILT Napoli che hanno riconosciuto nell'esposizione un importante strumento di educazione prevenzione e consapevolezza per il territorio , sostenendone con convinzione la realizzazione. Il progetto prende origine dal vissuto personale di Donatella Gimigliano , giornalista e Presidente dell' Associazione Consorzio Umanitas , da anni impegnata contro la violenza sulle donne e che ha affrontato in prima persona l'esperienza del tumore al seno e trasformato nel tempo in una missione pubblica di sensibilizzazione e solidarietà che ha spiegato: "Dieci anni fa avevo una storia familiare segnata dal tumore al seno, sapevo cosa significava portare sulla pelle e nell'anima segni



Gazzetta di Napoli

Napoli

indelebili, perché non è solo una diagnosi: è una frattura profonda che compromette la percezione di sé, la sessualità, la maternità e l'intimità. E spesso arriva anche l'abbandono affettivo. Ma, anche se le cicatrici non sono tutte uguali, parlano la stessa lingua: le ho viste anche nelle donne sopravvissute alla violenza, ferite diverse ma ugualmente profonde. Da quel dolore è nato Women for Women against Violence, un progetto che racconta storie di resilienza e rinascita, perché ogni cicatrice può trasformarsi in un simbolo di forza". " Quando prevenzione, cultura e impegno civile si incontrano, la LILT non può mancare. Iniziative come questa mostra richiamano valori fondamentali della nostra società a partire dal rispetto della persona e la tutela della salute - ha dichiarato Augusto Gallipoli , Presidente LILT Napoli, che ha sottolineato - " la prevenzione oncologica è un dovere morale, prima ancora che sanitario, e passa anche attraverso momenti di riflessione condivisa. Raccontare esperienze di sofferenza e di rinascita significa rafforzare il senso di comunità e di responsabilità collettiva. Napoli conferma il suo ruolo di riferimento culturale e civile su temi così delicati. La LILT continuerà a sostenere con convinzione ogni iniziativa che promuova vita, dignità e solidarietà ". Un elemento di forte unicità e valore simbolico della mostra è il richiamo all'arte giapponese del kintsugi , antica pratica che insegna a riparare le fratture mettendole in evidenza attraverso l'oro, trasformando la ferita in valore . Questo riferimento prende forma nella fotografia simbolo che ritrae Valentina Pitzalis , vittima di una brutale violenza, accanto alla sorella Francesca, affetta da tumore al seno. Questo richiamo conferisce alla mostra una dimensione internazionale e interculturale , rafforzandone l'unicità e il valore simbolico: l'arte non cancella le ferite , ma le rende visibili e preziose , trasformandole in forza collettiva . Ogni opera è accompagnata da un QR code che consente ai visitatori di ascoltare direttamente la voce delle protagoniste , creando un dialogo intimo e diretto tra chi guarda e chi racconta . Gli scatti sono di Tiziana Luxardo , erede della famosa dinastia. Alla presentazione, moderata da Antonio Centomani , giornalista, regista Women for Women against Violence, dopo una toccante esibizione di Joia B con " Un tempo per volare ", brano dedicato alla sua rinascita dopo un tumore al seno , sono intervenuti inoltre Valerio Pappacena , Direttore Tecnico Terminal Napoli Spa, Luca Valentini , Direttore Commerciale MSC Crociere, Mimmo Falco , Vicepresidente Ordine dei Giornalisti Campania, Fabrizio Luongo , Vicepresidente Confcommercio e presidente Casartigiani, Valentina Mazza , membro del Consiglio Direttivo Sproptimist Napoli Vesuvius. Hanno portato la loro testimonianza tre donne profondamente legate al territorio , protagoniste di storie che trasformano il dolore in forza Maria Antonietta Rositani , sopravvissuta a un tentato femminicidio : l'ex marito, Ciro Russo evaso dai domiciliari a Ercolano , la raggiunse a Reggio Calabria per darle fuoco Filomena Lamberti , di Salerno , prima donna in Italia aggredita con acido solforico. Antonietta Tuccillo , originaria di Saviano, paziente oncologica affetta da tumore ovarico in fase cronica . Percorsi diversi, uniti da una stessa traiettoria di resistenza e rinascita Nel corso dell'incontro è stato inoltre conferito il Camomilla Award , targa firmata dal maestro orafo Michele Affidato , e riconoscimento simbolo di cura e solidarietà, a Cristina Savarese , giovane

Gazzetta di Napoli

Napoli

madre di Pompei sopravvissuta, insieme ai suoi due figli, a una violenta aggressione del marito. Napoli, città di mare e di pensiero, è da sempre un laboratorio di convivenza scambio culturale e profondità umana e ha fatto della cultura, della scienza e dell'apertura mentale la propria identità. La scelta della Galleria del Mare del Terminal del Porto quale sede espositiva non è casuale e nasce dal forte valore simbolico del posto : un luogo carico di storia simboli e identità collettiva . Qui il mare diventa racconto quotidiano di partenze e ritorni , di speranze: porta di accesso alla città e luogo di straordinaria visibilità ideale per accogliere un progetto che intende parlare a un pubblico ampio . Scegliere il Porto di Napoli significa portare la sensibilizzazione fuori dagli spazi chiusi trasformando la mostra in un' esperienza condivisa e immediatamente accessibile . L'ingresso gratuito, la forza delle storie reali e il dialogo intergenerazionale rendono la mostra uno spazio vivo di aggregazione civile e culturale . L'evento si inserisce pienamente nel percorso di crescita culturale sociale e turistica della città , contribuendo a costruire un'immagine di Napoli moderna , sensibile e attenta ai diritti e alla salute delle persone L'iniziativa, patrocinata da Senato della Repubblica Comune di Napoli Consiglio Regionale della Campania LILT - Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori Ordine dei Giornalisti della Campania Casartigiani , e Fondazione Italia Giappone , e la media partnership di Rai e Askaneews nazionale , è stata realizzata con il sostegno di Nexotel Banca Generali , charity partner Soroptimist Napoli Vesuvius MSC Ugo Autuori Strategic Solution , e la Food partnership di Caseificio dei Borboni Brigada Culinarie Napoli e Vini De Stefano , Un progetto itinerante , grazie anche al supporto di Enel , che ha saputo trasformare esperienze intime in un patrimonio collettivo di consapevolezza, costruendo ponti tra generazioni e contesti sociali differenti. L'esposizione sarà aperta al pubblico dal 13 al 28 aprile dalle 9.00 alle 18.00 Le coppie nelle foto : Alessandra Laganà & Benedetta Rinaldi, Alessio Boni & Chiara Salvo, Antonia Liskova & Filomena Lamberti, Barbara Bartolotti & Patrizia Mirigliani, Beppe Convertini & Ilaria Capponi, Carolina Marconi & Edy Giordano, Emma D'Aquino & Elga Magrini, Gianluigi Nuzzi & Alessandra Viero, Giuliana Di Carlo & Carolyn Smith, Nicolo' Maja Con Ines e Giulio Pivetta, Katia Villirillo & Francesco Montanari, Leyla Hussein & Donatella Gimigliano, Luana Ravegnini & Antonietta Tuccillo, Maria Antonietta Rositani & Eleonora Daniele, Nadia Accetti & Maria Grazia Cucinotta, Nicoletta Romanoff & Nicolo' Maja, Pinky & Eleonora Pieroni, Rosanna Banfi & Maria Pia Dionisi, Simone Sabani & Alessandro, Valentina & Francesca Pitzalis, Valeria Solarino & Fanny Cristina Campion.

Napoli Village

Napoli

Al Porto di Napoli "Women for Women against Violence"

Violenza maschile contro le donne e tumore al seno potrebbero apparire slegate, invece sono sofferenze grandi che vivono le donne e che richiedono entrambe coraggio per iniziare un percorso di rinascita. Regione Campania, su queste tematiche, non ha lasciato sole le donne, siamo stati in prima linea, approvando leggi regionali e misure di prevenzione e presa in carico sia delle vittime che delle pazienti. Riteniamo che questa mostra possa essere molto efficace. Le toccanti e potenti 21 immagini della mostra evocano infatti la forza delle donne, smuovono la sfera emotiva di ciascuno di noi e diventano un esempio per tutte. Per questo non solo è una bella mostra, ma può essere un ulteriore strumento di prevenzione: sul tema della violenza di genere, per sostenere le vittime e veicolare la cultura del rispetto, e sul versante sanitario per sensibilizzare le donne ad aderire alle campagne di screening" - lo ha detto Loredana Raia, Presidente Commissione Salute Regione Campania, alla presentazione della mostra fotografica " Women for Women Against Violence ", progetto di forte impatto sociale, che sarà in esposizione fino al 28 aprile 2026 negli spazi della Galleria del Mare (ingresso scala B - angolo Smart Hotel). L'esposizione è nata per celebrare i dieci anni dell'omonimo progetto - divenuto da sei anni anche programma televisivo - che utilizza il linguaggio universale della fotografia per accendere i riflettori su due delle principali emergenze che colpiscono il mondo femminile : la violenza di genere e il tumore al seno. " Women for Women against Violence " si presenta come un'esperienza espositiva immersiva e coinvolgente: i ritratti fotografici di grande formato raccontano storie vere di donne raccontate e ospitate in dieci anni, che hanno scelto di trasformare la propria esperienza personale in un messaggio pubblico di consapevolezza, responsabilità civile e rinascita. Accanto a loro, testimonial della kermesse premiati con il Camomilla Award, riconoscimento dedicato all'impegno nella sensibilizzazione sulle tematiche, contribuiscono ad amplificare la forza del messaggio. L'arrivo della mostra a Napoli nasce dalla sensibilità e dall'impegno di **Eliseo Cuccaro**, Presidente dell'**Autorità** di **Sistema** del Mar Tirreno Centrale, condiviso con l'Amministratore Delegato Terminal Napoli e Presidente Assiterminal, Tommaso Cognolato, e da Augusto Gallipoli, Presidente LILT Napoli, che hanno riconosciuto nell'esposizione un importante strumento di educazione, prevenzione e consapevolezza per il territorio, sostenendone con convinzione la realizzazione. Il progetto prende origine dal vissuto personale di Donatella Gimigliano, giornalista e Presidente dell' Associazione Consorzio Umanitas, da anni impegnata contro la violenza sulle donne e che ha affrontato in prima persona l'esperienza del tumore al seno e trasformato nel tempo in una missione pubblica di sensibilizzazione e solidarietà che ha spiegato: "Dieci anni fa avevo una storia familiare segnata dal tumore al seno, sapevo cosa significava portare sulla pelle e nell'anima segni



Violenza maschile contro le donne e tumore al seno potrebbero apparire slegate, invece sono sofferenze grandi che vivono le donne e che richiedono entrambe coraggio per iniziare un percorso di rinascita. Regione Campania, su queste tematiche, non ha lasciato sole le donne, siamo stati in prima linea, approvando leggi regionali e misure di prevenzione e presa in carico sia delle vittime che delle pazienti. Riteniamo che questa mostra possa essere molto efficace. Le toccanti e potenti 21 immagini della mostra evocano infatti la forza delle donne, smuovono la sfera emotiva di ciascuno di noi e diventano un esempio per tutte. Per questo non solo è una bella mostra, ma può essere un ulteriore strumento di prevenzione: sul tema della violenza di genere, per sostenere le vittime e veicolare la cultura del rispetto, e sul versante sanitario per sensibilizzare le donne ad aderire alle campagne di screening" - lo ha detto Loredana Raia, Presidente Commissione Salute Regione Campania, alla presentazione della mostra fotografica " Women for Women Against Violence ", progetto di forte impatto sociale, che sarà in esposizione fino al 28 aprile 2026 negli spazi della Galleria del Mare (ingresso scala B - angolo Smart Hotel). L'esposizione è nata per celebrare i dieci anni dell'omonimo progetto - divenuto da sei anni anche programma televisivo - che utilizza il linguaggio universale della fotografia per accendere i riflettori su due delle principali emergenze che colpiscono il mondo femminile : la violenza di genere e il tumore al seno. " Women for Women against Violence " si presenta come un'esperienza espositiva immersiva e coinvolgente: i ritratti fotografici di grande formato raccontano storie vere di donne raccontate e ospitate in dieci anni, che hanno scelto di trasformare la propria esperienza personale in un messaggio pubblico di consapevolezza, responsabilità civile e rinascita. Accanto a loro, testimonial della kermesse premiati con il Camomilla Award, riconoscimento dedicato all'impegno nella sensibilizzazione sulle tematiche, contribuiscono ad

Napoli Village

Napoli

indelebili, perché non è solo una diagnosi: è una frattura profonda che compromette la percezione di sé, la sessualità, la maternità e l'intimità. E spesso arriva anche l'abbandono affettivo. Ma, anche se le cicatrici non sono tutte uguali, parlano la stessa lingua: le ho viste anche nelle donne sopravvissute alla violenza, ferite diverse ma ugualmente profonde. Da quel dolore è nato Women for Women against Violence, un progetto che racconta storie di resilienza e rinascita, perché ogni cicatrice può trasformarsi in un simbolo di forza". " Quando prevenzione, cultura e impegno civile si incontrano, la LILT non può mancare. Iniziative come questa mostra richiamano valori fondamentali della nostra società a partire dal rispetto della persona e la tutela della salute - ha dichiarato Augusto Gallipoli, Presidente LILT Napoli, che ha sottolineato - " la prevenzione oncologica è un dovere morale, prima ancora che sanitario, e passa anche attraverso momenti di riflessione condivisa. Raccontare esperienze di sofferenza e di rinascita significa rafforzare il senso di comunità e di responsabilità collettiva. Napoli conferma il suo ruolo di riferimento culturale e civile su temi così delicati. La LILT continuerà a sostenere con convinzione ogni iniziativa che promuova vita, dignità e solidarietà ". Un elemento di forte unicità e valore simbolico della mostra è il richiamo all'arte giapponese del kintsugi, antica pratica che insegna a riparare le fratture mettendole in evidenza attraverso l'oro,.

Lanocita: Salerno è una città che langue

Tommaso d'angelo

A differenza di altri competitor l'avvocato Franco Massimo Lanocita vanta una significativa esperienza amministrativa. Da giovanissimo fu eletto consigliere comunale, fu poi consigliere provinciale e successivamente anche consigliere regionale ai tempi di Rastrelli presidente. Oltre ad essere avvocato amministrativista è stato ricercatore all'Università Tor Vergata, ha lavorato con equipe nazionali di rilievo, come quella di Sabino Cassese. Avvocato Lanocita, lei oggi si presenta come candidato a sindaco di Salerno con il sostegno del Movimento 5 Stelle, di Alleanza Verdi e sinistra e di movimenti ambientalisti e civili. Ci sarà anche una sua lista? Stiamo completando una lista del candidato sindaco che racchiuda varie esperienze di lotta, ma che apre anche al mondo delle professioni, dell'impresa, del commercio. In pratica a quella società civile che noi vogliamo rappresentare nell'attività amministrativa per il bene comune della nostra città. Cosa deve cambiare nella politica salernitana per la sua coalizione? Trentatré anni fa abbiamo avuto la messa in discussione di un ruolo monolitico rappresentato dalla Democrazia Cristiana. Si avviò la stagione di una nuova primavera per Salerno con la Giunta laica e di sinistra di Vincenzo Giordano sindaci e Salvatore Forte vice. Da allora furono fatti passi in avanti rispetto al passato, ma oggi la città di Salerno langue. E' sporca, non vengono fatte le manutenzioni, è stata devastata dalla speculazione edilizia. C'è un bella differenza tra urbanistica ed edilizia. Spieghi in che consiste. La prima è la programmazione dello sviluppo della città e parte dal presupposto che il punto di riferimento è innanzitutto la parte pubblica non quella privata. Urbanistica significa economia, etica sociale, standard e quindi parcheggi, strutture sportive, verde pubblico. Abbiamo avuto tutto questo? Io dico di no, abbiamo avuto prevalentemente solo l'edilizia, cioè la costruzione di palazzi. Il piano urbanistico in vigore è calibrato sulla prospettiva di 180 mila abitanti, mentre oggi noi siamo appena 126 mila. E il paradosso è che si continuano a costruire palazzi mentre le giovani coppie e le famiglie monoreddito non trovano case in cui abitare. Lei cosa propone? Fermare innanzitutto il consumo di suolo, un bene che non è illimitato. Poi, l'attuazione di misure che favoriscano le locazioni dei circa novemila alloggi vuoti in città certificati dall'Istat. Penso a riduzioni delle imposte comunali per coloro che affitteranno a prezzi abbordabili. Proponiamo poi di recuperare le ex carceri nel centro storico alto per realizzarvi mini appartamenti per giovani coppie con i fondi pubblici dell'edilizia sociale come si fece nel rione Fornelle. Un'operazione di rigenerazione urbana che non espella ma attragga i giovani a vivere nel centro storico. Un obiettivo, quest'ultimo, che può essere raggiunto anche con la destinazione a studentati universitari di alcuni edifici storici di proprietà del Comune, quali ad esempio l'ex ostello della gioventù in via dei Canali. Cosa pensa del progetto per la costruzione di un nuovo porto turistico a



Pastena? Lo sciagurato Piano regolatore di Salerno, oltre a consumare suolo e a far sorgere palazzi come funghi sta provocando anche l'aggressione indiscriminata del litorale. A 23 anni dall'intesa tra Comune, Regione e Autorità portuale sulla portualità turistica, è tornato alla ribalta il progetto per la costruzione di un nuovo porto turistico a Pastena che fu recepito proprio dalle amministrazioni deluciane. Un progetto privato che sottrarrebbe la spiaggia e il mare ai cittadini e stravolgerebbe completamente il borgo marinaro di Pastena e il suo porticciolo. Noi diciamo no e sosteniamo la lotta del comitato e dei cittadini che si oppongono a questo progetto scellerato e fuori scala. I nuovi posti barca che servono possono essere realizzati ampliando il porto turistico Masuccio Salernitano, nel tratto di litorale compreso tra piazza della Concordia e la foce del fiume Irno, non utilizzato per la balneazione, senza provocare scempi e sottrarre spiagge e mare balneabili ai cittadini come purtroppo avvenne all'altro lato della città con la costruzione del porto commerciale. Questo è un altro punto dolente, perché all'esame dei ministeri competenti c'è anche la proposta di un ampliamento con un nuovo Piano regolatore del porto. Il porto commerciale è un'infrastruttura totalmente fuori controllo, che da punto di forza sta diventando un cappio alla gola per la città, quotidianamente prigioniera del traffico di tir che produce. Addirittura, come hanno denunciato Enzo Ragone e Italia Nostra, vorrebbero ulteriormente potenziarlo a scapito della flotta tonniere, dei pescatori, dei cantieri nautici, dei diportisti e del circolo canottieri Irno con una colmata di cemento nella vecchia darsena. E poi ancora con l'ampliamento del molo di ponente, riducendo l'ultima spiaggia libera e a detrimento di Vietri e Cetara. Non bisogna consentirlo. Avete lanciato la proposta di Salerno capitale italiana della cultura per il 2030. In base a cosa? Sì, proponiamo di candidare la nostra città a capitale italiana della cultura 2030. Salerno è stata sede della prima e più importante istituzione medica d'Europa nel Medioevo. Qui si incontrarono le conoscenze mediche greche, latine, arabe ed ebraiche. Culture diverse, messe al servizio della conoscenza. Un valore, l'inclusività, di cui oggi tanto si parla, che questa città aveva già fatto suo nel decimo secolo d.C. Così come potente è il ruolo che ebbero le donne in quella scuola. Lì insegnarono anche le mulieres salernitanae, le prime donne medico, tra cui la famosa Trotula de Ruggiero. Già in quegli anni, avere una considerazione così alta delle donne era un valore all'avanguardia che oggi dobbiamo rilanciare. Salerno capitale italiana della cultura consentirà di riscoprire pure un'identità purtroppo non opportunamente conosciuta e valorizzata, quello della città monastica e conventuale. Sarà l'occasione per rimarcare ancora di più le nostre radici culturali mediterranee, anche della dieta.

Il Nautilus

Bari

PORTO DI BARI: LA TRANSIZIONE DIGITALE È REALTÀ. LUNEDÌ 20 APRILE LA PRESENTAZIONE DEL SISTEMA GAIA, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI AZIONE E COESIONE (PAC)

Lunedì 20 aprile, a partire dalle 9.30, nel Terminal Crociere del porto di Bari si terrà un workshop dal titolo: "Il Port Community System GAIA: uno strumento per lo sviluppo della logistica e per guidare la transizione digitale nei porti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale". Obiettivo dell'iniziativa è presentare il Port Community System GAIA, la piattaforma digitale d'avanguardia, realizzata nell'ambito del PAC (Programma di Azione e Coesione) Infrastrutture e Reti 2014/2020, destinata a rivoluzionare la logistica e la sicurezza nei porti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM). Nel corso dell'evento, infatti, verrà illustrato come l'innovazione tecnologica stia trasformando gli scali di Bari, Brindisi, Barletta, Manfredonia, Monopoli e Termoli in nodi logistici intelligenti e interconnessi. Il PAC è un piano strategico- gestito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti- che integra e rafforza il PON Infrastrutture e Reti, con una dotazione finanziaria complessiva di oltre 810 milioni di euro, destinata a Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Il Programma è fondamentale per la logistica e la sicurezza portuale poiché finanzia interventi mirati, in particolare attraverso l'asse tematico A dedicato alla digitalizzazione. L'obiettivo è accrescere la competitività dei territori del Mezzogiorno, specialmente attraverso l'efficienza logistica, quindi l'abbattimento dei tempi di attesa e la fluidificazione delle merci grazie a sistemi digitali interoperabili e la sicurezza, cioè il monitoraggio costante dei flussi e l'integrazione con le autorità di controllo e le forze di polizia, per garantire standard elevati in ogni fase operativa. All'evento sono stati invitati i massimi rappresentanti istituzionali regionali e delle città portuali interessate; i rappresentanti delle Autorità Marittime, Doganali e di Polizia e il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini.

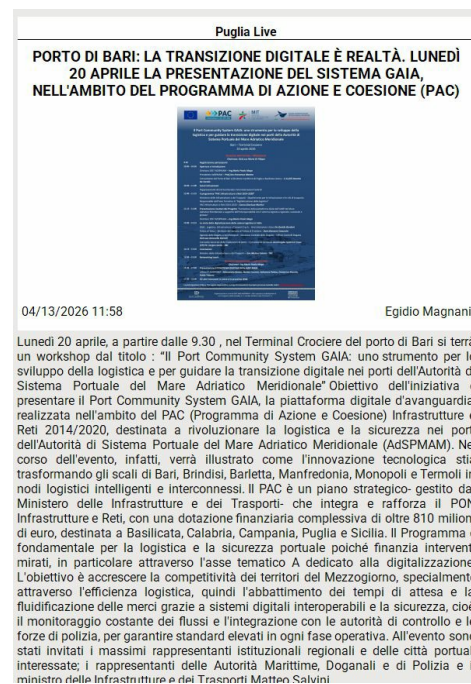


Puglia Live

Bari

PORTO DI BARI: LA TRANSIZIONE DIGITALE È REALTÀ. LUNEDÌ 20 APRILE LA PRESENTAZIONE DEL SISTEMA GAIA, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI AZIONE E COESIONE (PAC)

Lunedì 20 aprile, a partire dalle 9.30 , nel Terminal Crociere del porto di Bari si terrà un workshop dal titolo : "Il Port Community System GAIA: uno strumento per lo sviluppo della logistica e per guidare la transizione digitale nei porti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale" Obiettivo dell'iniziativa è presentare il Port Community System GAIA, la piattaforma digitale d'avanguardia, realizzata nell'ambito del PAC (Programma di Azione e Coesione) Infrastrutture e Reti 2014/2020, destinata a rivoluzionare la logistica e la sicurezza nei porti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM). Nel corso dell'evento, infatti, verrà illustrato come l'innovazione tecnologica stia trasformando gli scali di Bari, Brindisi, Barletta, Manfredonia, Monopoli e Termoli in nodi logistici intelligenti e interconnessi. Il PAC è un piano strategico- gestito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti- che integra e rafforza il PON Infrastrutture e Reti, con una dotazione finanziaria complessiva di oltre 810 milioni di euro, destinata a Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Il Programma è fondamentale per la logistica e la sicurezza portuale poiché finanzia interventi mirati, in particolare attraverso l'asse tematico A dedicato alla digitalizzazione. L'obiettivo è accrescere la competitività dei territori del Mezzogiorno, specialmente attraverso l'efficienza logistica, quindi l'abbattimento dei tempi di attesa e la fluidificazione delle merci grazie a sistemi digitali interoperabili e la sicurezza, cioè il monitoraggio costante dei flussi e l'integrazione con le autorità di controllo e le forze di polizia, per garantire standard elevati in ogni fase operativa. All'evento sono stati invitati i massimi rappresentanti istituzionali regionali e delle città portuali interessate; i rappresentanti delle Autorità Marittime, Doganali e di Polizia e il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini.



Brindisi Report

Brindisi

"Ingegneria storica nel porto di Brindisi: passaggio logistico verso l'Oriente": convegno

Venerdì 17 aprile prossimo alle ore 17, presso la sala conferenze del Museo Archeologico "F. Ribezzo" di Brindisi BRINDISI - Venerdì 17 aprile prossimo alle ore 17 presso la sala conferenze del Museo Archeologico "F. Ribezzo" di Brindisi, il Club per l'Unesco di Brindisi in collaborazione con il Polo BiblioMuseale di Brindisi organizzano un convegno dal titolo " Ingegneria storica nel porto di Brindisi: Passaggio logistico verso l'Oriente". Dopo i saluti tenuti dal Presidente del Club per l'Unesco di Brindisi Mario Criscuolo, converseranno sul tema Francesco Di Leverano, segretario generale **Autorità Portuale** del Mare Adriatico Meridionale su "Sviluppi futuri del porto". A seguire l'esperto in geopolitica Fabrizio Maltinti converserà su "Il ruolo della Marina Militare nel porto di Brindisi" e a seguire l'intervento di Fernando Dell'Anna vice presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brindisi su "Il porto di Brindisi dall'Ottocento ai giorni nostri". Modererà Giuseppe Paglionico componente del direttivo del Club per l'Unesco di Brindisi. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.



Crociere, Taranto protagonista a Miami

Prenderà ufficialmente il via oggi a Miami il Seatrade Cruise Global (13-16 aprile), il principale evento mondiale dedicato all'industria crocieristica, piattaforma unica per networking e scambi strategici tra i player della cruise industry. La manifestazione, che quest'anno celebra la sua 41ª edizione, riunirà al Miami Beach Convention Center oltre 11 mila visitatori provenienti da 128 Paesi, che potranno interfacciarsi con oltre 70 marchi provenienti da tutto il mondo. Il Porto di Taranto sarà tra i porti crocieristici della collettiva nazionale coordinata da Assoportri che animerà lo stand Cruiseltaly One Country, Many Destinations (booth 909), consolidando l'impegno di presentare un'offerta unificata del Made in Italy all'estero. Taranto sarà anche tra i cruise ports del Mediterraneo rappresentati nello stand di MedCruise Association of Mediterranean Cruise Ports (booth 801) in qualità di porto associato e membro del Board of Directors. In questo contesto, la partecipazione al Seatrade Cruise Global di Miami rappresenta una preziosa occasione per consolidare i rapporti con gli stakeholder nazionali e internazionali, presentando adun ampio pubblico gli interventi di sviluppo in corso nel settore crocieristico e confrontandosi su nuove prospettive di crescita e collaborazione.



Stato Quotidiano

Manfredonia

Porto di Manfredonia, richiesta una concessione decennale da oltre 3 mila metri quadri per l'O.P. Ittici del Sud Adriatico

L'Autorità di sistema portuale pubblica l'avviso: l'istanza riguarda un'area demaniale marittima nel porto commerciale e uno specchio acqueo.

MANFREDONIA L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha pubblicato un avviso relativo a una richiesta di concessione demaniale marittima decennale presentata dalla O.P. Organizzazione dei Produttori Ittici del Sud Adriatico Società Cooperativa, con sede legale a Manfredonia. L'istanza punta a ottenere, mediante atto formale, l'occupazione e l'uso di un'area demaniale marittima situata nel porto commerciale di Manfredonia, per una superficie complessiva di 3.170,25 metri quadrati, oltre a uno specchio acqueo di 2.704,06 metri quadrati. La domanda è stata presentata attraverso lo Sportello unico amministrativo con numero pratica 25191 ed è stata acquisita agli atti il 19 marzo 2026, con una successiva integrazione pervenuta il 27 marzo. L'avviso pubblico, firmato dal responsabile dell'Ufficio Demanio e Lavoro Portuale del dipartimento Esercizio Porti di Manfredonia, Barletta e Termoli, ingegner Leonardo Trentadue, serve a rendere noto l'avvio della procedura e ad assicurare la massima trasparenza nei confronti dei soggetti potenzialmente interessati. Il provvedimento richiama, tra gli altri riferimenti normativi, l'articolo 18 del regolamento di esecuzione al Codice della navigazione, le disposizioni del regolamento d'uso delle aree demaniali ricadenti nella circoscrizione dell'Autorità portuale e la legge sulla pubblicità legale degli atti. In sostanza, con la pubblicazione dell'avviso si apre la fase in cui eventuali terzi possono visionare la richiesta e, se lo ritengono, presentare osservazioni o opposizioni. L'avviso resterà depositato presso l'albo pretorio online dell'Autorità di sistema portuale per 45 giorni consecutivi, dal 3 aprile 2026 al 17 maggio 2026, e sarà trasmesso anche al Comune di Manfredonia per la pubblicazione sul proprio albo pretorio. Eventuali osservazioni o opposizioni potranno essere presentate entro il termine perentorio di 10 giorni solari e consecutivi decorrenti dalla scadenza del periodo di pubblicazione.



Porto di Manfredonia, richiesta una concessione decennale da oltre 3 mila metri quadri per l'O.P. Ittici del Sud Adriatico OP ITTICI L'Autorità di sistema portuale pubblica l'avviso: l'istanza riguarda un'area demaniale marittima nel porto commerciale e uno specchio acqueo. MANFREDONIA - L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha pubblicato un avviso relativo a una richiesta di concessione demaniale marittima decennale presentata dalla O.P. Organizzazione dei Produttori Ittici del Sud Adriatico Società Cooperativa, con sede legale a Manfredonia. L'istanza punta a ottenere, mediante atto formale, l'occupazione e l'uso di un'area demaniale marittima situata nel porto commerciale di Manfredonia, per una superficie complessiva di 3.170,25 metri quadrati, oltre a uno specchio acqueo di 2.704,06 metri quadrati. La domanda è stata presentata attraverso lo Sportello unico amministrativo con numero pratica 25191 ed è stata acquisita agli atti il 19 marzo 2026, con una successiva integrazione pervenuta il 27 marzo. L'avviso pubblico, firmato dal responsabile dell'Ufficio Demanio e Lavoro Portuale del dipartimento Esercizio Porti di Manfredonia, Barletta e Termoli, ingegner Leonardo Trentadue, serve a rendere noto l'avvio della procedura e ad assicurare la massima trasparenza nei confronti dei soggetti potenzialmente interessati. Il provvedimento richiama, tra gli altri riferimenti normativi, l'articolo 18 del regolamento di esecuzione al Codice della navigazione, le disposizioni del regolamento d'uso delle aree demaniali ricadenti nella circoscrizione dell'Autorità portuale e la legge sulla pubblicità legale degli atti. In sostanza, con la pubblicazione dell'avviso si apre la fase in cui eventuali terzi possono visionare la richiesta e, se lo ritengono, presentare osservazioni o opposizioni. L'avviso resterà depositato presso l'albo pretorio online dell'Autorità di sistema portuale per 45 giorni consecutivi, dal 3 aprile 2026 al 17 maggio 2026, e sarà trasmesso anche al

Agenparl

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Caro carburanti, riunione a Palazzo d'Orléans: allo studio soluzioni per sostenere le spese di traghettamento del trasporto merci sullo Stretto di Messina

(AGENPARL) - Roma, 13 Aprile 2026 Caro carburanti, riunione a Palazzo d'Orléans: allo studio soluzioni per sostenere le spese di traghettamento del trasporto merci sullo Stretto di **Messina** È in corso a Palazzo d'Orléans una riunione sul caro carburanti e sulle conseguenze che ricadono sui trasporti marittimi commerciali fra il Presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con l'assessore delle Infrastrutture Alessandro Aricò, il presidente Irfis Giulio Guagliano, il capo di gabinetto Salvatore Sammartano e Simona Vicari, in qualità di esperta nel settore trasporti. Sul tavolo la questione del caro carburanti, dovuto alle conseguenze della guerra in Medio Oriente, per definire soluzioni immediate da mettere in atto per sostenere l'aumento dei costi del trasporto merci a carico delle imprese e dei trasportatori per il traghettamento, in particolare lungo lo Stretto di **Messina** nella tratta **Messina - Villa San Giovanni** e viceversa. I rincari sul costo dei trasporti incidono inevitabilmente, fra l'altro, anche sui prezzi al consumo dei prodotti. La misura potrebbe interessare anche altre tratte marittime commerciali interessate dal trasporto merci da e verso la Sicilia. cv/lp (AGENPARL) (AGENPARL) Comments are closed.



Eolie, da ieri pomeriggio flagellate dallo scirocco. Turisti bloccati a Milazzo e proteste degli albergatori

Da ieri pomeriggio le Eolie flagellate dallo scirocco con il fermo di navi e aliscafi e numerosi turisti sono stati bloccati a **Milazzo** tra le proteste degli albergatori. Anche stamane fermi gli aliscafi della Liberty Lines, viaggiano le navi della Siremar: Bridge e Nerea anche se si presentano ancora difficoltà nei porti carenti soprattutto delle isole minori per il vento da sud-est che continua a soffiare impetuoso. «Per l'ennesima volta è come sempre si ripete la stessa storia - tuona Emanuele Carnevale, ingegnere-albergatore - senza nessuna programmazione e senza nessuna volontà di aiutare le nostre isole si bloccano i trasferimenti da **Milazzo** verso Lipari. Abbiamo avuto persone che sono rimaste la sin tarda sera aspettando di sapere se partiva un mezzo, quando si sapeva che andando avanti nelle ore il mare sarebbe aumentato. La mia domanda è una, poteva partire una nave alle 17,15 per permettere alla gente di tornare a casa ed eventualmente ritornare a **Milazzo**? A **Milazzo** sono rimasti solo delle mie strutture turisti che avevano prenotato ben 22 camere prenotate e sicuramente tutte le strutture avranno avuto la stessa situazione, oltre chiaramente ai numerosi residenti». E propone «Bisogna subito creare un ufficio di gestione delle emergenze per organizzare corse alternative, solo così potremo uscire da questa situazione e garantire maggiori certezze a tutti». Foto NotiziarioisoleEolie.it.



Caro carburante, vertice a Palazzo d'Orleans

È in corso a Palazzo d'Orléans una riunione sul caro carburanti e sulle conseguenze che ricadono sui trasporti marittimi commerciali fra il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, l'assessore delle Infrastrutture Alessandro Aricò, il presidente Irfis Giulio Guagliano, il capo di gabinetto Salvatore Sammartano e Simona Vicari, esperta nel settore trasporti. Al tavolo verranno definite soluzioni immediate da mettere in atto per sostenere l'aumento dei costi del trasporto merci a carico delle imprese e dei trasportatori per il traghettamento, in particolare lungo lo Stretto di **Messina** nella tratta **Messina - Villa San Giovanni** e viceversa. I rincari sul costo dei trasporti incidono inevitabilmente, fra l'altro, anche sui prezzi al consumo dei prodotti, dice la Regione. La misura potrebbe interessare anche altre tratte marittime commerciali interessate dal trasporto merci da e verso la Sicilia.



Caro carburante, riunione a Palazzo d'Orleans

PALERMO - È in corso a Palazzo d'Orléans una riunione sul caro carburanti e sulle conseguenze che ricadono sui trasporti marittimi commerciali fra il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani l'assessore delle Infrastrutture Alessandro Aricò, il presidente Irfis Giulio Guagliano, il capo di gabinetto Salvatore Sammartano e Simona Vicari, esperta nel settore trasporti. Le misure contro il caro carburante discusse al tavolo Al tavolo verranno definite soluzioni immediate da mettere in atto per sostenere l'aumento dei costi del trasporto merci a carico delle imprese e dei trasportatori per il traghettamento, in particolare lungo lo Stretto di **Messina** nella tratta **Messina** - **Villa San Giovanni** e viceversa. I rincari sul costo dei trasporti incidono inevitabilmente, fra l'altro, anche sui prezzi al consumo dei prodotti . La misura potrebbe interessare anche altre tratte marittime commerciali interessate dal trasporto merci da e verso la Sicilia.



Messina Today

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Uiltrasporti Messina: Energia e carburanti fuori controllo, famiglie e lavoratori al limite

Il sindacato lancia l'allarme sul territorio messinese: salari sempre più assorbiti da spese essenziali e richiama istituzioni e Prefettura alla convocazione urgente di un tavolo permanente per fronteggiare una crisi definita ormai strutturale. Una situazione definita non più sostenibile quella che sta colpendo lavoratrici e lavoratori del settore trasporti e servizi nel Messinese, schiacciati dall'aumento dei costi energetici e dei carburanti. A lanciare l'allarme è il segretario generale della Uiltrasporti Messina, Antonino Di Mento, che parla apertamente di emergenza sociale ed economica. Non siamo più davanti a una criticità, ma a una vera emergenza afferma Di Mento e a pagarne il prezzo più alto sono ancora una volta i lavoratori e le loro famiglie. Secondo il sindacato, gli stipendi non riescono più a garantire un tenore di vita dignitoso, perché in larga parte assorbiti da bollette, carburanti e spese quotidiane in costante crescita. Una condizione aggravata dalla presenza di mutui e altri impegni finanziari che, secondo la Uiltrasporti, rende di fatto impossibile la programmazione del futuro economico delle famiglie. Si vive ormai solo per pagare prosegue Di Mento ed è una condizione che non è più sostenibile.

L'aumento dei costi energetici, sottolinea il sindacato, sta incidendo direttamente sul potere d'acquisto e rischia di riflettersi non solo sui livelli occupazionali, ma anche sulla continuità e qualità dei servizi essenziali per i cittadini. Di fronte a questo scenario, la Uiltrasporti Messina chiede l'attivazione immediata di un tavolo istituzionale permanente presso la Prefettura, con il coinvolgimento di Comune, Autorità Portuale e Città Metropolitana, per affrontare in modo strutturale la crisi in corso. Serve un confronto serio, continuo e trasparente tra tutte le parti coinvolte afferma il segretario generale. Le istituzioni devono assumersi fino in fondo le proprie responsabilità. Il sindacato sollecita inoltre interventi concreti per contenere l'impatto dei rincari, sostenere i redditi e garantire stabilità al settore attraverso misure di ristoro economico. Bisogna intervenire assolutamente conclude Di Mento. Senza misure urgenti il rischio è quello di un collasso con conseguenze gravissime per lavoratori, famiglie e per l'intero sistema economico e sociale del territorio.



Il sindacato lancia l'allarme sul territorio messinese: salari sempre più assorbiti da spese essenziali e richiama istituzioni e Prefettura alla convocazione urgente di un tavolo permanente per fronteggiare una crisi definita ormai strutturale. Una situazione definita "non più sostenibile" quella che sta colpendo lavoratrici e lavoratori del settore trasporti e servizi nel Messinese, schiacciati dall'aumento dei costi energetici e dei carburanti. A lanciare l'allarme è il segretario generale della Uiltrasporti Messina, Antonino Di Mento, che parla apertamente di emergenza sociale ed economica. "Non siamo più davanti a una criticità, ma a una vera emergenza - afferma Di Mento - e a pagarne il prezzo più alto sono ancora una volta i lavoratori e le loro famiglie". Secondo il sindacato, gli stipendi non riescono più a garantire un tenore di vita dignitoso, perché in larga parte assorbiti da bollette, carburanti e spese quotidiane in costante crescita. Una condizione aggravata dalla presenza di mutui e altri impegni finanziari che, secondo la Uiltrasporti, rende di fatto impossibile la programmazione del futuro economico delle famiglie. "Si vive ormai solo per pagare - prosegue Di Mento - ed è una condizione che non è più sostenibile". L'aumento dei costi energetici, sottolinea il sindacato, sta incidendo direttamente sul potere d'acquisto e rischia di riflettersi non solo sui livelli occupazionali, ma anche sulla continuità e qualità dei servizi essenziali per i cittadini. Di fronte a questo scenario, la Uiltrasporti Messina chiede l'attivazione immediata di un tavolo istituzionale permanente presso la Prefettura, con il coinvolgimento di Comune, Autorità Portuale e Città Metropolitana, per affrontare in modo strutturale la crisi in corso. "Serve un confronto serio, continuo e trasparente tra tutte le parti coinvolte - afferma il segretario generale -. Le istituzioni devono assumersi fino in fondo le proprie responsabilità". Il sindacato sollecita inoltre interventi concreti per contenere l'impatto dei rincari, sostenere i redditi e garantire

New Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Caro carburanti, riunione a Palazzo d'Orléans: focus sul trasporto merci sullo Stretto di Messina

PALERMO - È in corso a Palazzo d'Orléans, a Palermo, una riunione sul caro carburanti e sulle conseguenze che ricadono sui trasporti marittimi commerciali fra il Presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con l'assessore delle Infrastrutture Alessandro Aricò, il presidente Irfis Giulio Guagliano, il capo di gabinetto Salvatore Sammartano e Simona Vicari, in qualità di esperta nel settore trasporti. Sul tavolo la questione del caro carburanti, dovuto alle conseguenze della guerra in Medio Oriente, per definire soluzioni immediate da mettere in atto per sostenere l'aumento dei costi del trasporto merci a carico delle imprese e dei trasportatori per il traghettamento, in particolare lungo lo Stretto di **Messina** nella tratta **Messina - Villa San Giovanni** e viceversa. I rincari sul costo dei trasporti incidono inevitabilmente, fra l'altro, anche sui prezzi al consumo dei prodotti. La misura potrebbe interessare anche altre tratte marittime commerciali interessate dal trasporto merci da e verso la Sicilia.



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Messina, Russo: "no ai rincari sui cittadini sui collegamenti nello Stretto, intervenga il Governo". La speculazione sulla crisi internazionale dei carburanti

Messina, Antonella Russo sul caro carburanti: "servono misure urgenti per tutelare collegamenti nello Stretto ed Eolie. No ai rincari sui cittadini" "Sul caro carburanti serve un intervento immediato del Governo e della Regione. Non è accettabile che l'aumento dei costi finisca per ricadere su residenti, pendolari e famiglie". È quanto dichiara Antonella Russo, candidato sindaco del centrosinistra al Comune di **Messina**, intervenendo sul tema dei rincari energetici che stanno "già avendo pesanti ricadute sui collegamenti marittimi e sul sistema di mobilità nello Stretto". Le dichiarazioni arrivano mentre è in corso a Palazzo d'Orléans una riunione sul caro carburanti e sulle conseguenze che ricadono sui trasporti marittimi commerciali fra il Presidente della Regione Siciliana Schifani, l'assessore alle Infrastrutture Aricò, il presidente Irfis Guagliano, il capo di gabinetto Sammartano e Vicari, in qualità di esperta nel settore trasporti. "Parliamo di servizi che, per **Messina**, per l'attraversamento dello Stretto e per le isole Eolie, non possono essere considerati ordinari servizi di mercato - prosegue Russo - ma veri e propri servizi essenziali. Si tratta di collegamenti che garantiscono continuità

territoriale, diritto alla mobilità e accesso a diritti fondamentali come il lavoro, lo studio, le cure e i servizi". Nel dettaglio, il candidato sindaco richiama l'attenzione sulla centralità dello Stretto di **Messina** come snodo quotidiano per migliaia di persone: "ogni giorno si muovono lavoratori, studenti, pazienti, mezzi commerciali e cittadini che devono attraversare per ragioni reali e non rinviabili. Allo stesso modo, per le comunità delle Eolie, i collegamenti marittimi rappresentano un presidio indispensabile per la vita quotidiana e non possono essere ridotti a un'infrastruttura funzionale alla stagione turistica". Rincarì Russo evidenzia "il rischio concreto che l'aumento dei costi energetici venga trasferito direttamente sugli utenti attraverso rincari tariffari o, peggio ancora, attraverso la riduzione delle corse. Sarebbe profondamente sbagliato, come sottolineato anche dal segretario regionale del Partito Democratico e Capogruppo Pd in Commissione Trasporti alla Camera, Anthony Barbagallo, scaricare sui cittadini il peso della crisi energetica. Non possiamo permettere che chi utilizza questi collegamenti per necessità si trovi a pagare un prezzo ancora più alto, sia in termini economici che di qualità del servizio", aggiunge Russo. Da qui la richiesta di un intervento urgente e coordinato che consenta di "attivare subito misure straordinarie di sostegno per i collegamenti marittimi e per quelli nello Stretto, affinché venga garantita la continuità del servizio senza ulteriori aggravii per residenti e pendolari. Nel silenzio del governo nazionale, il centrosinistra non resta a guardare di fronte ai disagi di decine di migliaia di siciliani". Speculazione sulla crisi internazionale Nel complesso, le dichiarazioni di Russo sembrano muoversi su un doppio binario: da un lato l'analisi



Messina, Antonella Russo sul caro carburanti: "servono misure urgenti per tutelare collegamenti nello Stretto ed Eolie. No ai rincari sui cittadini" "Sul caro carburanti serve un intervento immediato del Governo e della Regione. Non è accettabile che l'aumento dei costi finisca per ricadere su residenti, pendolari e famiglie". È quanto dichiara Antonella Russo, candidato sindaco del centrosinistra al Comune di Messina, intervenendo sul tema dei rincari energetici che stanno "già avendo pesanti ricadute sui collegamenti marittimi e sul sistema di mobilità nello Stretto". Le dichiarazioni arrivano mentre è in corso a Palazzo d'Orléans una riunione sul caro carburanti e sulle conseguenze che ricadono sui trasporti marittimi commerciali fra il Presidente della Regione Siciliana Schifani, l'assessore alle Infrastrutture Aricò, il presidente Irfis Guagliano, il capo di gabinetto Sammartano e Vicari, in qualità di esperta nel settore trasporti. "Parliamo di servizi che, per Messina, per l'attraversamento dello Stretto e per le isole Eolie, non possono essere considerati ordinari servizi di mercato - prosegue Russo - ma veri e propri servizi essenziali. Si tratta di collegamenti che garantiscono continuità territoriale, diritto alla mobilità e accesso a diritti fondamentali come il lavoro, lo studio, le cure e i servizi". Nel dettaglio, il candidato sindaco richiama l'attenzione sulla centralità dello Stretto di Messina come snodo quotidiano per migliaia di persone: "ogni giorno si muovono lavoratori, studenti, pazienti, mezzi commerciali e cittadini che devono attraversare per ragioni reali e non rinviabili. Allo stesso modo, per le comunità delle Eolie, i collegamenti marittimi rappresentano un presidio

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

di problemi reali, dall'altro una narrazione che rischia di essere funzionale al posizionamento politico in vista delle elezioni comunali. Insomma, come speculare sulla crisi internazionale dei carburanti.

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Stretto di Messina, venerdì 17 aprile sciopero di 8 ore dei lavoratori Blu Jet

Ferrovie dello Stato comunica che non saranno garantite le coincidenze con i treni a lunga percorrenza. Ecco gli orari e le rivendicazioni sindacali MESSINA - Sciopero del personale di Blu Jet venerdì 17 aprile dalle 9 alle 17. Le segreterie regionali Sicilia delle organizzazioni sindacali Filt e Uilt lo hanno proclamato e Ferrovie dello Stato aggiorna la cittadinanza: "Durante lo sciopero non saranno garantite le coincidenze con i treni a lunga percorrenza in partenza/arrivo a **Villa San Giovanni**. Informazioni sul sito ". "Una mobilitazione per la continuità territoriale dello Stretto" "Una mobilitazione per la continuità territoriale nello Stretto di Messina . In occasione dello sciopero dei lavoratori di Blu Jet, intendiamo lanciare una mobilitazione con presidio, invitando i cittadini di Reggio, **Villa** e Messina, tutte le forze politiche, associative, i comitati a denunciare con noi la situazione precaria che compromette il diritto alla mobilità". Così Carmelo Garufi e Gianmarco Sposito , segretari della Filt (Federazione italiana lavoratori trasporti) Cgil Messina, che hanno promosso l'iniziativa assieme alla Uil trasporti. I due sindacalisti hanno scritto un appello per l'inizio di una mobilitazione che intende mettere al centro "la continuità territoriale tra le due sponde, oltre che le condizioni dei lavoratori che ogni giorno tra mille difficoltà la realizzano". "Condizioni salariali inadeguate, precarietà dei servizi, diritto alla mobilità sullo Stretto messo a dura prova" Osservano Garufi e Sposito: "Ad oggi, in assenza di ponte sullo Stretto, sono questi lavoratori che garantiscono a milioni di passeggeri annui l'attraversamento. Purtroppo le condizioni salariali non sono adeguate al lavoro che svolgono. L'intervento di contratti integrativi differenti tra le varie aziende armatoriali che operano nello Stretto fanno nascere situazioni serie di dumping salariale. L'aspetto più sconcertante è che a percepire i salari più bassi sono i lavoratori delle aziende a carattere pubblico, quelle che avrebbero l'obbligo di garantire la continuità territoriale. Oltre questo aspetto, è proprio il diritto alla mobilità ad essere messo in discussione. Il collegamento sullo Stretto non garantisce i servizi adeguati e ogni passeggero è perfettamente consapevole della precarietà del servizio. Strutture fatiscenti, cantieri aperti, mancanza di percorsi adeguati per i cittadini che devono raggiungere eventuali altri mezzi per proseguire i rispettivi viaggi, rappresentano lo scenario che caratterizza la mobilità sullo Stretto. Vogliamo iniziare un'opera di sensibilizzazione che coinvolga anche i cittadini, e cambiare le cose". "No al ponte, sì a servizi efficienti. Strutture fatiscenti, cantieri aperti, mancanza di percorsi adeguati per i cittadini che devono raggiungere eventuali altri mezzi per proseguire i rispettivi viaggi, rappresentano lo scenario che caratterizza la mobilità sullo Stretto di Messina". Così il Partito della rifondazione comunista aderisce all'appello lanciato dalla Filt Cgil Messina ad attuare un presidio



Ferrovie dello Stato comunica che non saranno garantite le coincidenze con i treni a lunga percorrenza. Ecco gli orari e le rivendicazioni sindacali MESSINA - Sciopero del personale di Blu Jet venerdì 17 aprile dalle 9 alle 17. Le segreterie regionali Sicilia delle organizzazioni sindacali Filt e Uilt lo hanno proclamato e Ferrovie dello Stato aggiorna la cittadinanza: "Durante lo sciopero non saranno garantite le coincidenze con i treni a lunga percorrenza in partenza/arrivo a Villa San Giovanni. Informazioni sul sito ". "Una mobilitazione per la continuità territoriale dello Stretto" "Una mobilitazione per la continuità territoriale nello Stretto di Messina . In occasione dello sciopero dei lavoratori di Blu Jet, intendiamo lanciare una mobilitazione con presidio, invitando i cittadini di Reggio, Villa e Messina, tutte le forze politiche, associative, i comitati a denunciare con noi la situazione precaria che compromette il diritto alla mobilità". Così Carmelo Garufi e Gianmarco Sposito , segretari della Filt (Federazione italiana lavoratori trasporti) Cgil Messina, che hanno promosso l'iniziativa assieme alla Uil trasporti. I due sindacalisti hanno scritto un appello per l'inizio di una mobilitazione che intende mettere al centro "la continuità territoriale tra le due sponde, oltre che le condizioni dei lavoratori che ogni giorno tra mille difficoltà la realizzano". "Condizioni salariali inadeguate, precarietà dei servizi, diritto alla mobilità sullo Stretto messo a dura prova" Osservano Garufi e Sposito: "Ad oggi, in assenza di ponte sullo Stretto, sono questi lavoratori che garantiscono a milioni di passeggeri annui l'attraversamento. Purtroppo le condizioni salariali non sono adeguate al lavoro che svolgono. L'intervento di contratti integrativi differenti tra le varie aziende armatoriali che

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

per avviare una mobilitazione per la continuità territoriale nello Stretto. L'appuntamento è dalle 14,30 del 17 aprile davanti alla stazione centrale. A firmare la nota Tania Poguisch, segretaria Comitato Regionale Siciliano Prc, Alfredo Crupi, segretario Federazione Provinciale Messina Prc, e Antonio Currò, segretario Circolo "Peppino Impastato" di Messina. "Sì a un contratto unico dello Stretto, basta iniquità salariali tra lavoratori" Il Prc "sostiene da tempo che il ponte sullo Stretto non è la soluzione per garantire la continuità territoriale. "Il Ponte" c'è già, ed è rappresentato dalle migliaia di lavoratori marittimi che quotidianamente, attraverso il loro servizio, garantiscono ai cittadini il passaggio tra le due sponde. Lavoratori altamente professionalizzati che non vengono retribuiti adeguatamente. Rifondazione Comunista appoggia la rivendicazione dell'organizzazione sindacale che, mentre chiede di adeguare tutti i salari nello stretto, al contempo denuncia l'iniquità di una condizione salariale che marca profonde differenze tra i lavoratori a causa dei diversi contratti integrativi. Paradossalmente, a essere penalizzati sono proprio i lavoratori delle aziende a carattere pubblico, quelle che avrebbero l'obbligo di garantire la continuità territoriale. Giusto, dunque, rivendicare un contratto unico dello Stretto, che assicuri ai lavoratori un salario adeguato al costo della vita, e che impedisca anche forme di concorrenza sleale tra le aziende che operano nello Stretto".

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

"Si può demolire e al contempo salvare le specie protette": la proposta per gli ex Silos

Dopo la richiesta delle associazioni di un rinvio delle demolizioni a **Messina**, l'opinione dell'ambientalista Raffaella Spadaro **MESSINA** - "Sviluppo urbano e tutela della biodiversità: serve un approccio integrato per lo Stretto di **Messina**". Sul tema degli interventi previsti nell'area ex Silos, interviene l'ambientalista Raffaella Spadaro. Ricordiamo che le associazioni ambientaliste hanno chiesto un rinvio della demolizione degli ex Silos Granai. Con una nota inviata al commissario del Comune, alla prefetta e ai carabinieri forestali, Wwf Sicilia Nord Orientale, Lipu **Messina** e Associazione Mediterranea per la Natura (Man) hanno reiterato la diffida a procedere con i lavori nell'area portuale. La richiesta è di sei mesi di stop per la tutela delle specie protette. L'analisi: l'importanza delle normative nazionali ed europee in materia ambientale di Raffaella Spadaro. In relazione agli interventi ritengo necessario affrontare il tema secondo un approccio tecnico, trasparente e pienamente coerente con la normativa europea e nazionale vigente, in particolare la Direttiva Uccelli 2009/147/CE, la Direttiva Habitat 92/43/CEE, la Legge 157/1992 e le procedure di Valutazione di Incidenza (VInCA). Lo Stretto

di **Messina** rappresenta un nodo strategico delle rotte migratorie europee e richiede, per sua natura, una pianificazione urbana che integri in modo strutturale la dimensione ecologica con quella infrastrutturale. Il quadro normativo non prevede un divieto generalizzato alla realizzazione degli interventi, ma impone l'applicazione rigorosa del principio di precauzione e della mitigation hierarchy (avoid - reduce - compensate), oggi standard nelle politiche ambientali europee e già adottato in contesti urbani come Milano, Barcellona, Rotterdam e Londra. Per specie ornamentali urbane e migratorie quali il balestruccio e il gheppio, è fondamentale attivare una fase preliminare di monitoraggio faunistico e indagine sul campo (field survey), finalizzate alla verifica di eventuali siti di nidificazione attivi e alla corretta definizione delle misure operative. Su tale base devono essere implementate misure di avoidance e mitigation (prevenzione e mitigazione) in fase di cantiere, attraverso la programmazione delle lavorazioni (phased construction), la riduzione del disturbo acustico e delle polveri, lo zoning delle attività e il controllo delle fasi più impattanti. Parallelamente, devono essere previste misure di habitat compensation mediante l'installazione preventiva di nesting structures (strutture annidate) e la realizzazione di siti sostitutivi funzionali, secondo pratiche già consolidate in diverse città europee che hanno integrato con successo biodiversità e trasformazione urbana. In particolare, esperienze come quelle di Milano e Barcellona dimostrano l'efficacia dell'integrazione anticipata di habitat artificiali, mentre Rotterdam e Londra evidenziano il valore del biodiversity-sensitive design nella progettazione delle nuove opere. Occorre un confronto tecnico con le associazioni ambientaliste



Dopo la richiesta delle associazioni di un rinvio delle demolizioni a Messina, l'opinione dell'ambientalista Raffaella Spadaro **MESSINA** - "Sviluppo urbano e tutela della biodiversità: serve un approccio integrato per lo Stretto di Messina". Sul tema degli interventi previsti nell'area ex Silos, interviene l'ambientalista Raffaella Spadaro. Ricordiamo che le associazioni ambientaliste hanno chiesto un rinvio della demolizione degli ex Silos Granai. Con una nota inviata al commissario del Comune, alla prefetta e ai carabinieri forestali, Wwf Sicilia Nord Orientale, Lipu Messina e Associazione Mediterranea per la Natura (Man) hanno reiterato la diffida a procedere con i lavori nell'area portuale. La richiesta è di sei mesi di stop per la tutela delle specie protette. L'analisi: l'importanza delle normative nazionali ed europee in materia ambientale di Raffaella Spadaro. In relazione agli interventi ritengo necessario affrontare il tema secondo un approccio tecnico, trasparente e pienamente coerente con la normativa europea e nazionale vigente, in particolare la Direttiva Uccelli 2009/147/CE, la Direttiva Habitat 92/43/CEE, la Legge 157/1992 e le procedure di Valutazione di Incidenza (VInCA). Lo Stretto di Messina rappresenta un nodo strategico delle rotte migratorie europee e richiede, per sua natura, una pianificazione urbana che integri in modo strutturale la dimensione ecologica con quella infrastrutturale. Il quadro normativo non prevede un divieto generalizzato alla realizzazione degli interventi, ma impone l'applicazione rigorosa del principio di precauzione e della mitigation hierarchy (avoid - reduce - compensate), oggi standard nelle politiche ambientali europee e già adottato in contesti urbani come Milano, Barcellona, Rotterdam e Londra. Per specie ornamentali urbane e migratorie

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

In questo quadro, ritengo fondamentale l'attivazione di un confronto tecnico strutturato con le associazioni ambientaliste che hanno sollevato le criticità, basato su dati aggiornati, monitoraggi condivisi e verifiche in campo, in un'ottica di co-progettazione e trasparenza. È inoltre indispensabile che i sopralluoghi vengano effettuati con il coinvolgimento diretto delle associazioni di tutela ambientale e con il supporto di un ornitologo qualificato, al fine di garantire rigore scientifico, indipendenza delle valutazioni e piena condivisione dei dati raccolti. I sopralluoghi dovranno altresì svolgersi in condizioni ambientali idonee, evitando giornate caratterizzate da vento forte o Scirocco, che possono alterare i comportamenti della fauna e compromettere l'attendibilità delle osservazioni. Allo stesso modo, dovrà essere evitato l'utilizzo di strumenti potenzialmente disturbanti, come droni, nelle fasi di verifica, per non interferire con le dinamiche naturali delle specie presenti. La tutela della fauna migratoria è una componente essenziale della pianificazione urbana nello Stretto. La tutela della fauna migratoria non è un elemento accessorio, ma una componente essenziale della pianificazione urbana in un territorio ad alta sensibilità ecologica come lo Stretto di **Messina**. L'obiettivo deve essere quello di garantire la piena compatibilità tra sviluppo urbano e conservazione della biodiversità, riducendo il contenzioso e prevenendo impatti evitabili attraverso strumenti già disponibili e ampiamente sperimentati a livello europeo. Raffaella Spadaro.

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Messina, lo Scirocco blocca aliscafi. Incendi e alberi caduti in tutta la provincia VIDEO

Quando e dove i collegamenti sospesi per il maltempo, dallo Stretto alle Eolie. Gli interventi più delicati dei VdF **Messina** - Le forti raffiche di scirocco - prevista dal nostro meteorologo Daniele Ingemi - creano disagi alla città di **Messina** e la provincia da stamattina. Particolarmente difficile la situazione dei collegamenti marittimi. Tutte le corse cancellate Sono state quasi cancellate quasi tutte le corse degli aliscafi diretti alle isole Eolie, sia da Milazzo che da **Messina**. Aliscafi fermi anche sulla tratta **Messina-Villa San Giovanni** e **Messina** - Reggio Calabria, sullo Stretto di **Messina**. Attivo invece per il momento il collegamento delle navi traghetto di Caronte & Tourist e di Ferrovie dello Stato. Sul sito di Liberty Lines, gestore delle tratte dei mezzi veloci, è possibile consultare l'elenco delle corse cancellate, anche per la giornata di domani. Incendio in galleria sulla A20 Anche sul fronte incendi è stata una giornata difficile. Dopo il rogo a Salice, domato nella mattinata, e quello in galleria Telegrafo, i Vigili del Fuoco in mattinata sono stati impegnati a domare diversi focolai in città e provincia. Particolarmente delicato l'intervento nella galleria Petrarò della A20, nei pressi del casello di Brolo, dove ha preso fuoco un furgone che procedeva in direzione Palermo. L'autostrada è stata interrotta fino alle 12. Alberi caduti sulla Tirrenica Fino al tardo pomeriggio inoltre i Vigili del Fuoco di **Messina** e dei distaccamenti sono stati impegnati in numerosi interventi per mettere in sicurezza i tanti alberi caduti per le forti raffiche di scirocco e altri elementi pericolanti. Le maggiori criticità nella provincia tirrenica, da Sant'Agata Militello fino al versante nord del capoluogo ma anche in centro a **Messina**. I maggiori danni si sono registrati tra Milazzo e Villafranca.



Quando e dove i collegamenti sospesi per il maltempo, dallo Stretto alle Eolie. Gli interventi più delicati dei VdF **Messina** - Le forti raffiche di scirocco - prevista dal nostro meteorologo Daniele Ingemi - creano disagi alla città di **Messina** e la provincia da stamattina. Particolarmente difficile la situazione dei collegamenti marittimi. Tutte le corse cancellate Sono state quasi cancellate quasi tutte le corse degli aliscafi diretti alle isole Eolie, sia da Milazzo che da **Messina**. Aliscafi fermi anche sulla tratta **Messina-Villa San Giovanni** e **Messina** - Reggio Calabria, sullo Stretto di **Messina**. Attivo invece per il momento il collegamento delle navi traghetto di Caronte & Tourist e di Ferrovie dello Stato. Sul sito di Liberty Lines, gestore delle tratte dei mezzi veloci, è possibile consultare l'elenco delle corse cancellate, anche per la giornata di domani. Incendio in galleria sulla A20 Anche sul fronte incendi è stata una giornata difficile. Dopo il rogo a Salice, domato nella mattinata, e quello in galleria Telegrafo, i Vigili del Fuoco in mattinata sono stati impegnati a domare diversi focolai in città e provincia. Particolarmente delicato l'intervento nella galleria Petrarò della A20, nei pressi del casello di Brolo, dove ha preso fuoco un furgone che procedeva in direzione Palermo. L'autostrada è stata interrotta fino alle 12. Alberi caduti sulla Tirrenica Fino al tardo pomeriggio inoltre i Vigili del Fuoco di **Messina** e dei distaccamenti sono stati impegnati in numerosi interventi per mettere in sicurezza i tanti alberi caduti per le forti raffiche di scirocco e altri elementi pericolanti. Le maggiori criticità nella provincia tirrenica, da Sant'Agata Militello fino al versante nord del capoluogo ma anche in centro a **Messina**. I maggiori danni si sono registrati tra Milazzo e Villafranca.

Trapani, bloccato corriere della droga: stava andando a Pantelleria

TRAPANI - La guardia di finanza di **Trapani** ha bloccato nel **porto di Trapani** un uomo che stava per imbarcarsi per Pantelleria. Sottoposto a controllo è stato trovato con 1,3 kg di hashish e 225 grammi di cocaina nascoste in una borsa tra attrezzi da lavoro e documenti. Tra lo stupefacente sequestrato era presente una rara qualità di hashish, il "White Hash". Rivenduta, la droga avrebbe fruttato guadagni per oltre 30 mila euro. **LEGGI QUI TUTTE LE NOTIZIE DELLA PROVINCIA DI TRAPANI.**

LiveSicilia

Trapani, bloccato corriere della droga: stava andando a Pantelleria



04/13/2026 09:59

TRAPANI - La guardia di finanza di Trapani ha bloccato nel porto di Trapani un uomo che stava per imbarcarsi per Pantelleria. Sottoposto a controllo è stato trovato con 1,3 kg di hashish e 225 grammi di cocaina nascoste in una borsa tra attrezzi da lavoro e documenti. Tra lo stupefacente sequestrato era presente una rara qualità di hashish, il "White Hash". Rivenduta, la droga avrebbe fruttato guadagni per oltre 30 mila euro. **LEGGI QUI TUTTE LE NOTIZIE DELLA PROVINCIA DI TRAPANI.**

New Sicilia

Trapani

Tenta di imbarcarsi da Trapani a Pantelleria: fermato corriere della droga con 1,5 kg di sostanze stupefacenti - VIDEO

TRAPANI - Una nuova e potentissima variante di stupefacente , rara sul mercato, ha tentato di affacciarsi al circuito illegale italiano , ma la sua corsa si è interrotta sulle banchine del porto di **Trapani** Stava per imbarcarsi da **Trapani** a Pantelleria: fermato corriere della droga Si tratta del cosiddetto " White Hash ", comunemente chiamato anche hashish bianco , ed è particolarmente ricercata tra i giovani per l' appeal estetico e le presunte qualità. Ad individuarne un carico è stata la Guardia di Finanza del comando provinciale di **Trapani** , che ha messo a segno uno dei primi sequestri in Italia di questa droga. Il " White Hash " non è il consueto stupefacente da strada. La sua fama tra i consumatori deriva da una lavorazione particolare che ne garantisce un' elevatissima purezza e, soprattutto, una concentrazione di THC superiore alla media, il principio attivo primario è quello della cannabis "White Hash", la nuova droga rara sul mercato Un prodotto concepito per un effetto più potente e destinato a spuntare prezzi elevati. La scoperta è scattata grazie all'intuito investigativo delle Fiamme Gialle della compagnia di Marsala I militari, giunti nel capoluogo per supportare i colleghi in occasione dell'affollata Processione dei Misteri , hanno notato un uomo in procinto di imbarcarsi sul traghetto diretto a Pantelleria . Con sé aveva una semplice borsa da lavoro , un travestimento all'apparenza impeccabile. Tuttavia, alla vista dei Finanziari, il presunto corriere ha manifestato immediati segni di nervosismo Il materiale sequestrato I sospetti della polizia si sono poi rivelati fondati. Infatti, nascosti tra attrezzi e documentazione, i militari hanno rinvenuto 1,3 chilogrammi di hashish (tra cui il famigerato "White Hash") e 225 grammi di cocaina L'uomo è stato arrestato in flagranza per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti . Trattandosi di indagini preliminari, per l'indagato vige il principio costituzionale di presunzione di innocenza fino ad eventuale sentenza definitiva. L'arresto In base alle ricostruzioni degli inquirenti, tempistiche e quantità non erano casuali. Infatti, per la modalità di trasporto e la mole del carico , la partita era verosimilmente destinata ad alimentare lo spaccio sull' isola di Pantelleria in prossimità delle festività pasquali. La droga, in particolare l'esclusivo hashish bianco , se immessa sul mercato, avrebbe fruttato proventi illeciti stimati per oltre 30mila euro Di seguito le immagini video.



TRAPANI - Una nuova e potentissima variante di stupefacente , rara sul mercato, ha tentato di affacciarsi al circuito illegale italiano , ma la sua corsa si è interrotta sulle banchine del porto di Trapani Stava per imbarcarsi da Trapani a Pantelleria: fermato corriere della droga Si tratta del cosiddetto " White Hash ", comunemente chiamato anche hashish bianco , ed è particolarmente ricercata tra i giovani per l' appeal estetico e le presunte qualità. Ad individuarne un carico è stata la Guardia di Finanza del comando provinciale di Trapani , che ha messo a segno uno dei primi sequestri in Italia di questa droga. Il " White Hash " non è il consueto stupefacente da strada. La sua fama tra i consumatori deriva da una lavorazione particolare che ne garantisce un' elevatissima purezza e, soprattutto, una concentrazione di THC superiore alla media, il principio attivo primario è quello della cannabis "White Hash", la nuova droga rara sul mercato Un prodotto concepito per un effetto più potente e destinato a spuntare prezzi elevati. La scoperta è scattata grazie all'intuito investigativo delle Fiamme Gialle della compagnia di Marsala I militari, giunti nel capoluogo per supportare i colleghi in occasione dell'affollata Processione dei Misteri , hanno notato un uomo in procinto di imbarcarsi sul traghetto diretto a Pantelleria . Con sé aveva una semplice borsa da lavoro , un travestimento all'apparenza impeccabile. Tuttavia, alla vista dei Finanziari, il presunto corriere ha manifestato immediati segni di nervosismo Il materiale sequestrato I sospetti della polizia si sono poi rivelati fondati. Infatti, nascosti tra attrezzi e documentazione, i militari hanno rinvenuto 1,3 chilogrammi di hashish (tra cui il famigerato "White Hash") e 225 grammi di cocaina L'uomo è stato arrestato in flagranza per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti . Trattandosi di indagini preliminari, per l'indagato vige il principio costituzionale di presunzione di innocenza fino ad eventuale sentenza definitiva. L'arresto In base alle ricostruzioni degli inquirenti,

Trapani, Panfalone: 100 lavoratori a rischio, il porto non si tocca

Il porto dentro la candidatura delle saline e della fascia costiera trapanese al MAB - Riserva della Biosfera UNESCO, ma senza chi nel porto ci lavora. È da qui che parte la contestazione degli operatori portuali a Trapani, che denunciano di essere stati esclusi dai passaggi decisivi della candidatura MAB sulle saline e sul sistema costiero. Gaspare Panfalone entra subito nel merito e alza il livello dello scontro: « Parliamo di oltre cento lavoratori, ho il dovere morale di tutelarli » dice « la mafia si combatte con il lavoro, non togliendo lavoro ». Il riferimento è diretto alle possibili ricadute occupazionali. Il porto, per gli operatori, non è solo infrastruttura ma economia reale. Panfalone insiste sul metodo: « Siamo arrivati all'ultimo chilometro senza confronto ». E il punto diventa politico: chi decide il futuro del porto senza il porto. Il timore è che l'inserimento nell'area di transizione possa incidere su traffici e investimenti. « Il porto è carne, sangue e ossa del territorio », ribadisce. Sullo sfondo restano i temi concreti: merci, rinfuse, cantieri, occupazione. E soprattutto una domanda: cosa cambia davvero dopo l'UNESCO. Perché, al di là delle rassicurazioni, gli operatori chiedono certezze e atti. Non bastano le parole. Serve un confronto tecnico reale. E serve subito. Il giallo del WhatsApp: Tardino all'oscuro della perimetrazione Il confronto si accende quando si entra nel merito del percorso. La candidatura è guidata dalla Camera di Commercio insieme ai Comuni, alla Regione e agli enti gestori delle saline. Ma è proprio questo il punto contestato. « La Camera si definisce casa delle imprese, ma le imprese non sono state coinvolte » attacca Panfalone. Il riferimento è alla fase decisiva della procedura, dopo l'allargamento della perimetrazione approvato il 15 dicembre 2025. La tensione sale quando Diego Carpitella, direttore della Camera di Commercio di Trapani rivendica che la perimetrazione sarebbe stata definita già a febbraio di quest'anno, parlando di un percorso condiviso e strutturato. È a quel punto che Panfalone interviene e porta un elemento concreto al tavolo. Mostra un messaggio WhatsApp, indicando uno scambio con la presidente dell'Autorità del sistema portuale del mare di Sicilia occidentale Annalisa Tardino, per sostenere che su quella perimetrazione non ci fosse piena consapevolezza neppure ai livelli istituzionali. Intanto si è arrivati alla fine del percorso, tanto che entro maggio sarà presentato il dossier della candidatura a Riserva della Biosfera UNESCO Piacentino: Nessun vincolo UNESCO, difendiamo le saline Sul fronte ambientale, la posizione è netta. Silvana Piacentino, direttrice della Riserva delle saline, prova a riportare il confronto sui dati normativi. « Non esistono nuovi vincoli legati all'UNESCO » afferma « l'area è già ampiamente tutelata da normative europee e nazionali ». Le saline rientrano già in sistemi di protezione come ZPS, ZSC e convenzioni internazionali. L'obiettivo della candidatura, spiega, è valorizzare un equilibrio già esistente tra attività produttive e tutela



04/13/2026 06:00

Il porto dentro la candidatura delle saline e della fascia costiera trapanese al "MAB - Riserva della Biosfera UNESCO", ma senza chi nel porto ci lavora. È da qui che parte la contestazione degli operatori portuali a Trapani, che denunciano di essere stati esclusi dai passaggi decisivi della candidatura MAB sulle saline e sul sistema costiero. Gaspare Panfalone entra subito nel merito e alza il livello dello scontro: « Parliamo di oltre cento lavoratori, ho il dovere morale di tutelarli » - dice - « la mafia si combatte con il lavoro, non togliendo lavoro ». Il riferimento è diretto alle possibili ricadute occupazionali. Il porto, per gli operatori, non è solo infrastruttura ma economia reale. Panfalone insiste sul metodo: « Siamo arrivati all'ultimo chilometro senza confronto ». E il punto diventa politico: chi decide il futuro del porto senza il porto. Il timore è che l'inserimento nell'area di transizione possa incidere su traffici e investimenti. « Il porto è carne, sangue e ossa del territorio », ribadisce. Sullo sfondo restano i temi concreti: merci, rinfuse, cantieri, occupazione. E soprattutto una domanda: cosa cambia davvero dopo l'UNESCO. Perché, al di là delle rassicurazioni, gli operatori chiedono certezze e atti. Non bastano le parole. Serve un confronto tecnico reale. E serve subito. Il giallo del WhatsApp: Tardino all'oscuro della perimetrazione Il confronto si accende quando si entra nel merito del percorso. La candidatura è guidata dalla Camera di Commercio insieme ai Comuni, alla Regione e agli enti gestori delle saline. Ma è proprio questo il punto contestato. « La Camera si definisce casa delle imprese, ma le imprese non sono state coinvolte » - attacca Panfalone. Il riferimento è alla fase decisiva della procedura dopo l'allargamento della perimetrazione approvato il 15 dicembre 2025.

TP24

Trapani

ambientale. « Le saline sono un sistema produttivo che ha bisogno del porto », sottolinea. Ma aggiunge anche un passaggio che accende la tensione: « La riserva è sotto attacco ». Ed è qui che si inserisce lo scontro. Perché dal lato degli operatori la lettura è opposta. Non è la riserva a essere sotto pressione, ma il porto. Due visioni che si scontrano su priorità e percezioni. Da un lato la tutela di un ecosistema fragile, dall'altro la difesa di un'infrastruttura economica strategica. Il nodo resta l'equilibrio, ma anche la fiducia tra le parti. Trapani, scontro sul porto: Panfalone contro il consulente UNESCO Il confronto si fa ancora più duro quando si entra nel dettaglio tecnico della candidatura. Il consulente UNESCO spiega che il modello MAB prevede aree core, buffer e di transizione, e che proprio in quest'ultima rientrano attività umane e produttive. Nessun vincolo automatico, nessuna imposizione dall'alto. Ma le rassicurazioni non bastano. Panfalone replica: « Non è la riserva sotto attacco, è il porto sotto attacco ». E insiste: « Non esiste un porto con queste caratteristiche dentro una perimetrazione del genere senza capire cosa succede dopo ». Il nodo è concreto: cosa succede alle attività portuali in termini di autorizzazioni, traffici, sviluppo infrastrutturale. Dal trasporto delle merci alla pianificazione dell'ultimo miglio, fino ai collegamenti con retroporto e interporto. Il rischio, secondo gli operatori, è che la pianificazione futura venga condizionata. E qui torna il tema dell'assenza dell'Autorità portuale, denunciata anche dal sindaco. Senza il soggetto che governa il porto, il confronto resta incompleto. E il dubbio resta aperto. Trapani, Safina: Equilibrio tra porto e ambiente, ma chiarezza sui vincoli A chiudere il confronto è l'intervento del deputato regionale Dario Safina, che prova a riportare il dibattito su un terreno di equilibrio. Il porto, dice, è un motore economico fondamentale per il territorio e non può essere messo in discussione. Ma allo stesso tempo la tutela delle saline rappresenta un valore strategico. « Serve equilibrio », è la sintesi. Tuttavia, anche Safina pone una condizione chiara: bisogna capire se e come la perimetrazione inciderà sulle attività produttive. Se i vincoli restano quelli urbanistici ordinari, non ci sono problemi. Ma se entrano limiti che incidono sull'impresa, allora la perimetrazione va rivista. È qui il punto politico. Perché la candidatura nasce come opportunità, ma rischia di trasformarsi in un conflitto tra sviluppo e tutela. E nel mezzo resta Trapani, con il suo porto dentro la città e ora dentro una candidatura internazionale. Una scelta che, senza chiarezza e confronto, rischia di dividere più che unire.

Trapani Oggi

Trapani

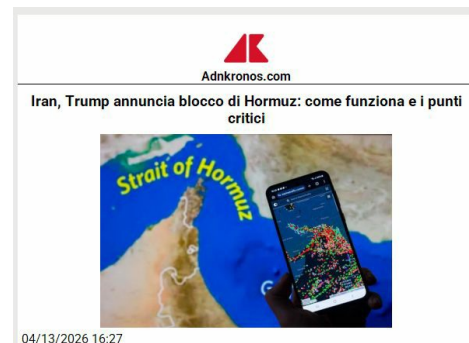
Trapani. La finanza sequestra al Porto oltre un chilo di hashish e cocaina

In manette un uomo per detenzione di stupefacenti **Trapani** - Oltre un chilogrammo di hashish e 225 grammi di cocaina sono stati sequestrati al **Porto** del capoluogo dai finanzieri del comando provinciale. Tra lo stupefacente sequestrato era presente una rara e pregiata qualità di hashish, il "White Hash" (o hashish bianco). Chi ha operato In particolare, i finanzieri della Compagnia di Marsala, giunti in supporto dei colleghi del capoluogo in occasione della Processione dei Misteri, hanno scorto nel **porto** di **Trapani** un uomo con una borsa da lavoro, in procinto di imbarcarsi per l'isola di Pantelleria.



Iran, Trump annuncia blocco di Hormuz: come funziona e i punti critici

La misura, decisa dopo il fallimento dei negoziati diretti che si sono tenuti a Islamabad nel fine settimana, apre scenari complessi sul piano operativo, giuridico e geopolitico. Il blocco navale degli Stati Uniti nello Stretto di Hormuz segna un salto di qualità nella crisi con l'Iran, aprendo una nuova e pericolosa fase del conflitto con Teheran. La misura, decisa dopo il fallimento dei negoziati diretti che si sono tenuti a Islamabad nel fine settimana, apre infatti scenari complessi sul piano operativo, giuridico e geopolitico. Il presidente Donald Trump ha inizialmente parlato di bloccare "qualsiasi nave" in entrata o in uscita dallo stretto a partire dalle 16 ore italiane, ma successivamente il Centcom ha circoscritto l'operazione alle navi dirette verso o provenienti dai **porti** iraniani, evitando formalmente di interferire con il traffico internazionale diretto verso scali non iraniani. Dal punto di vista tecnico, il blocco è una misura di guerra economica che mira a impedire a un Paese di esportare e importare merci, colpendo direttamente le sue entrate e la sua capacità di sostenere lo sforzo bellico. Secondo il diritto internazionale, per essere considerato legittimo un blocco deve rispettare criteri precisi: deve essere dichiarato pubblicamente, deve essere effettivo (cioè realmente applicabile), imparziale (valido per tutte le bandiere) e non può impedire l'accesso ai **porti** neutrali né chiudere uno stretto internazionale come Hormuz al traffico non coinvolto nel conflitto. Proprio su questo punto si concentra una delle principali ambiguità: Washington sostiene di non voler bloccare lo stretto, ma solo i collegamenti con i **porti** iraniani. Tuttavia, nella pratica operativa, la distinzione può risultare difficile da applicare senza incidere sulla libertà di navigazione. In termini operativi, il blocco non implica la presenza di navi da guerra davanti ai **porti** iraniani perché esporrebbe le unità americane ad attacchi con droni, missili o barchini esplosivi. La strategia Usa prevede invece l'uso di intelligence satellitare per individuare le navi partite dai **porti** iraniani e intercettarle una volta entrate nel Golfo dell'Oman. Anche nel caso in cui i transponder (Ais) vengano spenti, le navi restano individuabili attraverso altri sistemi. Centcom ha avvertito che qualsiasi imbarcazione che entri o esca dall'area del blocco senza autorizzazione sarà "soggetta a intercettazione, dirottamento e cattura". È qui che si apre il nodo più critico: fermare e ispezionare una nave in mare aperto è considerato un atto ostile e, in molti casi, un atto di guerra, soprattutto se riguarda imbarcazioni di Paesi terzi. L'applicazione concreta del blocco quindi presenta numerose zone grigie. Non è difficile immaginare il caso di petroliere non iraniane - ad esempio indiane o pakistane - che trasportano greggio da **porti** iraniani. La posizione della Cina rappresenta una delle principali incognite. Pechino ha invitato alla moderazione, ma ha interessi diretti nella stabilità della regione. Lo Stretto di Hormuz



La misura, decisa dopo il fallimento dei negoziati diretti che si sono tenuti a Islamabad nel fine settimana, apre scenari complessi sul piano operativo, giuridico e geopolitico. Il blocco navale degli Stati Uniti nello Stretto di Hormuz segna un salto di qualità nella crisi con l'Iran, aprendo una nuova e pericolosa fase del conflitto con Teheran. La misura, decisa dopo il fallimento dei negoziati diretti che si sono tenuti a Islamabad nel fine settimana, apre infatti scenari complessi sul piano operativo, giuridico e geopolitico. Il presidente Donald Trump ha inizialmente parlato di bloccare "qualsiasi nave" in entrata o in uscita dallo stretto a partire dalle 16 ore italiane, ma successivamente il Centcom ha circoscritto l'operazione alle navi dirette verso o provenienti dai porti iraniani, evitando formalmente di interferire con il traffico internazionale diretto verso scali non iraniani. Dal punto di vista tecnico, il blocco è una misura di guerra economica che mira a impedire a un Paese di esportare e importare merci, colpendo direttamente le sue entrate e la sua capacità di sostenere lo sforzo bellico. Secondo il diritto internazionale, per essere considerato legittimo un blocco deve rispettare criteri precisi: deve essere dichiarato pubblicamente, deve essere effettivo (cioè realmente applicabile), imparziale (valido per tutte le bandiere) e non può impedire l'accesso ai porti neutrali né chiudere uno stretto internazionale come Hormuz al traffico non coinvolto nel conflitto. Proprio su questo punto si concentra una delle principali ambiguità: Washington sostiene di non voler bloccare lo stretto, ma solo i collegamenti con i porti iraniani. Tuttavia, nella pratica operativa, la distinzione può risultare difficile da applicare senza incidere sulla libertà di navigazione. In termini operativi, il blocco non implica la

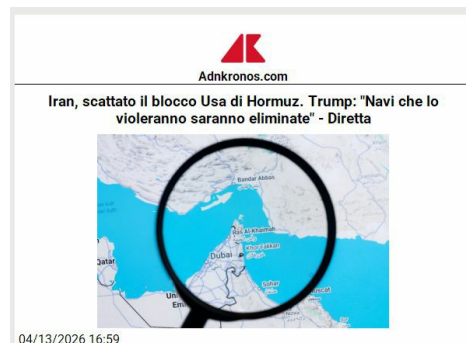
è infatti un passaggio chiave non solo per il petrolio iraniano, ma anche per quello proveniente da Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. Inoltre il Medio Oriente è diventato negli ultimi anni un mercato sempre più rilevante per le esportazioni cinesi. Il rischio è duplice: da un lato, un eventuale intervento americano contro navi cinesi, dall'altro, la possibilità - teorica - che Pechino decida di scortare militarmente le proprie imbarcazioni. Uno scenario che segnerebbe un salto di scala nel confronto. Un ulteriore elemento di complessità riguarda il sistema di pedaggi per il "passaggio sicuro" che, secondo diverse fonti, l'Iran imporrebbe nello stretto, con cifre attorno ai due milioni di dollari. Trump ha dichiarato che "nessuno che paga un pedaggio illegale avrà passaggio sicuro", ma distinguere chi ha pagato - soprattutto se tramite criptovalute non tracciabili - appare estremamente difficile. "Non è una questione di fattibilità, ma di impatto", ha spiegato l'ex inviato speciale Usa David Satterfield, sottolineando che il Golfo è un nodo essenziale per le forniture globali. Un blocco prolungato, ha avvertito, potrebbe avere effetti "profondi" ben oltre il prezzo di petrolio e carburanti. Ancora più netto l'ex ambasciatore britannico in Iran, Richard Dalton, secondo cui un'operazione di questo tipo "sarebbe un atto di guerra" e legittimerebbe una risposta militare da parte di Teheran.

Demografica, leggi lo Speciale Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.

Iran, scattato il blocco Usa di Hormuz. Trump: "Navi che lo violeranno saranno eliminate" - Diretta

Wsj: Stati Uniti valutano anche attacchi mirati. Ghalibaf: "Rimpiangeranno benzina a 4-5 dollari al gallone". Tajani: "Italia pronta a ospitare futuro negoziato Israele-Libano" Dopo il fallimento dei colloqui tra Iran e Usa , nel mezzo di una sempre più fragile tregua nella guerra, la giornata si apre con la conferma di Trump sul blocco navale dello stretto di Hormuz preannunciato ieri dal presidente americano. Lo stop, in entrata o uscita dai **porti** iraniani , è entrato in vigore alle 10 del mattino ora di Washington (le 16 in Italia). Trump ha minacciato di affondare "le navi da attacco veloce" dell'Iran che tenteranno di forzare il blocco. Inoltre, secondo il Wsj, in aggiunta al blocco Trump starebbe valutando anche attacchi militari mirati contro Teheran. Il tycoon ohi ha anche attaccato duramente Papa Leone XIV , 'reo' di essere "debole" in politica estera dopo le parole e il monito sul conflitto in corso. "Godetevi gli attuali prezzi alla pompa" di benzina, "con il cosiddetto 'blocco' presto rimpiangerete la benzina a 4-5 dollari" al gallone, la replica del presidente del Parlamento di Teheran, Mohammad Bagher Ghalibaf. Nel frattempo, secondo il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi, l'Iran ha collaborato con gli Stati

Uniti in buona fede per porre fine alla guerra" al tavolo dei negoziati. Ma quando Teheran e Washington erano "a un passo" da un accordo a Islamabad, "abbiamo trovato massimalismo, cambiamenti di obiettivi e chiusura". Trump: "Se navi Teheran sfideranno blocco saranno eliminate" Il presidente Donald Trump ha minacciato di affondare "le navi da attacco veloce" dell'Iran che tenteranno di forzare il blocco che gli Stati Uniti hanno imposto a partire dalle 16 ora italiana nello Stretto di Hormuz. "La Marina iraniana giace sul fondo del mare, completamente annientata - 158 navi. Quelle che non abbiamo colpito sono le loro poche, come le chiamano loro, 'navi da attacco veloce', perché non le consideravamo una minaccia significativa. Avviso: se una qualsiasi di queste navi si avvicinerà anche solo minimamente al nostro blocco, verrà immediatamente eliminata, utilizzando lo stesso sistema di uccisione che usiamo contro i trafficanti di droga sulle imbarcazioni in mare. È rapido e brutale", ha dichiarato Trump in un post su Truth Social. Il presidente ha aggiunto un post scriptum al post, precisando che "il 98,2% della droga che entrava negli Stati Uniti via oceano o via mare è stato bloccato". Premier Qatar sente Araghchi: "Stretti non siano strumenti di ricatto" Non usare gli stretti come "strumenti di ricatto". Lo ha chiesto il ministro degli Esteri e primo ministro del Qatar, Mohammed bin Abdulrahman Al Thani, nel corso di una telefonata con il capo della diplomazia iraniana, Abbas Araghchi. Al Thani, si legge in una nota diffusa dal governo di Doha, ha ribadito "la necessità di aprire i corridoi marittimi, garantire la libertà di navigazione e non utilizzarli come strumento di pressione o di ricatto", evidenziando "gli effetti negativi" della chiusura dello Stretto di Hormuz "sui Paesi



Wsj: Stati Uniti valutano anche attacchi mirati. Ghalibaf: "Rimpiangeranno benzina a 4-5 dollari al gallone". Tajani: "Italia pronta a ospitare futuro negoziato Israele-Libano" Dopo il fallimento dei colloqui tra Iran e Usa , nel mezzo di una sempre più fragile tregua nella guerra, la giornata si apre con la conferma di Trump sul blocco navale dello stretto di Hormuz preannunciato ieri dal presidente americano. Lo stop, in entrata o uscita dai porti iraniani , è entrato in vigore alle 10 del mattino ora di Washington (le 16 in Italia). Trump ha minacciato di affondare "le navi da attacco veloce" dell'Iran che tenteranno di forzare il blocco. Inoltre, secondo il Wsj, in aggiunta al blocco Trump starebbe valutando anche attacchi militari mirati contro Teheran. Il tycoon ohi ha anche attaccato duramente Papa Leone XIV , 'reo' di essere "debole" in politica estera dopo le parole e il monito sul conflitto in corso. "Godetevi gli attuali prezzi alla pompa" di benzina, "con il cosiddetto 'blocco' presto rimpiangerete la benzina a 4-5 dollari" al gallone, la replica del presidente del Parlamento di Teheran, Mohammad Bagher Ghalibaf. Nel frattempo, secondo il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi, l'Iran ha collaborato con gli Stati Uniti in buona fede per porre fine alla guerra" al tavolo dei negoziati. Ma quando Teheran e Washington erano "a un passo" da un accordo a Islamabad, "abbiamo trovato massimalismo, cambiamenti di obiettivi e chiusura". Trump: "Se navi Teheran sfideranno blocco saranno eliminate" Il presidente Donald Trump ha minacciato di affondare "le navi da attacco veloce" dell'Iran che tenteranno di forzare il blocco che gli Stati Uniti hanno imposto a partire dalle 16 ora italiana nello Stretto di Hormuz. "La Marina iraniana giace sul fondo del mare, completamente annientata - 158

della regione, sulle forniture energetiche e alimentari nel mondo e sulla sicurezza e la pace internazionali". Premier Pakistan: "Cessate il fuoco tiene, sforzi per risolvere questioni aperte" Il cessate il fuoco di due settimane tra Stati Uniti e Iran "sta tenendo" e "stiamo dedicando tutti nostri sforzi per risolvere" le questioni aperte. Lo ha detto il premier pachistano Shehbaz Sharif, che sabato ha ospitato i colloqui tra Washington e Teheran per mettere fine alla guerra. "Credo - ha sottolineato, citato dai media locali - che i colloqui di pace a Islamabad siano stati un momento storico, il Pakistan ha avuto l'opportunità di mediare e ospitare i colloqui in un momento in cui l'intera economia mondiale è instabile". Iran, 3 cardinali Usa: "Guerra Trump non è giusta, vittime disumanizzate da video su social" La guerra che Donald Trump ha scelto di lanciare contro l'Iran "non è una guerra giusta". E' quanto hanno affermato tre importanti cardinali americani, in un'intervista a '60 Minutes' andata in onda la notte scorsa, poco prima quindi dell'attacco senza precedenti di Donald Trump contro Leone XIV sui social media. "La fede cattolica ci insegna che ci sono alcuni prerequisiti per una guerra giusta, non si può attaccare per una serie di diversi obiettivi, ma bisogna essere concentrati su un obiettivo, ristabilire la giustizia e la pace, solo questo", ha detto il cardinale di Washington, Robert McElroy, che ha comunque affermato che l'Iran ha "un regime abominevole" che "dovrebbe essere rimosso". "Ma questa è una guerra che abbiamo scelto di condurre, e credo che rientri in un momento più ampio negli Stati Uniti che è preoccupante: vediamo davanti a noi la possibilità di una guerra dopo l'altra", ha aggiunto. Il cardinale di Chicago, Blaise Cupich, ha poi avuto parole durissime contro quella che ha definito "la trasformazione in un videogame" della guerra con i video pubblicati dalla Casa Bianca sui media, in cui vengono alternate immagini reali di bombardamenti e sequenze di film. "Stiamo disumanizzando le vittime della guerra, trasformando la sofferenza delle persone, l'ucciso di bambini e dei nostri militari in entertainment", ha affermato il cardinale della città d'origine di Papa Prevoist, che è il primo pontefice statunitense. "Alternare scene di film con scene vere di bombardamenti e raid contro le persone per divertire è nauseante, non è quello che siamo, siamo meglio di questo", ha poi aggiunto. Iran, Axios: mediatori al lavoro per nuovo round negoziati con Usa "Non siamo in una situazione di stallo totale. La porta non è ancora chiusa. Entrambe le parti stanno negoziando. È un vero e proprio bazar". Così si è espressa una fonte regionale citata da Axios in merito ai colloqui tra Stati Uniti e Iran dopo che i negoziati diretti tra le parti si sono conclusi senza un'intesa definitiva. Un funzionario statunitense ha aggiunto che si potrebbe raggiungere un accordo se l'Iran dimostrasse maggiore flessibilità e riconoscesse che la proposta di Islamabad sia la scelta migliore. Il sito americano sostiene che nei prossimi giorni i mediatori pakistani, egiziani e turchi continueranno i colloqui con gli Stati Uniti e l'Iran nel tentativo di colmare le distanze e raggiungere un accordo per mettere fine alla guerra. Secondo Axios, tutte le parti credono che un accordo sia ancora possibile. La speranza dei mediatori è che, con il loro lavoro, si possa arrivare a un nuovo round di negoziati prima del 21 aprile, quando scadrà il cessate il fuoco. Il funzionario statunitense ha precisato che il blocco di Hormuz, così come

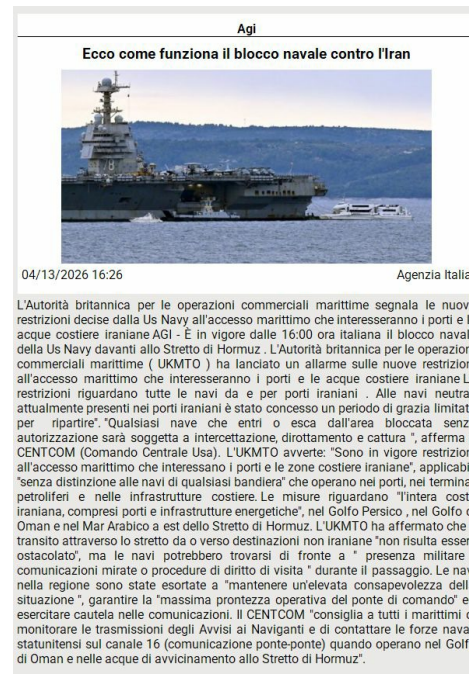
la decisione degli Stati Uniti di abbandonare i colloqui in Pakistan, faccia parte di una strategia negoziale. Stando a quanto riferito da funzionari statunitensi e fonti regionali, le principali divergenze emerse durante le 21 ore di negoziato in Pakistan hanno riguardato il programma nucleare di Teheran. Una delle questioni riguardava la richiesta degli Stati Uniti all'Iran di congelare l'arricchimento dell'uranio e rinunciare alle proprie scorte di uranio altamente arricchito. Un'altra riguardava l'ammontare degli asset congelati che l'Iran vorrebbe che gli Stati Uniti sbloccassero in cambio delle proprie concessioni in materia nucleare. Iran, Netanyahu: "Cessate il fuoco potrebbe finire da un momento all'altro" Il cessate il fuoco tra Iran e Stati Uniti "potrebbe finire da un momento all'altro". Lo ha dichiarato il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu all'inizio della riunione di governo, come riportato da diversi media israeliani. Netanyahu ha dichiarato che il vicepresidente americano JD Vance lo ha informato al suo ritorno dai colloqui con l'Iran in Pakistan. Gli americani, ha aggiunto il premier israeliano, "non potevano tollerare la palese violazione dell'accordo da parte dell'Iran per avviare i negoziati. L'accordo prevedeva che l'Iran avrebbe cessato il fuoco e che gli iraniani avrebbero immediatamente riaperto lo Stretto di Hormuz, cosa che non hanno fatto. Gli americani non potevano accettarlo". Inoltre, secondo Netanyahu, Vance gli avrebbe detto che la questione centrale dal punto di vista degli Stati Uniti era "rimuovere tutto il materiale nucleare arricchito e garantire che non ci sarà alcun arricchimento nei prossimi anni, per decenni, all'interno dell'Iran. Questo è il loro obiettivo, e ovviamente è importante anche per noi". Israele appoggia la decisione del presidente statunitense Donald Trump di imporre un blocco navale ai **porti** iraniani, ha dichiarato Netanyahu, aggiungendo che le due parti "sono in costante coordinamento". "Le affermazioni secondo cui ci sarebbe una spaccatura tra noi sono completamente false", ha dichiarato Netanyahu. "È vero esattamente il contrario. Chiunque abbia partecipato a queste conversazioni e alle discussioni quotidiane che abbiamo con il presidente e il suo staff può testimoniare. Questo livello di coordinamento non è mai esistito prima, né nella storia di Israele, né nella storia del popolo ebraico", ha aggiunto il premier. Iran, Pakistan: possibile nuovo round di colloqui "A mio avviso c'è ancora possibilità di negoziare" tra Iran e Stati Uniti. Parola del ministro pakistano della Difesa, Khawaja Asif, che si è espresso così in dichiarazioni riportate da Geo News dopo i colloqui del fine settimana a Islamabad. Il ministro ha parlato di quella che al momento considera un'atmosfera incoraggiante e ha sostenuto che non ci sono sviluppi "negativi". Asif ha risposto positivamente, riporta il giornale pakistano Dawn, a chi gli chiedeva se un eventuale ulteriore round di colloqui possa portare a risultati. Berlino: "Blocco navale non fermerà processo diplomatico, è strumento pressione" Il governo tedesco si aspetta che i negoziati sul blocco dello Stretto di Hormuz continuino. Ad affermarlo è stato un portavoce del governo di Berlino, sottolineando che la Germania non ritiene "che il presunto blocco navale... segni la fine del processo diplomatico". "Lo consideriamo una mossa per incrementare la pressione", ha aggiunto, parlando dell'annunciato stop al traffico da e verso i **porti** iraniani preannunciato da Donald Trump. Il portavoce ha quindi fatto riferimento

alla dichiarazione del Centcom, che "non fa menzione di un blocco dello Stretto di Hormuz, ma di un blocco dei porti iraniani, si tratta di un approccio diverso", ha detto. Autorità Iran: 60 aerei fuori uso e 7 aeroporti danneggiati da raid Sette aeroporti danneggiati e 60 aerei passeggeri messi fuori uso in Iran dai raid di Usa e Israele, iniziati il 28 febbraio e fermati la scorsa settimana da una fragile tregua. E' il 'bilancio' riportato dal giornale Shargh, che cita l'associazione delle compagnie aeree dell'Iran. I danni più ingenti vengono segnalati all'aeroporto internazionale di Teheran-Mehrabad, nella città nordoccidentale di Tabriz e a Kashan. Stando a quanto riportato, ci sono state conseguenze pesanti per le compagnie aeree Mahan Air e Iran Air. Teheran: "Plauso a postura Sanchez contro aggressioni e atrocità" L'Iran "applaude la postura umanitaria di Pedro Sanchez contro aggressioni e atrocità". Lo ha detto il vicepresidente iraniano Mohammed Reza Aref con un post su X, elogiando pubblicamente il premier spagnolo mentre prosegue la crisi con gli Stati Uniti dopo gli inconcludenti negoziati diretti di Islamabad. Aref ha sottolineato la necessità di "distinguere tra aggressore e difensore", affermando che l'Iran agisce "nel rispetto della Carta delle Nazioni Unite" e rivendicando il diritto del Paese a garantire la propria sicurezza nazionale "contro qualsiasi intrusione e terrorismo di Stato". Il governo spagnolo mantiene - dall'inizio della crisi - una postura molto critica nei confronti di Stati Uniti e Israele, ed è in corso un deciso raffreddamento dei rapporti diplomatici. Merz: "Non mi ha sorpreso interruzione colloqui a Islamabad" Il cancelliere tedesco Friedrich Merz non si aspettava che i colloqui tra Stati Uniti e Iran tenutisi in Pakistan durante il fine settimana si concludessero con un risultato positivo. "Non mi ha sorpreso la decisione di interrompere i colloqui a Islamabad", ha affermato Merz a Berlino. "Fin dall'inizio non ho avuto l'impressione che fossero davvero ben preparati", ha aggiunto il cancelliere, dicendo poi di aspettarsi che ulteriori tentativi di porre fine alla guerra sfocino in "un processo lungo". "Questo rimarrà un processo di lunga durata e continueremo a sentirne le conseguenze per molto tempo a venire, anche dopo che sarà finita", ha detto, sottolineando che il suo governo si sta "preparando al fatto che assisteremo a una significativa pressione sull'economia tedesca per un periodo prolungato e, di conseguenza, anche a una significativa pressione sulle famiglie". Netanyahu: "Ovvio sostegno Israele a blocco navale Trump" Israele "ovviamente sostiene" il blocco navale imposto all'Iran dal presidente americano Donald Trump. Lo ha detto il premier Benjamin Netanyahu durante la riunione di gabinetto. "Poiché l'Iran ha violato le regole, Trump ha deciso di imporre un blocco, un assedio navale, e noi ovviamente sosteniamo questa posizione risoluta". Von der Leyen: "Chiusura Hormuz estremamente dannosa" "La chiusura in corso dello Stretto di Hormuz è estremamente dannosa, e il ripristino della libertà di navigazione è di fondamentale importanza per noi". Lo afferma la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen nel corso di una conferenza stampa, sottolineando che qualsiasi accordo a conclusione della guerra tra Usa-Israele e Iran "dovrà affrontare le preoccupazioni sollevate dal programma nucleare e missilistico balistico dell'Iran, e le sue azioni che ostacolano la navigazione attraverso lo Stretto di Hormuz". "Ormai da quarantaquattro giorni, ancora una volta,

il Medio Oriente è stato inghiottito dalla guerra, e queste ultime sei settimane ci hanno ricordato che la pace non può essere data per scontata", sottolinea la presidente dell'esecutivo Ue. "Negli ultimi giorni, sembrava che stesse emergendo una pausa. È stato annunciato un cessate il fuoco", prosegue, ringraziando il Pakistan "per l'importante ruolo che ha svolto per arrivare a questo punto. Ma sappiamo anche che i negoziati sono ora in fase di stallo, e dobbiamo vedere come evolveranno le cose". Tajani: "Solidarietà ai nostri militari in Libano, incidenti con Idf non devono ripetersi" "Sono venuto a portare la solidarietà mia, del governo e direi dell'intera Italia ai nostri militari che stanno svolgendo un ruolo egregio con determinazione e serietà". Lo ha dichiarato in un punto stampa a Beirut il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ribadendo la sua solidarietà "a tutti i militari impegnati sia in missioni bilaterali sia in Unifil" e annunciando che oggi incontrerà il generale Diodato Abagnara, che guida la missione di pace internazionale. I militari di Unifil "stanno svolgendo un ruolo importantissimo, ne ho parlato anche con il ministro (degli Esteri israeliano, Gideon ndr) Saar, raccomandando assolutamente la garanzia per l'incolumità dei nostri militari", ha proseguito Tajani, che ha definito "probabilmente un incidente" quanto accaduto ieri tra un carro armato israeliano e veicoli della missione Onu. "Ma gli incidenti non devono ripetersi - ha precisato il titolare della Farnesina - bisogna lavorare, anche forse rafforzando il coordinamento tra l'esercito israeliano ed i nostri reparti, affinché non ci siano incomprensioni, ma la tutela dei nostri militari è una priorità". Tajani: "Ci auguriamo dialogo a Islamabad riprenda il prima possibile" "Sosteniamo il dialogo tra Stati Uniti ed Iran affinché anche in Iran si possa arrivare a una soluzione di pace" e ci auguriamo che riprenda "il prima possibile" il dialogo a Islamabad perché "si possa evitare un peggioramento della situazione". Lo ha dichiarato in un punto stampa a Beirut il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, auspicando che "l'Iran non costruisca la bomba nucleare e che si possa sminare lo stretto di Hormuz". Tutte le news e gli aggiornamenti sul conflitto.

Ecco come funziona il blocco navale contro l'Iran

L'Autorità britannica per le operazioni commerciali marittime segnala le nuove restrizioni decise dalla Us Navy all'accesso marittimo che interesseranno i **porti** e le acque costiere iraniane AGI - È in vigore dalle 16:00 ora italiana il blocco navale della Us Navy davanti allo Stretto di Hormuz . L'Autorità britannica per le operazioni commerciali marittime (UKMTO) ha lanciato un allarme sulle nuove restrizioni all'accesso marittimo che interesseranno i **porti** e le acque costiere iraniane Le restrizioni riguardano tutte le navi da e per **porti** iraniani . Alle navi neutrali attualmente presenti nei **porti** iraniani è stato concesso un periodo di grazia limitato per ripartire". "Qualsiasi nave che entri o esca dall'area bloccata senza autorizzazione sarà soggetta a intercettazione, dirottamento e cattura ", afferma il CENTCOM (Comando Centrale Usa). L'UKMTO avverte: "Sono in vigore restrizioni all'accesso marittimo che interessano i **porti** e le zone costiere iraniane", applicabili "senza distinzione alle navi di qualsiasi bandiera" che operano nei **porti**, nei terminal petroliferi e nelle infrastrutture costiere. Le misure riguardano "l'intera costa iraniana, compresi **porti** e infrastrutture energetiche", nel Golfo Persico , nel Golfo di Oman e nel Mar Arabico a est dello Stretto di Hormuz. L'UKMTO ha affermato che il transito attraverso lo stretto da o verso destinazioni non iraniane "non risulta essere ostacolato", ma le navi potrebbero trovarsi di fronte a " presenza militare , comunicazioni mirate o procedure di diritto di visita " durante il passaggio. Le navi nella regione sono state esortate a "mantenere un'elevata consapevolezza della situazione ", garantire la "massima prontezza operativa del ponte di comando" ed esercitare cautela nelle comunicazioni. Il CENTCOM "consiglia a tutti i marittimi di monitorare le trasmissioni degli Avvisi ai Naviganti e di contattare le forze navali statunitensi sul canale 16 (comunicazione ponte-ponte) quando operano nel Golfo di Oman e nelle acque di avvicinamento allo Stretto di Hormuz".



L'Autorità britannica per le operazioni commerciali marittime segnala le nuove restrizioni decise dalla Us Navy all'accesso marittimo che interesseranno i porti e le acque costiere iraniane AGI - È in vigore dalle 16:00 ora italiana il blocco navale della Us Navy davanti allo Stretto di Hormuz . L'Autorità britannica per le operazioni commerciali marittime (UKMTO) ha lanciato un allarme sulle nuove restrizioni all'accesso marittimo che interesseranno i porti e le acque costiere iraniane. Le restrizioni riguardano tutte le navi da e per porti iraniani . Alle navi neutrali attualmente presenti nei porti iraniani è stato concesso un periodo di grazia limitato per ripartire". "Qualsiasi nave che entri o esca dall'area bloccata senza autorizzazione sarà soggetta a intercettazione, dirottamento e cattura ", afferma il CENTCOM (Comando Centrale Usa). L'UKMTO avverte: "Sono in vigore restrizioni all'accesso marittimo che interessano i porti e le zone costiere iraniane", applicabili "senza distinzione alle navi di qualsiasi bandiera" che operano nei porti, nei terminal petroliferi e nelle infrastrutture costiere. Le misure riguardano "l'intera costa iraniana, compresi porti e infrastrutture energetiche", nel Golfo Persico , nel Golfo di Oman e nel Mar Arabico a est dello Stretto di Hormuz. L'UKMTO ha affermato che il transito attraverso lo stretto da o verso destinazioni non iraniane "non risulta essere ostacolato", ma le navi potrebbero trovarsi di fronte a " presenza militare , comunicazioni mirate o procedure di diritto di visita " durante il passaggio. Le navi nella regione sono state esortate a "mantenere un'elevata consapevolezza della situazione ", garantire la "massima prontezza operativa del ponte di comando" ed esercitare cautela nelle comunicazioni. Il CENTCOM "consiglia a tutti i marittimi di monitorare le trasmissioni degli Avvisi ai Naviganti e di contattare le forze navali statunitensi sul canale 16 (comunicazione ponte-ponte) quando operano nel Golfo di Oman e nelle acque di avvicinamento allo Stretto di Hormuz".

Teheran, 'blocco Usa di Hormuz è pirateria, nessun porto sarà sicuro'

'Restrizioni illegali e criminali, lo controlleremo noi anche dopo la guerra' (ANSA-AFP) - TEHERAN, 13 APR - L'esercito iraniano definisce il blocco navale statunitense "illegale" e "pirateria" e avverte che nessun porto del Golfo sarà al sicuro se il proprio verrà minacciato. "L'Iran dichiara esplicitamente e inequivocabilmente che i porti del Golfo Persico e del Mar d'Oman sono per tutti o per nessuno, e se la sicurezza dei porti iraniani in queste aree verrà minacciata, nessun porto sarà al sicuro", ha affermato Ebrahim Zolfaghari, portavoce del quartier generale di Khatam al-Anbiya, secondo l'agenzia di stampa Irna. "Le restrizioni criminali imposte dagli Stati Uniti alla circolazione delle navi nelle acque internazionali sono illegali e costituiscono un atto di pirateria marittima", ha affermato aggiungendo: "Nessuna nave affiliata al nemico ha il diritto di attraversare lo Stretto di Hormuz, mentre ad altre navi è consentito il transito in base alle normative delle forze armate iraniane. L'Iran istituirà un meccanismo permanente per il controllo dello Stretto anche dopo la guerra". (ANSA-AFP).



Cina chiede navigazione libera nello Stretto di Hormuz

Pechino: la soluzione è il cessate il fuoco Pechino, 13 apr. (askanews) - La Cina chiede che il traffico nello Stretto di Hormuz resti libero e senza ostacoli, all'indomani della minaccia di Donald Trump di bloccare la rotta marittima cruciale per il commercio energetico mondiale. La posizione di Pechino arriva mentre gli Stati Uniti preparano il blocco dei **porti** iraniani dopo il fallimento dei colloqui con Teheran. "Lo Stretto di Hormuz è una rotta commerciale internazionale importante per merci ed energia, e mantenerne sicurezza, stabilità e libero passaggio è nell'interesse comune della comunità internazionale - ha detto Guo Jiakun, portavoce del ministero degli Esteri cinese - Alla radice degli ostacoli alla navigazione nello Stretto c'è la guerra con l'Iran. La soluzione a questo problema è un cessate il fuoco immediato e la fine delle ostilità. Tutte le parti devono mantenere la calma e agire con moderazione, e la Cina è pronta a continuare a svolgere un ruolo positivo e costruttivo".



Informare

Focus

Gli USA annunciano il blocco dei porti iraniani, mentre si riaccende la crisi nel Mar Rosso

Un'imbarcazione ha cercato di abbordare una nave a 54 miglia nautiche a sud-ovest di Hodeyda Se dopo il fallimento dei negoziati di questo fine settimana tra USA e Iran per una tregua l'epicentro della crisi bellica è diventato l'area dello Stretto di Hormuz, dove non si verificano attacchi alle navi dallo scorso 7 aprile, torna alla ribalta anche la regione dello Stretto di Bab el-Mandeb, dove tra la fine del 2023 e la fine del 2024 il gruppo armato yemenita degli Houthi aveva attuato decine di attacchi alle navi in transito. La britannica United Kingdom Maritime Trade Operations (UKMTO) ha reso noto, infatti, che ieri una nave situata a 54 miglia nautiche a sud-ovest di Hodeyda è stata avvicinata da una piccola imbarcazione con a bordo circa 10-12 persone, di cui 4-5 che imbracciavano armi automatiche. L'equipaggio dell'imbarcazione ha chiesto al comandante di fermare la nave e, al suo rifiuto, ha tentato di affiancare la nave per abbordarla. Il comandante ha quindi lanciato un razzo di segnalazione e l'imbarcazione si è allontanata dirigendosi verso sud-est. Se questo incidente può essere interpretato come un'azione degli Houthi, che sono sostenuti dall'Iran, in risposta al fallimento dei negoziati svoltisi in Pakistan, la situazione nella regione dello Stretto di Hormuz sembra destinata a vivere ancora ore di incertezza in vista dell'ultimatum di oggi proclamato dal presidente statunitense Donald Trump, che ha annunciato il blocco di tutti i **porti** iraniani. L'U.S. Central Command (Centcom) ha comunicato che, a partire dalle 16.00 di oggi ora italiana, inizierà ad attuare il blocco di tutto il traffico in entrata e in uscita dai **porti** iraniani. Il comando statunitense ha specificato che il blocco sarà applicato alle navi di tutte le nazioni che entreranno o usciranno dai **porti** e dalle zone costiere iraniane, compresi tutti i **porti** iraniani sul Golfo Arabico e sul Golfo di Oman, mentre non sarà ostacolata la navigazione delle navi che transiteranno nello Stretto di Hormuz da e verso **porti** non iraniani.



Scatta il blocco di tutto il traffico marittimo in entrata e uscita dai porti iraniani

ROMA (ITALPRESS) - Le forze del Comando centrale degli Stati Uniti (Centcom) inizieranno ad attuare un blocco di tutto il traffico marittimo in entrata e in uscita dai **porti** iraniani il 13 aprile alle ore 10:00 ET (le 16 in Italia), in conformità con l'annuncio del presidente Donald Trump. Lo ha annunciato il Centcom su X. "Il blocco sarà applicato in modo imparziale alle navi di tutte le nazioni che entrano o escono dai **porti** e dalle zone costiere iraniane, compresi tutti i **porti** iraniani sul Golfo Arabico e sul Golfo di Oman", si legge nel messaggio. Le forze del Centcom, precisa la nota, "non ostacoleranno la libertà di navigazione per le navi che transitano nello Stretto di Hormuz da e verso **porti** non iraniani", ovvero dai **porti** di Iraq, Kuwait, Bahrein ed Emirati Arabi Uniti. - Foto IPA Agency - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



Italpress.it

Scatta il blocco di tutto il traffico marittimo in entrata e uscita dai porti iraniani



04/13/2026 08:10

ROMA (ITALPRESS) - Le forze del Comando centrale degli Stati Uniti (Centcom) inizieranno ad attuare un blocco di tutto il traffico marittimo in entrata e in uscita dai porti iraniani il 13 aprile alle ore 10:00 ET (le 16 in Italia), in conformità con l'annuncio del presidente Donald Trump. Lo ha annunciato il Centcom su X. "Il blocco sarà applicato in modo imparziale alle navi di tutte le nazioni che entrano o escono dai porti e dalle zone costiere iraniane, compresi tutti i porti iraniani sul Golfo Arabico e sul Golfo di Oman", si legge nel messaggio. Le forze del Centcom, precisa la nota, "non ostacoleranno la libertà di navigazione per le navi che transitano nello Stretto di Hormuz da e verso porti non iraniani", ovvero dai porti di Iraq, Kuwait, Bahrein ed Emirati Arabi Uniti. - Foto IPA Agency - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

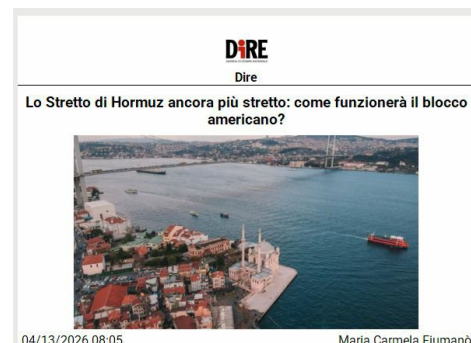
Stretto di Hormuz, il passaggio di due navi legate all'Iran prima del blocco navale Usa

I dati del traffico nello Stretto di Hormuz mostrano i movimenti delle petroliere Auroura e New Future alla vigilia del blocco Usa. Due petroliere legate all'Iran hanno attraversato lo Stretto di Hormuz, in uscita dal Golfo Persico, nelle ore precedenti all'annuncio del blocco navale statunitense, secondo i dati marittimi forniti da Kpler, società specializzata nel monitoraggio dei flussi di petrolio, e dal London Stock Exchange Group (LSEG). L'animazione ricostruisce il percorso delle navi Auroura e New Future tra il 12 e il 13 aprile. Secondo i dati di Kpler, la prima trasporta prodotti petroliferi iraniani, mentre la seconda è carica di diesel imbarcato nel porto emiratino di Hamriyah. Il comando Usa ha indicato che il blocco riguarderà le navi in entrata e uscita dai porti iraniani, con possibilità di intercettazione, dirottamento e cattura per le unità non autorizzate. Resta invece escluso il traffico in transito nello stretto diretto verso porti non iraniani. La decisione arriva dopo il fallimento dei negoziati. Dall'inizio delle ostilità, Teheran ha limitato il passaggio nello stretto, consentendo il transito solo sotto controllo iraniano. Gli alleati della NATO hanno escluso un coinvolgimento diretto nell'operazione. Il primo ministro britannico Keir Starmer ha ribadito che Londra non sosterrà il blocco, mentre il presidente francese Emmanuel Macron ha proposto una missione internazionale con finalità difensive per garantire la sicurezza della navigazione.



Lo Stretto di Hormuz ancora più stretto: come funzionerà il blocco americano?

Dalle 16 italiane le navi dirette ai **porti** iraniani non passeranno più, dice Trump. Ma i dettagli "militari" sono molto vaghi, mentre è sicura un'ulteriore impennata del petrolio ROMA - Dalle 16 italiane di oggi le navi da e per i **porti** iraniani non passeranno più Hormuz. Donald Trump lo ha detto domenica, con la consueta miscela di esagerazione e vaghezza, dopo il fallimento dei negoziati in Pakistan. Lo Stretto sarà ancora più stretto. Teheran voleva tenerlo sotto controllo anche dopo la guerra e aveva avanzato una "proposta": due milioni di dollari a nave per il transito. Trump ha respinto la richiesta definendola un attacco alla libertà di navigazione. Tutti gli altri leader mondiali pure. L'Iran ha incassato il no e non ha ceduto. Trump per cui ha rilanciato. Il Presidente degli Stati Uniti sostiene che riaprire il canale non è una sua responsabilità. Ma il tempo stringe. La chiusura prolungata dello stretto rischia di diventare una crisi autonoma, distinta dal conflitto che l'ha generata. E la pressione per chiudere la partita cresce a ogni ora. Sul piano militare, i dettagli restano scarsi. L'esercito americano ha chiarito che saranno bloccate le navi, di ogni nazionalità, dirette verso un porto iraniano, o verso l'area costiera iraniana, o in uscita da un porto o dall'area costiera iraniana, sia nel golfo Persico che nel golfo di Oman. Ma quante navi da guerra saranno impiegate? Ci saranno aerei da combattimento? Parteciperà qualche alleato del Golfo? Il Pentagono tace, per ora. Quello che sembra certo, secondo gli esperti, è che non si sparerà sulle petroliere: il rischio di disastro ambientale è troppo alto. L'opzione più probabile è la pressione psicologica prima, e le squadre d'abbordaggio poi. Sul piano economico, Michael Lynch della Energy Policy Research Foundation stima sul Guardian un rialzo del petrolio di cinque-dieci dollari al barile. Il blocco sottrarrebbe circa due milioni di barili al giorno a un mercato già privato di dieci milioni di barili al giorno dalla guerra. Lo stesso Lynch, però, avverte che la mossa potrebbe durare poco. Trump, sotto pressione dei mercati, potrebbe fare marcia indietro entro metà settimana. "Presto vi mancherà la benzina a 4-5 dollari al gallone", ha commentato sui social il mediatore iraniano Mohammad Bagher Ghalibaf. Le Guardie Rivoluzionarie iraniane hanno affermato che le forze di sicurezza hanno il pieno controllo dello Stretto e hanno avvertito che i nemici rimarrebbero intrappolati in un "vortice mortale" in caso di "mossa sbagliata". Il capo della marina iraniana, Shahram Irani, ha definito la minaccia di Trump "ridicola e ridicola".



Dalle 16 italiane le navi dirette ai porti iraniani non passeranno più, dice Trump. Ma i dettagli "militari" sono molto vaghi, mentre è sicura un'ulteriore impennata del petrolio ROMA - Dalle 16 italiane di oggi le navi da e per i porti iraniani non passeranno più Hormuz. Donald Trump lo ha detto domenica, con la consueta miscela di esagerazione e vaghezza, dopo il fallimento dei negoziati in Pakistan. Lo Stretto sarà ancora più stretto. Teheran voleva tenerlo sotto controllo anche dopo la guerra e aveva avanzato una "proposta": due milioni di dollari a nave per il transito. Trump ha respinto la richiesta definendola un attacco alla libertà di navigazione. Tutti gli altri leader mondiali pure. L'Iran ha incassato il no e non ha ceduto. Trump per cui ha rilanciato. Il Presidente degli Stati Uniti sostiene che riaprire il canale non è una sua responsabilità. Ma il tempo stringe. La chiusura prolungata dello stretto rischia di diventare una crisi autonoma, distinta dal conflitto che l'ha generata. E la pressione per chiudere la partita cresce a ogni ora. Sul piano militare, i dettagli restano scarsi. L'esercito americano ha chiarito che saranno bloccate le navi, di ogni nazionalità, dirette verso un porto iraniano, o verso l'area costiera iraniana, o in uscita da un porto o dall'area costiera iraniana, sia nel golfo Persico che nel golfo di Oman. Ma quante navi da guerra saranno impiegate? Ci saranno aerei da combattimento? Parteciperà qualche alleato del Golfo? Il Pentagono tace, per ora. Quello che sembra certo, secondo gli esperti, è che non si sparerà sulle petroliere: il rischio di disastro ambientale è troppo alto. L'opzione più probabile è la pressione psicologica prima, e le squadre d'abbordaggio poi. Sul piano economico, Michael Lynch della Energy Policy Research Foundation stima sul Guardian un rialzo del

VIDEO | Imprese, Sogesid: "Produzione in aumento fino a 289 milioni nel 2028, in crescita utile e personale"

ROMA - Sogesid S.p.A., la Società di ingegneria ambientale dello Stato, ha presentato al Senato, nel corso di una conferenza stampa, il "Piano Industriale 2026-2028. Per una crescita responsabile". Il Valore della produzione è previsto in aumento da 155 milioni di euro nel 2026 fino a 289 milioni nel 2028 (+11,2%); in crescita l'utile netto, stimato a 3,8 milioni di euro nel 2028 (+311% rispetto al 2026). **CRESCITA RESPONSABILE, CONSOLIDAMENTO FINANZIARIO E SVILUPPO STRUTTURALE** Il Piano dimostra l'efficacia della riorganizzazione avviata dalla governance di Sogesid S.p.A., che si è insediata a luglio 2023. Sotto la guida dell'Amministratore delegato Enrico Stravato e con la presidenza di Roberto Mantovanelli, al quale è subentrato Massimiliano Panero, la nuova direzione aziendale ha rilanciato la Società grazie a un rafforzamento strutturale e prospettico sempre più significativo. Nel periodo 2023-2026 Sogesid S.p.A. è stata profondamente trasformata: da Società in perdita, impegnata quasi esclusivamente in attività di assistenza tecnica ai Ministeri, la nuova governance insediata ha rilanciato la Società ristrutturandola come Società di

ingegneria dello Stato, operativa sul territorio. Un deciso cambio di passo per Sogesid S.p.A., che nel 2020 aveva chiuso in negativo di oltre 7 milioni di euro, mentre nel 2021 registrava un ROE (Return on Equity) del -9%, per puntare, come indicato nel Piano Industriale, al +7,74% nel 2028, a dimostrazione del miglioramento della redditività generata dall'attività avviata dalla nuova governance della Società. **TRIENNIO 2023-2025, RISULTATI POSITIVI** L'attività di Sogesid S.p.A. nel triennio 2023-2025 ha generato risultati molto positivi. Il Valore della produzione e ha sempre registrato incrementi di ammontare significativo passando da 52,7 milioni di euro del 2023 a 75,9 milioni del 2025 (+44%); il Valore aggiunto è cresciuto da 24,6 milioni del 2023 a 34,2 milioni del 2025 (+39%) e il Margine Operativo Lordo da -0,7 milioni del 2023 a 3 milioni del 2025 (+528%), mentre il Risultato operativo è passato da -1 milione di euro del 2023 a 2,3 milioni del 2025 (+330%). Infine, il R.O.E., indicatore della redditività del capitale proprio, ha registrato un recupero superiore ai 1.000 punti base, passando da un valore negativo del -4,4% a un valore positivo pari al 6%. **VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO** Sogesid S.p.A. ha avviato un processo di potenziamento della propria struttura organizzativa, puntando sull'inserimento di profili professionali altamente qualificati, sia in ambito tecnico sia gestionale, al fine di accrescere la capacità operativa e garantire elevati standard qualitativi. I risultati raggiunti non sono frutto del caso: alla base c'è una precisa scelta strategica, quella di porre il capitale umano al centro. Nel novembre 2025, per la prima volta nella sua storia, Sogesid ha avviato una mappatura strutturata delle qualità e delle competenze professionali dei propri dipendenti, nella convinzione che le persone rappresentino il patrimonio più prezioso della Società e il motore



ROMA - Sogesid S.p.A., la Società di ingegneria ambientale dello Stato, ha presentato al Senato, nel corso di una conferenza stampa, il "Piano Industriale 2026-2028. Per una crescita responsabile". Il Valore della produzione è previsto in aumento da 155 milioni di euro nel 2026 fino a 289 milioni nel 2028 (+11,2%); in crescita l'utile netto, stimato a 3,8 milioni di euro nel 2028 (+311% rispetto al 2026). **CRESCITA RESPONSABILE, CONSOLIDAMENTO FINANZIARIO E SVILUPPO STRUTTURALE** Il Piano dimostra l'efficacia della riorganizzazione avviata dalla governance di Sogesid S.p.A., che si è insediata a luglio 2023. Sotto la guida dell'Amministratore delegato Enrico Stravato e con la presidenza di Roberto Mantovanelli, al quale è subentrato Massimiliano Panero, la nuova direzione aziendale ha rilanciato la Società grazie a un rafforzamento strutturale e prospettico sempre più significativo. Nel periodo 2023-2026 Sogesid S.p.A. è stata profondamente trasformata: da Società in perdita, impegnata quasi esclusivamente in attività di assistenza tecnica ai Ministeri, la nuova governance insediata ha rilanciato la Società ristrutturandola come Società di ingegneria dello Stato, operativa sul territorio. Un deciso cambio di passo per Sogesid S.p.A., che nel 2020 aveva chiuso in negativo di oltre 7 milioni di euro, mentre nel 2021 registrava un ROE (Return on Equity) del -9%, per puntare, come indicato nel Piano Industriale, al +7,74% nel 2028, a dimostrazione del miglioramento della redditività generata dall'attività avviata dalla nuova governance della Società. **TRIENNIO 2023-2025, RISULTATI POSITIVI** L'attività di Sogesid S.p.A. nel triennio 2023-2025 ha generato risultati molto positivi. Il Valore della produzione e ha sempre registrato incrementi di

Dire

Focus

principale di ogni traguardo conseguito. **NUOVE INIZIATIVE E JOINT-VENTURE PUBBLICO-PRIVATO** Tra le nuove iniziative, con il progetto **Porti 2040** Sogesid S.p.A. si pone l'obiettivo di ripensare i **porti** italiani come hub evolutivi per energia, logistica, innovazione e digitalizzazione, in un'ottica di transizione ecologica e digitale. La sostenibilità ambientale delle realtà portuali viene affrontata superando il criterio settoriale (come la bonifica dei sedimenti) e operando secondo una logica di sistema, con interventi di pianificazione portuale sui litorali Adriatico e Tirreno e di rigenerazione delle aree portuali e retroportuali. Per Sogesid S.p.A. la cooperazione internazionale assume, poi, un ruolo strategico e tra le possibili modalità operative vi è la costituzione di joint venture con partner pubblici e privati. Da un lato Sogesid S.p.A. come presidio tecnico-ambientale, di qualità e di project management; dall'altro il partner pubblico (o a controllo pubblico) con maggiore capacità esecutiva e di cantiere per le componenti più operative. **RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ ESISTENTI** Sogesid ha rafforzato le attività esistenti in una prospettiva meno emergenziale e più strutturale. Attualmente è impegnata nell'ambito dell'ingegneria territoriale e ambientale attraverso interventi su reti idriche, depurazione, sistemi fognari e una gestione integrata delle risorse idriche. In Emilia-Romagna, ad esempio, coordina 136 interventi tra infrastrutture, viabilità e opere sui corsi d'acqua, con un'accelerazione della fase attuativa che prevede l'apertura di 72 cantieri entro luglio 2026 e che diventeranno 98 cantieri entro settembre 2026. Nelle Marche, Sogesid è impegnata nell'attuazione del piano di prevenzione del rischio alluvionale. Il progetto ruota attorno alla realizzazione di cinque nuove vasche di laminazione, opere cruciali per scongiurare future esondazioni. L'intento è evitare che si ripetano le tragedie del 2022, quando le piogge intense causarono 13 vittime e danni stimati in circa 2 miliardi di euro. Nel Sud, è stato ribadito il sostegno al Commissario per la depurazione, gestendo gli interventi necessari a risolvere le infrazioni europee relative al trattamento delle acque reflue urbane. L'attività di Sogesid riguarda anche i SIN, vere e proprie emergenze ambientali dovute a decenni di inquinamento industriale. Da Massa Carrara ai Campi Flegrei, fino a Taranto la Società è operativa in tutta Italia su fronti ad alta complessità tecnica, dove ha maturato una competenza specialistica riconosciuta. Un ruolo chiave è rappresentato anche dall'assistenza tecnica alla Pubblica Amministrazione: i professionisti Sogesid sono impegnati ogni giorno al fianco del MASE, garantendo quel supporto tecnico-specialistico fondamentale alla realizzazione delle politiche ambientali ed energetiche del Paese. Un presidio continuativo e qualificato che fa di Sogesid uno strumento operativo al servizio del Paese. **GAVA: "EQUILIBRIO TRA RESPONSABILITÀ GESTIONALE E SOSTEGNO LEGISLATIVO"** Vannia Gava, Vice Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha dichiarato: "Sogesid è oggi presente su tutto il territorio nazionale, operando in contesti ad alta complessità tecnica dalle bonifiche, alla progettazione infrastrutturale portuale, al dissesto idrogeologico, contribuendo alla sicurezza e alla sostenibilità ambientale del Paese, nel suo ruolo di Società di ingegneria ambientale dello Stato. Significativo è anche il supporto assicurato alla Pubblica Amministrazione, con centinaia di professionisti impegnati quotidianamente".

Dire

Focus

nell'assistenza tecnico-specialistica al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, a testimonianza di una funzione pubblica che si rafforza e si modernizza. Da questa esperienza emerge una lezione: solo nell' equilibrio tra responsabilità gestionale e sostegno legislativo può consolidarsi un modello di società in house come Sogesid, realmente funzionale agli obiettivi strategici del Paese'. STRAVATO: "ABBIAMO RILANCIATO SOGESID CON UNA GESTIONE PIÙ OCULATA E INCISIVA" Errico Stravato , Amministratore Delegato Sogesid S.p.A., ha affermato: "Il confronto tra gli ultimi trienni di attività evidenzia il percorso di consolidamento e ristrutturazione intrapreso da Sogesid . Il Piano Industriale 2026-2028 si inserisce in questa traiettoria, delineando nuove opportunità di crescita responsabile . Oggi, Sogesid è una società di ingegneria dello Stato pienamente operativa sul territorio, con cantieri aperti e interventi basati su un'attività di pianificazione e realizzazione. In questi anni abbiamo rilanciato Sogesid con una gestione più oculata e incisiva e le positive prospettive future indicate nel Piano Industriale dimostrano che la strada intrapresa è quella giusta". PANERO: "PERCORSO DI CRESCITA SIGNIFICATIVO SOTTO IL PROFILO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE" Per Massimiliano Panero , Presidente Sogesid S.p.A.: "Negli ultimi anni Sogesid ha compiuto un percorso di crescita significativo sotto il profilo organizzativo e gestionale, che oggi le consente di operare su un ampio spettro di attività, rafforzando il proprio supporto al settore pubblico. Abbiamo sviluppato un modello integrato di intervento, che ha reso possibile l'avvio di nuove iniziative. Le attività di pianificazione portuale, valorizzazione del patrimonio, rendicontazione tecnica, partecipazione a gare internazionali, rafforzano il posizionamento della società in contesti altamente competitivi ".

Informazioni Marittime

Focus

Costa a Milano per la campagna DOOH

Una campagna che si inserisce nel racconto creativo urbano, lavorando sui suoi codici più riconoscibili e rileggendoli con lo sguardo irriverente di Costa Crociere. Ci sono settimane in cui Milano spinge al massimo il proprio linguaggio visivo. Il ritmo accelera, le immagini si moltiplicano e tutto diventa progetto, concept, esperienza. E qui il timore di perdersi qualcosa che scandisce ogni giornata o scelta di percorso. Con l'ironia che contraddistingue il brand, Costa Crociere non si limita a parlare il linguaggio della città, ma lo ribalta. Perché se Milano si apre alle esperienze più attese, Costa ricorda che quelle più memorabili si vivono solo a bordo, in mezzo al mare, verso destinazioni inattese. Da qui prende forma la nuova campagna DOOH di Costa Crociere, che arriva in città inserendosi nel suo flusso visivo e scegliendo di giocare con gli stessi codici che rendono il capoluogo lombardo immediatamente riconoscibile durante la settimana dedicata al design. Un'operazione che si integra con gli spazi urbani, ne esaspera i tratti più riconoscibili e li rilegge con ironia. Il risultato è una campagna che sorprende e fa sorridere, creando un cortocircuito inatteso tra città e mare. La creatività prende forma attraverso una serie di soggetti iconici che dialogano direttamente con l'immaginario della settimana: i Navigli diventano un fiordo nordico, luci e tramonti evocano le atmosfere delle destinazioni Costa e i cieli stellati irrompono nello scenario urbano. Ogni soggetto è un cortocircuito visivo tra i cliché della settimana del design e le Sea Destination di Costa: un invito a spostare lo sguardo, e l'attesa, verso mete che nessuna agenda milanese riporta. Claim e immagini dialogano con il pubblico in modo diretto e fortemente distintivo, rafforzando ulteriormente il tone of voice del brand: contemporaneo, riconoscibile, capace di parlare il linguaggio della città senza perderne il ritmo - né la propria identità. La campagna si sviluppa attraverso una pianificazione DOOH (Digital Out Of Home) ad alta visibilità, che include maxi schermi nelle principali aree strategiche del capoluogo lombardo - tra cui Piazza Liberty, Corso Como e l'area dei Navigli - affiancati da una diffusione capillare di MUPI (formati verticali) su tutta l'area metropolitana. A completare il progetto, un'estensione sui canali social e digital, per amplificare il dialogo con il pubblico anche online. On air dal 13 al 26 aprile, la campagna - firmata da LePub - intercetta uno dei momenti più iconici del calendario milanese e ne rilegge i codici con uno sguardo laterale, raccontando un'idea di viaggio che cambia prospettiva e prende forma a partire dalla città. Condividi Tag costa [crociere](#) Articoli correlati.



Una campagna che si inserisce nel racconto creativo urbano, lavorando sui suoi codici più riconoscibili e rileggendoli con lo sguardo irriverente di Costa Crociere. Ci sono settimane in cui Milano spinge al massimo il proprio linguaggio visivo. Il ritmo accelera, le immagini si moltiplicano e tutto diventa progetto, concept, esperienza. E qui il timore di perdersi qualcosa che scandisce ogni giornata o scelta di percorso. Con l'ironia che contraddistingue il brand, Costa Crociere non si limita a parlare il linguaggio della città, ma lo ribalta. Perché se Milano si apre alle esperienze più attese, Costa ricorda che quelle più memorabili si vivono solo a bordo, in mezzo al mare, verso destinazioni inattese. Da qui prende forma la nuova campagna DOOH di Costa Crociere, che arriva in città inserendosi nel suo flusso visivo e scegliendo di giocare con gli stessi codici che rendono il capoluogo lombardo immediatamente riconoscibile durante la settimana dedicata al design. Un'operazione che si integra con gli spazi urbani, ne esaspera i tratti più riconoscibili e li rilegge con ironia. Il risultato è una campagna che sorprende e fa sorridere, creando un cortocircuito inatteso tra città e mare. La creatività prende forma attraverso una serie di soggetti iconici che dialogano direttamente con l'immaginario della settimana: i Navigli diventano un fiordo nordico, luci e tramonti evocano le atmosfere delle destinazioni Costa e i cieli stellati irrompono nello scenario urbano. Ogni soggetto è un cortocircuito visivo tra i cliché della settimana del design e le Sea Destination di Costa: un invito a spostare lo sguardo, e l'attesa, verso mete che nessuna agenda milanese riporta. Claim e immagini dialogano con il pubblico in modo diretto e fortemente distintivo, rafforzando ulteriormente il tone of voice del brand: contemporaneo, riconoscibile, capace di parlare il linguaggio della città senza perderne il ritmo - né la propria identità. La campagna si sviluppa attraverso una pianificazione DOOH (Digital Out Of Home) ad alta visibilità, che include maxi schermi nelle principali aree strategiche del capoluogo lombardo - tra cui Piazza

Costa Crociere ribalta i codici della Design Week e porta il mare a Milano

Apr 13, 2026 Genova - C'è una settimana in cui Milano spinge al massimo il proprio linguaggio visivo: il ritmo accelera, le immagini si moltiplicano e ogni spazio diventa progetto, concept o esperienza. In questo contesto frenetico, scandito dal timore collettivo di perdersi l'evento del momento, Costa **Crociere** sceglie di non limitarsi a parlare la lingua della città, ma di ribaltarla. Con l'ironia che la contraddistingue, la compagnia ricorda che le esperienze più memorabili non si trovano tra i padiglioni del design, ma si vivono a bordo, verso destinazioni inattese. Prende forma così la nuova campagna DOOH (Digital Out Of Home), firmata da LePub, che si inserisce nel flusso urbano giocando proprio con i codici che rendono il capoluogo lombardo riconoscibile durante la sua settimana più iconica. L'operazione si integra negli spazi cittadini esasperandone i tratti tipici per rileggerli con uno sguardo laterale. Il risultato è un cortocircuito visivo tra città e mare che sorprende il passante e lo invita a spostare l'orizzonte. La creatività si sviluppa attraverso una serie di soggetti che dialogano direttamente con l'immaginario della Design Week: i Navigli si trasformano idealmente in fiordi nordici, mentre le luci e i cieli stellati delle "Sea Destination" irrompono nello scenario urbano. Claim e immagini parlano un linguaggio contemporaneo e distintivo, capace di intercettare il ritmo della metropoli senza che il brand perda la propria identità. È un invito esplicito a cercare mete che nessuna agenda milanese può riportare. La pianificazione, on air dal 13 al 26 aprile, punta su una visibilità d'impatto con maxi schermi in aree strategiche come Piazza Liberty, Corso Como e i Navigli, supportati da una diffusione capillare di MUPI su tutta l'area metropolitana. Il progetto non si ferma alle strade, ma si estende ai canali social e digital per amplificare il dialogo con il pubblico anche online. Costa **Crociere** riesce così a raccontare un'idea di viaggio che cambia prospettiva, partendo proprio dal cuore del fermento urbano.



04/13/2026 16:19

Redazione Seareporter

Apr 13, 2026 Genova - C'è una settimana in cui Milano spinge al massimo il proprio linguaggio visivo: il ritmo accelera, le immagini si moltiplicano e ogni spazio diventa progetto, concept o esperienza. In questo contesto frenetico, scandito dal timore collettivo di perdersi l'evento del momento, Costa Crociere sceglie di non limitarsi a parlare la lingua della città, ma di ribaltarla. Con l'ironia che la contraddistingue, la compagnia ricorda che le esperienze più memorabili non si trovano tra i padiglioni del design, ma si vivono a bordo, verso destinazioni inattese. Prende forma così la nuova campagna DOOH (Digital Out Of Home), firmata da LePub, che si inserisce nel flusso urbano giocando proprio con i codici che rendono il capoluogo lombardo riconoscibile durante la sua settimana più iconica. L'operazione si integra negli spazi cittadini esasperandone i tratti tipici per rileggerli con uno sguardo laterale. Il risultato è un cortocircuito visivo tra città e mare che sorprende il passante e lo invita a spostare l'orizzonte. La creatività si sviluppa attraverso una serie di soggetti che dialogano direttamente con l'immaginario della Design Week: i Navigli si trasformano idealmente in fiordi nordici, mentre le luci e i cieli stellati delle "Sea Destination" irrompono nello scenario urbano. Claim e immagini parlano un linguaggio contemporaneo e distintivo, capace di intercettare il ritmo della metropoli senza che il brand perda la propria identità. È un invito esplicito a cercare mete che nessuna agenda milanese può riportare. La pianificazione, on air dal 13 al 26 aprile, punta su una visibilità d'impatto con maxi schermi in aree strategiche come Piazza Liberty, Corso Como e i Navigli, supportati da una diffusione capillare di MUPI su tutta l'area metropolitana. Il progetto non si ferma alle strade, ma si estende ai canali social e digital per amplificare il dialogo con il pubblico anche online. Costa Crociere riesce così a raccontare un'idea di viaggio che cambia prospettiva, partendo proprio dal cuore del fermento urbano.

L'agenzia di Viaggi

Focus

E ora l'effetto Golfo rischia di coinvolgere anche i traghetti

Dal cielo al mare. La crisi del caro carburante rischia di estendersi dagli aerei a navi e traghetti , con possibili riflessi sui viaggi verso Sicilia e Sardegna in estate . A lanciare l'allarme Assarmatori , che rappresenta gli armatori italiani, dell'Unione europea e dei Paesi terzi che operano in Italia, e Confitarma , la Confederazione Italiana Armatori, che sollecitano un contributo straordinario per le compagnie. Le due associazioni spiegano che "in un contesto geopolitico sempre più instabile , segnato dalle tensioni internazionali e dalle ripercussioni dirette sui mercati energetici e sulle catene logistiche globali , si acuisce sempre di più la pressione sull' intero sistema produttivo , terrestre e marittimo". Che, come abbiamo già visto nel trasporto aereo, potrebbe anche tradursi in un rincaro dei biglietti "L'aumento del costo dei carburanti - segnalano - impatta in particolare in modo rilevante sui servizi marittimi regolari per passeggeri e merci , sulle rotte nazionali e sui collegamenti da e per le isole maggiori e minori , un segmento industriale già fortemente esposto, anche per l'introduzione e il progressivo rafforzamento delle politiche ambientali europee". Non c'è tempo da perdere, sottolineano quindi Confitarma e Assarmatori, il governo deve intervenire subito: "In assenza di interventi correttivi , il rischio è quello di una compromissione dei servizi, fino a una possibile riduzione dell'offerta o, nei casi più critici, al venire meno dei collegamenti marittimi essenziali per la continuità territoriale ". Assotarma e Confitarma hanno quindi proposto a Edoardo Rixi , viceministro dei Trasporti e delle infrastrutture, e a Nello Musumeci , ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, di "prevedere un contributo straordinario per le compagnie, sotto forma di credito di imposta , commisurato alla maggiore spesa sostenuta nei mesi di marzo, aprile e maggio, rispetto al prezzo medio di febbraio, per l'acquisto di carburante". "Il trasporto marittimo svolge un ruolo imprescindibile nella continuità territoriale e più in generale nell'economia italiana - osservano Stefano **Messina** , presidente di Assarmatori, e Mario Zanetti , presidente di Confitarma - è un segmento industriale che è stato escluso dalle prime misure emergenziali varate per far fronte al rincaro dei carburanti". "Per continuare a garantire i servizi - concludono - il settore del trasporto marittimo deve essere considerato al pari degli altri , assicurando condizioni di coerenza tra modalità di trasporto in una fase congiunturale particolarmente delicata. Ci rivolgiamo a un governo che ha saputo mettere la Blue Economy al centro della sua agenda affinché ascolti la voce del settore e sappia mettere in campo le iniziative necessarie per garantirne la continuità operativa".



Dal cielo al mare. La crisi del caro carburante rischia di estendersi dagli aerei a navi e traghetti , con possibili riflessi sui viaggi verso Sicilia e Sardegna in estate . A lanciare l'allarme Assarmatori , che rappresenta gli armatori italiani, dell'Unione europea e dei Paesi terzi che operano in Italia, e Confitarma , la Confederazione Italiana Armatori, che sollecitano un contributo straordinario per le compagnie. Le due associazioni spiegano che "in un contesto geopolitico sempre più instabile , segnato dalle tensioni internazionali e dalle ripercussioni dirette sui mercati energetici e sulle catene logistiche globali , si acuisce sempre di più la pressione sull' intero sistema produttivo , terrestre e marittimo". Che, come abbiamo già visto nel trasporto aereo, potrebbe anche tradursi in un rincaro dei biglietti "L'aumento del costo dei carburanti - segnalano - impatta in particolare in modo rilevante sui servizi marittimi regolari per passeggeri e merci , sulle rotte nazionali e sui collegamenti da e per le isole maggiori e minori , un segmento industriale già fortemente esposto, anche per l'introduzione e il progressivo rafforzamento delle politiche ambientali europee". Non c'è tempo da perdere, sottolineano quindi Confitarma e Assarmatori, il governo deve intervenire subito: "In assenza di interventi correttivi , il rischio è quello di una compromissione dei servizi, fino a una possibile riduzione dell'offerta o, nei casi più critici, al venire meno dei collegamenti marittimi essenziali per la continuità territoriale ". Assotarma e Confitarma hanno quindi proposto a Edoardo Rixi , viceministro dei Trasporti e delle infrastrutture, e a Nello Musumeci , ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, di "prevedere un contributo straordinario per le compagnie, sotto forma di credito di imposta , commisurato alla maggiore spesa sostenuta nei mesi di marzo, aprile e

Msc Crociere presenta Sandy Cay: nuova lussuosa oasi privata alle Bahamas

Ginevra - La Divisione **Crociere** del Gruppo MSC ha annunciato oggi Sandy Cay, una nuova destinazione privata di lusso situata accanto ad Ocean Cay MSC Marine Reserve, alle Bahamas, con apertura prevista nel 2028. Progettata per gli ospiti di MSC **Crociere** ed Explora Journeys, la nuova isola è un ulteriore passo nella visione del Gruppo di offrire esperienze di viaggio autentiche e davvero uniche. Concepita come estensione di Ocean Cay, Sandy Cay propone un rifugio più appartato ed essenziale, invitando gli ospiti a immergersi in una connessione più silenziosa e profonda con i ritmi naturali dell'oceano e lo spirito delle Bahamas. Le sue sabbie di aragonite incontaminate - tra le più pure e bianche al mondo - conferiscono a Sandy Cay il suo nome e la sua identità, definendo un'isola improntata alla serenità. Sandy Cay è stata attentamente ideata come una destinazione capace di offrire un'esperienza più intima, elevata e immersiva, mantenendo al contempo l'essenza che contraddistingue Ocean Cay: il legame autentico tra gli ospiti, la natura e la bellezza incontaminata del mare. Situata nelle stesse acque cristalline delle Bahamas che ospitano Ocean Cay MSC Marine Reserve, Sandy Cay andrà a completare l'attuale destinazione privata del Gruppo, introducendo una nuova dimensione di scoperta, tranquillità ed evasione. Gli ospiti di MSC **Crociere** ed Explora Journeys avranno l'opportunità di vivere in anteprima l'esperienza di Sandy Cay a partire dal 2028. OCEAN CAY MSC **Crociere** ha inoltre recentemente annunciato una serie di miglioramenti per Ocean Cay MSC Marine Reserve, che includeranno nuove strutture ed esperienze pensate per arricchire ulteriormente l'offerta sull'isola. Tra le novità figurano nuovi spazi dedicati alla ristorazione, inediti concept di spiaggia per famiglie e adulti, aree relax ampliate e nuove modalità immersive per coinvolgere gli ospiti nella conservazione marina. Questi sviluppi rafforzano la visione del Gruppo di creare destinazioni private in continua evoluzione, in linea con le aspettative degli ospiti, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e della bellezza delle Bahamas. ESPERIENZE A TERRA E A BORDO Con l'introduzione di Sandy Cay, MSC **Crociere** ed Explora Journeys continuano a elevare la propria offerta di destinazioni private, creando un legame armonioso tra la vita a bordo e le esperienze a terra. Ocean Cay MSC Marine Reserve e Sandy Cay rappresentano insieme il prossimo passo nella visione della Divisione **Crociere** del Gruppo MSC: offrire esperienze di vacanza indimenticabili che uniscono relax, scoperta e profondo rispetto per il mondo naturale. --- La Divisione **Crociere** del Gruppo MSC, leader mondiale privato nel settore dei trasporti, ha sede a Ginevra, in Svizzera, e comprende due marchi distinti: MSC Cruises, attiva nei segmenti contemporaneo e premium, ed Explora Journeys, dedicata al segmento lusso. MSC **Crociere** è la terza compagnia di **crociere** al mondo e leader di mercato in Europa, con una presenza



Ginevra - La Divisione Crociere del Gruppo MSC ha annunciato oggi Sandy Cay, una nuova destinazione privata di lusso situata accanto ad Ocean Cay MSC Marine Reserve, alle Bahamas, con apertura prevista nel 2028. Progettata per gli ospiti di MSC Crociere ed Explora Journeys, la nuova isola è un ulteriore passo nella visione del Gruppo di offrire esperienze di viaggio autentiche e davvero uniche. Concepita come estensione di Ocean Cay, Sandy Cay propone un rifugio più appartato ed essenziale, invitando gli ospiti a immergersi in una connessione più silenziosa e profonda con i ritmi naturali dell'oceano e lo spirito delle Bahamas. Le sue sabbie di aragonite incontaminate - tra le più pure e bianche al mondo - conferiscono a Sandy Cay il suo nome e la sua identità, definendo un'isola improntata alla serenità. Sandy Cay è stata attentamente ideata come una destinazione capace di offrire un'esperienza più intima, elevata e immersiva, mantenendo al contempo l'essenza che contraddistingue Ocean Cay: il legame autentico tra gli ospiti, la natura e la bellezza incontaminata del mare. Situata nelle stesse acque cristalline delle Bahamas che ospitano Ocean Cay MSC Marine Reserve, Sandy Cay andrà a completare l'attuale destinazione privata del Gruppo, introducendo una nuova dimensione di scoperta, tranquillità ed evasione. Gli ospiti di MSC Crociere ed Explora Journeys avranno l'opportunità di vivere in anteprima l'esperienza di Sandy Cay a partire dal 2028. OCEAN CAY MSC Crociere ha inoltre recentemente annunciato una serie di miglioramenti per Ocean Cay MSC Marine Reserve, che includeranno nuove strutture ed esperienze pensate per arricchire ulteriormente l'offerta sull'isola. Tra le novità figurano nuovi spazi dedicati alla ristorazione, inediti concept di spiaggia per famiglie e adulti, aree relax ampliate e nuove modalità immersive per coinvolgere gli ospiti nella conservazione marina. Questi sviluppi rafforzano la visione del Gruppo di creare destinazioni private in continua

Port Logistic Press

Focus

solida e in crescita in Nord America. Brand globale con 23 navi moderne, offre itinerari nei cinque continenti, consentendo agli ospiti di visitare oltre 100 Paesi e più di 300 destinazioni, creando ricordi indimenticabili e offrendo un'ospitalità d'eccellenza. Explora Journeys , lanciato nel 2023, è il brand di viaggi oceanici di lusso che ridefinisce l'esperienza per una nuova generazione di viaggiatori esigenti. La flotta, composta attualmente da due navi e destinata a crescere fino a sei entro il 2028, offre un lusso raffinato e senza sforzo. Gli ospiti intraprendono viaggi trasformativi, entrando in connessione con il mare attraverso itinerari straordinari che ispirano la scoperta in tutte le sue forme. MONTEROSSO - Confcommercio La Spezia organizzerà l'incontro dal titolo "Il lavoro, le opportunità e la.

MSC raddoppia alle Bahamas: nel 2028 debutta Sandy Cay, nuova isola di lusso

Apr 13, 2026 Ginevra - La Divisione **Crociere** del Gruppo MSC ha svelato i piani per un'ulteriore espansione del proprio portafoglio di destinazioni esclusive con l'annuncio di Sandy Cay. La nuova isola privata di lusso, situata nelle Bahamas a breve distanza dalla già celebre Ocean Cay MSC Marine Reserve, aprirà i battenti nel 2028. Il progetto è stato concepito per accogliere gli ospiti di MSC **Crociere** ed Explora Journeys, segnando un nuovo capitolo nella strategia del Gruppo volta a offrire itinerari sempre più autentici e immersivi nel cuore dei Caraibi. Sandy Cay si presenta come un'estensione naturale e, al tempo stesso, un'evoluzione del concetto di ospitalità marittima. Se Ocean Cay celebra la rigenerazione marina, la nuova destinazione punta su un'esperienza più intima, silenziosa e ricercata. L'isola deve il suo nome alle distese di aragonite, sabbie bianche tra le più pure al mondo, che diventeranno il simbolo di un rifugio essenziale dove il lusso si fonde con il ritmo primordiale dell'oceano. L'obiettivo dichiarato è quello di creare un legame profondo tra il viaggiatore e l'ecosistema delle Bahamas, garantendo un'evasione totale dalla frenesia quotidiana. L'integrazione tra le due isole creerà un distretto privato senza precedenti nelle acque cristalline dell'arcipelago. Mentre Sandy Cay si prepara al debutto, il Gruppo MSC ha confermato anche un importante piano di restyling per Ocean Cay MSC Marine Reserve. Gli interventi previsti mirano ad arricchire l'offerta esistente attraverso il potenziamento delle strutture dedicate alla ristorazione, nuovi concept di spiaggia differenziati per famiglie e adulti e aree relax più ampie, con un focus costante sul coinvolgimento degli ospiti nelle attività di conservazione marina. Questa doppia operazione riflette la visione a lungo termine della Divisione **Crociere**, orientata a elevare costantemente la qualità delle esperienze a terra in perfetta armonia con la vita a bordo. Con l'aggiunta di Sandy Cay, il Gruppo non solo amplia la propria capacità ricettiva nel settore delle destinazioni private, ma riafferma il proprio impegno verso un turismo che unisca la scoperta di luoghi incontaminati al massimo rispetto per l'ambiente naturale. A partire dal 2028, i passeggeri delle due compagnie del Gruppo potranno dunque scegliere tra l'energia rigenerativa di Ocean Cay e l'esclusività silenziosa di Sandy Cay. Insieme, le due mete rappresentano la nuova frontiera della vacanza in mare: un equilibrio armonioso tra relax di alto profilo, avventura naturalistica e protezione di uno degli ecosistemi più fragili e affascinanti del pianeta.



Apr 13, 2026 Ginevra - La Divisione Crociere del Gruppo MSC ha svelato i piani per un'ulteriore espansione del proprio portafoglio di destinazioni esclusive con l'annuncio di Sandy Cay. La nuova isola privata di lusso, situata nelle Bahamas a breve distanza dalla già celebre Ocean Cay MSC Marine Reserve, aprirà i battenti nel 2028. Il progetto è stato concepito per accogliere gli ospiti di MSC Crociere ed Explora Journeys, segnando un nuovo capitolo nella strategia del Gruppo volta a offrire itinerari sempre più autentici e immersivi nel cuore dei Caraibi. Sandy Cay si presenta come un'estensione naturale e, al tempo stesso, un'evoluzione del concetto di ospitalità marittima. Se Ocean Cay celebra la rigenerazione marina, la nuova destinazione punta su un'esperienza più intima, silenziosa e ricercata. L'isola deve il suo nome alle distese di aragonite, sabbie bianche tra le più pure al mondo, che diventeranno il simbolo di un rifugio essenziale dove il lusso si fonde con il ritmo primordiale dell'oceano. L'obiettivo dichiarato è quello di creare un legame profondo tra il viaggiatore e l'ecosistema delle Bahamas, garantendo un'evasione totale dalla frenesia quotidiana. L'integrazione tra le due isole creerà un distretto privato senza precedenti nelle acque cristalline dell'arcipelago. Mentre Sandy Cay si prepara al debutto, il Gruppo MSC ha confermato anche un importante piano di restyling per Ocean Cay MSC Marine Reserve. Gli interventi previsti mirano ad arricchire l'offerta esistente attraverso il potenziamento delle strutture dedicate alla ristorazione, nuovi concept di spiaggia differenziati per famiglie e adulti e aree relax più ampie, con un focus costante sul coinvolgimento degli ospiti nelle attività di conservazione marina. Questa doppia operazione riflette la visione a lungo termine della Divisione Crociere, orientata a elevare costantemente la qualità delle esperienze a terra in perfetta armonia con la vita a bordo. Con l'aggiunta di Sandy Cay, il Gruppo non solo amplia la propria capacità ricettiva nel settore delle